Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 55355 - 55955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Sabato, 23 maggio 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7228 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55955, 55255 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 350 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.600 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

NONOSTANTE L'«INSODDISFACENTE» DIALOGO CON IL GOVERNO SULLE RIFORME

I SINDACATI PROPONGONO UNA TREGUA FINO AL 10 GIUGNO

Anche le offerte formulate nell'ultimo incontro sono state giudicate insufficienti dalle tre confederazioni - Giolitti: «Le risposte non sono state affatto evasive» Nuovo sciopero nazionale previsto da Donat Cattin per la metà del prossimo mese

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 22

Anche il secondo incontro tra Governo e sindacati, svoltosi martedì sera e prolungatosi fino a notte inoltrata, ha lasciato «insoddisfatte» — anche se sono stati raggiunti «alcuni nuovi e concreti risultati in rapporto alle rivendicazioni più immediate presentate» — le confederazioni dei lavoratori della CGIL, CISL e UIL. A questo giudizio unitario, che ricalca il precedente sulla riunione del 13 maggio, le confederazioni sono giunte, dopo due giorni di consultazioni, al loro interno e di riunioni comuni al livello di segreterie e di esecutivi confederali, e dopo aver sentito le federazioni di categoria.

Nel comunicato unitario diffuso nella giornata di giovedì, i sindacati hanno confermato la «necessità» di continuare la lotta e hanno convocato le assemblee di base per sottoporre al loro giudizio sia le proposte avanzate dal Governo sia le valutazioni che di esse hanno dato le confederazioni. Ogni possibile azione di sciopero, anche a livello nazionale, è stata però sospesa e rinviata, nel caso di un orientamento in questo senso delle assemblee di fabbrica, a dopo il 10 giugno.

Nelle assemblee — dice il comunicato — le tre centrali confederali sottoporranno ai lavoratori: 1) Un preciso rendiconto sullo stato delle trattative con il Governo sulla base di un documento elaborato dalle confederazioni; 2) la verifica della valutazione espressa dalle tre organizzazioni sulla trattativa; 3) il futuro programma di azione dei sindacati a valere dal 10 giugno, comprese possibili azioni generali nazionali in rapporto alle esigenze di intensificazione della lotta.

In merito all'incontro di martedì sera, le tre confederazioni hanno elaborato un documento — lo stesso che sarà sottoposto alla verifica delle assemblee — nel quale sono precisate le proposte del Governo e le valutazioni dei lavoratori su tutti i punti in discussione: fisco, politica della casa, riforma sanitaria, politica dei trasport, politica agraria, prezzi.

Riforma fiscale — Il Governo ha riconfermato come obiettivo finale della riforma fiscale sgravi dall'imposta personale fino ad un reddito di 840 mila lire annue per una persona; di 920 mila lire annue per ogni famiglia con un figlio a carico; di 990 mila lire annue per ogni famiglia con due figli a carico. La decorrenza di tale sgravio sarebbe dal 1.o gennaio 1972; gli sgravi riguarderebbero la generalità dei contribuenti e non solo i lavoratori dipendenti. Per quanto concerne l'anticipazione di sgravi fiscali, il Governo ha espresso l'intenzione di effettuare tale anticipazione dal 1.o gennaio 1971 sulla ricchezza mobile. Per la copertura della minore entrata, il Governo ha assicurato che non interverranno inasprimenti dell'imposizione indiretta. Su queste indicazioni i sindacati si sono dichiarati insoddisfatti per la mancata precisazione della misura di innalzamento della franchigia (l'innalzamento della franchigia richiesto era a 115 mila lire mensili) e hanno confermato le proprie riserve sul disegno di riforma, soprattutto riguardo alla scarsa applicazione del criterio di progressività, alla insufficienza per le detrazioni previste per i redditi di lavoro e alla cumulabilità, ai fini fiscali, dei redditi personali minori.

Politica della casa — Il Governo ha proposto: 1) La proroga di due anni dei fitti e contratti; 2) la limitazione della esenzione venticinquennale dall'imposta sui fabbricati alle sole costruzioni rispondenti a un determinato standard; 3) l'ulteriore finanziamento pubblico immediato, non definito però nell'ammontare, e con destinazione non precisata; 4) la presentazione entro il 30 giugno di nuove norme per l'edilizia abitativa e sociale; 5) anticipazioni, anche mediante decreto legge, del contenuto del disegno di legge Natali. I sindacati hanno obiettato un miglioramento della legge '69 sul blocco dei fitti, l'anticipazione di un provvedimento sugli espropri, e il condizionamento della esenzione venticinquennale, oltre che allo standard, al livello dei canoni di locazione.

Riforma sanitaria — Gli impegni del Governo riguardano: 1) La presentazione entro luglio di un provvedimento legislativo che istituisca il fondo sanitario nazionale, precisando i modi e i mezzi per l'alimentazione del fondo e per le relative erogazioni nonché per il ripianamento delle situazioni debitorie; passaggio al fondo medesimo dell'assistenza ospedaliera e specialistica; presentazione, entro la stessa data, di provvedimenti per la costituzione delle unità sanitarie locali; 2) realizzazioni dall'1 gennaio 1971 del passaggio dall'assistenza indiretta alla diretta per gli assistiti dell'Enpas.

Politica dei trasporti — Le proposte del Governo sono: 1) Inquadramento della politica dei trasporti nell'esigenza di assetto del territorio e nel collegamento con la politica della casa; 2) priorità per il problema dei sistemi metropolitani di trasporto; 3) preferenza del mezzo pubblico; 4) riesame delle priorità di investimento, anche con lo slittamento di taluni programmi autostradali. A ciò i sindacati osservano che sono da precisare e discutere i contenuti di tali indicazioni.

Prezzi — Il Governo ha accolto tre richieste specifiche dei sindacati: il blocco temporaneo delle tariffe dei servizi pubblici; la proroga biennale (già ricordata) del blocco dei fitti e dei contratti; il contenimento e la riduzione dei «prezzi amministrati» attraverso il CIP, con particolare riguardo ai medicinali, ai materiali di costruzione e ai prodotti alimentari. Secondo i sindacati, il discorso deve essere ripreso in una prospettiva di medio periodo, al fine di saldare l'azione congiunturale con il disegno generale di politica economica e nella prospettiva dello sviluppo strutturale della economia del Paese.

Questi sono i risultati del secondo colloquio tra il Governo e i sindacati come appaiono nel documento elaborato dalle confederazioni e su cui le assemblee di base sono chiamate a decidere se riprendere o no e eventualmente in quali forme le agitazioni.

Il secondo «confronto diretto» — e non «trattativa» come invece l'hanno definito i sindacati — si era iniziato martedì sera alle 21.30 circa e si è prolungato fino a circa le 3 della notte di mercoledì. Al termine i sindacalisti avevano rilasciato dichiarazioni molto prudenti, limitandosi, nella maggioranza, a rinviare al giorno successivo il giudizio che le confederazioni avrebbero emesso unitariamente (e che è stato raggiunto giovedì, non senza difficoltà). Il solo segretario generale della Cgil Lama aveva anticipato un giudizio di massima negativo: «siamo ancora lontani — aveva detto — e su alcuni punti molto lontani».

Questa impressione negativa veniva poi confermata dallo stesso ministro del lavoro Donat Cattin che aveva detto di ritenere che «i sindacati non fossero rimasti eccessivamente soddisfatti, specialmente — aveva aggiunto — per la parte tributaria che è rimasta nel vago». Di diverso tenore era stata invece la dichiarazione rilasciata da Giolitti: «i sindacati — aveva detto il ministro del bilancio — non hanno contestato le linee di azione indicate dal Governo nella precedente riunione. Ritengo che le risposte del Governo non siano state affatto evasive e possano considerarsi soddisfacenti rispetto alle esigenze e alle questioni avanzate dai sindacati».

Il giorno successivo all'incontro, mercoledì, anche la presidenza del consiglio ha emesso un comunicato nel quale si afferma che il Governo aveva esposto ai sindacati «le linee della politica economica e sociale alle quali intende ispirare la propria azione, in aderenza con le dichiarazioni programmatiche, nel quadro della situazione congiunturale e della politica di piano, che hanno formato oggetto di esame in sede Cipe e del recente dibattito davanti alla Camera.

La segreteria della D.C. ha espresso soddisfazione per le indicazioni emerse negli incontri tra Governo e sindacati, ed ha confermato l'appoggio del partito al piano operativo del Governo, riscontrando nel suo atteggiamento una risposta seria alle esigenze di grandi forze popolari. I sindacati però, come si è detto all'inizio non sono ancora soddisfatti. Stamane il ministro del lavoro Donat-Cattin conversando con i giornalisti a Montecitorio, aveva espresso lo augurio che si riesca a realizzare una tregua sindacale almeno sino al 7 giugno. Secondo il ministro, tuttavia per il 15 giugno sarà inevitabile uno sciopero generale proclamato dalla Cgil, Cisl e Uil.

R. P.

Nelle pagine interne

Amnistia e indulto ampliati e varati con voto definitivo

Anche il referendum è stato approvato dal Parlamento

«Vertice» deludente tra i leaders delle due Germanie

Più di cento morti nella Romania per le inondazioni

UN CLAMOROSO COLPO DI SCENA NELLA LOTTA CONTRO GLI STUPEFACENTI A ROMA

Chiari e Luttazzi in carcere implicati in un «giro» di droga

Mandato di arresto a carico dell'attore dopo un lungo interrogatorio notturno a Regina Coeli Il musicista triestino in stato di fermo - Tutta l'operazione in fase di sviluppo - Altri arresti





(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Walter Chiari (W. Annichiarico) con la moglie Alida Chelli recentemente a Fiumicino — Il triestino Lelio Luttazzi

Roma, 22

L'attore Walter Chiari (il cui vero nome è Walter Annichiarico) è stato arrestato dal nucleo tributario della Guardia di finanza per aver violato la legge sugli stupefacenti; assieme a lui è stato fermato e portato nel carcere di Rebibbia il noto presentatore, direttore d'orchestra e compositore di musica leggera Lelio Luttazzi, per concorso negli stessi reati di cui è accusato Walter Chiari. La posizione giudiziaria dei due non è eguale; mentre, infatti, Walter Chiari è in stato di arresto a disposizione del magistrato, Lelio Luttazzi è, per il momento, in stato di fermo giudiziario. Nel corso della stessa operazione sono stati avviati accertamenti, dal nucleo tributario della Guardia di finanza, a carico di altre quattro persone.

Gli arresti sono stati eseguiti nell'ambito dell'operazione «antidroga» iniziata dalla Guardia di finanza venerdì scorso nei pressi di Tor Vaianica. La notte fra il 15 e il 16 maggio scorsi, i finanzieri bloccarono sulla litoranea, nei pressi di Tor Vaianica, un'automobile sulla quale fu trovato e sequestrato un chilogrammo di cocaina allo stato puro: il conducente dell'automobile, l'ex pugile Guido Malmignati fu arrestato assieme a un complice. Il giorno seguente, altre otto persone furono fermate e denunciate anche esse alla magistratura per spaccio di sostanze stupefacenti.

Oggi queste persone, allo scadere dei sette giorni previsti dalla legge, sono state arrestate. Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Fratta ha emesso contro di loro ordine di cattura. Si tratta di Silvana Maiuri, moglie di Guido Malmignati, Piera De Scalzi, Lucia Carducci, Antonio Fragna, Sergio Placidi, Giancarlo Di Rosa, Mario Fosso e Alfredo Diofebo. Al fermo e poi all'arresto della «gang» si è giunti a seguito di una serie di intercettazioni telefoniche, disposte dal magistrato a seguito della scoperta della fumeria sul barcone sul Tevere frequentato da minorenni.

In casa del Malmignati, in via dell'Orso, fu eseguita una perquisizione, nel corso della quale venne sequestrato — secondo quanto si apprende — un ingente quantitativo di materiale pornografico. Subito dopo i primi arresti, gli investigatori annunciarono che l'operazione era ancora in corso e che dopo qualche giorno, come è accaduto, si sarebbero avuti clamorosi sviluppi.

L'arresto dell'attore - presentatore televisivo è avvenuto ieri nel primo pomeriggio, nei pressi della villa del suocero a Castelfusano. Il direttore di orchestra triestino invece era stato fermato il giorno prima, in mattinata, nella sua abitazione al centro di Roma, in piazza Fontana di Trevi 100. Walter Chiari, è stato bloccato mentre a bordo della sua auto si stava allontanando dalla villa del suocero. L'attore pur mostrandosi meravigliato per l'ordine di perquisizione che l'ufficiale della Guardia di finanza, tenente Betti, gli mostrava, ha acconsentito di buon grado ad accompagnarlo nella sua abitazione. All'incontro fra Walter Chiari e l'ufficiale, era presente anche Alida Chelli, moglie dell'attore, la quale è in attesa di un bimbo. I militi della Guardia di finanza, hanno perquisito la villa del comico, ma senza alcun risultato.

L'attore durante questa operazione ha cercato di calmare la moglie che appariva molto turbata. Poi, quando il tenente Betti ha chiesto a Chiari di seguirlo in caserma, l'attrice è stata colta da malore. Alida Chelli è svenuta, ma si è ben presto ripresa. Il suo stato di agitazione e le sue condizioni di gestante, l'hanno indotta a farsi accompagnare da una domestica in casa del padre, il maestro Rustichelli.

Walter Chiari dopo essere stato interrogato per alcune ore dal colonnello Spaccamonti nella sede del nucleo della polizia tributaria in via dell'Olmata, alle 21 è stato condotto nel carcere di Regina Coeli. Ha dovuto fare una breve sosta nell'ufficio matricola, dove sono state prese le sue impronte digitali e sono stati registrati i suoi dati anagrafici. L'attore ha depositato il suo cronometro d'oro e il suo portafoglio. Subito dopo è stato rinchiuso in una cella del reparto isolamento.

Verso le 21.30 si è recato al carcere il dott. Fratta. Egli si è trattenuto con Walter Chiari fino alle 24. La guardia di finanza e la magistratura hanno tentato di non rivelare i motivi dell'arresto dell'attore, ma qualche spiraglio, nonostante l'atteggiamento delle autorità inquirenti, si è aperto. Si è saputo che il dott. Fratta ha emesso l'ordine di cattura dopo l'interrogatorio notturno dell'attore. Nel documento, Walter Chiari è accusato di «detenzione, uso e cessione di stu-

Continua in 2.a pagina

FEROCE ED INUTILE STRAGE PERPETRATA DA TERRORISTI ARABI NELL'ALTA GALILEA

Agguato a un «bus» scolastico in Israele: 10 morti e 21 feriti

Le vittime: sette ragazzi e tre adulti - Razzi e raffiche di mitra esplosi contro il pullman da distanza ravvicinata - Le artiglierie ebraiche martellano villaggi libanesi per rappresaglia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tel Aviv, 22

Una sanguinosa imboscata contro il pulmann di una scuola, con a bordo una trentina di persone, per la maggior parte bambini, ha gettato nel lutto Israele e ha ancor più esasperato la situazione del Medio Oriente. Il bilancio dell'imboscata, tesa da un gruppo di guerriglieri arabi, è pesante: dieci morti e 21 feriti, di cui molti in condizioni disperate.

L'attacco è stato sferrato dagli arabi da una distanza di soli pochi metri, nei pressi di Baram, presso il confine libanese: razzi sparati con i bazooka e raffiche di mitra hanno immobilizzato il grosso veicolo, tranciandone le lamiere. Sono morti sette ragazzi fra i sei e gli otto anni, e tre adulti, due insegnanti e l'autista, il cui corpo è stato ritrovato a una decina di metri di distanza. La notizia è stata appresa dagli israeliani attraverso la radio e le edizioni straordinarie dei giornali, e ha suscitato ovunque enorme impressione: ciò che soprattutto ha scosso gli animi è stata la sensazione di trovarsi di fronte a un attacco premeditato contro civili inermi e bambini.

Il ministero degli esteri israeliano ha reagito immediatamente, con l'invio di una nota al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite per sottolineare «la gravità di questo delitto commesso contro dei bimbi innocenti». Il Governo israeliano, pur non chiedendo la convocazione straordinaria del Consiglio, ha chiesto che la sua nota venisse fatta circolare fra i membri dell'organizzazione come un documento ufficiale. A sua volta, il Primo Ministro, signora Golda Meir, ha ammonito il Libano che «dovrà assumersi l'intera responsabilità dell'imboscata.

Attraverso la radio, la notizia si è diffusa anche negli altri paesi del Medio Oriente, provocandovi reazioni contrastanti: un portavoce della massima organizzazione dei guerriglieri palestinesi, quella dell'«Al Fatah», si è affrettato a scindere le proprie responsabilità dall'eccidio, affermando che la sua organizzazione «rifugge per principio» da attacchi contro civili. Altre organizzazioni di guerriglieri facevano lo stesso; il portavoce del «Fronte marxista per la liberazione della Palestina» non esitava ad affermare che, se davvero quei poveri bimbi erano rimasti vittima di un attacco arabo, doveva trattarsi sicuramente di un errore, come quello commesso dagli israeliani in Egitto, quando attaccarono la scuola di Bahr El Bakr.

Ma che non si fosse trattato di un errore, è stato chiaro, ad Amman, un portavoce del «Fronte popolare per la liberazione della Palestina» ha attribuito «il merito» dell'imboscata a un «commando» del «Fronte», un piccolo gruppo di estrema sinistra. Nel comunicato diramato successivamente dal gruppo si affermava che gli attaccanti avevano colpito il veicolo «con razzi puntati scientificamente». Il comunicato concludeva sostenendo che tutti coloro che avevano preso parte all'imboscata erano rientrati sani e salvi alla loro base.

La risposta di Israele non si è fatta attendere: le artiglierie pesanti e l'aviazione hanno attaccato una cittadina e tre villaggi di frontiera libanesi, provocando — secondo quanto ha annunciato un comunicato libanese — 11 morti e una trentina di feriti tra la popolazione civile, nonché la distruzione di un'ottantina di case. Fonti militari libanesi hanno precisato che l'artiglieria israeliana ha sparato per tre ore e mezzo contro la cittadina di Bint Jbeil, un centro di circa 15 mila abitanti, e i villaggi di Yaroun e Aitaroun. Tre quarti d'ora dopo, i pezzi israeliani hanno ripreso a sparare, questa volta puntati sul villaggio di Blida.

Mentre alla frontiera libanese tuonava il cannone, anche sul fronte egiziano l'attività militare registrava nuovi episodi: da Tel Aviv un comunicato del comando informava che aerei e forze di terra israeliani avevano attaccato obiettivi militari egiziani, nella regione del porto di Safaga, sul Mar Rosso. Il comunicato israeliano, che non precisava quali obiettivi fossero stati colpiti, sosteneva che tutti coloro che avevano preso parte all'operazione erano rientrati sani e salvi alla base. L'incursione si è verificata sei giorni dopo l'attacco aereo israeliano, in cui venne affondato un cacciatorpediniere egiziano nel Mar Rosso.

A. P.

VISITA UFFICIALE DEL MINISTRO ITALIANO

Moro cerca al Cairo soluzioni al conflitto

Il Cairo, 22

Il ministro degli esteri italiano, on. Aldo Moro, in visita ufficiale al Cairo, ha chiesto ai governanti egiziani di avanzare suggerimenti sul modo in cui l'Italia potrebbe concretamente contribuire alla soluzione della crisi nel Medio Oriente. Nel corso delle conversazioni da lui avute con il ministro degli esteri della RAU, Mahmoud Riad, l'on. Moro ha sottolineato come l'Italia sia interessata a una soluzione pacifica del conflitto arabo-israeliano. Secondo quanto dichiarato da una fonte italiana, Moro ha posto l'accento sui pericoli insiti nell'attuale conflitto, che potrebbe sfociare in una vera e propria deflagrazione mondiale tra le due superpotenze, nel caso non si riuscisse più a controllare la situazione.

Dal canto suo Riad ha fornito a Moro un quadro completo della posizione egiziana, assicurandogli che l'Egitto desidera comporre pacificamente la questione arabo-israeliana. Il ministro italiano ha posto un particolare accento sulla piena osservanza del «cessate il fuoco» da parte degli Stati belligeranti, e sulla necessità di procedere a un embargo selettivo dei futuri invii di armi nella area del conflitto.

Una soluzione del conflitto — ha detto Moro — va ricercata sulla base della risoluzione delle Nazioni Unite del 22 novembre 1967, risoluzione che prevede il ritiro degli israeliani dai territori occupati nella guerra dei sei giorni e il riconoscimento da parte araba del diritto israeliano di esistere fra «confini sicuri e riconosciuti». Non sarebbe mancata un'allusione indiretta di Moro all'assistenza che i russi forniscono alla difesa egiziana.

Dopo aver ricordato l'appartenenza e la fedeltà dell'Italia alla NATO, l'on. Moro ha aggiunto che gli Stati Uniti hanno consultato, nell'ambito della NATO stessa, l'Italia sui problemi e le iniziative che riguardano da vicino l'area del Mediterraneo. L'Italia è in posizione tale — ha concluso Moro — da poter influenzare la politica o le iniziative di una delle due superpotenze e ha chiesto se l'Egitto potrà fare altrettanto per quanto riguarda la seconda superpotenza.

I colloqui fra Moro e la delegazione egiziana continueranno domani. E' previsto un incontro del ministro degli esteri italiano con Mahmoud Fawzy, consigliere speciale di Nasser per gli esteri, quindi di Moro con Riad e, infine, un terzo e ultimo incontro, con lo stesso presidente Nasser.

LONDRA FA APPELLO ALL'ONU

Londra, 22

La Gran Bretagna ha deciso di adire le Nazioni Unite, a proposito dell'attentato che ha causato oggi la morte di sette bambini israeliani. Il ministro degli esteri britannico, Michael Stewart, ha dato incarico al rappresentante della Gran Bretagna all'ONU, Lord Caradon, di compiere un passo in tal senso.

Al tempo stesso il Foreign Office, in una dichiarazione pubblicata a Londra, ha rivolto un appello alle parti in conflitto nel Medio Oriente, perché esercitino, dopo l'odierno attacco dei guerriglieri, il massimo autocontrollo. «Ancora una volta», afferma la dichiarazione del Foreign Office «la violenza nel Medio Oriente ha portato alla perdita di vite umane da ambedue le parti, tra cui la morte di numerosi bambini israeliani». Il Governo britannico ha ripetutamente deplorato gli attacchi, da qualsiasi parte organizzati, attacchi che hanno provocato tante vittime e hanno contribuito a un ulteriore peggioramento della situazione nella regione.

«Ci rammarichiamo che queste ultime notizie siano pervenute tanto poco tempo dopo la riunione del Consiglio di sicurezza dell'ONU, avvenuta su richiesta libanese e israeliana, nel corso della quale è stata espressa la profonda preoccupazione per il peggioramento della situazione nel Medio Oriente e la deplorazione per la perdita di vite umane. Il Governo britannico spera sinceramente che tutte le parti interessate esercitino il massimo autocontrollo».

COMUNICAZIONE UFFICIALE DEL PREMIER ALLA REGINA ELISABETTA

IL 18 GIUGNO GLI INGLESI ALLE URNE PER LE «POLITICHE»

Wilson ha avuto fiducia nei sondaggi, che danno lievemente favoriti i laburisti Forse determinante il ruolo dei diciottenni, ammessi al voto da quest'anno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 22

Le elezioni generali in Gran Bretagna si svolgeranno il 18 giugno: il Parlamento — secondo l'annuncio ufficiale — sarà sciolto il 29 maggio, ma verranno interrotte le ferie per la Pentecoste (che dovevano durare fino all'1 giugno) e la Camera si riunirà il 26 maggio, per completare l'attività legislativa interrotta, prima dello scioglimento. Il nuovo Parlamento si riunirà il 29 giugno per eleggere lo «speaker» (presidente) e per il giuramento dei deputati. I lavori parlamentari riprenderanno il 2 luglio.

Ieri sera lo sciopero di sette giorni proclamato dai tipografi addetti ai quotidiani è stato sospeso. Le trattative con gli editori riprenderanno il 26 maggio.

Il primo ministro, Harold Wilson, si è recato dalla Regina Elisabetta, a Buckingham Palace, lunedì 18 maggio, e le ha comunicato la data delle nuove elezioni. La Camera dei comuni uscente è formata da 346 laburisti, 262 conservatori, 13 liberali, un laburista repubblicano, un nazionalista gallese, un nazionalista scozzese, un conservatore indipendente e due indipendenti; due seggi sono vacanti e il totale dei seggi è di 630.

Nelle ultime elezioni, nel marzo 1966, i laburisti conquistarono 363 seggi, i conservatori 253, i liberali 12; da allora vi sono state 38 elezioni suppletive, nelle quali i conservatori hanno riguadagnato numerose posizioni. Una parte importante, e forse decisiva, nelle prossime elezioni generali, l'avranno i giovani, dato che dal primo gennaio scorso il diritto di voto è stato esteso ai diciottenni: per questo, proprio ai giovani si rivolgerà buona parte della propaganda elettorale. Nelle elezioni del 1966, l'elettorato era costituito da quasi 36 milioni di elettori.

Da vari giorni, dopo i risultati positivi dei sondaggi demoscopici, si profilava la probabilità di elezioni anticipate: il primo ministro Harold Wilson, poteva (se lo avesse desiderato) attendere lo scadere dei limiti costituzionali, cioè la primavera del 1971, ma le indicazioni sono state giudicate abbastanza favorevoli da tentare prima del previsto. Tuttavia, a Londra si parla anche, vagamente, di una trappola in cui Wilson potrebbe essere caduto, fidandosi dei sondaggi d'opinione, sondaggi ordinati, manipolati e fatti echeggiare dalla stampa inglese, generalmente più favorevole al partito conservatore che al partito laburista.

L'ultimo sondaggio è di ieri, eseguito dall'«Opinion Research Centre» e pubblicato dall'«Evening Standard»: esso dà ai laburisti un vantaggio dell'uno per cento, lo stesso di tre settimane fa. All'inizio di maggio un sondaggio aveva dato ai laburisti il 46 per cento delle preferenze e ai conservatori il 45 per cento; il sondaggio di ieri ha confermato la distanza, con un 45 e mezzo per cento ai laburisti e un 44 e mezzo ai conservatori: una piccola frana di preferenze a favore dei partiti minori, con sacrificio equamente ripartito fra i due partiti maggiori.

Le posizioni, comunque, non sono mutate in modo essenziale: i laburisti avrebbero una dozzina di seggi più dei conservatori, ma non avrebbero la maggioranza assoluta, e la loro posizione in Parlamento dipenderebbe soprattutto dai liberali, che tanto all'inizio di maggio quanto ieri, hanno registrato un 7 per cento di preferenze.

E. G.



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Kibbutz Baral — Un bambino gravemente ferito nel feroce attentato arabo, viene trasportato a bordo di un elicottero. Un poliziotto lo ripara con il berretto dai cocenti raggi del sole

DEFINITIVA APPROVAZIONE AL SENATO DELLA LEGGE DI DELEGA AL CAPO DELLO STATO

È AUMENTATO IL NUMERO DEI REATI COMPRESI NELL'AMNISTIA E INDULTO

Portato al 6 aprile 1970 il termine del provvedimento - E' contemplata anche la renitenza per obiezione di coscienza
Agevolazioni speciali per minorenni e per vecchi - Esclusi i «delinquenti abituali, professionali o per tendenza»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 22

La legge di delega al Presidente della Repubblica per la concessione di amnistia e indulto è stata approvata definitivamente ieri dal Senato con procedura urgentissima. L'assemblea di Palazzo Madama non ha apportato modifiche al testo varato dalla Camera il 20 maggio. Hanno votato a favore i partiti del centro-sinistra, comunisti, socialproletari e indipendenti di sinistra. Si sono astenuti il senatore democristiano Giuseppe Trabucchi (a titolo personale) e i rappresentanti della Volkspartei. Contro hanno votato liberali e missini.

Il dibattito al Senato è durato un solo giorno, e si è concluso con un'ampia esposizione del ministro della giustizia on. Reale. E' intervenuto anche il sottosegretario alle finanze on. Borghi il quale ha esaminato i tre articoli del disegno di legge che si riferiscono a reati in materia fiscale. Alcuni emendamenti presentati dal PLI e dal MSI sono stati respinti.

Subito dopo l'approvazione del Senato, in una breve riunione del Consiglio, è stato varato lo schema di decreto che verrà sottoposto al Capo dello Stato per la concessione dell'amnistia e dell'indulto, che entrerà in vigore come legge dello Stato con la pubblicazione sulla «Gazzetta ufficiale».

Il testo originale del governo era stato notevolmente ampliato nell'esame preliminare in commissione e dilatato ancora nella discussione in aula alla Camera. Questo aveva provocato le proteste del deputato democristiano Lucifredi che ha votato contro la legge, come del resto fece con le precedenti amnistie. «In segno di solidarietà con i cittadini che obbediscono alle leggi, nonostante le sempre più numerose tentazioni di infrangerle». Alla Camera avevano votato contro il PLI, il MSI, il PDIUM; favorevoli i quattro partiti della maggioranza, PCI e PSIUP.

Ecco, in sintesi, le principali disposizioni. La portata della amnistia è stata ampliata; essa comprende ora anche i reati finanziari, alcuni reati militari (come la renitenza per obiezione di coscienza), un maggior numero di reati comuni. E' stato spostato dal 31 dicembre 1969 al 6 aprile 1970 il termine entro il quale i reati debbono essere stati commessi per poter godere dell'amnistia. L'indulto è stato raddoppiato e portato a due anni per le pene detentive, e a due milioni per le pene pecuniarie.

La prima parte del provvedimento di amnistia si riferisce ai reati commessi «a causa e in occasione di agitazioni e manifestazioni sindacali o studentesche», anche con fini politici, purché siano punibili con pena detentiva non superiore nel massimo a cinque anni di reclusione, ovvero con pena pecuniaria sola o congiunta con la pena detentiva. In virtù di questa disposizione saranno cancellati anche alcuni reati punibili con pena superiore ai cinque anni e cioè: violenza o minaccia a un corpo politico, amministrativo o giudiziario, devastazione (ma non saccheggio), incendio, violenze o minacce alle persone per impedire, ostacolare o ingombrare strade ordinarie o ferrate, canali, fiumi, laghi, reati di stampa o per mezzo della stampa (compresa la diffamazione specifica), porto illegale d'armi e munizione, istigazione o apologia di reati previsti da questa amnistia.

L'amnistia sarà concessa anche agli autori di reati previsti dalla legge sulle dogane e sulle imposte di fabbricazione, sul monopolio dei sali e dei tabacchi, sugli accendisigari e pietrine, sui fiammiferi, cartine e tubetti per sigarette, purché siano punibili solo con l'ammenda o la multa non superiore alle 100 mila lire; l'amnistia è concessa anche per i reati previsti dalle leggi sulle dogane e sul monopolio dei tabacchi punibili con pena detentiva non superiore a 6 mesi, oppure con la multa (sola o congiunta con la pena anzidetta) non superiore a lire 2.250.000. Per i reati che eccedono questi limiti è previsto un condono della pena di varia entità. Per ottenere questi benefici bisogna compiere gli adempimenti o le formalità omesse e pagare i tributi o diritti evasi.

Sistemati i reati sindacali e finanziari, la legge si occupa poi dei reati che saranno amnistiati se per ciascuno di essi la pena detentiva prevista non supera i tre anni, anche se accompagnata da una pena pecuniaria. Inoltre saranno amnistiati un certo numero di reati che sono puniti con una pena superiore ai tre anni e sono perciò specificamente indicati: delitti (consumati o tentati) di furto, truffa, appropriazione indebita anche per controversie agrarie aggravate ancorché concorrano più circostanze aggravanti anche speciali delitti di ricettazione semplice o aggravata quando concorra l'attenuante della particolare tenuità.

Un'agevolazione speciale è prevista per chi non ha compiuto i diciotto anni o ha superato i settanta; i reati commessi da costoro saranno amnistiati anche se sono punibili con pena che non superi i quattro anni di reclusione.

L'amnistia è connessa anche per il peculato, quando, esclusa l'ipotesi di appropriazione, il denaro è stato distratto per fini non estranei a quelli della Pubblica amministrazione. L'amnistia è stata estesa alla diffamazione per mezzo della stampa, anche se consistente nell'attribuzione di un fatto determinato, salvo i casi in cui sia consentita la facoltà di prova o quando questa sia obbligatoria per legge, come quando il diffamato è un pubblico ufficiale.

L'amnistia non potrà essere concessa per alcuni reati moralmente più gravi, tra cui il commercio o la somministrazione di medicinali guasti, il commercio clandestino e fraudolento di sostanze stupefacenti e agevolazione dolosa dello uso di queste, le pubblicazioni e gli spettacoli osceni, corruzione di minorenni, pubblicazioni che offendono il sentimento morale dei fanciulli e degli adolescenti, pubblicazioni impressionanti o raccapriccianti, affissione di manifesti, immagini od oggetti contrari al pudore o alla decenza, frode in commercio senza l'attenuante della speciale tenuità.

L'amnistia non sarà invece negata ai giornalai e librai che abbiano distribuito o venduto libri o stampati che siano stati pubblicati e diffusi secondo le disposizioni di leggi vigenti e che sono stati incriminati per offese al sentimento morale dei fanciulli o per il loro contenuto raccapricciante. Lo stesso beneficio non è stato concesso ai distributori di film.

Fin qui le disposizioni sulla amnistia, che, come è noto, cancella completamente il reato. Per tutti i reati che non possono godere dell'amnistia è previsto invece l'indulto, o condono parziale della pena: due anni per le pene detentive e due milioni per le pene pecuniarie. L'indulto è ridotto alla metà per chi ha già usufruito di precedenti indulti per la medesima condanna, o per chi ha già riportato condanne per delitti non colposi a più di tre anni di reclusione.

Per la valutazione dei precedenti non si tiene conto delle pene che possono essere estinte da precedenti amnistie, delle condanne per cui si ottenga la riabilitazione, dei reati estinti per sospensione condizionale della pena.

L'indulto è ridotto alla metà per una serie di reati come peculato, malversazione, concussione, corruzione di pubblico ufficiale o di incaricato di pubblico servizio, istigazione a questo tipo di corruzione, strage, epidemia, avvelenamento doloso di acque o di sostanze alimentari, adulterazione e contraffazione di sostanze alimentari o di altre cose in danno della pubblica salute, commercio o somministrazione di medicinali guasti, commercio di sostanze alimentari nocive, commercio clandestino o fraudolento di sostanze stupefacenti e agevolazione dolosa dell'uso di queste, pubblicazioni e spettacoli osceni, omicidio, omicidio aggravato, rapina, estorsione, sequestro di persona, produzione e commercio di droga, (escluso però l'impiego e l'uso personale), prescrizioni mediche di stupefacenti senza necessità curativa, omicidio colposo con omissione di soccorso, bancarotta fraudolenta con grave danno sociale. L'indulto non si applica per i reati di organizzazione e sfruttamento della prostituzione.

L'amnistia e l'indulto non si applicano ai delinquenti abituali, professionali o per tendenza, a chi è sottoposto a certe misure definite di prevenzione. L'amnistia non è concessa a chi ha riportato condanne a più di tre anni di reclusione per delitti non colposi. L'indulto sarà concesso anche ai reati puniti dal Codice militare di pace commessi dagli obiettori di coscienza. L'indulto sarà revocato se chi ne abbia usufruito commette, entro cinque anni dall'entrata in vigore della legge, un delitto non colposo per il quale riporti condanna a pena detentiva non inferiore a sei mesi.

R. R.

APPROVATO DAL SENATO

50 MILIARDI AL FONDO di solidarietà nazionale

Roma, 22

Nella seduta di mercoledì scorso il Senato ha approvato in forma definitiva la legge che istituisce il «Fondo di solidarietà nazionale» per le aziende agricole colpite dal maltempo e da calamità naturali. Il «Fondo» prevede uno stanziamento di 50 miliardi all'anno. La legge è stata approvata da tutte le parti politiche ad eccezione dei comunisti e dei socialproletari.

Nel Telegiornale ci sarà una rubrica per i partiti

Roma, 22

Si è riunito ieri il comitato direttivo della commissione parlamentare di vigilanza sulle radiodiffusioni per discutere il problema di dare spazio alla propaganda dei partiti nelle trasmissioni televisive. E' stato deciso di inserire nel «Telegiornale» una rubrica dedicata alla trasmissione di comunicati degli uffici stampa dei vari partiti.

TERMINA UNA SETTIMANA ROVENTE PER TUTTO IL SETTORE PUBBLICO

L'agitazione degli statali rimandata a dopo le elezioni

Anche i funzionari direttivi hanno sospeso lo sciopero a oltranza - Accordo per i parastatali
Si astengono i professori delle medie - Nelle università paralisi completa di lezioni ed esami

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 22

Lo sciopero degli statali è terminato, quello dei funzionari direttivi dello Stato e quello dei poligrafici sono stati sospesi: continua l'agitazione delle scuole medie inferiori e superiori; gli scioperi dei dipendenti del commercio e quelli dei parastatali sono stati revocati perché nei giorni scorsi si sono stati raggiunti i tanto attesi accordi.

Questo il quadro di una settimana che ha registrato, tra mercoledì e giovedì, il culmine delle agitazioni. E' stata sotto questo aspetto, una settimana «rovente», uffici centrali e periferici dello Stato, ferrovie, poste, telegrafi, scuola, università, mutue, enti di previdenza, enti di diritto pubblico, monopoli, a giorni alternati o anche ad oltranza per alcuni settori; niente posta, treni fermi, pratiche inevase, controlli paralizzati, studenti senza maestri e professori con la prospettiva, inoltre, ben più grave di un blocco generale degli esami e degli scrutini, dalle elementari alle università.

Così la sintesi di una catena di scioperi che innestandosi su quelli in atto (i funzionari direttivi dello Stato erano in sciopero dall'8 maggio) ha dato il via a una autentica paralisi per qualche giorno di una gran parte dell'apparato burocratico e amministrativo dello Stato. Ognuna delle categorie suddette aveva specifiche rivendicazioni di settore; pur tuttavia il motivo di fondo della protesta era ed è la legge sul riassetto degli stipendi e sul riordinamento delle carriere allo esame della commissione affari costituzionali della Camera dove un articolo, il numero 16, riguardante i funzionari direttivi dello Stato, era ed è il pomo della discordia giacché ha scontentato tutti, sia i funzionari direttivi che gli altri dipendenti pubblici, seppure per opposte ragioni.

Il panorama a metà settimana era il seguente: un milione e mezzo di pubblici dipendenti in sciopero per protestare contro la mancata soluzione del riassetto; lo sciopero dei funzionari direttivi portato avanti ad oltranza; sospesa l'estrazione del lotto; i postelegrafonici in sciopero; i ferrovieri di sciopero ugualmente, a zone, dalle 21 di mercoledì alle 21 di giovedì quelli del Nord e, 24 ore dopo, quelli del Centro-Sud. Quanto alla scuola si profilavano gli scioperi degli insegnanti che sono venuti a cadere nella fine settimana.

I lavoratori agricoli decidevano a loro volta di scioperare fino al 25 maggio, con manifestazioni articolate, per vertenze di categoria. Per i problemi del rinnovo del contratto avrebbero dovuto scioperare anche i lavoratori del commercio, ma il loro sciopero veniva sospeso all'ultimo momento; così come si verificava anche per i parastatali che sospendevano il loro sciopero in programma per quattro giorni, essendosi profilata un'intesa di massima sulle loro rivendicazioni.

La fine della settimana ha visto prima il prolungamento dello sciopero degli statali per altri due giorni e poi la decisione di ridurre lo sciopero stesso a un solo giorno in più. Infatti nella giornata odierna i sindacati del pubblico impiego hanno deciso di sospendere la astensione dal lavoro e così, stasera, anche i ferrovieri del Centro-Sud hanno concluso il loro sciopero.

La fine dello sciopero degli statali è stata praticamente decisa subito dopo che il Parlamento si era messo in vacanza per permettere a deputati e senatori di partecipare alla campagna elettorale. La concomitanza con il periodo elettorale ha convinto infatti i sindacati del pubblico impiego a sospendere le agitazioni che fino al 10 giugno, adesso, verranno proseguite con manifestazioni e comizi unitari a livello provinciale.

E' stato in sostanza un motivo «politico» che ha indotto i sindacati a sospendere lo sciopero dei pubblici dipendenti; gli stessi sindacati hanno già fatto sapere che l'agitazione sarà ripresa in pieno allorché alla riapertura dei lavori delle Camere, il provvedimento sul riassetto delle carriere degli statali sarà discusso in aula.

Nella giornata odierna, però, hanno scioperato, e lo faranno anche domani, gli insegnanti delle scuole medie. Sono iniziati anche gli scioperi all'università con la paralisi degli esami e delle lezioni. Il motivo di questi ultimi scioperi: per i sindacati della scuola media il problema del riassetto, per gli altri la riforma universitaria, nell'aperto contrasto sulla diversa funzione della università e delle sue funzioni.

R. P.

MANIFESTANO A MILANO 400 operai della SNIA

Milano, 22

Circa 400 operai dello stabilimento di Varedo della Snia Viscosa sono giunti oggi a Milano a bordo di autocorriere e hanno fatto una manifestazione davanti alla sede della RAI-TV, in corso Sempione. Successivamente si sono recati davanti alla sede centrale della società, in via Montebello, tentando di impedire agli impiegati di entrare.

Sulla vertenza in corso la Snia Viscosa ha riferito oggi, in un suo comunicato, che «nella notte fra il 20 e il 21 maggio sono state lanciate numerose pietre e sono stati sparati numerosi colpi d'arma da fuoco contro la centrale termoelettrica dello stabilimento di Varedo. Fortunatamente — prosegue il comunicato — i colpi hanno solo trapassato i vetri senza ledere persone o apparecchiature vitali della centrale».

La vertenza che ha bloccato da una settimana il lavoro nello stabilimento di Varedo cominciò il 14 maggio scorso per questioni salariali concernenti in particolare l'entità del premio di produzione. Gli operai dello stabilimento, nel quale lavorano circa tremila persone, decisero di astenersi dal lavoro. La società sospese, a sua volta, a partire dal 15 maggio, l'attività produttiva che non è stata ancora ripresa.

I distributori di benzina restano chiusi martedì

Roma, 22

La «Figisc», la «Faib» e il «Comitato intersindacale nazionale benzinai», nel quadro dell'annunciato programma di manifestazioni di protesta, hanno indetto un secondo sciopero nazionale di 24 ore dei distributori di carburante.

Lo sciopero si svolgerà martedì 26 prossimo ed inizierà alle sette del mattino per concludersi alle sette del mattino successivo.

I POLIGRAFICI SOSPENDONO LO SCIOPERO

Roma, 22

Il lungo braccio di ferro tra i sindacati dei poligrafici e la federazione degli editori è stato, almeno per il momento, sospeso. L'agitazione che, a seguito della interruzione delle trattative verificatasi venerdì scorso ha impedito per quattro giorni l'uscita di tutti i quotidiani italiani, era stata programmata fino a lunedì 25, ma è stata sospesa stasera dopo una serie di riunioni e di incontri svoltisi al ministero del lavoro.

Ma procediamo con ordine, facendo la cronaca di questa complessa e delicata vertenza. In un comunicato diramato venerdì sera, le segreterie nazionali dei poligrafici della CGIL, CISL e UIL definivano inaccettabile «pregiudiziale» la richiesta degli editori di inserire nel contesto della discussione per il rinnovo del contratto di lavoro l'argomento relativo alla soppressione del settimo numero (edizioni del lunedì).

I sindacati dei lavoratori — aggiungeva il comunicato — hanno sempre affermato che «questo fatto non aveva, e non ha, alcuna pertinenza con il contratto di lavoro ed è nato nelle aziende per volontà e interesse degli editori, e pertanto una sua soluzione deve essere ricercata in sede aziendale dove ha trovato formazione».

Le posizioni erano quindi alquanto rigide, e non facevano sperare in una rapida soluzione della vertenza. Lunedì, il ministro del lavoro ha deciso di intervenire personalmente, e ha convocato i rappresentanti della federazione degli editori ai quali ha fatto alcune proposte di mediazione che sono state però respinte.

Ecco schematicamente le proposte ministeriali: 1) Intervento coordinatore del ministero del lavoro anche nella questione del settimo numero; 2) trattativa contrattuale che si chiuda con un accordo condizionato; 3) revisione della legge su orari e turni di lavoro per i quotidiani.

«Mi è parsa difficilmente contestabile — ha affermato il ministro al termine dell'incontro di lunedì — l'impostazione che scinde il contratto di lavoro da una questione che è ai margini e fuori della legge».

Le proposte, come si è detto, non sono state accolte dalla delegazione degli editori. Una delegazione imprenditoriale si è recata nel pomeriggio di mercoledì dal ministro per comunicargli la risposta. In sostanza, pur dimostrando una disponibilità alla ripresa delle trattative, la delegazione ha espresso un giudizio negativo, giudicando le proposte ministeriali «sbilanciate a favore dei sindacati, senza tener conto delle obiettive difficoltà finanziarie in cui versa l'editoria».

Ieri sera un appello alle parti è stato rivolto dal ministro del lavoro, che in proposito aveva avuto uno scambio di idee con il presidente del consiglio. La federazione degli editori e i rappresentanti sindacali dei poligrafici, pur confermando le rispettive posizioni, si sono detti pronti a riprendere il dialogo. Si è giunti così alla lunga riunione odierna, iniziata poco dopo le 11, e conclusasi nel pomeriggio. Nell'incontro è prevalsa la decisione di intraprendere le trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro, lasciando arbitra la discrezionalità del ministro per affrontare il problema del settimo numero, problema del quale è stata interessata anche la federazione nazionale della stampa.

Al termine dell'incontro è stato diramato un comunicato, in cui è detto fra l'altro: «La massiccia azione sindacale sostenuta dai lavoratori poligrafici ha raggiunto il suo scopo fondamentale che era allo stato presente quello di far cadere la pregiudiziale avanzata dagli editori per discutere congiuntamente al rinnovo contrattuale il problema del settimo numero (edizione del lunedì). Infatti le trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro riprenderanno martedì 26 maggio nel pomeriggio a livello sindacale presso la sede degli editori in Roma, mentre il problema del settimo numero sarà a discrezionalità del ministro del lavoro, esaminato congiuntamente con i giornalisti, ma senza interferire con la trattativa contrattuale. Petranto le segreterie nazionale dei poligrafici della CGIL, CISL e UIL, unitamente ai comitati unitari dei settori nazionali hanno deciso la cessazione immediata di tutte le forme di agitazione».

SI' DELLA CAMERA AL NUOVO ISTITUTO DOPO IL VOTO FAVOREVOLE DEL SENATO

Le norme del «referendum» approvate dal Parlamento

500 mila elettori o cinque consigli regionali potranno chiedere l'abrogazione di qualsiasi legge
Il lungo «iter» previsto - Impossibile l'eventuale impugnazione del divorzio prima di un anno

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 22

Le norme sul referendum sono state definitivamente approvate dal Parlamento; dopo il voto del Senato (21 marzo 1969) anche la Camera ha approvato con 217 sì (DC, PSI, PRI, PSU, MSI) e 128 no (PCI, PSIUP, ind. di sin., PLI) la legge che dà vita a questo nuovo istituto: d'ora in poi saremo chiamati frequentemente a confermare o cancellare leggi già esistenti da tempo o appena varate dalle due Camere. Dicendo referendum si pensa subito alla legge sul divorzio che ha spinto la DC a rispolverare un istituto costituzionale lasciato a dormire per venticinque anni: ma il meccanismo di questa legge impedirà che la legge Fortuna-Baslini sia messa in discussione prima del 18 aprile 1971.

Questa legge prevede, infatti, che per chiedere l'abrogazione di una legge, 500 mila lettori, o, cinque consigli regionali, presentino una richiesta che deve essere depositata in un periodo che va dal 1.o gennaio al 30 settembre di ogni anno; tutte le richieste presentate in questo periodo saranno poi esaminate da uno speciale ufficio costituito presso la Corte di Cassazione, il quale accerterà che le richieste siano conformi alle norme di legge ed entro il 15 dicembre dello stesso anno, indicherà con una sua ordinanza tutte quelle che sono legittime, concentrando in una sola votazione quelle che trattino la stessa materia. Tutto il pacchetto delle richieste accettate sarà trasmesso poi alla Corte Costituzionale, la quale dovrà decidere entro il 10 febbraio dell'anno successivo quali richieste devono essere accettate e quali respinte perché non conformi alle disposizioni della Costituzione che prevedono questo tipo di referendum.

Esaurita tutta questa procedura, il referendum sarà indetto in un periodo limitato, tassativamente prescritto dalla legge: in una domenica compresa tra il 15 aprile e il 15 giugno di ogni anno (la data sarà fissata dal consiglio dei ministri). Ne consegue che la richiesta di un referendum sul divorzio, presentata entro il 30 settembre del 1970, subita la trafila che abbiamo indicato, non potrà venir votata prima del 18 aprile 1971, che è la prima domenica utile nel periodo fissato dalla legge.

Si potranno avere referendum anche per fondere regioni esistenti, creare nuove mediante scissione delle vecchie, spostare comuni e province dalla giurisdizione di una regione a una altra.

C'è poi un altro tipo di referendum: quello che può essere chiesto da un quinto dei membri di una Camera, o da 500 mila elettori, o da cinque consigli regionali, per chiedere l'abrogazione di una legge costituzionale o di una legge di revisione costituzionale che non siano state approvate, nella seconda delle due votazioni prescritte, con la maggioranza dei due terzi dei membri di ciascuna Camera. Per questo tipo di referendum, la richiesta deve essere presentata entro tre mesi dall'approvazione delle leggi costituzionali le quali, poi, non potranno più essere impugnate.

Prima di sospendere i lavori per consentire ai deputati di partecipare alla campagna elettorale regionale, la Camera ha discusso alcune interrogazioni sulla previdenza. Il ministro Donat Cattin ha detto che se si dovesse aumentare il minimo della pensione a 35 mila lire mensili, come aveva chiesto la opposizione, si determinerebbe un maggior onere annuo di 1.356 miliardi; non è invece possibile calcolare l'onere che deriverebbe dalla revisione del congegno della scala mobile, agganciando le pensioni agli aumenti dei salari invece che a quelli del costo della vita.

Il governo sta invece predisponendo una legge per anticipare al 1.o gennaio 1970 l'entrata in vigore della scala mobile prevista per il 1.o gennaio 1971: ne deriverà un maggior onere di 135 miliardi per il 1970, e di altri 16 miliardi per gli anni successivi.

Per la parificazione dei minimi della pensione dei coltivatori diretti e degli altri lavoratori autonomi a quelli dei lavoratori dipendenti occorrerebbe una maggior spesa di 1.319 miliardi, di cui 1.019 per i soli coltivatori diretti. Per l'attuazione della legge sul riordinamento delle pensioni, l'onere dello Stato è passato da 454 a 904 miliardi nel solo 1969; per il quinquennio 1970-75 è prevista una spesa aggiuntiva di 2.859 miliardi. Per la graduale assunzione della spesa per le pensioni sociali, lo Stato ha sopportato un onere di 1.520 miliardi per il periodo 1970-75; altri 1.394 miliardi sono stati attinti al mercato finanziario.

Il ministro ha poi informato che l'INPS sta già rimborsando, ai pensionati che ne hanno fatto richiesta, le quote trattenute sulle pensioni sulla base di disposizioni che la Corte Costituzionale ha dichiarato illegittime.

P. E.

GIA' TRASFERITI NEL RIFUGIO SEGRETO MILANESE

Affidati alla madre i tre figli di Felice Riva

Sono pronti a richiedere la separazione i legali dell'industriale
Dal Libano un avvocato con una valigia di prove e documenti

Milano, 22

Felice Riva e la moglie Luisella, dopo le ultime vicende che li hanno posti l'uno contro l'altra, hanno continuato a battersi scambievolmente, nei giorni scorsi, con ricorsi giudiziari che hanno come finalità diretta quella di attribuirsi la patria potestà sui tre figli. I tre bambini, Raffaella di dieci anni, Giulio di otto e Carlotta di tre, sono stati ufficialmente affidati dal 18 maggio scorso alla madre con decisione del giudice tutelare dott. Emilio Capelli.

La signora Luisella Riva era giunta in Italia coi figli, lasciando nella casa di Beirut il marito, l'industriale milanese Felice Riva, condannato in contumacia a sei anni di reclusione per bancarotta fraudolenta. Dopo il suo arrivo la signora Riva aveva chiesto, tramite i propri legali, l'affidamento dei figli che erano ospiti della villa «La cantalupa» di proprietà dello zio paterno, Raffaele Lampugnani, a Cerro Maggiore nei pressi di Milano ,rivendicando nei loro riguardi l'esercizio della patria potestà; accogliendo tale richiesta ,il giudice tutelare, ritenendo che la signora Riva esercitasse la patria potestà ai sensi dell'articolo 317 del codice civile «essendo il padre dei minori notoriamente assente» ha disposto l'affidamento a lei dei tre figli dando incarica per l'esecuzione del provvedimento alla polizia femminile della questura di Milano.

Nella stessa giornata del 18 maggio la signora Riva, accompagnata da uno dei suoi legali, avv. Bernardini De Pace, si è recata nella villa «La cantalupa» e ha preso in consegna i figli con i quali si è poi recata nel suo nuovo rifugio milanese che è tenuto segreto.

Sabato scorso intanto Felice Riva, che in precedenza aveva revocato il mandato ai suoi legali milanesi, ha invitato l'avv. Giuseppe Amoroso, del foro di Milano, a raggiungerlo a Beirut. L'avvocato, al ritorno dal Libano ,ha detto di avere avuto diversi colloqui con l'industriale e di avere riportato con sé una valigia piena di documenti e di prove».

Tra l'altro Riva ha firmato una procura generale a favore dello zio Raffaele Lampugnani «il quale — ha detto l'avvocato — ha formalmente nominato legali del nipote tanto me che l'avv. Orio Giacchi. Entrambi, nell'interesse del signor Riva — ha proseguito l'avv. Amoroso — presenteremo domattina al tribunale di Milano le richieste di separazione coniugale per colpa della moglie. Il ricorso reca tre diverse motivazioni: adulterio reiterato della signora Luisella Riva commesso in Italia e nel Libano; volontario abbandono da parte della stessa della casa coniugale di Beirut e infine ingiuria grave consistente nell'avere sottratto i figli alla patria potestà del marito».

I legali di Riva si riservano inoltre di promuovere azioni legali per annullare il provvedimento adottato il 18 maggio dal giudice tutelare dott. Capelli e restituire a Felice Riva la patria potestà.

AL 18 GIUGNO AL SENATO si parlerà del divorzio

Roma, 22

L'assemblea di Palazzo Madama comincerà il 18 giugno la discussione della proposta di legge Fortuna-Baslini, già approvata dalla Camera, che prevede i casi di scioglimento del matrimonio in Italia. La decisione è stata presa mercoledì scorso dalla conferenza dei vicepresidenti del Senato e dei presidenti dei gruppi parlamentari, presieduta dal dal presidente del Senato Fanfani.

Nel corso della riunione è stato deciso il programma di massima dell'assemblea di Palazzo Madama alla ripresa dei lavori dopo le elezioni regionali.

SCIOPERI SELVAGGI NELLA GRANDE INDUSTRIA TORINESE

AGITATORI MINACCIANO DI PARALIZZARE LA FIAT

L'improvvisa azione di pochi operai blocca interi reparti
Nuovi atti di violenza - Astensioni articolate alla Lancia

Torino, 22

Nei giorni scorsi, e anche nella giornata odierna, si sono svolti in alcuni stabilimenti della FIAT e della Lancia, improvvisi scioperi, proclamati per la questione dei premi di produzione, che hanno costretto la direzione dell'azienda a mettere momentaneamente in libertà un migliaio, complessivamente, di operai dei vari turni. Ciò è avvenuto essenzialmente mercoledì scorso e oggi.

Sull'argomento del premio di produzione FIAT si è avuto ieri un primo incontro fra le parti. Il colloquio è stato limitato a uno scambio dei rispettivi punti di vista e alla decisione di riprendere le trattative nel pomeriggio del 29 maggio.

Alla FIAT scioperi si sono avuti nelle officine di «flastroferratura» della «500» e della «850». Nonostante l'esiguo numero degli addetti a tali officine, questi scioperi hanno paralizzato il funzionamento dei reparti «a valle». Ieri gli scioperi improvvisti si sono limitati a qualche decina di operai, per cui la normale produzione non ne ha risentito.

Questa mattina, poi, a Mirafiori, a Rivalta, alla «O.S.A.» (officine sussidiarie automobili) e alle fonderie si è svolto senza alcun incidente uno sciopero di due ore (quattro ore alla «O.S.A.») che era stato deciso dalle organizzazioni sindacali, sciopero proseguito nel pomeriggio. E' stato proprio nel pomeriggio che, per improvvise irregolarità nella prestazione lavorativa delle officine di carrozzeria di Mirafiori la direzione ha lasciato momentaneamente in libertà un centinaio di dipendenti dei settori collegati. In alcune settori sono stati segnalati episodi di violenza.

Alla Lancia, a causa della richiesta di parità, a tutti gli effetti, con i lavoratori della FIAT nella serata di lunedì, una cinquantina di operai aveva occupato senza incidenti lo stabilimento «Lancia» di Chivasso e dopo un'assemblea aveva deciso di proseguire l'occupazione, che tuttavia è cessata nel pomeriggio di martedì. Ieri, giovedì, la situazione si è di nuovo fatta un po' tesa in seguito a un incidente: un autocarro appartenente a una impresa che sta compiendo lavori nello stabilimento è stato fermato per un controllo, mentre usciva, da un gruppo di scioperanti; mentre riprendeva la marcia ha urtato contro alcuni operai senza tuttavia ferirli; ne è sorto qualche trambusto, ma senza conseguenze.

Stamani, intanto, gli operai dello stabilimento «Lancia» di Torino hanno organizzato in città un corteo; nello stabilimento proseguono scioperi articolati, che si alternano da un reparto all'altro e rallentano il ritmo della produzione.

In serata alla FIAT, nelle sezioni auto, è stato affisso oggi un comunicato, in cui la direzione dell'azienda ricollegandosi agli scioperi improvvisi dei recenti giorni, desidera sottolineare e precisare che «la possibilità di tenere al lavoro e retribuire normalmente gli operai sia legata all'andamento della produzione» e mette in guardia contro coloro «che dicono di voler fermare tutta la FIAT, di voler scardinare l'attività produttiva, di voler mantenere una situazione di permanente disordine e di voler raggiungere la paralisi dell'azienda». All'impegno dell'azienda nell'assicurare a tutti possibilità di lavoro e meritati progressivi miglioramenti deve corrispondere, conclude il comunicato, la possibilità che «l'azienda possa produrre con regolarità e con continuità, nell'interesse di tutti».

DALLA PRIMA PAGINA

CHIARI E LUTTAZZI IN CARCERE

pefacenti». Questo reato è previsto dal quarto comma dell'articolo 6 della legge 22 ottobre 1954, n. 1042, il quale è così formulato: «Chiunque acquisti, venda, ceda, esporti, importi, passi in transito, procuri ad altri, impieghi o comunque detenga sostanze o preparati indicati come stupefacenti, è punito con la reclusione da tre a otto anni e con la multa da 300 mila lire a 4 milioni di lire».

Per questo tipo di reati l'ordine di cattura è obbligatorio quando sussistono le circostanze previste dall'articolo 253 del codice di procedura penale e cioè la flagranza del reato (se uno viene trovato in possesso di stupefacenti) o la presunzione fondata su gravi indizi che il presunto reo sia responsabile di commercio clandestino o fraudolento di stupefacenti. Poiché da indiscrezioni trapelate dalla guardia di finanza risulta che la perquisizione non ha dato frutti positivi, ne consegue che il provvedimento contro l'attore è scaturito dalla presunzione che egli abbia fatto commercio clandestino di stupefacenti.

Walter Chiari nelle tre ore di colloquio col giudice Fratta è riuscito a convincerlo di essersi limitato a detenere e a cedere gli stupefacenti ad amici senza trarne alcun provento e per questo nell'ordine di cattura si parla di «cessione» e non di vendita e traffico. Tuttavia il magistrato ha ritenuto che anche per la detenzione e cessione che presuppongono un acquisto di stupefacenti, si configurasse la necessità di applicare l'art. 253 del Codice di procedura penale e di procedere all'emissione dell'ordine di cattura. Al termine dell'interrogatorio, l'attore ha invitato il giudice a notificare immediatamente all'avv. Eugenio de Simone la nomina a suo difensore. Stamane Walter Chiari è stato sottoposto ad una prima visita medica generica ed è stato trovato in buone condizioni. Non aveva alcun sintomo di grave intossicazione provocata dall'uso di cocaina e pertanto i sanitari del carcere non hanno ritenuto necessario farlo trasferire nella clinica neurologica dell'università.

Per quanto riguarda Lelio Luttazzi, quest'ultimo, come si è detto, è stato prelevato nel pomeriggio di ieri dai finanzieri nella sua abitazione romana in piazza Fontana di Trevi, portato nel reparto maschile del carcere di Rebibbia, e rinchiuso in una cella di isolamento Stamane egli ha telegrafato all'avv. Gatti, invitandolo ad assumere la sua difesa. Entro 48 ore il magistrato dovrà decidere se convalidare il fermo del compositore e presentatore. Dopo la convalida del fermo, il dott. Fratta avrà altri cinque giorni di tempo per valutare gli elementi riguardanti la posizione di Lelio Luttazzi e stabilire e spiccare anche contro di lui l'ordine di cattura o lasciarlo libero.

Una istanza affinché Luttazzi, una volta compiute le indagini preliminari, venga rimesso in libertà, è stata già presentata dall'avvocato Adolfo Gatti. Nella istanza si afferma «poiché il difensore ha fiducia che il giudice, dopo lo svolgimento degli interrogatori ed il compimento degli atti di polizia giudiziaria riscontrerà l'insufficienza di ogni responsabilità, si chiede che il signor Lelio Luttazzi, non appena compiute le prime indagini, venga rimesso in libertà».

Intanto la popolare trasmissione «Hit Parade» nella quale vengono eseguiti i motivi di musica leggera, non è stata presentata stamani da Lelio Luttazzi, ma da Renzo Arbore; per questo programma Luttazzi aveva un contratto con la RAI per la realizzazione di tredici trasmissioni: finora ne aveva registrate sei ed è stato sostituito per la settima, quella appunto andata in onda oggi. Luttazzi avrebbe dovuto realizzare un altro programma radiofonico dal titolo «L'altro ieri, ieri e oggi»: la prima registrazione era prevista per oggi.

Anche Walter Chiari aveva alcuni impegni con la RAI: ieri doveva intervenire alla registrazione di una puntata del programma televisivo «Speciale per voi»; inoltre aveva già registrato alcune scenette per «Gran varietà», il programma che va in onda alla radio ogni domenica e nel quale gli interventi dell'attore saranno soppressi. Walter Chiari sarà infine sostituito nel ruolo di presentatore alla televisione delle finali del «Disco per l'estate» in programma a Saint Vincent dall'11 al 13 giugno. Il suo contratto riguardava i giorni dal 9 al 13 giugno. La RAI — a quanto si è appreso — in attesa di conoscere gli sviluppi della vicenda, ha interrotto le prestazioni dei due attori. E' superfluo dire che l'arresto di Walter Chiari e di Lelio Luttazzi ha provocato un terremoto nel mondo dello spettacolo, e che la notizia, nonostante, lo sciopero dei giornali, si è rapidamente diffusa in ogni ambiente.

Per il PCI l'allarmismo è un'arma della DC

Roma, 22

La direzione del PCI, in un documento emesso al termine dei suoi lavori svoltisi nei giorni scorsi, «denuncia il tentativo della DC di creare un clima di allarme in relazione alle legittime lotte sindacali e popolari in corso nel Paese, alle quali i lavoratori sono costretti — afferma un comunicato — proprio per le scelte sbagliate e negative che il Governo va compiendo, con il suo rifiuto di adottare provvedimenti immediati di riforma».

Le genziane dell'Auremiano

DAI giardini di Sant'Andrea, quando un'improvvisa burrasca si attenua e la aria, come lucido vetro, svela lontani orizzonti, è possibile, ponendo quale intermedio traguardo, la collina e la chiesa di Servola, avere, nitida, la vista del monte Taiano. Accade, talvolta, che le sue due cime appaiano spruzzate imprevedibilmente di bianco, quanto basta a darci — anche se intorno germoglia la buona stagione — un brivido effimero.

Questo monte, non molto elevato ma situato in un'eccezionale posizione panoramica, è stato sempre familiare meta degli escursionisti triestini. E' raggiungibile ora, come tutti sanno, fino alla sua massima quota, lungo una strada percorsa da automobili, e ciò sembra far parte di un progredire non evitabile delle cose, che ci esclude, ogni giorno di più, dalle ruvide e genuine soddisfazioni delle vite vecchio stampo.

Imbozzolati in questa nostra anacronistica nostalgia, ci siamo messi a rileggere dei foglietti, conservati da un provvido amico e sui quali — al tempo del solito club studentesco — avevamo vergato le cronache di scarpinate sull'altopiano carsico, oggi inopinabili. E ci è stato di conforto cogliere, attraverso questi resoconti, di dubbio valore letterario, il senso dell'ingenua scoperta di un mondo di boschi, praterie, montagne e l'accigliata soddisfazione di un itinerario portato a termine, di una quota raggiunta con marce sorprendenti, dopo partenze dalla città ancora buia e deserta.

Dolomiti e Giulie ancora di là da venire, per francescana povertà di mezzi, avevamo puntato sui «mille metri» del Taiano, dell'Auremiano, del Nanos, altrimenti detto Monte Re. Quanto all'immacolata e solitaria piramide del Nevoso, era destinata a rimanere purtroppo, tra le sue quinte di boschi smeraldini, un miraggio per sempre confinato nella sua astratta lontananza.

Il Monte Re, grintoso massiccio, posto all'avanguardia di una plaga favolosa, coperto di foreste che si dicevano insidiate dall'orso, fu, naturalmente, una delle ascensioni più ambite, iterata con varianti, e di cui i nostri bollettini diedero notizia come se si fosse trattato di una prima nelle Alpi.

Comunque fosse, dal paese di Prevallo una «direttissima» di quasi 600 metri, lungo pendii erbosi sempre più erti, tanto da impennarsi all'ultimo quasi in verticale (unghie e ginocchia erano tese alla conquista), spaccava dritta alla spoglia sommità, da cui si dominava tutto il carso di Trieste, fino al barbaglio che segnava il confine marino.

Si scendeva poi, per sentieri più agevoli dal versante orientale, facendo sosta al primo gruppetto di case dagli alti tetti spioventi, ove, in mezzo ad una piazzetta, gorgogliava da un cannello acqua freschissima.

Indugiando il nostro ricordo su quest'acqua che esce dalle vene della roccia e fu già sollievo alle nostre fatiche di scalatori, guardiamo, dubbiosi, il profilo consueto del monte, sul cui dorso svettano ora antenne d'impianti radiotelevisivi. Consci della inutilità di rinverdire le antiche gesta, è tuttavia nostro scrupolo, nella circostanza, d'informare i distratti bambini che ci seguono, della remota e terrificante presenza di orsi nell'ombra delle foreste, pur cogliendoci il dubbio che nelle loro fantasie si insinuino mortificanti contaminazioni con gli orsi antropomorfi di Hanna e Barbera.

Ci resta, è vero, ancora lo Auremiano, il cui paesaggio è dolce, sconfinato e incorrotto.

Prati e terreni coltivati si alternano, con molli ondulamenti, nel falsopiano che ne introduce la lunga dorsale. S'incontrano, qui, rustici carretti trainati da coppie di cavalli, con carichi di legna, di stoppie, di concime. In serpa il contadino, in compagnia della moglie, dei figli. Piccoli cani bastardi precedono i carri, abbaiano senza tregua e correndo qua e là, finché da un cespuglio si snida qualche lepre atterrita.

Salendo sulle pendici ariose del monte, mentre l'ombra delle nuvole mosse dal vento illuminava e spegneva le pezzature gialle e verdi dei prati, giungemmo per caso, un giorno, ad una radura tutta ricoperta di genziane.

Questo fiore, dai petali vividi e intensi, simili a pezzetti di ghiaccio celeste, ricorda nel nome la nostra città, giacché è chiamato, nella terminologia ufficiale, «gentiana tergestina». Tuttavia i dintorni della città, da cui ha preso il nome, ne sono assai raramente abbelliti. Forse, né i botanici ne fanno riferimento, esso aborre discariche, fumi ed altre diavolerie cittadine e si ritira, anno dopo anno, verso più sicuri eremi montani. Non ne vorremmo trarre analogie personali. Ci limitiamo a dire che quando vogliamo rivederne la primaverile, sorprendente nascita, torniamo sui morbidi declivi dell'Auremiano. Giacché di queste scoperte — confessiamolo con lieve imbarazzo — si appaga ormai la nostra vena di camminatori all'antica.

Rinaldo Derossi

Cinema e turismo alla Rassegna del Lido

Roma, 22

Un Convegno sul tema «Cinema e Turismo» — nel corso del quale verranno dibattuti, tra l'altro, i modi d'impiego delle «nuove tecnologie audiovisive per la propaganda turistica» — concluderà le manifestazioni della IX Rassegna Nazionale del Film Turistico che si svolgerà dal 22 al 24 giugno al Palazzo del Cinema del Lido di Venezia, organizzata dal Comitato Nazionale per il Turismo con il patrocinio del Ministero del Turismo e dello Spettacolo e della Confederazione Generale dell'Industria Italiana.

Scopo del Convegno è di potenziare l'azione promozionale a favore del turismo, che è fonte di notevole reddito per il Paese, mediante l'utilizzazione dei nuovi sussidi audiovisivi.

Alla Rassegna Nazionale del Film Turistico, durante la quale verranno attribuiti premi per circa 12 milioni di lire, collaborano l'Ente Italiano per il Turismo (ENIT), l'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Venezia, l'Associazione Nazionale Industrie Cinematografiche ed Affini (ANICA), l'Associazione Industriali di Venezia.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Nizza — La graziosa Marine Diolot, 19 anni, è stata eletta Miss Majorette durante il festival francese della simpatica categoria

A ROVIGO LA PRIMA SELEZIONE DELLE OPERE PER IL PREMIO CAMPIELLO

Ma che belle baruffe all'Accademia dei Concordi!

Dai dibattiti della giuria - più pittoreschi che profondi - sono usciti intanto venti titoli di libri - Favoriti per la finale: Parise, Flaiano, Gadda e Patti

DAL NOSTRO INVIATO

Rovigo, 22

Le baruffe chiozzotte dei letterati italiani si sono trasferite secondo regolare rotazione nella seria, operosa e gentile Rovigo. E Rovigo, che nei ballottaggi della sua storia tra gli Estensi e i Dogi, tra le calamità degli uomini e naturali (bombardamento nel '45, alluvione nel '51) ha imparato saggezza autentica, non priva cioè di un secco filo di humour, ha prestato a questi eterni litigiosi un palcoscenico piuttosto allusivo: la bella, severa e antica Accademia dei Concordi, guardata tutta attorno dai suoi Tiepolo, Piazzetta, Lotto, Guercino e altri.

Occhio al calendario, non si può sbagliare: le baruffe sono quelle che puntualmente si ravvivano a maggio attorno al tavolo della giuria (già definita dei Dodici Apostoli) incaricata della prima selezione di opere in gara per il Premio Campiello. Baruffe cui è ammesso il pubblico, non si sa con quanto compiacimento. Baruffe che al di là dei vivaci scontri verbali tra giurati in favore di uno o dell'altro dei concorrenti, sono in realtà un sadico gioco del massacro sulla pelle di tanti volenterosi lavoratori del libro. O anche una sorta di corrida incruenta, ovvero un po' preparatina, a suo tempo e luogo, negli uffici delle case editrici. Certo che dopo, sulla cinquina dei finalisti, interviene il plebiscito (nei due sensi di vita o morte) dei trecento comuni — si fa per dire — lettori, estrapolati da ogni categoria sociale; ma intanto dal mare di libri uscito in un anno la scelta è già bloccata a un pentagono: o salta 'sto fosso...

Ma veniamo alle baruffe di Rovigo, scatenatesi l'altro ieri nell'Accademia (appunto) dei Concordi, e che appartengono all'ottava edizione del comunque prestigioso «Campiello». Dopo tanti anni il preludio era un po' scontato da toccare la noia, talché l'esperienza del resocontista poteva prevedere puntualmente — senza muoversi di casa — che Cibotto avrebbe spezzato una lancia per il «Super Eliogabalo» di Arbasino («funzione provocatrice e vitalizzante») facendo così infuriare Vigorelli («un pasticcio, un piccolo varietà, un Satyricon non di Fellini ma di Polidori»). Così come lo smagato resocontista poteva profetizzare i lucidi tiranti di parole di Barbiellini Amidei per il «Diario di Mosca» di Bettiza («pellegrinaggio critico al santuario del comunismo»). Quindi il frettoloso salto ad ostacoli lasciando indietro con parole di impassibile circostanza autori quali Bigiaretti, Brera, Della Corte, Soldini, Vigevani e altri (citiamo con lo aiuto della memoria); quindi il solito breve tentativo di affermare che Cassola è un grande e vero scrittore; quindi ancora il sospiro di sollievo nel trovarsi d'accordo che l'ultimo Moravia («Il paradiso») è un libro «inutile» e nel fingere compunzione all'annuncio che Piovene con «Le stelle fredde» ci stava più volentieri per lo Strega, sapendo lui bene che al Lanerossi Vicenza riesce talvolta di vincere all'Olimpico di Roma, e fare quindi molto chiasso. Commoventi poi come sempre gli interventi di Grande a sostegno di piccoli libri, e ogni volta più preziose — perché più rare — le tre parole di Carlo Bo, le dieci di Arrigo Benedetti, le otto di Diego Fabbri. Nei loro sguardi fissi il dubbio di profonde meditazioni o i residui di una nottataccia per lo sciopero dei treni. Anche il flauto magico di Falqui era lecito immaginare, allorché si è messo a leggere una lettera privata di Palazzeschi («Stefanino») nella quale l'ottantacinquenne scrittore, dopo una divagazione onirica su temi partenopei, esprimeva il desiderio di non essere ficcato in nessun premio, ancorché prestigioso, sentendosi ormai fuori da ogni cosa terrena. Una specie di testamento del capitano. E nemmeno la distrazione di Lilli, messosi a raccontare il libro di Ongaro («Un romanzo d'avventura») credendo — come in Garcia Lorca — che fosse di Curradi, riusciva a provocare brividi oltre a quello previsto dal canovaccio.

Lucida confusione

Dunque ai voti, e dunque alle baruffe. Che sopravvengono — presenti purtroppo tra gli altri anche due classi del locale liceo classico! — allorché dallo scrutinio salta fuori la esclusione di Carlo Emilio Gadda («La meccanica», scritto nel 1928). Leone Piccioni — matricola in Giuria al posto di Buzzati — che lo aveva sostenuto con motivi validi e fumisti al tempo stesso (discorso eterno sui «senatori», su criteri uomo-opera, ecc. ecc., alza la cresta e fa chicchiricchì, accusando gli altri di dire una cosa e poi votare una altra. Vigorelli, che in quanto a chicchiricchì ha vocazione e monopolio, dà subito il controcanto. Si va avanti per un po' come in un finale di Davis tra due campioni logori ma arrabbiati, mentre il pubblico guarda l'ora della colazione già sorpassata di molto. Ma nella confusione (evidentemente lucida) si ha modo anche di scoprire che il regolamento piuttosto fluido e impreciso del «Campiello» stabilisce in venti il numero delle opere da portare alla finale dei cinque, mentre dai cilindri magici ne erano uscite soltanto diciannove. Che si fa, che si fa? Si rivota? No e poi no, ma poi sì e poi sì, e quindi via a rincorrere con valletti Falqui e Longo già sulla strada della mensa, e quindi annullata la prima votazione e avanti con un'altra. Che ovviamente dà lo stesso responso più il recuperato Gadda, come Piccioni volevasi dimostrare.

Tiro al piccione

I venti (dei quarantadue partenti) che lunedì 1 giugno in San Giorgio a Venezia saranno sottoposti al nuovo tiro al piccione sono al fine, in ordine alfabetico: Bettiza (Diario di Mosca), Bonomi (Diario postumo), Camon (Il quinto stato), Cassola (Una relazione), Castellaneta (La dolce campagna), Crovi (La corsa del topo), Flaiano (Il gioco e il massacro), Gadda (La meccanica), Gadda Conti (La paura), Marghieri (Il segno sul braccio), Monterosso (L'odio), Ongaro (Un romanzo d'avventura), Parise (Il crematorio di Vienna), Pasqualino (Caro buon Dio), Patti (Graziella), Pozza (Processo per eresia), Russello (Giangiacomo e Giambattista), Soldati (L'attore), Solinas Donghi (Le voci incrociate), Venturi (Più lontane stazioni). Tranne quelle volontarie di Palazzeschi e Piovene, nessuna esclusione clamorosa. Vogliamo scommettere che a Venezia resteranno a galla Bettiza, Flaiano, Gadda, Parise e Patti, più un jolly da scegliere grosso modo fra il bellissimo Venturi, Castellaneta e la Marghieri? Comunque dai nomi l'annata sembra piuttosto buona. Perchè allora tante baruffe?

Intanto la prima pittoresca rappresentazione è terminata rispettando in pieno il suo frusto rituale. Attorno alle antiche torri di Rovigo volano felici le rondini avvertendo che il pomeriggio è già avanzato. A tavola, finalmente.

Libero Mazzi

Finora dodici allo «Strega»

Roma, 22

I candidati al «Premio Strega 1970» sono finora 12. In occasione di una riunione svoltasi — secondo le consuetudini — in casa di Maria Bellonci, sono state presentate le seguenti opere: «Le stelle fredde» di Guido Piovene (Mondadori); «La meccanica» di Carlo Emilio Gadda (Garzanti); «I sensi lunghi» di Carlo Villa (Einaudi); «La dolce compagna» di Carlo Castellaneta (Rizzoli); «L'errore» di Oddone Beltrami (Palazzi); «Diario postumo» di Loris Bononi (Cappelli); «Ho tentato di vivere» di Costanzo Costantini (Sugar).

Concorreranno, inoltre, allo «Strega»: Luigi Piccioli, Marcello Venturi, Rossana Ombres e Flora Vincenti.

Non si conoscono ancora i titoli dei libri degli altri candidati: saranno resi noti domani. Il ritardo è dovuto allo sciopero delle ferrovie che ha impedito agli editori di inviare tempestivamente le opere dei propri candidati.

A MILANO UNA BELLA MOSTRA DELLO SCULTORE TRIESTINO

Mascherini antologico dall'attimo del dramma

Come avviene nel teatro greco, anch'egli si è interamente calato nei segreti labirinti della coscienza dall'epidermide della sensualità

Milano, maggio

Dopo un'assenza di dieci anni, Marcello Mascherini si è ripresentato a Milano con una imponente rassegna antologica, nella Galleria Cortina, la più adatta, per la vasta area che occupa e per il movimento delle sue sale, per una grande mostra di scultura. In tutto 54 fra grandi sculture, bronzetti, ori e argenti, oltre a 11 stupendi disegni recenti.

Saggiamente, onde offrire una visione organica del suo recente operare, Mascherini, ha voluto porgere un'immagine del suo lavoro dal 1958, dal momento cioè in cui la sua arte ha assunto un volto drammatico, austero, spoglio sia di ogni intento polemico, sia di ogni modo di compiacimento formale. Per chi lo conosca, Mascherini è come la Fenice che risorge dalle ceneri per mostrare sempre un aspetto nuovo, dentro alle ferite, alle piaghe, alle speranze dell'umanità che rappresenta. Ed è miracoloso lo scoprire con quanta giovanile foga e al tempo stesso con quanto meditato vigore egli riesca a interpretare la condizione degli uomini a lui contemporanei.

Dal «Cantico dei Cantici», del 1962, scabro ed essenziale, con il suo slancio verticale e il forte modellate, al «Monumento di Auschwitz», dove la lacerazione, il dolore, la crudeltà, si fanno tuttavia speranza, perché tale è la condizione e la sorte degli uomini, nonostante la loro ferocia e si apre il canto verso il cielo per le generazioni future; alla «Chimera» del 1962, inganno, illusione e disperazione insieme; alla superba «Antigone», tutta proiettata nello spazio, a scagliare un impotente anatema contro le forze che soverchiano l'uomo e lo condizionano; all'«Edipo», maschera disperata e impotente, alla «Dafne», che è essere umano ed albero insieme, e non sai se più conti l'albero o il volto che s'affaccia fra l'intrico nodoso dei rami; al «Giudizio universale», una figura di straordinaria potenza, dalle braccia alzate, come vele a cogliere il vento inflessibile della punizione o del premio; al «Minotauro», terribile nel suo disarticolato e incontrollato furore, alla «Morte di Saffo» infine, dove la pietà si sposa al senso della distruzione e della morte.

Mascherini ha toccato in queste opere il vertice della sua arte, ed egli si pone indubbiamente fra i più grandi scultori del tempo moderno.

Il senso gioioso della vita, che egli esprimeva un tempo e che si è smorzato, non è per nulla estraneo a quella mediterraneità che appartiene al mondo greco, soltanto che dall'epidermide della sensualità Mascherini si è calato nel segreto della coscienza, come accadde al teatro greco, di cui le figure sono personaggi improvvisamente riapparsi alla luce: dolore come vita, passione come disperazione. Non introspezione freudiana e neppure cosa mentale, gelo del Nord.

Queste sono le ragioni per cui Milano ha accolto con calore il suo riaffacciarsi alla ribalta, dopo un decennio di silenzio.

Per l'occasione, con un'insolita partecipazione di pubblico è stata presentata la monografia dedicatagli dal poeta Alfonso Gatto per i tipi dell'editore Scheiwiller ed è stato proiettato il film curato da Volpi e Sestan, della Società cinematografica Julia.

Garibaldo Marussi



Milano — «Guerra» (1970), di Marcello Mascherini esposto attualmente alla Galleria «Cortina»



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Monaco — La nave-scuola della Germania occidentale, «Gorch-Fock», nel porto del Principato

I capricci della nostra lingua

Elogio dello scrivere corto

Tutte le volte che si parla di giornalismo mi viene in mente una battuta sul Ventennio. Allora l'Italia aveva 80 milioni di abitanti, si diceva: 40 milioni di fascisti e 40 milioni di antifascisti. Lo stesso vale per i giornalisti. Non c'è persona che abbia superato l'adolescenza e che sia entrata nella maturità o l'abbia addirittura lasciata alle sue spalle, che non ricordi di aver fatto il giornalista. «Sa, scrivevo qualche volta sul giornale tale, sulla rivista talaltra, sul bollettino», e così via. (Spesso si tratta solo di lettere al direttore). Tutti giornalisti, dunque; come se la professione del giornalista fosse la più facile, semplice, come se chiunque potesse farla (indipendentemente dagli ostacoli di natura sindacale, i molti mesi di pratica e gli esami da superare, per i giornalisti professionisti; la pubblicazione di molti articoli per anni, e con compenso, per i pubblicisti).

Fra le numerose doti che deve avere un giornalista, una è fondamentale: deve saper scrivere. E quanti, invece, non sanno scrivere, anche se credono di saperlo.

E allora vediamo: come s'impara a scrivere? Un po' è un dono, ci sono bambini delle elementari che già scrivono benissimo, e insegnanti che quando prendono la penna in mano fanno piangere (i concorsi per maestri e professori, com'è noto, danno spesso risultati desolanti). Ma certamente vuol dire molto lo studio, la lettura soprattutto. Chi non legge buoni libri, buoni giornali, buoni settimanali, difficilmente sa scrivere. Chi legge molto, e sa leggere ciò che merita leggere, affina sempre più la sua penna, impara a esprimersi sempre meglio, a ragionare, a descrivere, a raccontare.

Oggi pochi sanno scrivere perché pochi leggono seriamente. Fumetti, fotoromanzi, mediocri e addirittura pessime traduzioni, romanzetti sperimentali in cui si cercano nuove vie distruggendo la lingua, rendendola sempre più incomprensibile, ermetica, non insegnano a scrivere; tutt'altro.

Orbene, è vero che la lingua giornalistica è un po' diversa dalla lingua letteraria, che un giornalista può essere un mediocre letterato e un letterato può essere incapace, diciamo inadatto al giornalismo. Ma la buona lingua è la base per ambedue, con in più per il giornalista la semplicità, l'immediatezza, la capacità di sintesi e di farsi capire da tutti anche quando gli argomenti sono astrusi. Ecco perché anche per il giornalismo, e per i giornalisti, veri o fasulli, tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare. E un mare che spesso non c'è natante che possa varcarlo.

Un consiglio, dunque. Se uno vuol fare il giornalista faccia prima un po' di autocritica: se ha troppi dubbi di natura grammaticale, sintattica, se non sa raccontare, se non sa concludere, rinunci; o tutta la sua vita sarà una pena. Perché anche nei settori del giornale che si basano su ciò che scrivono gli altri, inviati, giornalisti di agenzie, collaboratori, spesso bisogna scrivere: magari per riassumere in moderni «pezzi» rapidi, brevi, che in non molti periodi dicano tutto, le valanghe di notizie sfornate dalle telescriventi o le articolesse di collaboratori «bagoloni», fermi sempre al tempo in cui con tre articoli e anche meno — e senza fotografie, che invece giustamente dilagano in questo tempo delle immagini — si faceva una normale pagina di giornale, e che continuano a scrivere come parlano: troppo.

La gente ha fretta e ha pochissimo tempo e voglia di leggere, ormai. Solo in casi veramente eccezionali, quindi, si può sacrificare lo spazio di un giornale per ospitare pezzi lunghi. (Recenti inchieste fatte anche all'estero — tra i giovani danesi, per esempio — lo hanno dimostrato: bisogna «pubblicare articoli corti con uno stile asciutto»). Per i periodici, specialmente se di natura culturale, naturalmente è un altro discorso. Ma allora, spesso, più che di articoli, si tratta di saggi.

Silvo Bacciga

Mostre d'arte

BRINDISI

S'immagini una giacca enorme, appesa ad un'invisibile gruccia. Ad essa, alle spalle, si afferrano, uncinandola, molte mani unghiate, disposte in fila. Sopra le mani il lampeggiare di una fila d'occhi, talvolta appaiati, altrove singoli, come di ciclopi. Sono colti in un attimo di apprensione e di volontà possessiva, come da una carrellata su una folla che viene violentemente tagliata da un veicolo in rapida corsa. Il tutto è dipinto senza finzioni illusionistiche, con pennellate pesanti e colori volutamente sordi, fra il giallo, il verdone scuro e l'arancio. Sembra il fondale di una scenografia sommaria. Ma nel momento, invece, in cui l'enorme tela occupa l'intera parete di una galleria — La Lanterna di Trieste — essa si afferma con perentoria evidenza per un tentativo di superare il quadro da appendere nella sua trita e consumata gestione d'uso, rimanendo, al tempo stesso, fedeli alla possibilità di comunicazione offerta dalla pittura.

Il quadro-parete è di Remo Brindisi. La sua mostra personale alla Lanterna, presentata da Giovanni Passeri, è una documentazione — ampia e al momento presente esauriente, pur senza risultare dispersiva — sulle molte attività dell'artista romano. Dalla pittura di Brindisi deriva tanta parte delle odierne ricerche post-figurative, di certo discutibili, ma non da ignorare. Esse acquistano un senso proprio se ci mettiamo dalla parte di Brindisi, comprendendo la sua reazione scatenata su due fronti: contro i luoghi comuni del neorealismo prima, contro la perdita di significatività dello astratto e dell'informale dopo.

Sotto questo profilo si qualifica lo sforzo d'inserire i sistemi di riproduzione dell'immagine, che sono metafora della nostra medesima condizione di alienazione e di riproducibilità nello spazio sociale. Ciò avviene nelle serigrafie e nelle litografie, esemplari per la purezza dell'impianto, ed altresì nel bellissimo arazzo bianco e nelle tempere e negli oli. Sempre si avverte la volontà «impressiva», sia dal punto di vista del trasferimento sul piano del marchio ricavato da una ideale matrice, ripetibile a piacere, sia per l'effetto «deterrente» che l'immagine suscita nell'osservatore. Le due modalità si collegano. Ed ecco le figure umane di profilo, grifagne e arcuate in avanti, quasi pilotassero una motocicletta.

ANTONI

Alla Sala comunale d'arte di Trieste, una mostra personale di Guido Antoni, presentato sul catalogo da Berto Morucchio. Il critico veneziano indica «nel materialismo la stazione dell'autentico decollo di Antoni. Gli è consentito in questa fase sperimentare la relazione fra quanto di automatico ha la materia e il limite che essa ha nel suggerire stati d'animo preesistenti, evocando realtà non ancora affiorate alla coscienza».

Se vogliamo cogliere il senso dell'ultima evoluzione di Antoni, della «sua avventura plastica, sapiente e suggestiva che s'impone come energia fantastica autentica, dove l'immagine si modula all'infinito in un ruotare di segni, dobbiamo avvicinarci al quadro, dobbiamo osservare gli sfondi. Quegli sfondi che sono il risultato di intarsi di texture di poco variate fra di loro. Minuscole orografie riportate sul piano, oppure tessuti a trama larga, oppure, ancora, reticoli e velature sovrapposte. Ciò che un tempo veniva relegato in lontananza, saggio di abilità tecnica anche nelle parti secondarie del quadro, è diventato ora il protagonista. I segni neri, che appaiono in primo piano, sono spogliati del significato di più immediata rappresentazione (sestanti, antenne, mirini che fuoriescono, come nuove protuberanze sensitive del corpo umano, dalle navicelle spaziali) per diventare il principio ordinatore di quel vortice che intorno si va creando, o della rifrazione su un secondo piano o di una successione ondosa lungo orizzonti paralleli. Antoni riesce a fermarsi un attimo prima che il tutto si dissolva: da qui la suggestione persino romantica. Si potrebbero anche stabilire delle parentele: con le fotografie anche stereoscopiche, con le immagini della televisione, con la cinematografia astratta. Tutte parentele spurie. La verità è che Antoni s'è costruito questo linguaggio sulla sua stessa pittura, mediante un lavoro assiduo, tenace, paziente, in continua evoluzione. Proprio come le forme che evolviscono negli spazi cosmici sulle sue tempere e sui suoi acrilici.

Di ritorno dai successi di Londra e di New York, in attesa di riprendere il cammino per gli appuntamenti internazionali che lo attendono, Antoni ha voluto ridiscutere la sua opera con i suoi concittadini, per fare il punto della navigazione siderale in cui s'è avventurato.

ROMA

Questa mostra di litografie e di tempere di Gianni Roma alla Sala Russo di Trieste è una bella sorpresa. Conoscevamo il pittore, formatosi all'accademia di Venezia con la prima generazione dopo la Redenzione. Ma forse il grafico che ora incontriamo lo supera. «La vena poetica — scrive Silvio Rutteri nella nobile presentazione — che trema nell'anima dell'artista coglie le visioni che più le sono suadenti.

Si guardi al volo della luce bianca che sopraggiunge dai cieli immacolati e penetra nei minuscoli interstizi delimitati da un segno sottile e preciso. Si segua la difficile gradualità dei trapassi dall'equilibrato impianto d'insieme ai nitidi particolari. Roma non scade mai nella finta bravura del fare sommario. Verifica tutto con pignoleria, senza soffocare, però, la sottile vena elegiaca, il sentimento melanconico delle cose che accompagna la serenità della contemplazione. E si ha riprova del suo valore constatando come i soggetti, a cui pure siamo abituati, ridiventino originali. Chi l'avrebbe mai detto che due massi carsici riproducono, in piccolo, un passo alpino gigantesco, fra immense montagne? Basta sbilanciare il filare d'alberi («Alto Friuli-Pomeriggio d'estate») e subito emerge il significato arcano, profondo della natura, pur senza artifizio alcuno. Abbiamo accennato a due tempere a colori, ma le litografie in bianco e nero non sono da meno. Attraverso le venti stazioni della sua peregrinazione fra le stradine di Cittavecchia percorriamo un diario intenso di emozioni, fitto di memorie e consegnato alla limpida purezza dello impeccabile e spontaneo filo del disegno.

I. N.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

«COMIZIO DEI COMIZI» LA RIUNIONE STRAORDINARIA DEL CONSIGLIO COMUNALE

Sul disimpegno dei socialisti tutto rinviato a dopo il 7 giugno

Nulla di definitivo anche nelle dimissioni di Hrescak (assente alla seduta) Respinte dal centro-sinistra le istanze delle opposizioni dopo un lungo dibattito

Il «comizio dei comizi» è infine risultata la seduta straordinaria del Consiglio comunale, mercoledì sera, durante la quale i rappresentanti di tutti i partiti hanno avuto modo di ribadire le rispettive posizioni, già ampiamente illustrate nelle piazze in questa settimana di propaganda elettorale, in ordine al disimpegno del PSI dal centro-sinistra. E' stata una seduta lunga (terminata alla mezzanotte), percorsa da vibrazioni polemiche; e si è conclusa con un nulla di fatto, in quanto non c'è stata alcuna delibera né mozione da approvare a conclusione del dibattito.

Unico punto all'ordine del giorno figurava appunto un «dibattito politico chiesto dai consiglieri del PSIUP, del PLI e del PCI» (venti in tutto, quanto bastava per il raggiungimento del «quorum» stabilito dalla legge per un'automatica convocazione del Consiglio in seduta straordinaria, benché fosse stato a suo tempo stabilito che lo stesso Consiglio non si sarebbe più riunito fin dopo il 7 giugno). Difronte alla richiesta di porre ai voti la presa d'atto delle dimissioni rassegnate dall'assessore socialista Hrescak, il Sindaco — in apertura di seduta — ha dichiarato che esse non erano state ancora formalizzate dalla Giunta «in quanto dopo la comunicazione delle sue intenzioni, ho ritenuto — ha detto Spaccini — di proporre all'assessore Hrescak di riconsiderare il suo atteggiamento, sia per gli eccellenti rapporti di diretta collaborazione e stima da lui stesso sottolineati, sia in relazione all'imponente lavoro che l'Amministrazione sta svolgendo ed al quale egli ha dato il suo costante contributo». Per tali ragioni, il Sindaco ha dichiarato di aver pregato l'assessore socialista di ritirare le dimissioni o almeno di soprassedervi fin dopo le elezioni. Ebbene, Hrescak non aveva ancora risposto a tale invito per cui non si poteva presentare al Consiglio la presa d'atto delle sue dimissioni.

Anche la situazione politica nell'ambito del centro-sinistra non è tale — secondo il Sindaco — da giustificare una crisi; si tratta di una situazione «interlocutoria», anche «perché il PSI ha deciso — ha detto Spaccini — di considerare interrotti, ma non rotti, i rapporti di collaborazione con le altre forze della coalizione». Di fronte a questa fase «fluida e non definitiva» si colloca il Comune — ha concluso il Sindaco — che nel particolare momento «non ravvisa gli estremi per una crisi».

E' da rilevare a questo punto che l'assessore Hrescak è rimasto assente dalla seduta, per cui non è stato possibile chiedergli sull'istante se accettava l'invito del Sindaco oppure manteneva ferme le proprie dimissioni. Sicché le opposizioni hanno avuto un bel daffare, nel tentativo di porre in votazione ordini del giorno che chiedevano la ratifica delle dimissioni di Hrescak e le dimissioni della stessa Giunta. Ne sono stati presentati dai capigruppo del PSIUP, del PCI e del MSI, ma sono stati tutti respinti dalla maggioranza di centro-sinistra; anzi, il capogruppo della DC ha proposto a un certo punto come mozione d'ordine, la sospensione della seduta e l'aggiornamento a dopo le elezioni. Le opposizioni hanno quindi stigmatizzato non solo sulle dimissioni di Hrescak, mantenute nel «frigidaire», ma sull'assenza dello stesso interessato. E il consigliere missino de' Vidovich (MSI) ha destato l'ilarità chiedendo «se questo è un Comune oppure un impianto frigorifero».

Ed ecco in sintesi il dibattito. Ha parlato per primo Monfalcon (PSIUP) il quale ha sottolineato l'«ambiguità» di un'interruzione della collaborazione di centro-sinistra, da parte del PSI, la quale lascia aperta la porta — ha detto — «al sospetto di una manovra elettoralistica destinata a rientrare dopo il 7 giugno». Poi Trauner (PLI): ci troviamo di fronte — ha protestato — a un tentativo di rinviare, da parte dei partiti di centro-sinistra, la crisi, chiedendo all'assessore Hrescak di tenere in sospeso le dimissioni, quanto basta perché si possa parlare ancora d'interruzione e non di rottura vera e propria dell'intesa politico-giuntale. Rossetti (PCI) ha definito la maggioranza di centro-sinistra «elusiva» anche nella stessa formulazione dell'ordine del giorno della seduta: come non parlare di crisi quando è la quarta volta ormai che questo Consiglio è chiamato a discutere sui rapporti del centro-sinistra? Giacomelli (MSI) ha polemizzato col Sindaco e la Giunta, rimproverandoli d'aver riunito il Consiglio per nulla, se neanche gli ordini del giorno delle opposizioni sono stati messi in discussione.

Qui è intervenuto Rinaldi (D. C.) per rilevare come ordini del giorno non si possano presentare se non vi siano già delle mozioni su cui discutere; ed ha proposto la citata sospensione della seduta, suscitando un dibattito nel dibattito (sono intervenuti i comunisti Calabria e Cuffaro, il socialista Pittoni, l'indipendentista Taddeo, i missini Morelli e de' Vidovich). Ritirata la proposta Rinaldi, il dibattito vero e proprio è potuto riprendere con il consigliere Morpurgo (PLI), il quale ha fatto la seguente, nuova proposta: trasformava il proprio ordine del giorno in mozione (nel documento si invitavano il Sindaco e la Giunta a dare le dimissioni «sentito dallo stesso Sindaco lo annuncio del disimpegno socialista e accertata così la decadenza della formula e la rottura della coalizione di centro-sinistra») e preannunciava una nuova richiesta, da parte dei sei consiglieri liberali, per una seduta straordinaria del Consiglio, da tenersi entro pochissimi giorni con all'ordine del giorno appunto la sua mozione; e invitava a fare altrettanto i consiglieri degli altri gruppi d'opposizione. A questo punto, però, il Sindaco ribadiva che non di «rottura» si doveva parlare ma di «interruzione», che la situazione è «tuttora fluida», che «elementi di decantazione potrebbero subentrare ad elezioni avvenute», che la «crisi è prematura».

Infine interveniva uno dei protagonisti di questo dibattito consiliare e delle polemiche pre-elettorali nelle piazze: il rappresentante del PSI, Pittoni. Egli ha esordito affermando che la sede più adatta per una discussione del genere non è il Consiglio comunale ma lo sono ormai le tribune dei comizianti: ha accusato infatti di strumentalizzazione elettoralistica, da parte delle opposizioni, il dibattito consiliare da esse chiesto. Pittoni ha definito «intempestiva» la richiesta di dimissioni della Giunta; ha confermato che le dimissioni di Hrescak saranno da questi riconfermate, nonostante l'invito del Sindaco, non appena l'assessore, ora assente da Trieste, rientrerà in sede; ha dichiarato che un chiarimento dell'attuale situazione sarà possibile solo dopo le elezioni, alla luce dei risultati, e che probabilmente alle trattative per un centro-sinistra alla Provincia sarà abbinata una nuova «verifica» per il Comune; ha polemizzato anche con il PCI accusandolo di non tener conto, per racimolare ora qualche voto in più, della possibilità futura di «nuovi e più avanzati equilibri politici»; ha anche confermato che «pur essendo grave il dissidio fra il PSI e le altre forze di centro-sinistra, non si tratta di una rottura totale dei rapporti nell'ambito della coalizione»; «aspettiamo i risultati del 7 giugno — ha concluso il capogruppo del PSI — mentre ora una crisi al Comune non determinerebbe soluzioni».

Dopo Gefter-Wondrich (MSI), che ha ironizzato sulla «fase interlocutoria» attraversata dal centro-sinistra, ha parlato Cesare (PSU), il quale ha definito il dibattito in corso «superfluo», in mancanza degli elementi essenziali su cui deliberare, e «inutile» la richiesta delle opposizioni per la convocazione straordinaria della seduta: «non si possono esprimere pareri — ha detto — su un fatto che non è avvenuto, le dimissioni di Hrescak essendo ancora sub judice». Morelli (MSI) ha ribattuto: «Questo stesso dibattito conferma l'esistenza della crisi nel centro-sinistra — ha detto — essendo appunto questa ad averne dato l'origine». E Cuffaro (PCI): «La DC si è arrampicata sugli specchi — ha polemizzato — per evitare che questa seduta avesse una conclusione, che un chiarimento delle posizioni dei partiti di centro-sinistra avesse luogo di fronte all'elettorato».

Infine Rinaldi (DC) ha presentato la seguente mozione: che il Consiglio non si riunisca più, prima delle elezioni. Approvata dalla DC, dal PRI, dal PSU e dall'US (contrari il PLI, il MSI, il PCI e il PSIUP; astenuto il PSI) tale proposta ha conseguito il seguente risultato: di evitare che una nuova richiesta per una seduta straordinaria (anche se corredata dal necessario numero di firme) possa avere esito.

ANCHE L'ON. ANDREOTTI PARLERÀ A TRIESTE

L'eco degli scioperi nei discorsi elettorali

Denunciata da Coloni la strumentalizzazione delle agitazioni da parte del PCI - Il PLI a Muggia

La campagna elettorale è entrata ormai nella fase cruciale, a quindici giorni dalle elezioni. La DC prevede per la prossima settimana un comizio dell'on. Andreotti (parlerà in piazza Goldoni, presentato dal capolista del partito per le «provinciali», Zanetti). Intanto questa sera un altro esponente nazionale della DC terrà un comizio in piazza Goldoni: si tratta dell'onorevole Tina Anselmi, del consiglio nazionale del partito e dirigente del movimento femminile.

Vari esponenti locali della DC hanno frattanto tenuto comizi in questi ultimi giorni. Il segretario provinciale Coloni ha ad esempio denunciato la «pericolosa strumentalizzazione da parte del PCI delle recenti agitazioni sindacali»; e in particolare «estremamente grave e incauto appare — ha detto — l'appello del PCI di Trieste: "Vota come scioperi, vota per cambiare"». Altrettanto grave — secondo Coloni — è anche la partecipazione con comizi pubblici alla campagna elettorale comunista di dirigenti sindacali, e ciò in aperto contrasto con le disposizioni concordate dalle centrali sindacali nazionali, mentre gli esponenti democristiani impegnati in campo sindacale hanno lasciato ogni carica di partito».

Il Sottosegretario Belci ha ribadito come la politica di centro-sinistra «non abbia oggi alternative democratiche nel Paese». Pur offuscato dalla scissione socialista — ha detto — il centro-sinistra «garantisce tuttora al Paese un Governo che gode di un largo appoggio nel Parlamento». Dal canto suo lo onorevole Bologna ha auspicato che le prossime elezioni costituiscano una vittoria delle forze democratiche: «E' necessario battere — ha detto — il tentativo comunista d'inserimento nel potere ed anche i riemergenti tentativi della reazione». Il Sindaco Spaccini infine — anch'egli intervenuto a parlare in piazza — ha affermato l'importanza dei risultati che l'Amministrazione comunale attraverso un preciso programma e una decisa volontà politica, è riuscita — ha detto — a conseguire sia nel settore dei servizi cittadini sia da un punto di vista generale: quello di una città che sta cambiando per riguadagnare il tempo perduto.

Si è tenuta ieri a Muggia una riunione di dirigenti del PLI, durante la quale il segretario provinciale Trauner ha svolto una relazione politica. Nell'occasione ha dichiarato che «la gravità della situazione conseguente alla posizione socialista ed alle ripetute crisi di Governo potrà essere superata solo se gli elettori daranno al PLI la forza necessaria per esercitare sui partiti di centro-sinistra una pressione morale e politica, mediante la quale superare la stagnazione, l'immobilismo e l'inerzia — ha detto — che caratterizzano oggi l'attività del Parlamento».

Per oggi il PCI annuncia un comizio, alle 19, in piazza Goldoni; parlerà Vittorio Vidali sul tema «Il presente e il futuro di Trieste».

La protesta sindacale per le riforme

Si è svolto martedì nella nostra regione l'annunciato sciopero generale, indetto dalle tre organizzazioni sindacali; la CISNAL, come noto, non vi ha aderito. Il concentramento dei lavoratori è avvenuto a Udine dove, in piazza Venerio, hanno parlato il segretario della CISL di Udine, Maieron; il segretario della CGIL di Trieste, Calabria, e Zucalli della UIL.

DEMOCRAZIA CRISTIANA

VOTIAMO D. C. PER RINNOVARE NELLA LIBERTÀ

OGGI alle ore 20 in PIAZZA GOLDONI



on. Tina ANSELMI

Consigliere nazionale della D.C. e dirigente del Movimento femminile

ore 18.30 : Prosecco (Borgo S. Nazario)
ore 19.00 : S. Croce (Campo profughi)

Raffaello CORBERI

NON DISPERDIAMO VOTIAMO D. C.

LA PRESENZA DEL P.S.I. AL GOVERNO DA' I SUOI RISULTATI: DOPO LE REGIONI E LA AMNISTIA AI LAVORATORI,

LO STATUTO DEI LAVORATORI E' STATO APPROVATO DAL PARLAMENTO. IL DIRITTO ENTRA IN FABBRICA. E' UNA VITTORIA DEI LAVORATORI. E' UN SUCCESSO DEL P.S.I. E' UNA LEGGE SOCIALISTA, L'HA VOLUTA GIACOMO BRODOLINI.

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO PSI

7 GIUGNO P.S.I.

NE HA DATO ASSICURAZIONE IL MINISTRO COLOMBO

L'aumento del Fondo di rotazione assunto a impegno dal Governo

Salirà a oltre i cento miliardi la dotazione complessiva Problemi dell'industria illustrati da Belci, Dulci e Gallopin

La dotazione del Fondo di rotazione per le iniziative industriali nelle province di Trieste e di Gorizia verrà aumentata con una nuova cospicua integrazione del Ministero del Tesoro. Ne ha dato assicurazione formale il Ministro del tesoro on. Colombo al Sottosegretario del commercio con l'estero on. Belci, al termine di una riunione avvenuta al Ministero del tesoro, assieme con l'Assessore all'industria della regione Friuli - Venezia Giulia, prof. Dulci, e con il presidente del Fondo di rotazione, Mario Gallopin.

Nell'incontro sono state esposte al Ministro Colombo le esigenze derivanti dalle richieste di mutui al Fondo da parte di nuove iniziative industriali nella provincia di Trieste e di Gorizia. Il prof. Dulci ha illustrato al Ministro le prospettive di sviluppo industriale maturate in questi ultimi anni nella zona grazie all'intervento dello Stato e della Regione. Il presidente del Fondo di rotazione Gallopin ha poi esposto al Ministro del tesoro i criteri che hanno ispirato fin qui l'azione del Fondo di rotazione e ha successivamente illustrato il piano di interventi che il comitato di gestione si propone di attuare con il concorso autorevole del Ministero del tesoro.

Dopo che il Sottosegretario on. Belci ha illustrato il quadro generale dell'economia giuliana nei campi dell'industrializzazione e dell'attività portuale, il Ministro Colombo ha promesso il suo interessamento ai problemi esposti e ha assicurato che la dotazione del Fondo di rotazione sarà integrata con un'ulteriore erogazione. La definizione del nuovo intervento statale avverrà nei prossimi mesi, tenendo conto delle possibilità di credito agevolato che si presentano nel quadro nazionale e comunitario.

In particolare il Ministro Colombo ha assicurato la sua collaborazione nel valutare in seno al CIPE la priorità di alcune imponenti iniziative industriali la cui ubicazione è prevista nelle zone di Trieste e di Monfalcone. Il Ministro Colombo ha poi espresso anche il più vivo apprezzamento per l'opera della regione Friuli - Venezia Giulia e in particolare per l'azione del Presidente della giunta regionale Berzanti, opera che comincia a dare promettenti risultati ai fini dello sviluppo delle terre friulane e giuliane.

Il Sottosegretario on. Belci ha ringraziato vivamente il Ministro del tesoro per la sensibilità dimostrata nei confronti dei problemi della regione e di questa fase di intensificazione del processo di industrializzazione dell'area nord orientale del paese.

La notizia è stata accolta con compiacimento dalle segreterie provinciali della D. C. di Trieste e Gorizia, che hanno espresso ieri sera in un comunicato «la più viva soddisfazione per tale risultato, che dovrebbe incrementare praticamente il «fondo» portandolo a disporre di una cifra superiore ai 100 miliardi di lire».

INCREDIBILE AVVENTURA DI UNA BAMBINA DI VENTI MESI

Giù dal quarto piano viva e senza un graffio

La caduta attutita dall'erba e dalla ghiaia del cortile

Quasi incredibile: una bambina di nemmeno due anni, precipitata dal quarto piano dello stabile di strada per Longera 4, non ha riportato alcuna frattura. I medici dell'Ospedale infantile di via dell'Istria mantengono ancora la riserva sulla prognosi in quanto — data l'eccezionalità dell'episodio — vogliono essere certi che la piccina non abbia riportato alcuna lesione interna, ma gli esami radiologici già escludono appunto ogni frattura. La piccola ha i riflessi molto pronti e il suo stato di choc si è pienamente risolto.

Protagonista di questo eccezionale episodio è una bambina di ventuno mesi, Gabriella Fiorentale. Mercoledì scorso la piccola si trovava nella sua stanzetta, mentre la madre era occupata nel bagno e non poteva pensare che la piccola Gabriella stesse in quel momento spingendo una seggiola sotto il davanzale della finestra e vi si arrampicasse. Per fatalità le imposte non erano ben chiuse sicché la bambina, una volta in piedi si è appoggiata ai vetri, spalancandoli. Tutto è successo in un attimo: la bambina dopo un volo di una quindicina di metri è piombata sulla ghiaia e sull'erba del cortile esterno dello stabile che dà sulla via Cozzi.

Alcune donne sono accorse — terrorizzate dalla scena — in aiuto alla creaturina, temendo il peggio. Nel frattempo venivano avvertite la Volante e la Croce Rossa, i cui sanitari hanno subito trasportato la bimba all'Ospedale infantile. Sul momento le condizioni della piccola Gabriella sono apparse disperate, in preda com'era a un profondo stato di choc. Con il trascorrere delle ore però, grazie alle pronte e intense terapie prodigatele, la situazione è molto migliorata. I primi risultati dell'esame radiologico hanno quindi rafforzato la speranza di salvarla, tanto che ieri le sue condizioni sono apparse veramente buone. Solo la prudenza, ben comprensibile in un caso del genere, suggerisce ai medici di mantenere la riserva sulla prognosi.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Desiderio — Il sole sorge alle 4.36 e tramonta alle 19.37. La luna nasce alle 22.49 e tramonta domani alle 5.43.

Ieri: temperatura massima 15,9, minima 9,4; pressione mb. 1010,2 in aumento; umidità 60 per cento; cielo quattro decimi coperto; pioggia mm 25,6; vento km 12 da Nord-Est; mare quasi calmo con temperatura di 16,5 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 94654; Al Samaritano, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro & Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Grigolon, piazza Virgilio Giotti 1, tel. 761952; Ai Due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478; Al S. Lorenzo, via dei Soncini 179 (Servola), tel 816296

Attenzione. Si ricorda che il sabato pomeriggio circa la metà delle farmacie cittadine non di turno sono chiuse per il riposo settimanale.

COME RISOLVERE I PROBLEMI DELLA VIABILITÀ

TRAFFICO PIÙ SICURO E SPEDITO IN QUATTRO PROPOSTE DELL'A.C.T.

Si è riunita, sotto la presidenza dell'ing. Alessandro de Mottoni, la commissione «strade e traffico» dell'Automobile Club Trieste per prendere in esame alcuni problemi relativi alla viabilità nella nostra provincia. La commissione ha proposto:

1) al fine di migliorare la circolazione sul viale Miramare, dopo che sarà allargata la sede stradale sul tratto Barcola-Cavalcavia: a) di istituire tre corsie in un senso di marcia ed una in quello inverso, da utilizzarsi, almeno nelle giornate festive, in rapporto all'intensità di traffico in entrata ed in uscita dalla città; b) nella stagione estiva, nelle giornate festive, per assicurare una maggiore speditezza del traffico, di sostituire le segnalazioni semaforiche, all'incrocio viale Miramare-via Boveto, con quelle manuali di un vigile; c) di potenziare, lungo il viale Miramare, i servizi motociclistici;

2) di istituire tabelle regolamentari indicanti i sottopassaggi pedonali in prossimità degli stessi;

3) di adottare adeguati provvedimenti per rendere meno pericolosa la curva cosidetta «di Masè» in via Fabio Severo.

4) di istituire sovrapassaggi pedonali in viale Miramare all'altezza del bagno «Ferroviario» ed all'altezza del giardinetto di Barcola; sulla SS. 202 alla altezza di Chiarbola; ad Opicina all'altezza del bivio per Banne ed in via Flavia, all'altezza dello Stadio.

IL RICUPERO delle estrazioni del Lotto

Lunedì 25 maggio si svolgerà l'estrazione del 9 maggio; venerdì 29 maggio quella del 16 maggio; giovedì 4 giugno quella del 23 maggio; martedì 9 giugno quella del 30 maggio; sabato 13 giugno quella del 6 giugno; giovedì 18 giugno quella del 13 giugno; martedì 23 giugno quella del 20 giugno. Sabato 27 giugno le estrazioni riprenderanno il normale calendario.

PER LE RIFORME SOCIALI
PER RISANARE LE FINANZE
PER SVILUPPARE L'ECONOMIA

IL 7 GIUGNO VOTA LIBERALE

PLI

TEMA L'AVVENIRE DELLA CITTÀ

I futuribili oggi a convegno

Un esperto americano fra i partecipanti alla tavola rotonda promossa dall'A.I.A.

Come annunciato, oggi alle 16 avrà luogo, nella sala convegni della Camera di commercio (via San Nicolò 5), una tavola rotonda sul tema «Interrogativi sulla città del futuro», promossa congiuntamente dalla Associazione italo-americana della regione e dal Gruppo Futuribili Italia.

I relatori saranno: il prof. Maxwell Lehman, direttore del Public Administration Center della Long Island University e docente presso la New York University; il prof. arch. Edvard Ravnikar, titolare della cattedra di architettura all'Università di Lubiana; il prof. Valerio Selan, direttore dell'Istituto di economia e finanza dell'Università di Macerata, dirigente del Gruppo Futuribili e direttore del gruppo di studio per la Roma del 2000; il prof. arch. Luciano Semerani, incaricato di urbanistica alla Facoltà d'ingegneria dell'Università di Trieste e di architettura all'Istituto universitario di architettura di Venezia.

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

COMIZI

Ore 18: piazza S. Antonio
LUCIO GHERSI
GIANNI GIURICIN

Ore 19: piazza Marconi (Muggia)
FRANCO TODARO
FERNANDO ULCIGRAI

Ore 20: piazza S. Dorligo della Valle
GIUSEPPE PECENKO
ARNALDO PITTONI

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

7 GIUGNO P.S.I.

Con la nuovissima superautomatica a doppio trasporto

PFAFF 1222

LA MACCHINA CHE HA SCONVOLTO IL MONDO DEL CUCIRE

non ci sono più problemi per la cucitura di qualsiasi tipo di stoffe.

Dimostrazioni pratiche presso la
Ditta DELPONTE & C.
TRIESTE
Via Timeus, 12 - tel. 90279

Taglie «forti» giovanili



Con le sue confezioni di stile «giovane», la FACIS accontenta un pubblico sempre più vasto ed esigente, senza limiti di età e di complessione fisica. Oggi, vestire «giovane» è più facile per tutti, perché anche le cosiddette «taglie forti» hanno una loro linea disinvolta e dinamica proprio nelle confezioni messe a punto dalla FACIS, che ha saputo mantenere anche in questo particolare settore delle confezioni un esemplare senso della misura (che in definitiva è il semplice segreto della vera eleganza). Le più belle novità in fatto di confezioni maschili prodotte dalla FACIS si possono esaminare con comodità presso il negozio Donaggio, in riva Tre Novembre 9. Donaggio mette a disposizione confezioni maschili in ben 120 taglie; si tenga ancora conto della varietà di tessuti e modelli, per concludere che Donaggio è veramente in grado di risolvere qualsiasi problema di abbigliamento maschile, per tutti i gusti, per tutte le stature, per tutte le corporature.

Aggressione a scopo di libidine in viale Campi Elisi. Una giovane di 19 anni, Laura P. abitante in quel rione è stata assalita da un maniaco che l'ha gettata a terra tentando di usarle violenza. Le reazioni della giovane hanno messo in fuga il brutale Casanova, che viene ricercato dalla Mobile.

STATO CIVILE

17 maggio

MORTI: Rosellini Benvenuto a. 71; Kropfl in Riedel Antonia a. 83; Paladini Marcella a. 57; Cividini in Mitri Emma a. 86; Ielen ved. Gropaiz Francesca a. 86.

18 maggio

MORTI: Pecchiari Elisa giorni 26; Cordasco Francesco a. 60; Martincic Petar a. 53; Stock in Cernigoi Maria a. 79; Sabec Giovanni a. 75; Decarli in Catenacci Iolanda a. 65; Tretjak Virgilio a. 46; Fort ved. Rabak Giuseppina a. 73; Timeus in Menossi Lidia a. 79; Grisonich ved. Rolaz Maria a. 79.

NATI: 21.

19 maggio

MORTI: Sarchi Paola a. 73; Crosilla Francesco a. 74; Savi Alberto a. 64; Maver Giuseppe a. 77; Germesi Antonio a. 68; Padovani ved. Milos Anna a. 72; Ciacchi Giovanni a. 67; Hermen ved. Furlani Ester a. 80; Vigini Pietro a. 72; Guiducci Vladimiro a. 72; Godini Arturo a. 63; Maraspin Servola a. 85; Samuel Sigismondo a. 87; Del Bello in Bubini Maria a. 74; Gregorich Giuseppe a. 43; Tonani Roberto a. 77; Hasselmeyer-Grassegg ved. Hübner Stefania a. 84; Rosati ved. Sansone Giovina a. 81.

NATI: 3.

20 maggio

MORTI: Pernich Mario Diego ore 2; Pitacco Antonio giorni 1; Michelj ved. Krecic Maria a. 75; Sigulin Stanislao a. 62; Fernetich ved. Metlika Maria a. 84; D'Ippolito Gennaro a. 59; Rolli Giovanni a. 72; Simonit Giovanni a. 83; Furlan Francesco a. 63; Abram in Princig Giuseppina a. 80; Cebron ved. Zattara Olga a. 70; Fabian in Angelini Anna a. 71; Frausin Giacomina a. 66; Sbisà in Stridenti Antonia a. 63; Cernigoj Bruno a. 65.

NATI: 14.

21 maggio

MORTI: Codermatz Fulvio a. 54; Angioletti Giuliano a. 84; Tomada ved. Pozzari Adelia a. 84; Okovich Antonio a. 57; Kobal Maria a. 61; Masiola Bruno a. 72; Ferin ved. Buldo Palmira a. 64; Trandes ved. Borella Eugenia a. 80.

NATI: 14.

22 maggio

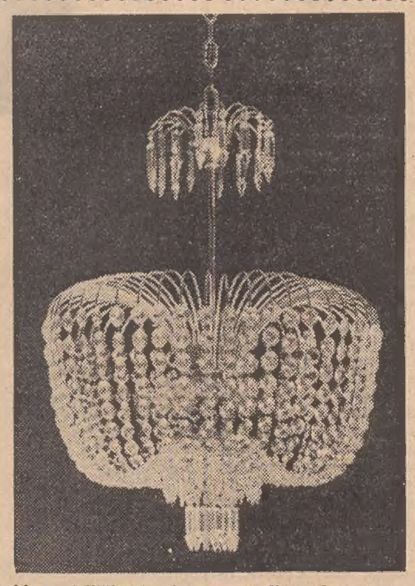
MORTI: Viezzoli Romano a. 83; Brischi Aldo a. 55; Stanic in Ruzzier Teresa a. 75; Petric in Prodan Anna a. 31; Grosar in Furlan Maria a. 47; Zippo Luigi a. 51; Crassan Emilio a. 74; Quartucci Umberto a. 63.

NATI: 10.

MSI

IL SOLO ARGINE CONTRO LA SOVVERSIONE:

MSI



Il problema dell'illuminazione è semplice solamente in apparenza, poiché richiede più di ogni altro, armonia di linee e di toni; una illuminazione tale da creare una atmosfera di accogliente intimità. Questa «cristalliera» originale boema andrà bene per un soggiorno. Da BALCOR un esperto arredatore vi potrà consigliare la lampada che fa per voi. BALCOR, via San Maurizio 2, I piano, e negozio esposizione, via Pietà 21, angolo via Cavalli

A QUINDICI ANNI DALLA FIRMA DEL MEMORANDUM

Immutata nella Zona B la situazione giuridica

Sardos Albertini illustra il tema al Cenacolo Triestino

Ha avuto ieri luogo per iniziativa del Cenacolo Triestino la conferenza dell'accademico avv. Lino Sardos Albertini, direttore della sezione giuridica del Cenacolo stesso, sul tema «La posizione giuridica della Zona B a quindici anni dal memorandum». Lo oratore è stato presentato al folto pubblico dal presidente del Cenacolo, prof. Picotti.

L'avv. Sardos, che, come noto, è presidente dell'Unione degli istriani, e che ha avuto modo in questi anni di seguire molto da vicino il problema, ha esordito precisando quale era la posizione giuridica della Zona B al momento dell'entrata in vigore del Memorandum. A conferma del fatto che tale posizione implicasse la permanenza della sovranità italiana in territorio concesso in provvisoria amministrazione civile alla Jugoslavia, ha citato numerose sentenze della Corte di Cassazione, del Consiglio di Stato, della Corte dei Conti e persino della Corte Costituzionale che unanimemente confermano la persistenza della sovranità italiana in tal Zona.

Prendendo quindi lo spunto da certe affermazioni che talvolta vengono fatte in sede più o meno qualificata secondo cui la situazione della Zona B sarebbe presentemente mutata a 15 anni dalla firma del Memorandum, ha preso in esame i fatti giuridici in base ai quali lo status giuridico di un territorio possa subire delle variazioni secondo il diritto internazionale, dimostrando ampiamente come sia assolutamente escluso che si sia verificata qualsiasi di tali ipotesi.

A tale proposito ha fornito un'ampia dimostrazione e documentazione come da parte italiana la sovranità sulla Zona B sia stata sempre affermata sia sul piano politico che amministrativo, legislativo e diplomatico.

Ha fornito inoltre numerosi elementi da cui risulta che anche da parte ufficiale jugoslava è stata sempre sostanzialmente riconosciuta una tale situazione a cominciare dalla legge con cui è stata estesa la amministrazione civile jugoslava alla Zona B e gli abitanti nella stessa, cui tuttora è riconosciuta la cittadinanza italiana, sono stati solamente equiparati nei diritti e doveri ai cittadini jugoslavi quale categoria distinta.

Ha ricordato pure il cippo ufficialmente posto fra la detta Zona e la Zona A, in cui risulta non già la dizione «Confine di Stato» bensì «Linea di demarcazione» a sensi del Memorandum ed ha ricordato pure le ufficiali dichiarazioni fatte dal Governo jugoslavo a quello italiano anche di recente in merito alla ufficialità di tali cippi.

La conferenza — alla quale erano presenti, fra le autorità, il Commissario del Governo Cappellini e il Primo Presidente della Corte d'Appello Renzi — è stata seguita con molto interesse e l'oratore è stato calorosamente applaudito, alla fine della conferenza, seguita da un interessante dibattito.

Patente ritirata dopo un incidente mortale

La Prefettura informa che, in relazione all'incidente stradale verificatosi il 17 maggio a Udine, in via Martignacco, è stata disposta, con decorrenza immediata, la sospensione per 24 mesi della patente di guida dell'automobilista Dario Gridel, residente a Trieste in Vicolo dell'Edera, per aver investito guidando la propria autovettura, in stato di ebbrezza alcoolica, con conseguenze letali, la signora Gianna Vio.

FURTI IN APPARTAMENTI VUOTI

Ladri «festivi»

Arrestato uno straniero dai due volti

I ladri d'appartamento hanno lanciato un'offensiva contro i gitanti domenicali. Ben quattro alloggi sono stati «perquisiti» da ignoti malviventi nella sola giornata di domenica scorsa.

Un bottino di oltre 200 mila lire in oggetti d'oro è il risultato del colpo compiuto in via Castelliere 23, nell'appartamento di Aurelio Turina, di 30 anni. I ladri hanno appoggiato un cavalletto sotto al poggiolo dell'alloggio sito al primo piano, che ha facilitato loro la scalata.

Nell'appartamento del commerciante Carmine Fumo, di 55 anni, in via dei Moreri 11, i ladri, arrampicatisi sul poggiolo, hanno perquisito la stanza da letto dove hanno trovato una cassetta di sicurezza che è stata forzata. Conteneva contanti e oggetti preziosi per circa un quarto di milione di lire.

Attraverso una finestra lasciata aperta per arieggiare l'ambiente, sono penetrati gli ignoti che hanno derubato la pensionata Angelina Beccari, di 64 anni, in via Barbariga 5. Dal comò della stanza da letto è sparito l'importo di 35 mila lire.

Centomila lire e tre orologi sono stati asportati dall'appartamento di via Lucrezio 13, occupato dal medico dott. Enrico Profeta. Anche in questo caso l'alloggio è al primo piano ed ha un poggiolo. I ladri hanno sollevato l'avvolgibile e sono penetrati nell'interno dove hanno rovistato in ogni angolo.

Ladri... gastronomi si sono introdotti la notte di domenica scorsa nel bar-buffet S. Giovanni, di Via San Cilino 40, di proprietà della signora Leda Ulcigrai Ivanissevich. Entrati nel locale da un ingresso laterale, gli ignoti hanno forzato il flipper e vuotato il frigorifero, impadronendosi di un bel numero di salami, di vari formaggi e di numerose scatolette di carne e di tonno.

Un furto di mezzo milione in denaro e gioielli perpetrato nella stanza della proprietaria della locanda Venezia di via Valdirivo 3, è stato denunciato alla Mobile che, nel giro di ventiquattro ore ha scoperto anche il suo autore, lo ha arrestato e deferito alla magistratura per furti pluriaggravati. Infatti lo stesso giovane ha compiuto un altro colpo nella trattoria Stopar di via Trento 15.

Il ladro è stato acciuffato ma chi è egli in realtà Zefir Recica, di 23 anni oppure Blagoija Vasilevski, di 25 anni? Quale dei due passaporti in suo possesso è quello vero? In attesa che giungano le risposte dalle autorità jugoslave tramite l'Interpol, il giovane è stato anche denunciato per sostituzione di persona e uso di atto falso.

SEGNALAZIONI

Siamo alla terza «gara» per il teatro dell'O.P.P.

Il presidente alla Commissione della Provincia, dott. Vincenzo Molinari, cortesemente ci scrive: «Ancora una volta il mio cortese interlocutore, al quale stanno così a cuore le sorti del teatro dell'Ospedale psichiatrico provinciale, in una segnalazione pubblicata il 30 aprile, esprime le proprie lagnanze per una pozzanghera, che deturpa l'accesso al fabbricato, attualmente inagibile.

«Le maestranze del nosocomio hanno più volte provveduto a mettere della ghiaia sopra l'avvallamento, ma il passaggio degli automezzi contribuisce al riformarsi della fossa. La sistemazione definitiva del piazzale antistante il teatro è peraltro necessariamente collegata al restauro del medesimo, e potrà venir effettuata solo dopo l'ultimazione del riassetto del fabbricato.

«Mi è gradita l'occasione per informare il signor G. C. che, dopo l'esito infruttuoso delle due precedenti gare, si è provveduto all'aggiornamento dei prezzi del progetto, che, in data 24 aprile, è stato inviato all'Ufficio del Genio civile per l'indizione di un nuovo esperimento di gara».

Officine in città: via Conti e via Bramante

«Care "Segnalazioni", ho seguito in questi ultimi mesi con particolare interesse quanto pubblicato in merito alle officine in città.

«Il 9 aprile, sotto il titolo "Carrozzeria lecita?" si chiedeva se era concesso al n. 32 di via Conti la autorizzazione a svolgere attività di autocarrozzeria. In data 6 maggio, ho letto la risposta dell'Ufficiale sanitario che tra l'altro scrive di aver dato il diniego perché l'attività si sarebbe svolta in zona residenziale.

«In via Bramante c'è un'officina che lavora senza orario, nel locale e sulla pubblica via, che esegue riparazioni di automobili comportanti martellature ed altre operazioni molto rumorose, quali la prova di motore ad alto regime (constatato), e l'officina ha canalizzazioni inidonee e mancanza di cappe di aerazione; dal locale escono esalazioni di gas combusto e di altre sostanze adoperate durante il lavoro. A nulla sono mai valsi i reclami ufficiali.

«Ora io mi permetto di chiedere all'ufficiale sanitario del Comune dott. Fabiani se la via Conti viene dichiarata zona residenziale, la via Bramante — situata in zona addirittura turistica, col vicino Colle San Giusto — viene forse calcolata zona industriale? L'Ufficiale sanitario, se sarà così cortese da prendere a cuore questa segnalazione, vedrà come siano risultati vani gli sforzi d'ottener giustizia da chi chiede soltanto di veder tutelata la propria salute.» Lettera firmata.

Dibattito... postumo sulla stagione del «Verdi»

«Care "Segnalazioni", ho letto le due lettere, pubblicate il 15 maggio, riguardanti il referendum e il consuntivo sulla trascorsa stagione lirica tenutisi, quasi due mesi fa al CCA. Mi permetto di trovare, intanto, a dir poco "strano" il ricorso postumo a questa rubrica quando il dibattito in parola, del resto affollatissimo, avrebbe salutato con gioia — poiché aperto a tutti — qualche diretto intervento del genere. Si vuole dunque impugnare, ora, nei suoi risultati, un "referendum" pubblico in base ...ai commenti fatti da qualche gruppetto di persone, nei riposi, in loggione o in gradinata. Certo le opinioni di ogni singolo sono sacrosante e legittime, ma questo principio, per essere valido, dev'essere accettato da tutti, anche da coloro che non condividono i risultati d'una libera, pubblica consultazione cui, se non hanno partecipato, avrebbero benissimo potuto partecipare, magari trovandosi in minoranza. Quanto, invece, spiace constatare è la punta di malignità che si è voluto inserire nella contestazione sia nel voler ritrovare «strane» (?) le "amnesie" del pubblico — "strano" egli stesso (?) — e, soprattutto nel jaghesco pulce, voluto inserire nell'orecchio del lettore, circa una possibile addomesticatura del referendum, ad opera di amici che «conoscerebbero di persona» gl'interpreti marginali cui è andato il maggior suffragio.

«Qui, purtroppo, i firmatari del "modesto parere" peccano di cattivo stile e suggeriscono, per contrapposto, il maligno pensiero che la loro protesta sia stata suggerita dai soccombenti, cioè da qualche cantante o direttore nostrano punti nel loro orgoglio.

«A parte il pessimo servizio che con ciò loro rendono, l'abbinarli, poi, con certe "stellari" stecche appare quasi irriverente. Circa i successi, poi, del "Conte Ory" di Sbragia a "Schwetzingen", non penso dicano molto, tanto più che non ho trovato questa località nell'elenco delle sedi che contano, a meno che non si tratti di Scheveningen, stazione balneare olandese di 50 mila abitanti. Meno di un sesto, quindi, della piccola Trieste.

«Più serio il discorso da farsi circa la seconda lettera. Quella dei programmi a stampa compilati da "autorevoli critici e musicologi"... di fuori Trieste. A parte la patente poco edificante che il sig. A. C. dà, implicitamente, a quei musicologi locali che, fino all'altr'anno curavano tali pubblicazioni, trovo che sia da rilevare, invece, anche in questo aspetto, l'ulteriore scadimento provincialistico del nostro Ente (e della nostra città) dato che il ricorso a queste celebrità extracittadine significa chiaramente: 1) sfiducia per la musicologia locale; 2) aumento dei costi; 3) minori occasioni di lavoro per i nostri studiosi; 4) ristampa, in molti casi, di presentazioni già pubblicate nei programmi di altri teatri nazionali, cosiddetti "importanti".

«Ciò rientra nel quadro della Trieste provinciale, senza fiducia in se stessa e nei suoi ingegni, che ha fatto escludere, ad esempio, nel presente cartellone concertistico, ogni lavoro di compositori locali (passati o presenti) in pro di novità d'altri autori nazionali non certo superiori ai nostrani. Certo, però, più "solvibili" dei nostri in quanto a possibili contropartite.

«Tornando al dibattito in discussione voglio, postumamente, dolermi che non vi abbiano presenziato i responsabili del "Verdi", così come era usanza — utile e costruttiva — ai tempi della gestione del maestro Antonicelli, sempre presente e partecipe nella discussione, in occasioni del genere.

«E, in chiusa, due domande alla Sovrintendenza: 1) a che punto siamo col "centro lirico"?; 2) è vera o falsa la voce secondo cui, pur avendo totalizzato, in questa gestione il Teatro Verdi circa mezzo miliardo di passivo, non s'è voluto accogliere a Trieste von Karajan e la sua orchestra per il timore che costi sarebbero stati eccessivi ed il pubblico non avrebbe risposto data la stagione inoltrata?

«Grato della pubblicazione e delle eventuali cortesi risposte e repliche, porgo agli "amici della lirica" di ogni confessione e fede i più cordiali saluti. Fabio Vidali».

Risposta al contribuente puntuale e moroso

Con riferimento alla segnalazione «Contribuente puntuale, moroso a tutti i costi» pubblicata il 16 maggio, il Prosindaco prof. Lucio Lonza, assessore alle Imposte e tasse, ci scrive cortesemente:

«Desidero precisare che lo sgravio d'imposta al quale il contribuente aveva diritto (imposta relativa al 1969) è stato disposto ancora il 20 agosto 1969. Lo stesso contribuente è tenuto ora a pagare, nei termini prescritti, le imposte relative al 1970.

«A quanto mi è stato riferito non risulta che la persona di cui si tratta si sia presentata agli uffici comunali. Se così fosse stato, egli avrebbe avuto tutti i chiarimenti necessari, nel modo più esauriente possibile.

«La segnalazione (oltre a ritenere responsabile il Comune per presunte spese e per danni civili, morali ecc.) non contiene nulla da cui si possa comprendere in che consista il presunto errore commesso dall'ufficio comunale».

Sullo stesso argomento ci scrive cortesemente anche il direttore dei Servizi di esattoria e di tesoreria del C.R.T.:

«Ci rivolgiamo alla vostra consueta cortesia onde poter tranquillizzare quel contribuente che aveva manifestato per il tramite dell'apprezzata rubrica «Segnalazioni», il 16 maggio, la preoccupazione di essere assoggettato agli atti esecutivi da parte della scrivente Esattoria delle imposte dirette.

«Il contribuente in questione aveva ancora in data 31 luglio 1969 ricevuto la cartella esattoriale n. 4523850, recante l'imposta di famiglia per il 1969, che avrebbe dovuto saldare nelle normali sei rate bimestrali a partire dall'agosto dell'anno precedente e che invece non ha mai pagato poiché in possesso di una copia della lettera del Comune del 20 agosto 1969 che invitava l'Esattoria a sospendere la esazione della suddetta partita in quanto era in corso la pratica per l'ammissione della stessa allo sgravio.

«E' altresì vero che nel febbraio del corrente anno il contribuente in questione veniva informato agli sportelli dell'Esattoria che la partita rimaneva ancora scoperta non essendo intervenuto lo sgravio da parte dell'Ente impositore. Essendo però di recente la scrivente entrata in possesso del regolare documento di sgravio stilato dal Comune, ogni nostro credito nei confronti del contribuente in parola risulta automaticamente estinto, per cui il contribuente stesso viene rassicurato che nessun pignoramento sarà effettuato a suo danno, anzi si coglie l'occasione per affermare che alla procedura fiscale vera e propria si ricorre sempre nel pieno rispetto delle leggi che regolano la riscossione delle imposte dirette, solamente quando nei casi del genere l'Ente impositore non ammetta allo sgravio la quota sospesa.

«Con ciò si spera di aver fugato ogni timore del contribuente tassato indebitamente e di aver chiarito l'intera questione».

LA TRIESTE-OPICINA

Divieti di transito e di sosta oggi e domani

Per lo svolgimento delle prove ufficiali (oggi, sabato 23, dalle ore 13.30 alle ore 19) e della gara automobilistica Trieste-Opicina (domani, domenica 24, dalle ore 7.30 alle ore 14), il Comune ha disposto l'istituzione temporanea del divieto di transito e sosta per tutti i veicoli, nonché del divieto di circolazione e sosta dei pedoni, dalle ore 13.30 alle ore 19 di oggi e dalle ore 7.30 alle ore 14 di domani, sulle seguenti strade comunali:

1) via Fabio Severo, dall'incrocio con via Cologna (escluso) alla fine;

2) piazzale Europa;

3) via Alfonso Valerio, per il tratto iniziale di pertinenza del Comune.

I veicoli che si trovassero in sosta sulle strade suddette nei periodi previsti dal provvedimento comunale saranno rimossi di autorità.

Le Messe in memoria del barone Revoltella

Il parroco di San Pasquale Baylon di Villa Revoltella cortesemente ci scrive in risposta alla segnalazione «Le volontà di Revoltella», pubblicate il 15 maggio:

«A Villa Revoltella si conosce un solo Revoltella, il quale quando venne a morire si chiamava il signor barone Pasquale de Revoltella. Ora il signor barone ha manifestato le sue volontà il 13 ottobre 1866 riguardo alle festività di San Pasquale Baylon e dell'Assunta da celebrarsi con S. Messa Solenne (cioè cantata con l'assistenza di un diacono e di un suddiacono, perciò chiamata "Messa in terzo").

«Dal 1960 in poi per la festività di San Pasquale Baylon e solo per detta festività è mancato un assistente una sola volta e precisamente l'anno 1968. Non è quindi diventato consuetudine da alcuni anni a questa parte di fare la S. Messa solenne con un solo assistente. Si osservi poi che nella nuova liturgia non si fa più nessuna distinzione del numero degli assistenti, affinché la Messa sia chiamata solenne, anzi questo termine non si trova più.

«Si prega quindi il lettore N.B. a volere aggiornarsi nelle sue formule tecniche e sugli avvenimenti reali, e a non fare ingiuste generalizzazioni».

LE ORE DELLA CITTA'

Crise fra le signore

Simpatico e brillante come sempre, arguto e spregiudicato (quel tanto che si può), Stelio Crise ha intrattenuto nel corso di un riuscitissimo incontro al Circolo della Stampa le signore sul tema delle letture delle... signore stesse. Direttore della Biblioteca del popolo, il dott. Crise, presentato dall'organizzatrice instancabile di questi «pomeriggi», Fulvia Constantinides, ha fornito anche dei dati statistici, ma con molta parsimonia, com'era giusto, e ha interessato il folto uditorio, che lo ha applaudito cordialmente, trattando il tema con arguzia e spirito di osservazione finissimi. E non senza dare qualche utile e gradito consiglio.

Rievocazione del '15-18

Lunedì alle ore 19, nell'aula magna del liceo «Dante Alighieri», Mario Nordio terrà una conferenza sul tema: «I nostri volontari e il servizio informazioni nella guerra 1915-18». Su iniziativa della Compagnia volontari, la rievocazione del collega Nordio sarà dedicata a tutta la famiglia della Federazione grigioverde, comprendente le varie Associazioni d'arma.

Assemblea dell'UIC

Nel quadro delle celebrazioni per il 50.o annuale di fondazione dell'Unione italiana ciechi e in occasione dell'assemblea ordinaria precongressuale dei soci della Sezione Venezia Giulia, avrà luogo domani, domenica, una significativa cerimonia a Barcola, nelle adiacenze dello Istituto dei ciechi «Rittmeyer», con l'intitolazione di una via cittadina al nome di Aurelio Nicolodi.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Gjashte Shkurti» (alban.), mn. «Lastovo» (jug.), mn. «Goreniska» (jug.), mn. «Omis» (jugoslava), mn. «Rio Colorado» (arg.), mn. «Antonio» (naz.), mn. «El Giza» (egiz.).

PARTENZE: mn «Selinti» (naz.), mn. «Aurora II» (naz.), mc. «Gis. Veinnmann» (germ.), mn. «Bice» (nazionale), mn. «Brena Alta» (spagn.), mn. «Szekesfehervar» (ungh.); mn. «Città di Messina» (naz.), mn. «Omis» (jug.).

È nato Mauro Giacomelli

La casa del consigliere comunale dott. Sergio Giacomelli, procuratore legale, è stata allietata dalla nascita di un bel maschietto, Mauro Nicolò Daniele, dato alla luce dalla gentile signora Daniela. C'è per noi del «Piccolo» un motivo di particolare soddisfazione in questa notizia: infatti è diventato così nonno il nostro caro Nicolò Giacomelli, sempre vicino alla nostra famiglia cui per tanti anni ha dato la sua valida opera. A lui, alla sua signora, ai genitori felici le congratulazioni più cordiali, al piccolo Mauro Nicolò Daniele auguri molto affettuosi.

Attività di Minerva

Stasera alle ore 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, per la Società di Minerva, l'avv. Cesare Pagnini commemorerà l'illustre storico triestino Oscar de Incontrera che della «Minerva» fu socio attivissimo ed apprezzato.

L'«ex tempore» di Prebenico

Nel ridente villaggio carsico di Prebenico, si è svolta il 16 maggio una interessante «ex tempore» di pittura, organizzata da Adriaclub, circolo aziendale del Lloyd Adriatico e dall'Associazione «Arte Pro Arte» per soci e simpatizzanti. Al termine della gara, la giuria composta dai maestri Mariano Cerne, Giovanni Babuder, Wilma Predonzani, Bruno Zeper e dal dott. Gianfranco Viatori, ha assegnato i premi in palio, nell'ordine, a Bruno Tommasini, Guido Giraldi, Paolo Zoppolato, Pino Cova e Clara Ferlatti. Il successo arriso a questa iniziativa di Adriaclub, che già in passato ha organizzato manifestazioni del genere, conferma l'interesse con cui le «ex tempore» sono accolte.

Gite via mare

avranno luogo domani con partenze da Trieste per Grado, alle ore 8.30; da Grado per Trieste, alle 17.30; da Trieste per Grignano e Sistiana, alle 8.20 e 16.10; da Sistiana per Grignano e Trieste, alle 11 e 17.30; da Trieste per Rovigno, alle 8; da Rovigno per Trieste, alle 16.50.

Lampadari

in bronzo e cristallo, classici e moderni. Sempre nuovi arrivi. Da *Rocco* - Piazza V. Veneto 3 (Piazza delle Poste).

Rinato il Bagno Excelsior

Rinato sulle macerie del nubifragio, che l'aveva sconvolto e pressoché distrutto, il Bagno Excelsior di Barcola (viale Miramare 54, tel. 410-420) riapre oggi i suoi battenti. Con un miracolo di tenacia, volontà e durissimo lavoro i titolari hanno ridato allo stabilimento la sua impronta chiara e solare nella consueta e gentile cornice di fiori e di piante.

Fantascienza ad Heidelberg

Il comitato organizzatore della HEICON - la riunione mondiale di scrittori, artisti, critici ed appassionati di fantascienza che si terrà ad Heidelberg dal 21 al 24 agosto prossimo - invita tutti gli appassionati e gli artisti professionisti a partecipare all'Art Show che si terrà nella città tedesca in concomitanza con la manifestazione suddetta. Le opere inviate dovranno avere qualche legame con la fantascienza, l'horror, la magia, il fantastico e il surreale. I lavori verranno messi in vendita, al prezzo fissato dall'autore. Chi desidera informazioni più dettagliate può scrivere direttamente al seguente indirizzo: Hans Werner Heinrichs, Laerchung 9, D 6079 - Buchschlag, Germania Federale.

Pittori umaghesi

Oggi, sabato, festa del patrono San Pellegrino, alle ore 18, nella sala maggiore dell'Unione degli istriani, in via S. Pellico 2, la Famiglia umaghese inaugura una mostra di pittura cui partecipano Glauco Balanza, Emma Corsi, Riccardo Coslovich, Giuliano Deste, Ettore de Franceschi, Luigi de Franceschi, Omero Moro, Maria Manzutto-Rossi e Laura Oselladore-Bernini.

Seiko

Per le vostre Cresime: OROLOGI SEIKO. Fantastico assortimento. Oref. Laurenti Stigliani, Santorio 4.

CRESIME
tradizionale il dono di una fotografia
CERETTI

Nozze d'oro



Celebrano oggi il felice traguardo delle nozze d'oro Valentino e Vittoria Marega, che torneranno insieme all'altare, nella chiesa di Sant'Antonio. Agli auguri dei tre figli, dei generi, nuore, nipoti e pronipoti, uniamo anche i nostri voti molto cordiali.



Hanno festeggiato il 21 maggio le nozze d'oro Domenico e Rosa Tamburini, una simpatica coppia di Parenzo, che è stata attorniata affettuosamente dai parenti: giungano loro i nostri auguri più fervidi.

Aria pura in ogni ambiente

con il depuratore d'aria elettronico «Vortice». L'aria inquinata dallo smog, polline, polveri, microorganismi, odori, fumo di sigarette, esalazioni industriali e di mezzi di trasporto viene aspirata dall'apparecchio attraverso un'apertura e passando per vari filtri fuoriesce pulita. Troverete inoltre tutti gli aspiratori e cappa aspiranti per cucina e gli ultimi modelli di ventilatori in vendita da: PRESEL — Via S. Francesco, 16.

Pecorino siciliano

Qualità esportazione fresco, stagionato con pepe e senza pepe è in vendita presso le *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26.

PER IL FUTURO DI TRIESTE UN RUOLO NUOVO ALLA PROVINCIA

UN PROGRAMMA MODERNO

La Democrazia Cristiana propone agli elettori per il giugno un preciso programma per l'Amministrazione provinciale. La Provincia deve trovare un proprio ruolo nuovo e moderno, politico e di promozione.
Deve impegnarsi, dividendosi i compiti con il Comune, nei grandi problemi economici e sociali, in costante collegamento con tutte le forze operanti all'interno della comunità: sindacali, sociali, culturali. La Provincia deve operare per la valorizzazione delle democrazie locali e per il ruolo internazionale di queste terre nella nuova realtà europea.

PROGRAMMAZIONE E URBANISTICA

La Provincia dovrà svolgere una costante attività di studio e di ricerca sui problemi economici di Trieste, in ordine alla programmazione nazionale e regionale. Opererà con il Comune per la seconda conferenza economica triestina. Sarà un efficace interlocutore con la Regione, alla quale prospetterà le esigenze degli enti locali e delle forze sociali.
Anche nel settore dell'ordinamento urbanistico la Provincia effettuerà un costante coordinamento tra i comuni e le altre realtà del territorio, fornendo indicazioni specifiche per il piano urbanistico regionale.
Sollecitera l'adozione di strumenti urbanistici da parte dei comuni per la salvaguardia e la valorizzazione del Carso e della riviera. Analogo coordinamento potrà essere svolto per quanto riguarda la grande viabilità internazionale.

EDILIZIA SCOLASTICA E VIABILITÀ

I principali problemi da affrontare per quanto riguarda l'edilizia scolastica sono la costruzione delle nuove sedi del Liceo scientifico «Galilei» e dell'Istituto tecnico per geometri oggi operante al «Da Vinci». Piani annuali saranno elaborati per gli interventi delegati alla Provincia dalle leggi regionali nel settore dell'istruzione professionale, dell'assistenza scolastica e universitaria. Sarà seguita costantemente l'attività dell'università e degli altri centri culturali.
Sempre nel settore dei lavori pubblici la rete stradale provinciale sarà rinnovata in base ad un programma pluriennale. Sarà curata la realizzazione di sovrapassi ferroviari e stradali e rettifiche per eliminare la pericolosità delle strade dello altipiano.

ASSISTENZA E SANITÀ

All'Ospedale psichiatrico provinciale saranno adottati i più moderni indirizzi di cura e di recupero dei malati di mente. L'ospedale sarà riordinato in base alla legge sanitaria, saranno restaurati e migliorati padiglioni e servizi. Centri di assistenza extra ospedaliera per gli ammalati di mente saranno realizzati per ridurre il numero dei ricoveri.
Le attività assistenziali a favore dei minori saranno migliorate. Sarà aumentato il numero degli asili nido, in collaborazione con le varie istituzioni operanti nel territorio.
Sarà elaborato un piano di sistemazione e di sviluppo dei centri di medicina sociale con particolare riguardo all'istituzione di un Centro di medicina sportiva e ad iniziative preventive nelle scuole.
L'azione di tutela della popolazione contro le frodi alimentari sarà intensificata con il potenziamento e l'aggiornamento dei Laboratori provinciali di igiene e profilassi.

AGRICOLTURA E TURISMO

L'Amministrazione provinciale, avvalendosi delle indicazioni dei Comuni e degli organismi operanti nel settore, curerà la predisposizione di un piano di sviluppo dell'agricoltura locale. Particolare cura sarà rivolta alle colture pregiate, alla zootecnia, alla viticoltura, all'ortoflora, alle nuove iniziative cooperativistiche. Tale piano sarà definito in un'apposita conferenza dell'agricoltura.
Attraverso il Consorzio per la riviera triestina sarà curato il coordinamento della attività dei vari enti che operano nel settore turistico, con un programma concordato di iniziative e di interventi. Un piano organico di sviluppo della zona triestina, specie per quanto riguarda la fascia costiera sarà realizzato dal Consorzio di cui la Provincia è promotrice. Saranno intensificati gli interventi nel settore degli impianti sportivi.

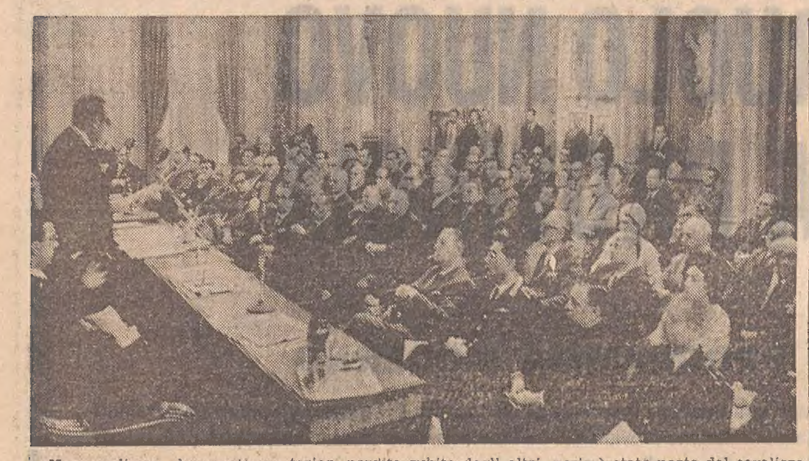
VOTIAMO DC PER RINNOVARE NELLA LIBERTÀ

libertas

RELAZIONE SULLA SITUAZIONE ECONOMICA ALL'ASSEMBLEA DELL'ASSOCIAZIONE INDUSTRIALI

L'incremento dell'occupazione industriale via aperta verso un promettente domani

Il presidente Modiano sottolinea che le riforme non si realizzano frenando lo slancio produttivo Stopper: viva esigenza di concepire in modo sempre più integrato il comprensorio Trieste-Monfalcone



«Non vogliamo drammatizzare l'attuale situazione, peraltro indubbiamente pericolosa. Vogliamo piuttosto ribadire l'appello al senso di responsabilità, che rivolgiamo ai lavoratori, ai loro sindacati, ricordando la delicatezza del momento, che può essere decisivo per le sorti dell'economia triestina». Questo è l'appello conclusivo della relazione del dott. Marcello Modiano presidente dell'Associazione industriali di Trieste, all'assemblea della categoria, tenutasi nella sala maggiore della Camera di commercio, affollata di soci e di esponenti del mondo economico; presenti anche il Commissario del Governo, prefetto Cappellini, e il cavaliere del lavoro Valeri Manera, nella sua veste di presidente dell'Ufficio di collegamento degli industriali delle Venezie.

Il dott. Marcello Modiano ha tracciato un panorama oltremodo esauriente ed eloquente dell'attività dello scorso anno, rilevando tra l'altro come i molti avvenimenti succedutisi, caratterizzati dall'«autunno caldo», abbiano profondamente inciso sull'attività produttiva, pesantemente colpita anche da pressioni indirette, rivolte a minare i fondamentali principi sui quali deve reggersi il concetto del bene comune: e un bilancio di difficili esperienze si rispecchia nel quadro che oggi presenta la società italiana. Illustrati i vari settori che maggiormente sono venuti alla ribalta dell'interesse nazionale e locale, il presidente ha detto che «non si tratta di stabilire meriti e demeriti: è piuttosto da ribadire che le riforme non si realizzano distruggendo quello che già esiste, né depauperando le risorse, frenando la produzione e quindi lo slancio di progresso». E ha continuato affermando che «bisogna operare responsabilmente, per ricomporre la volontà di lavoro, l'armonia fra tutte le componenti della produzione e, con esse, del governo della cosa pubblica, in modo da superare i contrasti e le incomprensioni, evitando ogni ulteriore dispersione di energie e di risorse».



Il dott. Marcello Modiano

Puntando quindi la sua attenzione su Trieste, in particolare, Modiano ha rilevato che «il 1969 poteva essere un anno promettente, il primo dopo la lunga fase postcongiunturale, senza i turbamenti che hanno frustrato il positivo avvio. Fortunatamente molti fermenti di ripresa hanno resistito alle sopraggiunte difficoltà, e consentono di guardare con maggiore serenità al lavoro che ci attende».

Di conforto sono, anzitutto, i dati che mostrano l'incremento dell'indice dell'occupazione della manodopera.

In tempi di spinto progresso tecnologico, produzione industriale e occupazione operaia non esprimono più il loro andamento su linee parallele, perché la prima tende a crescere senza determinare rilevanti aumenti dei posti di lavoro, spesso anzi riducendoli. Maggiormente significativo è pertanto lo aumento dell'occupazione, costantemente manifestatosi durante la scorsa annata, e che finalmente ha interrotto la curva discendente che durava dal 1964. Tale incremento può apparire di relativa entità, perché a fine anno è stato, nell'occupazione complessiva, inferiore alle mille unità. Nell'industria, tuttavia, il risultato assume maggior rilievo, perché in questo settore gli occupati in più sono oltre millecento; di conseguenza, si sono coperte anche le ulteriori perdite subite dagli altri settori.

Rivolto un vivo plauso all'ing. Plinio Stuparich per le due grosse commesse che ha saputo acquisire all'Arsenale Triestino San Marco (e per la sua nomina ad amministratore delegato della società), Marcello Modiano ha sottolineato l'importanza che riveste il Fondo di Rotazione, affermando quindi che «gli imprenditori sono aperti ai concetti della programmazione, essendone per la natura della loro attività i veri antesignani. E' quindi con vivo interesse che seguiamo gli indirizzi della Regione in questo campo, miranti ad un'ampia consultazione preventiva per l'impostazione dei nuovi piani».

Il saluto dei colleghi delle Venezie è stato porto dal cavaliere del lavoro Valeri Manera, il quale ha voluto indicare le vie da seguire per superare le attuali difficoltà. Dal canto suo l'assessore regionale al lavoro e programmazione, Stopper, ha tracciato un quadro delle forze di lavoro e occupazione nel Friuli-Venezia Giulia, soffermandosi quindi sull'occupazione industriale nella nostra provincia. Fatta, poi, l'analisi della grande industria regionale, ha puntualizzato l'azione della Regione nel settore industriale; infine ha sottolineato l'esigenza «di concepire in maniera sempre più integrata il comprensorio Trieste-Monfalcone, poiché non è prevedibile, una volta esauriti i pochi terreni disponibili nel comprensorio di Zaule, un ulteriore sviluppo dell'industria triestina se non lungo la direttrice monfalconese».

Nel suo intervento, il Sindaco Spaccini ha tratto dall'esposizione del dott. Modiano accenni di ottimismo che — ha detto — confortano l'amministrazione comunale nello sforzo che essa sta compiendo per l'approntamento di quegli strumenti che daranno a Trieste la disponibilità per un futuro di progresso.

L'incremento dei livelli occupazionali, le nuove iniziative che trovano ospitalità nella piana di Zaule, la stessa richiesta da parte delle industrie di crediti per ampliamenti, rinnovamenti tecnologici e nuovi impianti, manifestano la vitalità di un settore che va assumendo sempre maggiore importanza nel contesto dell'economia cittadina. L'ing. Spaccini ha infine reso noto che, analogamente a quanto si sta facendo nei confronti del problema del traffico, è intenzione dell'amministrazione comunale estendere un'indagine al fenomeno industriale nella nostra provincia, al fine di avere indicazioni economiche, produttive e urbanistiche verso cui orientare la politica di sviluppo della città.

L'attività e costante opera svolta dall'associazione in difesa degli interessi industriali ed economici triestini è stata messa in risalto dal gr. uff. Frandoli, il quale ha altresì auspicato una sempre maggiore partecipazione degli imprenditori alla vita associativa e un apporto costruttivo agli avvenimenti politico-sociali nell'interesse collettivo, come suggerito dalla nuova configurazione organizzativa della Confindustria.

Lavoro e previdenza

nelle SEGNALAZIONI

Indennità di anzianità Perché tante cause giudiziarie?

«Vorrei esporre al vostro esperto di previdenza sociale una questione che riguarda centinaia di lavoratori ogni giorno in tutta Italia. Nel luglio 1949 il dott. Berritta scriveva sul "Piccolo" in risposta ad un lettore che chiedeva quale sarà il trattamento di indennità a quei lavoratori che a suo tempo passarono da operai a categorie superiori (impiegati o intermedi-equiparati). Ecco tra l'altro quanto scriveva: «I profili giuridici dell'indennità di anzianità hanno ormai assunto carattere pacifico e consolidato, sia per l'intervento legislativo (Legge 604 del 1966) che per le limpide enunciazioni di principio espresse dalla Corte Costituzionale e dalle sentenze della Corte di Cassazione. Queste ultime sorte da casi concreti hanno enucleato e stigmatizzato ogni forma di violazione e di frode alla Legge, in un campo in cui le lesioni dei diritti dei lavoratori sono facili e ben orchestrate».

L'articolista cita poi sentenze risolte a favore di lavoratori da parte della Corte di Cassazione. Mi risulta che anche nella nostra città qualche caso è stato risolto favorevolmente, non so se attraverso l'azione di patronati o da giuristi privati.

Nel mio modesto e semplice modo di vedere le cose, mi vengono in mente tanti perché ai quali non so rispondere e che di seguito espongo: 1) Perché il datore di lavoro deliberatamente ignora quanto espresso dalle sentenze della Corte Costituzionale o da quelle della Corte di Cassazione ? 2) Perché il lavoratore, raggiunta l'età per andare in quiescenza, deve citare in tribunale il padrone per avere ciò che gli spetta di diritto e per legge? 3) Perché il datore di lavoro continua a violare e defraudare impunemente il lavoratore nei suoi sacrosanti diritti?

Infine conoscendo la lungaggine burocratica di tale procedura che va come minimo da uno a due anni, e data l'età del querelante che supera i sessant'anni, va a finire che molti sono nel mondo dei più senza aver nulla ottenuto. blicare e farmi sapere se esiste Sarò molto grato se vorrete pubqualche Ministero al quale si potrebbe scrivere in merito. Annibale Bevilacqua».

Una precisa risposta ai vari «perché» del lettore è molto difficile. In tutte le legislazioni speciali le norme sono poco chiare e si prestano quindi a diverse interpretazioni, sono incomplete e molto spesso superate ed inadeguate. Basterebbe citare la faraginosa materia fiscale-tributaria, quella doganale, quella previdenziale nelle quali, molto spesso, manchi i funzionari preposti all'applicazione delle varie leggi sono sicuri e convinti di un esatto comportamento. Conseguono trattamenti difformi ed iniqui, ricorsi ed azioni giudiziarie.

Anche la materia relativa al lavoro, la cui legislazione è tuttora in fase di rinnovamento e coordinamento, è disciplinata da norme anacronistiche, del tutto inadeguate alla attuale realtà economico-sociale; se non vengono abrogate da nuove leggi (vedi ad esempio la legge 604/66) sono frequentemente invalidate per illegittimità costituzionale dalla Corte costituzionale. Neppure le decisioni della Magistratura, comprese quelle della Suprema Corte di Cassazione, sono del tutto uniformi in materia di lavoro in generale e, per quanto interessa il lettore, in materia di indennità di anzianità in particolare (vedi sentenza 28.7.1969 n. 2860 assolutamente «difformes»).

In tale situazione è molto facile per alcuni datori di lavoro accettare interpretazioni per loro più convenienti ma dannose per i lavoratori. Ed ecco la frequenza delle azioni giudiziarie, delle cause lunghe e molto spesso onerose che i lavoratori devono coprire e sostenere contro il datore di lavoro. Effettivamente, come dice il lettore, in questi ultimi tempi in sede locale, alcuni datori di lavoro sono stati condannati alla integrazione delle indennità di anzianità pagate in violazione dei principi di infrazionabilità e proporzionalità. Le sentenze sono del Tribunale di Trieste in accoglimento delle domande patrocinate proprio dallo studio legale dell'avv. Vinciguerra nel quale opera il dott. Berritta, redattore dell'interessante articolo apparso in questa «Rubrica» il 25.7.1969.

Informiamo infine chi ci scrive che in materia di lavoro è competente il Ministero del lavoro e della previdenza sociale; l'organo periferico che controlla e vigila in campo locale sull'esatta applicazione di tutte le norme di legislazione sociale è lo Ispettorato del lavoro.

Contributi volontari e misura della pensione

«Mi rivolgo alla Vs. competenza e cortesia per pregarvi di volermi informare su quanto sto per chiedervi. Ho lavorato in qualità di impiegata nel periodo 1936-1938 per complessive 73 settimane, poi dal 1.6.1949 al 28.2.1942 per complessivi mesi 21. Sul mio libretto figurano versate per questi periodi L. 343.30. Dal 1.7.1956 ho lavorato, quale prestaservizi per 15 mesi, dopo di che ho proseguito con versamenti volontari, che pago tuttora, in ragione di L. 485 settimanali. Sul mio libretto figurano circa 900 contributi settimanali per un importo complessivo di L. 4.700.

Essendo prossima ad andare in pensione, vorrei sapere: 1) E' possibile riscattare il periodo scoperto che va dal 1.3.1942 al 30.6.1956? 2) a quanto ammonterebbe l'importo per tale riscatto? 3) Quale sarebbe l'eventuale ammontare della pensione? Fiduciosa in una vostra sollecita esauriente risposta, vi ringrazio e saluto con stima una vostra assidua lettrice. D.D.».

In nessun caso la lettrice può riscattare il periodo scoperto di assicurazione dal 1.3.42 al 30.6.1956 in quanto, non avendo lei lavorato, non era e non è soggetta all'assicurazione. Non è possibile coprire volontariamente periodi pregressi scoperti di contribuzione per mancata occupazione perché l'autorizzazione alla prosecuzione volontaria viene concessa dalla data della domanda.

Se il numero di contributi settimanali ed il relativo importo di lire 4.700 sono esatti, la pensione di vecchiaia che, al compimento del 55.o anno di età, verrà concessa, sarà nella misura del trattamento minimo mensile di attuali L. 23.000.

Chi ci scrive ha versato purtroppo inutilmente n. 120 contributi volontari in quanto per ottenere lo stesso trattamento minimo di L. 23.000 erano sufficienti 780 settimane di contribuzio... La consigliamo quindi di sospendere ulteriori versamenti volontari e di attendere il compimento dell'età per presentare la domanda di pensione.

Statale pensionando

«Sono impiegato dello Stato in ruolo fin dal 3-5-1929 — Gruppo "B" (concetto) — grado VI e percepisco — come dall'allegato foglietto che dopo visione prego distruggere — L. 22.065 al mese. Andrò in pensione il 1-8-1971. Chiedo gentilmente: a) a quanto ammonterà l'ultimo aumento in vigore dall'1-7-1970? b) in base ai dati trasmessi che indennità di buonauscita (all'incirca) mi verrà liquidata dell'„Empas"? c) questo Ente è autorizzato — pagando i relativi interessi — a dare su richiesta anticipi sulla suddetta liquidazione e — nel caso affermativo — in che misura? Bibar».

Ci sembra almeno strano che un impiegato anziano dello Stato, prossimo ad essere collocato a riposo, non conosca esattamente il trattamento di buona uscita, e non segua giornalmente il problema del riassetto economico e delle carriere dei pubblici dipendenti dibattuto in sede ministeriale e non ancora definito.

L'indennità di anzianità che verrà liquidata dall'ENPAS sarà commisurata in tante mensilità dell'ultima retribuzione quanti sono gli anni di servizio. Ci risulta che l'Ente concede degli acconti, dopo il collocamento a riposo, in attesa che venga disposta la liquidazione definitiva. In tali acconti non riteniamo vengano applicati gli interessi in quanto in via teorica tutta la liquidazione dovrebbe essere pagata all'atto della cessazione del rapporto di pubblico impiego.

Domenico Pagliaro

PREVISIONI DEL TEMPO



Sulle regioni nord-occidentali, tempo bello; sulle regioni nord-orientali, su quelle tirreniche e sulle isole, generalmente poco nuvoloso, ma con possibilità nel pomeriggio di locali addensamenti, associati a manifestazioni temporalesche, specie nelle zone montuose. Sulle restanti regioni, nuvolosità variabile ; più intensa nelle ore pomeridiane, con qualche rovescio o temporale. Verso sera ampie schiarite.

Temperatura: al Nord e al Centro quasi stazionaria. Al Sud in diminuzione.

Venti: al Nord moderati da Nord-Est; al Centro, al Sud e sulle Isole moderati da Nord-Ovest con temporanei rinforzi di burrasca sulla Sardegna e la Sicilia.

Mari: Tirreno, mare e Canale di Sardegna agitati ma con moto ondoso in diminuzione; gli altri mari mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 10, 21; Verona 11, 18; Trieste 9.4, 15.9; Venezia 12, 16; Milano 11, 23; Torino 15, 21; Genova 15, 25; Bologna 10, 15; Firenze 10, 17; Pisa 11, 23; Ancona 11, 18; Perugia 8, 19; Pescara 11, 19; L'Aquila 8, 17; Roma Nord 13, 22; Roma Fiumicino 14, 21; Campobasso 10, 14; Bari 14, 26; Napoli 15, 20; Potenza 8, 14; S. Maria di Leuca 15, 20; Catanzaro 13, 18; Reggio Calabria 15, 24; Messina 14, 22; Palermo 17, 21; Catania 12, 27; Alghero 14, 18; Cagliari 15, 20.

Gite e soggiorni

C. A. I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 24 corrente, con ritrovo alle ore 7 alla stazione centrale FF.SS., escursione sul monte Calvario. Programma ed iscrizioni in sede sociale. Tel. 35240.

ELARGIZIONI VARIE

Per onorare la memoria di Giuliano Angioletti senior, lire 5000 da Jolanda e Sergio Filini pro spastici.

In memoria di Rinaldo Grassi nel I anniv. dalla moglie Lucia 5.000 pro Istituto Rittmeyer e 5.000 pro Associazione Assistenza Spastici - bambini.

In memoria di Oliviero Polli nel V anniv. dalla figlia 5.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer.

In memoria del dott. Fulvio Codermatz dalla Sezione Guido Corsi 50.000; da Roberto e Mariuccia Vitas 20.000; da Guido e Nerina Nobile 20.000; da Armando Bregant 10.000; da Livio e Romana Boccasini 10.000; da Armando e Ida Buffa 20.000; da Dino Michieletto 10.000; da Pino Battiston 4.000; da Sergio Roselli 5.000; da Francesco Faccanoni 5.000; da Roberto Ersini 10.000; da Massimo Moradei 5.000; da Alfredo Magnarin 10 mila; da Domenico, Anita e Mariagrazia Malfatti Codermatz 20.000 per la costituzione di un fondo Fulvio Codermatz per la scuola Mario Codermatz, alla Sezione di Trieste dell'Associazione Nazionale Alpini; da Domenico, Anita e Mariagrazia Malfatti Codermatz 10.000 pro Congregazione Servi Eterna Sapienza (diffusione Vangelo); da Popi Juraga 3.000 pro Rifugio Animali ASTAD.

In memoria di Antonio Germesi da Antonio e Maria Ferluga 2.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Erminia Affatati dalla famiglia Zudenigo 5.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Vladimiro Guiducci dalle famiglie Montanaro 2.000; Cenda 2.000; Strami 2.000; Monticone 2.000; Pascolini 2.000; Coslovi 2.000; Cossi 1.000; Laurenti 1.000; Paolin 1.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Giuliano Angioletti dal Rotary Club di Trieste 10.000 pro Fondo Beneficenza Rotary.

In memoria di Maria Vassilà da Annamaria e Cecilia Assanti 5.000 pro Ancelle della Carità (Sanatorio Triestino).

In memoria di Giovanni Rolli dai colleghi del figlio, prof. A. Konecny; dott. R. Silberman; e dott. A Fortunato 15.000 pro Cassa Previdenza Medici Ammalati.

In memoria di Maria Cernigai dalla famiglia Ferruccio Cernigai 5.000 pro Ospedale Lungodegenti (reparto donne); dalla famiglia Andrea Cernigai 5.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

Movimento delle malattie contagiose dall'11 al 17 maggio: scarlattina casi 14; morbillo casi 7 (di cui 2 da fuori Comune); varicella casi 23 (di cui 4 da fuori Comune); erisipela casi 1; parotite epidemica casi 27; febbre melitense casi 1; rubeola casi 10 (di cui 1 da fuori Comune); scabbia casi 3 (di cui 1 da fuori Comune); epatite infettiva casi 5 (di cui 1 da fuori Comune); reumatismo poliarticolare acuto casi 2.

C'è confusione,
crisi,
disordine politico,
in Italia.

Ma c'è anche
un riferimento certo,
una zona chiara
un partito sicuro

PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

LA SICUREZZA È IL P.R.I.

LADRI E RICETTATORI DAVANTI AL TRIBUNALE PENALE

I cottimisti del furto totalizzano 42 imprese

Hanno razziato indisturbati abitazioni e stabilimenti industriali Sono stati traditi dalle impronte lasciate in una scuola materna

Autentici cottimisti del furto i giovani che compaiono davanti al tribunale penale, presieduto dal dott. Edel e formato dai giudici dott. D'Amato e dott. Salerno, P. M. dott. Tavella, cancelliere dott. Strippoli: si tratta del facchino Alessandro Carofiglio, di 23 anni, abitante in strada per Longera 32, detenuto, il macellaio Bruno Marzari, di 18 anni, abitante al numero 32/1 di quella via, e Walter Skerl, di 21 anni, abitante in strada per Longera 30: secondo l'accusa, tra la metà del '68 e il primo semestre dell'anno scorso, totalizzarono 42 furti, in parte consumati e in parte tentati, razziando in abitazioni private (dove asportarono prevalentemente preziosi), scuole e stabilimenti industriali.

A rovinarli fu la sortita nella scuola materna di Rozzol che fruttò un esiguo bottino — quattromila lire in tutto — ma in compenso diede alla Squadra mobile gli elementi per risalire a loro. Su una porta furono repertate alcune impronte digitali che, analizzate, smascherarono il Carofiglio.

Interrogato, il giovanotto confessò, fece i nomi degli amici e di due altre persone, l'operaio Stelio Zorzini, di 25 anni, con domicilio eletto in via Crispi 75, e il commerciante Giuseppe Sciarrone, di 37 anni, con domicilio eletto in via Ruggero Manna 13, che avrebbero curato il piazzamento della merce. Costoro furono inorimi-nati per ricettazione: secondo l'accusa, lo Zorzini si sarebbe interessato per impegnare i preziosi e lo Sciarrone avrebbe acquistate alcune polizze. Carofiglio, Marzari e Skerl furono imputati di furto pluriaggravato e continuato e detenzione e porto abusivo di una pistola.

Al dibattimento, una delle vittime, il signor Giuseppe Brunetti (gli sparirono gioielli per un valore di 400 mila lire), con l'assistenza dell'avv. Filograna, si costituisce P. C.

Il P. M. propone che Carofiglio sia condannato a 6 anni, 6 mesi di reclusione, 400 mila lire di multa, 4 mesi d'arresto e 40 mila lire di ammenda; Skerl: 5 anni, 6 mesi e 350 mila lire di multa, 3 mesi d'arresto e 50 lire di ammenda; Marzari: 3 anni, 6 mesi e 300 mila lire di multa, 2 mesi d'arresto e 30 mila lire di ammenda. Zorzini e Sciarrone: un anno di reclusione e 60 mila lire di multa ciascuno.

In difesa di Carofiglio, parla l'avv. Franco Bruno, di Marzari l'avv. Ferrero, di Skerl lo avv. Morgera e l'avv. Fulvio Amodeo per Zorzini e Sciarrone.

Il Tribunale condanna Carofiglio a 6 anni di reclusione, 300 mila lire di multa, due mesi e 20 giorni d'arresto e 40 mila lire di ammenda, gli revoca i benefici che gli furono concessi il 12 settembre dal Tribunale, benefici relativi a un anno e 9 mesi di reclusione e 60 mila lire di multa per furto; Skerl: 5 anni di reclusione, 250 mila lire di multa, due mesi e 20 giorni d'arresto e 40 mila lire d'ammenda; Marzari: tre anni e 6 mesi di reclusione e 200 mila lire di multa e assoluzione piena dalle due contravvenzioni; Zorzini e Sciarrone: un anno di reclusione e 120 mila lire di multa ciascuno.

INSEDIATE le alte cariche della Magistratura

Il 18 maggio scorso sono stati insediati i nuovi Capi della Corte d'Appello dott. Aldo Renzi e dott. Francesco Cananzi. In privata udienza, una sezione della Corte, presieduta dal dott. Palermo e formata dai consiglieri anziani dott. Lo Cuoco, dott. Salis, dott. Cinelli e dott. Zanetti, P. G. dott. de Franco, cancelliere il capo dell'ufficio dott. Acconcia, ha proceduto all'insediamento del dott. Renzi e successivamente, la stessa Corte, presieduta questa volta dal dott. Renzi, ha insediato il dott. Cananzi.

Il concittadino dott. Renzi, che fu già Presidente del Tribunale e Procuratore generale a Trento e nella nostra città, è stato nominato Primo presidente della Corte d'Appello con decreto del Capo dello Stato del 14 aprile; inoltre il dott. Cananzi è stato designato Procuratore generale mentre, a Reggio Calabria, ricopriva l'incarico di Presidente della Sezione distaccata della Corte d'Appello.

Nella certezza che i due alti magistrati porteranno nell'amministrazione della giustizia il prezioso contributo di una lunga esperienza e di riconosciuta competenza giuridica rivolgiamo loro i più cordiali auguri di buon lavoro.

MOSTRE D'ARTE

Claudio Moretti alla «Mignon»

Alla Galleria «Mignon», corso Italia 7 (Galleria Rossoni), il noto grafico Claudio Moretti espone un gruppo di opere della sua più recente produzione. L'interessante mostra, inaugurata il 22 corr., rimarrà aperta fino alla fine del mese.

La LANTERNA
via San Nicolò, 6
Fino al 29 maggio
mostra di
REMO BRINDISI
Orario: 10.30-12.30, 17-20

AL C.C.A. CONVEGNO DEL MOVIMENTO FEDERALISTA

Il ruolo di Trieste nella cultura europea

Relazione d'apertura dell'on. Badini Confalonieri Dibattito degli scrittori Crise, Mattioni e Rebula

Oggi alle 16 nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti, si aprirà il Convegno organizzato dalla sezione triestina del MFE, in collaborazione con il CCA e sotto gli auspici delle autorità cittadine sul tema: «L'importanza delle regioni di confine nella realtà culturale europea: il ruolo di Trieste».

Apriranno i lavori del Convegno il prof. Giovanni Vicario, assessore regionale agli enti locali e il dott. Armando Zimolo, presidente del MFE di Trieste, i quali si soffermeranno sul contributo che gli scrittori e gli artisti friulani e triestini hanno dato al superamento del nazionalismo anche in campo culturale, aprendo più ampie prospettive che fanno di Trieste e del Friuli-Venezia Giulia una città e una regione europea.

L'on. Badini Confalonieri, sino a pochi mesi or sono presidente dell'assemblea dell'unione europea occidentale e attualmente vicepresidente, terrà quindi la relazione d'apertura sull'importanza che le regioni di confine hanno avuto nella instaurazione di un omogeneo clima culturale in Europa: egli analizzerà in particolare il contributo dato in questo senso dalle regioni confermini italiane e francesi e francesi-tedesche.

Il prof. Bruno Maier, si soffermerà sul tema: «Condizioni e sviluppo della letteratura triestina del novecento».

Dopo un breve sguardo alla funzione avuta dai grandi della letteratura triestina del passato, egli prenderà in esame le caratteristiche dei letterati di questo secondo dopo guerra.

Una tavola rotonda con la partecipazione di Stelio Crise, Stelio Mattioni e Luigi Rebula dibatterà i temi trattati dalle relazioni, cercando di individuare il ruolo di Trieste nella cultura europea.

Si aprirà un pubblico dibattito cui sono invitati quanti si interessano all'argomento.

IN MEMORIA DELLA SCRITTRICE

Maria Franelli amica di patrioti

Ricorrevano ieri tre mesi dalla scomparsa della N.D. Maria Spigolotto vedova dello scrittore Carlo Franelli.

Entrò giovanissima nella famiglia Franelli, di origine dalmata, alla quale apparteneva quel Luigi Franelli capo dei giovani studenti irredenti, che a Vienna, nel tempestoso 1848, aveva fatto coraggiosa e pubblica affermazione di italianità.

Maria Spigolotto Franelli fu assidua collaboratrice di giornali e riviste della regione e fin dalla rinascita del «Piccolo» aveva curato con amore la pagina dedicata all'infanzia.

Le sue originali e fresche novelle per bambini, le leggende raccolte in Friuli, nel Cadore e ispirate dal folclore di lontani paesi nordici, meriterebbero di essere riunite in una pubblicazione destinata alla letteratura giovanile.

Era stata inoltre l'amica di numerosi patrioti, di Bernardo Benussi — suo parente — di Elody Stuparich — Oblath la soccorritrice di tanti fuorusciti e di volontari — di Sergio Dompieri, di Scipio Slataper del quale era stata depositaria di confidenze e preziose testimonianze e della moglie sua Gigetta Slataper madre di Scipio Secondo.

Ammalata e quasi cieca non desisteva dalla sua attività letteraria. Conforto alle sue sofferenze e alla tristezza dell'ora, le arrecavano compagni di fede che le parlavano della Patria e la incoraggiavano a sperare nell'avvenire.

Fedele al suo ideale di Patria fino in ultimo, volle ricordare con un generoso lascito la Lega Nazionale.

TRIESTINO TRAVOLGE A UDINE UNA FAMIGLIA

Morta la giovane madre gravissimo il suo bimbo

Scampa l'automobilista a un tentativo di linciaggio La carrozzella è letteralmente «volata» in un prato

Un'autovettura condotta da un commerciante triestino ha investito alle spalle una giovane coppia di coniugi che passeggiavano in via Martignacco, a Udine, spingendo la carrozzella dove si trovava il loro figlioletto di un anno.

La donna, Gianna Pratesi di 25 anni da Burano, è morta poche ore dopo il ricovero all'ospedale; il piccino, Massimiliano, ha riportato trauma cranico, contusioni multiple e stato di choc ed è stato giudicato guaribile in un mese salvo complicazioni, mentre suo padre, Giancarlo, si è prodotto leggere escoriazioni al volto e grave stato di choc.

Il conducente della macchina, Dario Gridel di 41 anni, residente a Trieste in vicolo dell'Edera, che è rimasto illeso, pur essendo finito con l'auto nel fossato, è stato arrestato ieri sera nella sua abitazione su ordine di cattura del sostituto Procuratore della Repubblica di Udine dott. Diez. Informata dell'accaduto la Prefettura di Udine ha disposto il ritiro della patente di guida del triestino per un periodo minimo di due anni.

Il gravissimo incidente si è verificato martedì sera verso le 20.30, allorché i coniugi Pratesi stavano passeggiando tranquillamente: improvvisamente tutti tre venivano falciati dall'autovettura del Gridel.

La donna veniva trascinata per diversi metri sull'asfalto, suo marito scaraventato nel fosso e la carrozzella fatta «volare» a molti metri di distanza, in un prato. I più gravi apparivano subito la Pratesi ed il piccino, che venivano avviati subito al nosocomio udinese con un'autovettura di passaggio. Per la donna, che aveva riportato gravissime ferite al capo e fratture multiple in varie parti del corpo, non c'era purtroppo molto da fare: la poveretta cessava infatti di vivere alcune ore dopo il ricovero senza avere ripreso conoscenza.

Brutte ferite alla testa aveva riportato il piccolo Massimiliano, che i medici trattenevano nel reparto neurochirurgico sottoponendolo subito ad un delicato intervento.

Accertate pesanti responsabilità del Gridel in ordine al sinistro (dal verbale dei carabinieri del Pronto intervento di Udine, risulta oltretutto che al momento dell'incidente si trovava in preda ai fumi dell'alcool) la Procura della Repubblica spiccava nei suoi confronti l'ordine di cattura.

Mentre automobilisti di passaggio provvedevano al trasporto dei tre feriti all'ospedale, l'automobilista triestino veniva sottoposto a un tentativo di linciaggio, tempestivamente sventato dai carabinieri, da parte di alcune persone che avevano assistito con raccapriccio alla tragedia.

SOCIALISMO DEMOCRATICO

A SINISTRA NELLA LIBERTÀ

LUCIO LONZA - Prosindaco di Trieste

SILVANO MIANI - Capo gruppo provinciale uscente

ORE 18 - PIAZZA GARIBALDI

OLTRE I PÓLLI CI SONO I ROSTER

Sì, i Roster: tutta carne gustosa!

GRUNDIG radio GRUNDIG televisori GRUNDIG registratori GRUNDIG autoradio GRUNDIG

In vendita
a prezzi scontati
presso l'UNIVERSALTECNICA
C.so Saba 18 - P.zza Goldoni 1

GRUNDIG

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE



Parigi — Nathalie Delon in una scena de «La mano», film che ha notevolmente alzato le sue quotazioni di attrice intelligente e sensibile anche sul mercato internazionale del cinema

SA DECIFRARE LE STORIE NEL CUORE DELL'UOMO

Brusati racconta una fame d'amore

«I tulipani di Haarlem» affronta l'analisi dei sentimenti di due ragazzi bruciati dalla solitudine - Ricerca disperata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, maggio

Fra i registi-autori italiani, Franco Brusati è forse quello che ha dimostrato, attraverso gli anni, una coerenza ed un rigore fra i più solidi. Del resto, la stessa coerenza l'ha confermata come autore teatrale. Nessuna sollecitazione esterna lo ha mai convinto a diventare un mestierante, cioè un produttore di opere di largo consumo. Film e drammi hanno offerto una prova convincente, sempre, di una precisa meditazione morale e civile. L'uomo e la donna, al centro delle sue opere, rivelano, in un gioco ironico che sa far balenare lampi di luce sul buio dei drammi, il loro carattere, la loro natura, le loro qualità positive e negative, i loro sogni, le loro paure. E tutto questo, al di là di ogni facile esercizio di costume, attraverso il quale, spesso, la ricerca dell'effetto maschera una incapacità di approfondimento.

Perciò anche nel suo ultimo film, «I tulipani di Haarlem», Brusati cerca la verità oltre le apparenze e perché la sua storia sia vera nella più vera delle dimensioni umane, colloca i personaggi in un'area geografica che gli consente un logico ribaltamento del loro carattere.

— «I tulipani di Haarlem» — ci scrive Brusati che incontriamo nella sua bella casa di via S. Filippo Martire — è, nella sostanza, la storia di una solitudine, cioè di una ragazza ansiosa di avere un padrone, ma nello stesso tempo aspira in maniera assoluta al suo possesso e, perché non ci siano equivoci, sul significato del possesso, desidero precisare che si tratta innanzi tutto di possesso psicologico. Questo desiderio folle esplode, inaspettatamente, in una natura scettica cui la vita ha dato molte delusioni, anche se il calendario ci precisa che questa ragazza ha solo sedici anni...».

— Perché la protagonista ha solo sedici anni?

— Oggi sta nascendo una generazione che è matura a sedici anni... cioè il concetto della giovinezza come una specie di limbo che precede la vita mi sembra venga smentito dalla realtà è una questione puramente psicologica la carica di vita che uno ha dentro. Sara e Pierre sono veri e autentici nella misura in cui operano al di là degli schemi, sotto il grigio e plumbeo cielo di Bruges, in Belgio, i due si incontrano, ma non accade niente di folgorante. Sono le circostanze, imprevedibili, che dipanandosi sul ritmo di una certa ironia li accostano. Ed è lei a scoprire in lui l'uomo ideale da cui dipendere e da fare schiavo. Dopo lo scetticismo l'amore la restituisce al genuino entusiasmo dei suoi sedici anni, ed è una stagione meravigliosa, nella quale si insinua, nel momento più alto, il dubbio come paradosso. Dice Sara a se stessa: «se lui è felice, mi desidera meno, perché realizzando la felicità annulla dentro di sé ogni sofferenza. Svanita la sofferenza, con l'amore incomincia il declino di una stupenda felicità...». «Ed è sul filo di questa specie di follia che la storia arriva ad un epilogo sconcertante e assurdo, ma non per questo meno umano...».

— Dovrebbe essere un film carico di significati.

— Non lo so. Uno scrive una storia perché sente il bisogno di liberarsi di quello che ha dentro, ma questo non significa necessariamente che ci sia una ragione razionale in quello che scrive...

— E' soddisfatto che il suo film sia stato invitato al Festival di Cannes?

— Certamente sì.

— Un'ultima domanda: perché è andato a girare il film in Belgio?

— Avevo bisogno di un'atmosfera nordica in cui il senso mente. In Italia la vera commedia si svolge ogni giorno per le strade, qui il dialogo è facile e la solitudine impossibile.

G. A.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO



TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Martedì alle 21 Concerto diretto da Serge Baudo. Pianista Laura de Fusco. In programma musiche di Haydn, Rachmaninoff, Ravel, Roussel. Vendita dei biglietti alla Biglietteria del Teatro (tel. 23988).

NATURA VIVA - Exotarium di Trieste - Viale XX Settembre 31. Aperto tutti i giorni - Visitatelo: sarà una oretta bene impiegata. Animali di tutti i paesi del mondo. Eccezionale: è nato Celestino, lo scimmiottino azzurro.

EDEN. 15.30, 17.40, 19.50, 22. Il film dei tre Oscar: «Un uomo da marciapiede». Nessuno può parlare di cinema senza aver visto questo film con Dustin Hoffmann e John Voight. In technicolor. Viet. min. 18 anni.

EXCELSIOR. 16-22,10: «Mio zio Beniamino» con Jacques Brel, Claude Jade. Eastmancolor. Viet. min. 14 a.

EXCELSIOR. Domani ore 10 e 11.30: «Silvestro e Gonzales: vincitori e vinti». Giovedì 28: «Quattro bassotti per un danese». Ingresso Lire 150.

FENICE. 16-22.10: «Sfida sulla pista di fuoco» con Darren McGavin, Sean Garrison e Nico Minardos. A colori.

GRATTACIELO. 16: «Mia nipote la vergine» con Edwige Fenech, protagonista in un film divertente, piccante, stimolante e grandemente sexy. Technicolor. Viet. min. 18 anni.

NAZIONALE. 16-22.10: «Django sfida Sartana» con George Ardisson e Tony Kendall. Eastmancolor.

RITZ. 16: «Un caso di coscienza». Una storia piccante, paradossale, sconcertante, ambientata in Sicilia con Lando Buzzanca e Françoise Prevost. Technicolor. Viet. min. 18 a.

ALABARDA. 16.30: «Così dolce... così perversa». Eccezionale technicolor passionale! Attimo per attimo, in una atmosfera d'incubo e di ossessionante attesa! con eccezionali interpreti: Carroll Baker e Jean-Louis Trintignant. Vietato minori 18 anni.

AURORA. 16. A richiesta ultime repliche del colosso Fox in technicolor: «Patton, generale d'acciaio» con G.C. Scott e K. Malden.

Grande Luna Park
tutti i giorni in
RIVA TRAIANA
festivi 10/13 - 15/01
feriali 15/01
autobus 8, 9, 15

CAPITOL. 16. Il settimana dello straordinario successo: «Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto» con G. M. Volontè. Technicolor. Vietato minori 14 anni. Premio speciale della giuria al Festival di Cannes.

CRISTALLO. 16.30. Un eccezionale technicolor Columbia diretto da J. L. Thompson: «Prima che venga l'inverno» con David Niven e Anna Karina. Grande successo.

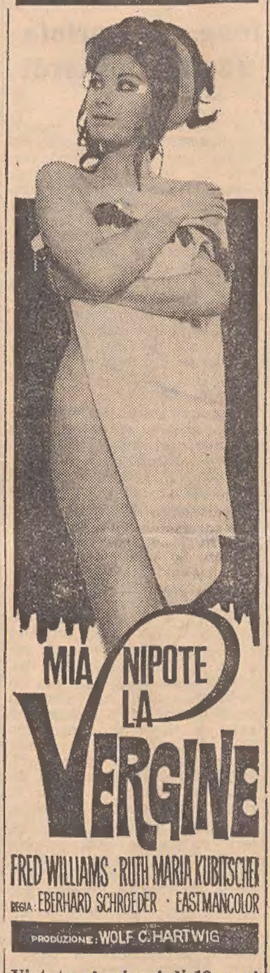
FILODRAMMATICO. 16.30: «Vita segreta di una diciottenne» in technicolor. Nuovo entusiasmante film che mette a nudo gli inquietanti problemi dei giovani di tutto il mondo! con Mimma Biscardi, Donatella Fossi e Renzo Petretto. Viet. min. 18 a.

IMPERO. 16.30: «Hellò Dolly». Capolavoro in technicolor con B. Streisand e W. Matthau.

Grattacielo

IN UN FILM DIVENTENTE PICCANTE, STIMOLANTE L'ATTRICE PIU' SEXY DEL CINEMA

EDWIGE FENECH



FRED WILLIAMS · RUTH MARIA KUBITSCHEK
REGIA: EBERHARD SCHROEDER · EASTMANCOLOR
PRODUZIONE: WOLF C. HARTWIG

Vietato ai minori di 18 anni

MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «La freccia avvelenata». Splendida avventura. Nuovo Topolino. Genitori venite con i figlioli. Lunedì: «55 giorni a Pechino». Spettacolare.

MODERNO. 16: «Boon il saccheggiatore» con Steve McQueen. Grande successo. Cinemascope.

VITTORIO VENETO. 17 - ult. 21. Technicolor: «Via col vento» con Clark Gable, Vivien Leigh, Leslie Howard, Olivia de Havilland. Il capolavoro di tutti i tempi. Vincitore di 10 «Oscar».

ABBAZIA. 16: «Agente 007 al servizio segreto di Sua Maestà». Un film per gli appassionati del brivido e dell'avventura, con G. Lazenby, D. Riggs e T. Savalas. Technicolor.

ALCIONE (tel. 96162). 16: «Il cervello». Il regista di «3 uomini in fuga» supera se stesso e ci dà un altro capolavoro dell'umorismo; un record di risate. Interpreti: David Niven, Bourvil e J. P. Belmondo. Cinemascope technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Seduto alla sua destra». Capolavoro di Zurlini. In technicolor. Vietato minori 14 anni.

ARISTON. 16. Silvestro e Gonzales in «Sfida all'ultimo pelo». Divertente spettacolo di cartoni animati. Technicolor parlato in italiano.

ASTRA. 16.30. Un fantasmagorico spettacolo in technicolor: «Citty Citty Bang Bang» con Dick Van Dyke e Sally Ann Hones.

IDEALE. 16. Technicolor: «Topaz» con Frederick Stafford, Dany Robin, Michel Piccoli. Il capolavoro di A. Hitchcock. Una storia di spionaggio intorno al mondo.

LUMIERE. 16: «Sandok, il Maciste della giungla». Technicolor con Sean Flynn e Alessandra Panaro.

MARCONI. 16: «Il mostro invincibile». Un colossale film di fantascienza. Technicolor.

RADIO. 16: «Paperino show». L'ultimo grande successo di Walt Disney. Technicolor.

SERVOLA. 16. Richard Harris, Vanessa Redgrave e Franco Nero in: «Camelot». Grandioso Scopecolor.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Capitol, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «Sei simpatiche carogne» (Uno scacco tutto matto) con Edward G. Robinson, Adolfo Celi e Maria Grazia Buccella. Scope a colori.

VOLTA. 17: «Serafino». Technicolor con Adriano Celentano e O. Piccolo.

UDINE

ARISTON. 15: «La colomba non deve volare». Colori.

CAPITOL. 15: «Noi siamo le colonne». Colori.

CENTRALE. 15: «Easy rider» (Libertà e paura). V. m. 18 anni.

ODEON. 15: «E venne il giorno dei limoni neri». Colori. V. m. 14 anni.

PUCCINI. 15: «Dossier prostituzione». V. m. 18 anni.

CRISTALLO. 16.45: «A doppia faccia». Colori.

DIANA. 15: «Con il cuore in gola». Colori. V. m. 18 anni.

GORIZIA

VERDI. 21: «La Bohème» di G. Puccini. Ultima serata della Stagione di prosa 1970.

CORSO. 17.15: «Metello» di M. Bolognini con M. Ranieri e L. Bosè. Scope a colori. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 17: «Uno strano tipo» con A. Celentano e C. Mori. Ult. 22.

CENTRALE. 17.15: «Chiedi perdono a Dio... non a me» con G. Ardisson e A. Ghidra. Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17.15: «Bob, Carol, Ted, Alice» con N. Wood e R. Culp. A colori. V. m. 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Gott mit uns» con Franco Nero. A colori.

AZZURRO. 17.30: «Barguero» con L. Van Cleef. Avventuroso a colori.

PRINCIPE. 17.30: «Alice nel paese delle meraviglie». A colori. Cartoni animati di Walt Disney.

STARANZANO

EDISON. 19: «Mayerling» con O. Sharif, C. Deneuve e A. Gardner. Colori.

FOGLIANO

ITALIA. 18: «A qualsiasi prezzo». A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20: «Un uomo da marciapiede». V. m. 18 anni. Ult. 21.45.

GRADISCA

COMUNALE. 19: «I lunghi giorni delle aquile». A colori. Ult. 22.

EDEN. 19: «Il giovane normale».

CORMONS

ITALIA: «Love maker» (L'uomo per fare l'amore) con A. Sabato, D. Kunstmann e C. Krüger. A colori.

Musiche di Theodorakis per un film jugoslavo

Belgrado, 22

Mikis Theodorakis comporrà la musica per un film jugoslavo, attualmente in preparazione. Il film si intitola «Sutjeska», e descrive un episodio della lotta partigiana contro i tedeschi. Theodorakis si trova attualmente a Belgrado, e ha accettato la richiesta di comporre la musica, presentatagli da Peko Dapcevic, vice presidente del parlamento jugoslavo ed eroe di guerra.

NEL CONCERTO LUDWIG - CARRAL - GHERBITZ

Un Beethoven all'italiana

Le celebrazioni artistiche rischiano spesso di rendere un cattivo servizio al celebrato, che il più delle volte (è il caso di Beethoven) non ha affatto bisogno di speciali commemorazioni tanto quotidianamente ed autorevolmente radicata è la sua presenza nel nostro tempo; a meno che non si tratti di una manifestazione di assoluto rilievo o di particolare orientamento.

Il concerto beethoveniano di giovedì scorso aveva il merito di esprimere questo secondo aspetto nella rappresentazione di un Beethoven sostanzialmente «disimpegnato» (tanto per usare un brutto termine di moda) dal «cliché» che per consuetudine gli si attribuisce, nonché dalla compiutezza della geniale affermazione artistica (presente, quest'ultima, nella seconda parte della serata con la settima sinfonia).

Dopo una lineare esecuzione dell'ouverture dalle «Creature di Prometeo», Leopold Ludwig, direttore stabile dello Stadtoper di Amburgo, ha accompagnato il soprano Dora Carral nella grande aria op. 65, riproponendo poi, con il pianista triestino Claudio Gherbitz e con il coro istruito da Gaetano Riccitelli, la «Fantasia» in do min. op. 80.

Se nell'«Ah, perfido!» (d'impronta mozartiana ma di singolare ampiezza strutturale) emerge, senza scontri dialettici, la espressione vocale sostenuta con aderenza stilistica ed incisività del soprano cubano Dora Carral (molto festeggiata dall'uditorio), nella «Fantasia» Beethoven svolge un discorso spettacolare, che fa pensare più che all'apoteosi della «Nona» al clima festoso di un concertato operistico di gusto italiano, una sorta di divertimento che si snoda, dopo il lungo preambolo pianistico, con sicuro effetto, specialmente quando l'esecuzione appare ripulita e felicemente coordinata nei particolari. Il che non si è certo verificato giovedì sera nell'approssimazione dello sviluppo e della connessione orchestrale. Claudio Gherbitz ha assecondato con controllato vigore lo slancio introduttivo, ripercorrendo poi con incalzante prontezza l'arguta trama delle variazioni.

Il pubblico ha applaudito con calore il solista, il coro e l'orchestra, rinnovando il proprio vibrante consenso alla fine del concerto, dopo l'esecuzione della settima Sinfonia. Qui, la direzione un po' discontinua di Leopold Ludwig e l'incompleto perfezionamento del linguaggio orchestrale, non ha impedito che si rinnovassero, nell'energico tracciato interpretativo, la fresca mobilità dello Scherzo e l'esaltazione travolgente del movimento finale, dal quale tanto lontana appare ormai la nobilissima meditazione dell'«Allegretto».

G. Go

Martedì il concerto Baudo-de Fusco

Il prossimo concerto della Stagione Sinfonica di Primavera al Teatro Verdi è fissato per martedì 26 maggio alle 21. Alla guida dell'Orchestra del Teatro Verdi vi sarà il direttore francese Serge Baudo con il quale collaborerà, in veste di solista la pianista Laura de Fusco.

In programma: Haydn - Sinfonia n. 94 in sol magg. (La Sorpresa); Rachmaninoff - Primo Concerto per pianoforte e orchestra (nuovo per Trieste); Ravel - Le tombeau de Couperin; Roussel - Bacco e Arianna, seconda suite dal balletto (nuovo per Trieste).

Alla Biglietteria del Teatro continua la vendita dei biglietti.

Su disco le musiche del «Murieta» di Neruda

Milano, 22

Si sono concluse al «Piccolo» le recite di «Splendore e morte di Joaquin Murieta». Il dramma di Pablo Neruda, che nella messinscena di Patrice Chereau ha riscosso un enorme successo di critica e di pubblico, ha totalizzato una quarantina di repliche.

In questi giorni, intanto, è stato pubblicato dalla casa discografica «Bentler», in collaborazione col «Piccolo Teatro», un «33 giri» comprendente tutte le musiche e le canzoni dello spettacolo, composte da Fiorenzo Carpi ed interpretate dagli attori che hanno dato vita alla rappresentazione.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Continua Noschese Il calcio nel mondo

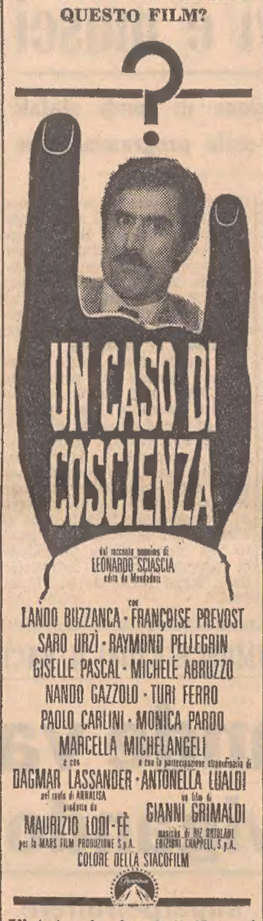
«Doppia coppia» (TV-1 ore 21) — Per il duetto con Romina Power, Al Bano sostituirà questa settimana Massimo Ranieri che si è fratturato il polso sinistro durante le riprese di un film. L'incidente condizionerà anche per le prossime puntate la partecipazione allo show del sabato sera del giovane cantante-attore. Noschese, che per le sue imitazioni continua a raccogliere molti consensi, dovrebbe esibirsi questa settimana nel «faccia a faccia» con un personaggio opposto ad Helenio Herrera mentre è probabile che impersoni Antoine nell'interpretazione di «Taxi» ed in questo caso Bice Valori si presterebbe ad imitare la ballerina che il cantante francese presentò a Sanremo in occasione del Festival. Patty Pravo sarà quasi certamente l'ospite cantante della puntata.

«La fiera della vanità» (Quarta puntata) (TV-2, ore 21.15) — Becky, liberatasi di un ormai inutile ammiratore, il generale Tufto, circuisce con vezzi e moine il ricco e ottuso cognato Pitt che non è insensibile al fascino della donna. Becky, dunque, sta conquistando prestigio e rispetto: a tal segno che riuscirà a farsi accettare a Corte. Rawdon sfrutta senza scrupoli le amicizie della moglie e l'unico a soffrire è il loro erede Rawday. Emmy frattanto è senza denaro e sopporta gravi sacrifici per allevare in modo dignitoso il figlio Georgy. La cognata, Jane Osborne, vorrebbe aiutarla, ma Emmy è troppo orgogliosa per accettare la generosa offerta.

«Mexico Rimet» (TV-1, ore 22.15) — A Città del Messico, a Guadalajara, a Puebla, a Toluca e a Leon le sedici squadre che partecipano al campionato del mondo di calcio sono già da molti giorni in pieno allenamento: il 31 maggio prossimo comincerà infatti il torneo della Coppa Rimet. Al celebre trofeo e al campionato mondiale calcistico è dedicato stasera il servizio speciale del «Telegiornale» curato da Ezio Zefferi e realizzato da Antonio Ghirelli. Il «fenomeno» del gioco del calcio, che appassiona grandi folle in ogni parte del mondo, è qui illustrato attraverso quattro brevi capitoli: calcio e professionismo in Inghilterra, dove questo gioco è nato e dove la tecnica del gioco si è perfezionata attraverso i decenni; calcio e spettacolo, come lo si può osservare in Brasile, dove il «tifo» raggiunge forme più parossistiche; calcio nell'Europa orientale, dove non c'è il «professionismo» nostrano e dove vige una forma tutta particolare di dilettantismo... statale; infine il boom del calcio in Italia, la nazione europea in cui negli ultimi anni si è registrato il più forte incremento nell'afflusso di spettatori negli stadi e dove il «mercato» dei calciatori professionisti è caratterizzato da un «volume di affari» che non ha paragone in altri paesi.

AL RITZ

LE DONNE CHE HANNO TRADITO IL PROPRIO UOMO AVRANNO IL CORAGGIO DI VEDERE QUESTO FILM?



con
LANDO BUZZANCA · FRANÇOISE PREVOST
SARO URZÌ · RAYMOND PELLEGRIN
GISELLE PASCAL · MICHELE ABRUZZO
NANDO GAZZOLO · TURI FERRO
PAOLO CARLINI · MONICA PARDO
MARCELLA MICHELANGELI
e con DAGMAR LASSANDER · ANTONELLA LUALDI
MAURIZIO LODI-FÈ
GIANNI GRIMALDI
COLORE DELLA STACOFILM

Vietato ai minori di 18 anni

OGGI ALL'ALABARDA
un grande film passionale:
COSÌ DOLCE... COSÌ PERVERSA
TECHNICOLOR
«ATTIMO PER ATTIMO, IN UN'ATMOSFERA D'INCUBO, NELL'ATTESA OSSESSIONANTE DI UNA AGGHIACCIANTE VERITA'!»
con interpreti d'eccezione:
CARROL BAKER
J. L. TRINTIGNANT
VIETATO ai minori di 18 anni

OGGI AL FENICE
GIOCANO CON LA VITA E CON L'AMORE OVUNQUE LI CONDUCA L'AVVENTURA

OGGI ALL'EXCELSIOR
RIDERETE vi divertirete alle audaci piccanti avventure delle divertenti storie «OSE'» tratte dal diario dello ZIO LIBERTINO

TOM JONES + SERAFINO = MIO ZIO BENIAMINO



Oggi al Nazionale



I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Corso di lingua tedesca; 6.30: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Taccuino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io. Nell'intervallo (10): Giornale radio; 11.30: La Radio per le scuole; 12: Giornale radio; 12.38: Giorno per giorno; 13: Giornale radio - Servizio speciale sul Campionato mondiale di calcio e sul 53.o Giro d'Italia; 13.21: La Corrida; 14: Giornale radio; 14.09: Al Bano all'auditorio «A»; 15: Giornale radio; 15.20: Angolo musicale; 15.35: Incontri con la scienza; 16: Sorella Radio; 16.30: Serio ma non troppo; 17: Giornale radio - Estrazioni del Lotto; 17.10: Un disco per l'estate; 17.40: Sui nostri mercati; 17.45: Italia che lavora; 17.55: Dalla Basilica di San Pietro: Concerto sinfonico alla presenza di Sua Santità Paolo VI - Direttore W. Sawallisch; 19.30: Le borse in Italia e all'estero; 19.35: Luna-park; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Jazz concerto; 21.05: Pimpinella e Marcantonio, di A. Hasse - L'uccellatrice, di N. Jommelli; 22.10: Conversazione; 22.20: Gli hobbies; 22.25: Compositori italiani contemporanei. Al Termine: Giornale radio - Lettere sul pentagramma - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere. Nell'intervallo (6.25): Giornale radio; 7.19: Servizio speciale sul Campionato mondiale di calcio e sul 53.o Giro d'Italia; 7.30: Giornale radio; 8.09: Buon viaggio; 8.30: Giornale radio; 8.40: I protagonisti; 9: Per noi adulti; 9.30: Giornale radio; 9.40: Una commedia in trenta minuti; 10.15: Un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Batto quattro; 11.30: Giornale radio; 11.35: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Il Cattivone; 13.30: Giornale radio; 14: Come e perché; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: L'ospite del pomeriggio; 15.03: Relax a 45 giri; 15.18: Chiosco; 15.30: Giornale radio; 15.40: Passaporto; Tra le 15.40 e le 17: 53.o Giro d'Italia - Radiocronaca dell'arrivo della 6.a tappa Zingonia - Malcesine; 16: Pomeridiana; 16.30: Giornale radio; 16.35: 25.a Fiera del Mediterraneo, a Palermo; 16.50: Come e perché; 17: Buon viaggio; 17.05: Pomeridiana (2.a parte); 17.30: Giornale radio; 17.40: Musica in celluloide; 18.30: Giornale radio; 18.35: Aperitivo in musica; 18.58: Sui nostri mercati; 19.03: Stasera siamo ospiti di...; 19.16: Servizio Speciale sul Campionato mondiale di calcio e sul 53.o Giro d'Italia; 19.30: Radiosera; 20.15: L'illusione, di F. De Roberto; 21: Cronache del Mezzogiorno; 21.15: Toujours Paris; 21.30: Il senzatetto; 23: Giornale radio; 22.10: Chiara fontana; 22.30: Dischi ricevuti; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

6: Trasmissioni speciali; 8.30: Concerto dell'organista M. Chapius; 10: Concerto di apertura; 11.15: Musiche di scena; 12.10: Università Internazionale «G. Marconi»; 12.20: Civiltà strumentale italiana; 13: Intermezzo; 13.45: Concerto del pianista V. Vitale; 14.40: Porgy and Bess; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Corso di lingua tedesca; 17.35: La religione islamica; 17.40: Musica fuori schema; 18: Notizie del Terzo; 18.30: Musica leggera; 18.45: La grande platea; 19.15: I Concerti di Roma - Direttore Seiji Ozawa; 20.40: Taccuino; 21: Il Giornale del Terzo; 21.30: Orsa minore: Fetiche, di G. Soavi; 22.30: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: Uomini e cose: «Joyce e i triestini»; 15.25: Canzoni in circolo - a cura di R. Curci; 16: Violinista A. Stefanato - pianista M. Barton; 16.25: «Ricordo della guerra europea 1915-18» - Dal diario di Luigi Soloperto - a cura di R. Camber; 16.40: Motivi popolari al tempo della grande guerra - Orchestra diretta da G. Safred; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: «Soto la pergoladas - Rassegna di canti folcloristici; 15: Il pensiero religioso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

6.15: Apertura; 6.40: Musica del mattino; 6.45: Notiziario; 6.50: Musica del mattino; 7: Mattinata insieme - Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Allegro musicale; 8: Canzoni, canzoni...; 8.30: Dal mondo dell'operetta; 9: Mini defilè di moda; 9.30: 20.000 lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Intermezzo musicale; 10.15: Motivi cantati da E. Ros; 10.30: Nel ritmo di bossa nova con l'orchestra Zaccarias; 10.45: 15 minuti con la Rifi Record; 11: Buon giorno con dischi Durium; 11.15: Incisioni n. 1; 11.30: Cantanti d'oggi; 11.45: Musica e canzoni; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13.30: Week-end con Marlboro; 14: Notiziario; 14.05: Complessi di musica leggera; 17.10: Il cantante del giorno; 17.30: Avete scelto - le ...issime che piacciono a me, a te, a tutti!; 18.30: Si dice e non si dice; 18.40: Parata d'orchestre; 19: Canta Andy Williams; 19.15: Notiziario e Sport; 22.10: Musica da ballo; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica da ballo; 23: Chiusura delle trasmissioni.

Televisione jugoslava

9.35: TV scuola; 11: Cultura generale; 11.30: Cultura per i lavoratori; 15.50: Campionati mondiali di pallacanestro; 16.30: Da Preluka, gare di motociclismo; 17.20: Panorama; 17.25: Folclore dei contadini; 17.50: Commedia per i giovani; 19.20: La telecamera per il mondo; 19.45: Zig-zag; 20: Telegiornale; 20.30: Campionati mondiali di pallacanestro; 22.05: «I segreti del mare», documentario; 22.30: «Più forte della vita», telefilm; 23.30: Telegiornale; 23.35: Da Umago, incontro di pugilato fra Benvenuti - Bethea.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
11.30: TVS Ripasso - Scuola Media Inferiore.
MERIDIANA
12.30: Antologia di sapere - L'uomo e il lavoro.
13.00: Oggi le comiche: «Charlot e la diva» - «Charlot e il ballo» - «Charlot alle corse».
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
14.00: Cronache italiane.
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
14.30: TVS Ripasso - Scuola Media Inferiore.
15.30: 53.o Giro Ciclistico d'Italia: arrivo della sesta tappa: Zingonia - Malcesine.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Il Paese di Giocagiò.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Estrazioni del Lotto - Girotondo.
17.45: Tempo dello Spirito - Conversazione religiosa.
17.55: Dalla Basilica di San Pietro in Roma: Concerto sinfonico alla presenza di Sua Santità Paolo VI. Gong.
RIBALTA ACCESA
19.30: Sette giorni al Parlamento - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache dei partiti - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello
21.00: Alighiero Noschese in «Doppia coppia» - Spettacolo musicale di Amurri e Verde con Bice Valori, Romina Power e Massimo Ranieri. Doremi.
22.15: Servizi speciali del Telegiornale - a cura di Ezio Zefferi - «Mexico Rimet» di Antonio Ghirelli. Break 2.
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

10.00: Per Palermo e zone collegate, in occasione della XXV Fiera del Mediterraneo: Programma cinematografico.
18.15: Vetrina di «Un disco per l'estate» - Presenta Emma Danieli.
19.30: Una lingua per tutti - Corso di tedesco.
21.00: Segnale orario Telegiornale Intermezzo.
21.15: Lubiana: Campionati mondiali di pallacanestro.
21.45: «La fiera della vanità» di W. M. Thackeray - Quarta puntata - Regia di Anton Giulio Majano. Doremi.
23.00: Sette giorni al Parlamento.

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE DANCING «ALLA PINETA»
Seralmente ballo con «GLI SCORPIONI» Domenica the danzante — Viale Miramare, tel. 411325

RISTORANTE DANCING «ALLA CARAVELLA»
Seralmente ballo, suona l'orchestra «THE PLAJERS» - Sistiana Mare - Tel. 209212

DECISO DALLA GIUNTA REGIONALE IL RELATIVO RIPARTO

Contributi per ottanta milioni a biblioteche, archivi e musei

Gli interventi in agricoltura con la erogazione di fondi statali Vagliata dal CRES la revisione delle norme sulla programmazione

Nella sua consueta riunione settimanale, tenuta martedì, la Giunta regionale ha approvato — su proposta dell'assessore all'istruzione e alle attività culturali, Giust — il piano di riparto dei contributi per l'esercizio 1970 a favore di Enti, associazioni e istituti che gestiscono biblioteche, archivi, cineteche, fototeche, musei, gallerie e pinacoteche. Si tratta di un provvedimento in attuazione della legge n. 11 dello scorso anno. I contributi, per un importo complessivo di 80 milioni, favoriranno la conservazione, la valorizzazione e l'incremento del patrimonio bibliografico, documentaristico, filmografico, fotografico, storico, artistico ed etnografico del Friuli-Venezia Giulia.

La somma stanziata quest'anno risulta così ripartita: 42 milioni 200 mila lire per biblioteche, 32 milioni 800 mila per musei, 5 milioni per archivi; in totale alla provincia di Trieste sono stati assegnati oltre 22 milioni e mezzo, a quella di Udine 28 milioni 350 mila, a quella di Gorizia quasi 8 milioni e mezzo e alla provincia di Pordenone 20 milioni 600 mila.

Fra i contributi di più rilevante entità, da segnalare: per Trieste la Biblioteca civica «Attilio Hortis» e il Museo civico «Pasquale Revoltella»; per Udine la Biblioteca comunale «V. Joppi», il Museo civico e le Gallerie d'arte antica e moderna, nonché il Museo friulano delle arti e tradizioni popolari: per Gorizia la Biblioteca del Seminario arcivescovile e il Museo della guerra e della Redenzione; per Pordenone la Biblioteca comunale, la Biblioteca dello ospedale provinciale, il Museo civico di storia naturale e la Pinacoteca civica: inoltre, la Biblioteca comunale di San Daniele del Friuli, la Biblioteca del Seminario arcivescovile di Castellerio di Pagnacco, il Museo carnico delle arti popolari di Tolmezzo. Complessivamente beneficeranno del contributo regionale 25 archivi, 117 biblioteche e 26 musei.

Nella sua seduta di questa settimana, la Giunta ha poi preso altre decisioni. Per il settore dell'agricoltura essa ha approvato alcune delibere proposte dall'assessore Comelli. Si tratta, in pratica, dell'erogazione di fondi statali destinati alla nostra regione in base alla legge 910 del 1966, denominata «Piano verde n. 2» e alla legge n. 991 del 1952 art. 3 e successive modifiche.

Per quanto riguarda la legge n. 910, la somma di 100 milioni verrà impiegata allo scopo di costituire e potenziare aziende silvo-pastorali nelle zone montane: saranno quindi concessi contributi per l'esecuzione nei territori montani di opere e lavori connessi alla creazione e al miglioramento di imprese e di singole aziende a prevalente carattere silvo-pastorale: i contributi serviranno pure al miglioramento dei terreni da pascolo dei Comuni e degli altri enti montani. 50 milioni saranno invece utilizzati per finanziare i piani di potenziamento e di trasformazione di queste imprese e aziende.

I contributi previsti dall'altra legge statale, quasi 210 milioni, serviranno invece a concorrere nelle spese per realizzare opere di miglioramento fondiario di ogni genere; gli interventi sono diretti a favore di cooperative agricole, enti e singole aziende delle zone montane e comprensori di bonifica montana del Friuli-Venezia Giulia con preferenza ai proprietari coltivatori diretti, singoli o associati.

Su proposta dell'assessore all'urbanistica, De Carli, e in applicazione della legge statale n. 1150 del '42, poi modificata e integrata dalla legge n. 765 del '67, la Giunta ha infine approvato la delimitazione del centro abitato, la perimetrazione delle parti di agglomerato urbano di importanza artistica, storica e di particolare pregio ambientale per quanto riguarda il Comune di Codroipo.

Da parte sua, in una serie di riunioni, il Comitato regionale economico-sociale (CRES) ha attentamente esaminato una serie di proposte della Giunta volte a promuovere — sulla base dell'esperienza finora acquisita in materia di programmazione e di urbanistica — la revisione delle leggi regionali sugli organi e procedure per la programmazione e per l'istituzione dello stesso CRES. L'esame è stato fatto in base a una richiesta della Giunta stessa che ha così inteso avere da parte del Comitato un motivato parere sugli argomenti in questione.

In questi giorni detto parere è stato inviato dal presidente del CRES, prof. Casolo, al Presidente Berzanti. Esso si articola in due documenti, dei quali uno approvato a maggioranza e il secondo a minoranza. Nei due documenti vengono vagliati attentamente le proposte per la revisione sia del sistema di consultazione facente capo al CRES e sia della riforma, molto più ampia, delle procedure di programmazione introdotte dalla legge regionale n. 17 del 1965.

OGGI A MONFALCONE il convegno regionale sul soccorso stradale

Stamane, con inizio alle ore 10.30, avrà luogo al «Palazzetto Veneto» di Monfalcone il II Convegno regionale sui servizi di pronto soccorso stradale sanitario, promosso e organizzato dall'Assessorato regionale dell'igiene e sanità. L'assessore Devetag terrà una relazione sul tema «Aspetti e prospettive del servizio di pronto soccorso stradale sanitario nella Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia», mentre il direttore generale della CRI, on. Carlo Rica, puntualizzerà la situazione del servizio di pronto soccorso stradale sanitario in Italia, delineando iniziative e programmi. Infine, il direttore della «Pye Electronics», ing. C.K. Jones, illustrerà gli aspetti tecnici dei collegamenti radiotelefonici nel soccorso stradale.

Alla fine del convegno autorità e invitati visiteranno le postazioni fisse radio-telefoniche sperimentali in piazza della Repubblica di Monfalcone e nella piazza di Pieris, e sarà svolta una prova di collegamento tra le postazioni stesse e la rete dei centri di assistenza, costituita da quattro ambulatori della CRI e da quindici centralini di ospedali regionali.

GIOVANNA ZUCCHELLO ELETTA A MERANO «COMMESSA IDEALE D'ITALIA» PER IL '70

Ha portato fortuna a una commessa ligure una spaghettata da improvvisare per la giuria

Alla triestina Flavia Peschel l'ambito titolo di reginetta per la cortesia



Flavia Peschel davanti alla giuria, impegnata a risolvere un quiz sugli orologi: doveva precisarne il prezzo e vi è riuscita

Una spaghettata per uomini soli, da improvvisare scegliendo fra lo scatolame che abbonda nei negozi, può offrire ad una commessa sufficiente campo di prova per dimostrare e far risaltare le proprie capacità e virtù? E' stata questa l'occasione che la finale nazionale del concorso «La Commessa ideale» ha offerto a Giovanna Zucchello, una ragazza alta e bionda che a Zarzana, in provincia di La Spezia, è commessa in una panetteria. E Giovanna ha messo assieme scatole e barattoli, appunto per una spaghettata al sugo con contorni. Non si può dire — rispondendo all'interrogativo posto in apertura — che sia stata una prova trascendentale, di quelle «rivelatrici» della personalità dell'esaminanda ed in misura tale da far scomparire le altre concorrenti. Tuttavia la giuria ha scelto proprio la bionda Giovanna e l'ha proclamata «Commessa ideale d'Italia» per il 1970, presentandola al pubblico quale regina, nella festa che mercoledì notte ha concluso il concorso, al Kursaal di Merano.

E per rispondere interamente alla domanda sulle qualità che fanno distinguere la commessa ideale — cioè grazia, gentilezza, spigliatezza, simpatia, intelligenza, eleganza e così via — accanto alla regina la giuria ha eletto le reginette, scegliendo fra le 42 concorrenti alcune che meglio hanno impersonato ognuna delle virtù che sono distintive della commessa ideale. Queste elette sono state classificate seconde alla pari e nella rosa così formata è brillantemente entrata Flavia Peschel, triestina e «Commessa ideale del Friuli-Venezia Giulia». La trionfatrice del concorso del «Piccolo» ha conquistato un titolo fra i più ambiti, quello della «cortesia». E' un riconoscimento che felicemente corona il successo del nostro concorso regionale, anche per la viva simpatia che ha circondato tutte e tre le nostre finaliste, la goriziana Pinuccia Cibej e la udinese Luciana Stella Angeli, oltre alla Peschel. Tutte e tre avevano doti e titoli per eccellere. Non ultimo ed anzi grosso, il mezzo milione di voti che i nostri lettori hanno espresso nel concorso, con un'entusiastica partecipazione che non ha riscontro nel resto d'Italia, in rapporto all'estensione ed agli abitanti delle regioni in gara. Tutte e tre a buon diritto potevano puntare alla vittoria assoluta. Si ha voglia di dire (e ogni anno gli organizzatori della finale nazionale lo ripetono) che è difficile scegliere fra quaranta concorrenti che arrivano al traguardo attraverso selezioni regionali e sono quindi tutte, più o meno ma molto più, belle, brave, graziose ed eleganti. Tutte — ci si sente dire — devono sentirsi appagate di partecipare alla grande passerella finale, che di per sé rappresenta un titolo di eccellenza nella imponente schiera delle commesse d'Italia. Questo è indubbiamente vero, ma allora meglio sarebbe forse mettere la ambita sciarpa della «commessa nazionale» in fondo al sacchetto della tombola e attribuirla tirando fuori un numero della fortuna. Solo così si eviterebbero delusione e amarezza, legittime. Per tutte le concorrenti si intende. E ad ogni modo le nostre tre campionesse sono apparse felici a Merano, anche dopo il verdetto della giuria, accolto con buon spirito. E sono ripartite felici — la Peschel con un più ricco bagaglio di doni ricevuti, fra i quali faceva spicco l'aureo medaglione che la proclama «Commessa ideale d'Italia per la cortesia».

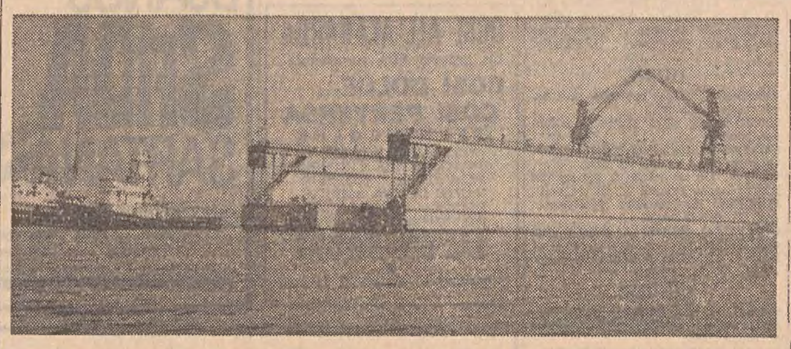
Merano infatti ha colmato di soddisfazioni le quarantadue finaliste, moltissime delle quali, quasi tutte, erano accompagnate da familiari «tifosi». L'ospitalità è stata splendida, rallegrata dal sole che esaltava il verde dei parchi, i colori dei giardini, con attorno la corona dei monti ancora innevati. La presenza delle commesse ha animato le due giornate meranesi con le incessanti sfilate, davanti alla giuria e infine davanti al pubblico nella festa al Kursaal, vivacemente condotta da Corrado e nella quale indossatrici e indossatori hanno portato suggestive anticipazioni di moda, mentre Mino Reitano ed il suo complesso hanno riversato nel grande salone una fiumana impetuosa di canzoni. Il verdetto della giuria si è fatto molto attendere e appena alle due della notte Lino Luceri, l'ideatore del concorso organizzato nella fase nazionale dall'Omita, ha potuto dare l'avvio alla proclamazione dei risultati e alle premiazioni, aperte con l'acclamato conferimento del premio a Flavia Peschel.

M. C.

AL TRAINO DI DUE RIMORCHIATORI IL BACINO GALLEGGIANTE COSTRUITO AL S. MARCO

La grande vasca d'acciaio sta navigando verso Taranto

Potrà contenere superpetroliere fino a 130 mila tonn. di portata Ha richiesto 780 mila ore di lavoro e un costo di quattro miliardi



(«Giornalfoto»)

Dopo quasi due anni di impegnativo lavoro (780.000 ore, con la presenza di 150-200 persone), il bacino di carenaggio costruito al cantiere San Marco ha lasciato giovedì mattina alle 9.30 lo specchio di mare del molo VII (dov'era attraccato), con destinazione Taranto; l'arrivo nel porto dello Jonio è previsto fra cinque giorni al massimo. La grande vasca d'acciaio galleggiante, che porta il numero di costruzione «4233 Italcantieri», ha comportato un costo di 4 miliardi di lire, ed è stata commissionata dagli Stabilimenti navali di Taranto, del gruppo Fincantieri. Costruito in otto sezioni — data l'eccezionale mole dell'impianto — il bacino galleggiante è stato unito in un pezzo unico al molo VII, dopo i parziali «attacchi» avvenuti sia al San Marco che all'ex cantiere San Rocco di Muggia (queste tre sezioni sono state trasportate a Trieste via mare).

Le principali caratteristiche — come ha avuto occasione di accennare il dirigente ing. Ernesto Gellner — sono le seguenti: lunghezza massima fuori piattaforma 265 metri; larghezza massima fuori paraborda esterno 51.70; larghezza libera interna entro passerelle 41.80; altezza totale di costruzione 18.45; capacità di sollevamento 40.000 tonnellate metriche; ciò significa che la grande vasca può contenere superpetroliere fino a 130.000 tonnellate di portata lorda. Eseguito su disegni costruttivi forniti dalla «Fried. Krupp Maschinen u. Stahlbau», il bacino conta su un servizio di allagamento ed esaurimento che comprende otto grandi pompe della portata di 3.000 mc/h ciascuna, ed è comandato a distanza a mezzo di un moderno e completo impianto centralizzato.

Dotato di moderne strumentazioni, fra le quali figurano telelivelli per l'indicazione del livello dell'acqua di zavorra nelle varie celle ed i flessimetri idraulici e ottici (per il controllo delle sollecitazioni del bacino nelle varie condizioni di carico), esso è equipaggiato con due gru elettriche a braccio alzabile, girevoli su portali scorrevoli, che hanno una portata massima di 12 tonnellate ciascuna, e sbraccio variabile da 24 a 8 metri. Perché una nave possa entrare in bacino, i cassoni vengono riempiti d'acqua, in modo che la gigantesca vasca affondi fino alla parte superiore della murata; la nave entra, viene centrata in posizione, e allora si provvede ad espellere l'acqua; di conseguenza il bacino si alza, la platea rimane all'asciutto e lo scafo è fissato alle taccate: subito dopo è possibile iniziare il lavoro di carenaggio. L'impianto è fissato sul posto con due piloni d'ormeggio in cemento, sistemati ambedue sullo stesso fianco.

Le operazioni di disancoraggio sono iniziate alle 8, e vi ha partecipato anche il rimorchiatore «Alax», che subito dopo ha lasciato al «Castor», di 3.300 HP, e al «Pollux», di 2.500 HP il compito di trainare il colosso d'acciaio fino a Taranto; le 520 miglia marine che separano il nostro da quel porto saranno coperte percorrendo un centinaio di miglia al giorno, senza alcuna sosta prevista, ammenoché qualche improvvisa avaria non intervenga durante il viaggio. Trentun uomini accompagnano il bacino: 13 a bordo del «Castor», 11 sul «Pollux» e 4 sul bacino, tutti della Tripcovich, la società cui appartengono i rimorchiatori; inoltre ci sono due meccanici e un elettricista del San Marco; la spedizione è diretta dal comandante del «Castor», capitano Edoardo Panareo.

Per arrivare al momento della partenza — come sottolinea il direttore della Tripcovich, barone Goffredo de Banfield — ci sono voluti mesi di intensa preparazione; in questi ultimi tempi, inoltre, si è stati in continuo contatto con il servizio meteorologico dell'Aeronautica, le cui preziose informazioni sulle condizioni del tempo saranno integrate questi giorni dai bollettini della stazione di Malta. I due rimorchiatori sono agganciati alla parte prodiera e tirano parallelamente un peso di 16.505 tonnellate; sul bacino è stata agganciata una catena, unita ad un cavo d'acciaio di 25 metri, cui è collegato il cavo di rimorchio lungo ben 500 metri, che non deve mai uscire dall'acqua; gli uomini, infatti devono prestare ogni attenzione affinché il traino si riveli il più elastico possibile.

La parte più delicata dell'intera operazione sarà proprio quella finale: quando, cioè, la enorme vasca passerà sotto il ponte girevole di Taranto per entrare, dal Mar Grande, nel Mar Piccolo. Sarà allora soltanto il «Castor» a trainare, mentre il «Pollux», a poppa, avrà funzione frenante. E' da considerare, infatti, che in quel tratto ci saranno solamente due metri per parte di spazio libero; il minimo scarrocciamento potrebbe pregiudicare, proprio negli ultimi momenti, la riuscita di un'operazione studiata nei minimi particolari perché sia coronata da successo.

LE TRE ELETTE DEL «PICCOLO» ALLA FINALE

Flavia, Pinuccia e Luciana un successo di simpatia

Merano piena di sole e di commesse: una atmosfera che ha entusiasmato le nostre gareggianti, le «ambasciatrici» del Friuli - Venezia Giulia. Hanno veramente brillato fra le colleghe di tutt'Italia Flavia Peschel, Pinuccia Cibej e Luciana Stella Angeli: per il loro stile, per la loro eleganza non vistosa.

La triestina Flavia Peschel, che ha ricevuto il premio della cortesia, si è dimostrata brillante in tutte le prove. Il suo campo, l'oreficeria, le ha consentito di svolgere una gara impegnativa e ha risposto sempre con competenza alle insidiose domande della giuria. Alta bionda, con i capelli lunghi riccioluti «alla Patty Pravo», era elegante sia con un semplice vestitino bianco, sia nella serata trionfale con un tailleur pantalone nero con una sofisticata guarnizione di specchietti. L'accompagnavano i genitori, che aspettavano trepidi e forse con più ansia della stessa Flavia il risultato della giuria.

Forse il visetto più «pulito» fra tutte le concorrenti era quello della giovanissima goriziana Pinuccia Cibej, graziosa, semplice, sempre con il sorriso sulle labbra che le forma due graziosissime fossette. L'accompagnava la sorella minore, Marisa, studentessa delle magistrali, che ha goduto la vacanza inaspettata.

La signora Luciana Stella Angeli era la terza nostra rappresentante che con la sua grazia, la sua eleganza raffinata ma non vistosa, ha veramente spiccato fra le altre commesse.

Un gruppo affiatatissimo, quello del Friuli - Venezia Giulia, senza rivalità e con tanta allegria. Forse il segreto delle nostre ragazze era questo: non pensare al concorso ma alla vacanza in una Merano verde dall'aria primaverile, sotto le montagne piene di neve, e sorbire enormi gelati seduti sul greto del Passirio. Ed è per questo che le nostre «ambasciatrici» sono state fra le più ammirate e temute: serene, eleganti, sorridenti, splendenti! E l'affermazione di Flavia Peschel ne è stato il giusto riconoscimento.

F. P.

STUDENTI D'INGLESE

Prove per il certificato dell'Università del Michigan

Mercoledì 27 maggio, alle 11, si terranno a Trieste, presso la Associazione italo-americana della Regione in via Roma 15/II, le prove preliminari dell'esame per il conseguimento del «Certificate of proficiency in english», rilasciato dall'Università del Michigan.

Possono partecipare a tali prove tutti coloro che desiderano ottenere un riconoscimento della loro conoscenza della lingua inglese da parte di una delle più note università americane. Vengono particolarmente invitati ad iscriversi a questo esame gli studenti che abbiano completato i corsi più avanzati al laboratorio linguistico dell'A.I.A. e che abbiano eventualmente seguito anche alcuni corsi di conversazione.

Il superamento della prova preliminare è indispensabile per l'ammissione all'esame finale che si terrà, sempre presso l'A.I.A., il 3 giugno e che consisterà in una serie di «tests» scritti ed orali, da sottoporsi al giudizio degli esperti della Università del Michigan. L'Ateneo statunitense rilascierà quindi, sulla base del punteggio ottenuto, il «Certificate of proficiency in english». I candidati sono pregati di segnalare preventivamente all'A.I.A. (telef. 30-301) la loro intenzione di presentarsi all'esame in questione.

Posti all'Accademia della Guardia di Finanza

La Gazzetta Ufficiale n. 107 del 29.4.1970, riporta il bando di concorso per esami per l'ammissione di 30 allievi al primo anno del 70.o corso dell'Accademia della Guardia di Finanza. Possono partecipare al concorso i cittadini italiani che alla data del 31.21.1970 abbiano compiuto il 18.o anno di età e che non abbiano superato il 23.o. I titoli di studio che permettono la partecipazione al concorso, sono i seguenti: diploma di maturità classica; diploma di maturità scientifica; diploma di abilitazione tecnica rilasciato da qualsiasi sezione o indirizzo specializzato degli Istituti tecnici, commerciali, industriali, agrari, nautici o per geometri; diploma diabilitazione magistrale.

I partecipanti al concorso devono essere celibi o vedovi senza prole e, se minorenni, devono avere il consenso del genitore.

E' STATA CONFERMATA LA SENTENZA DEI GIUDICI DI PRIMO GRADO

Assolti anche in Corte d'Appello i quattro del naufragio della «Taitù»

La nave affondò al largo delle coste sarde nell'ottobre del 1967 e nel grave episodio vennero coinvolti due marittimi e due dirigenti

La Corte d'Appello, presieduta dal dott. Zumin, P. G. dott. Franzot, cancelliere dott. Maggi, ha confermato la sentenza del Tribunale per le persone che, a suo tempo, furono rinviate a giudizio per il naufragio della «Taitù».

L'episodio, rievocato dal consigliere relatore dott. Cossu, è noto: il mattino del 19 ottobre del 1967, mentr'era in navigazione da Trapani a Casablanca, l'unità si inabissò a venti miglia dall'isola del Toro, al largo delle coste di Sardegna. Fu aperta un'inchiesta, e la Magistratura incriminò per concorso in naufragio pluriaggravato Franco Bellasich, di 39 anni, residente a Salò, rappresentante per l'Italia della società panamense «Claramar», proprietaria della motonave, il cointeressato nella società stessa Bruno Mauri, di 50 anni, abitante in via della Fonderia 5, il comandante Fulvio Rocco, di 52 anni, abitante in via del Toro 18, e il capomacchina Giovanni Tretiach, di 44 anni, abitante in via del Donatello 2. Il Bellasich fu inoltre incriminato per tentata truffa aggravata per avere, secondo l'Accusa, cercato di lucrare dalle società assicuratrici un'indennità di 80 mila sterline.

Il processo fu celebrato dal Tribunale penale (gli assicuratori erano presenti in qualità di P. C.) e si concluse il 17 giugno dello scorso anno con la sentenza che assolse Bellasmich, Mauri, Tretiach e Rocco per insufficienza di prove. Contro il veredetto ricorsero sia il P. M. di udienza, dott. Brenci, che gli interessati, e di conseguenza il viaggio della «Taitù» viene dirottato in Corte d'Appello.

Il processo di secondo grado incomincia con un fatto nuovo: con procure speciali, l'avv. Pierpaolo Poillucci revoca la costituzione di Parte civile dei tre assicuratori. Gli imputati sono tutti presenti tranne Tretiach in navigazione nel Golfo Persico. Né Bellasich né Mauri hanno altre dichiarazioni da fare alla Corte, mentre Rocco puntualizza varie circostanze. (A un certo punto cercherà di «puntualizzare» anche la relazione e la requisitoria, e lo consiglieranno di lasciare l'aula).

Il P. G. analizza il sinistro in tutti i suoi aspetti, valuta le perizie fatte, ovviamente, a posteriori e, infine, conclude chiedendo l'accoglimento dello appello del proprio ufficio. Il dott. Franzot propone che, con la concessione delle attenuanti generiche ritenute equivalenti alle contestate aggravanti, gli imputati vengano così condannati: Bellasich a 8 anni e sei mesi di reclusione, Mauri e Rocco a 7 anni e 6 mesi ciascuno e Tretiach a 5 anni. In via subordinata, il magistrato chiede la rinnovazione del dibattimento per il completamento delle perizie, cioè per l'esame davanti ai periti anche dei testi d'accusa e successiva valutazione tecnica di quanto emergerà dagli esami stessi.

Inizia ora la lunga battaglia defensionale e, nell'ordine, parlano: l'avv. Gianfranco Tamaro (Bellasich), avv. Civello (Mauri), avv. Ghezzi (Tretiach), avv. Jacuzzi e avv. Antonini (Rocco), avv. Morgera (Bellasich). Dopo circa un'ora di camera di consiglio, la Corte conferma al prima sentenza.

Impegni della DC per gli Enti locali

Si è riunita a Udine la Consulta regionale della Democrazia Cristiana per gli Enti locali. Alla riunione — che è stata presieduta dal vice-segretario regionale e dirigente Enti locali Antonio Stella — hanno partecipato i segretari provinciali del partito, gli incaricati provinciali per i problemi degli Enti locali, sindaci e amministratori democratici cristiani.

La Consulta — che è l'organo tecnico-politico della Segreteria regionale e del Comitato regionale della Democrazia Cristiana per tutti i problemi che interessano la vita e lo sviluppo democratico delle Amministrazioni locali — ha discusso e definito un documento, che verrà pubblicato a cura della segreteria regionale della D.C., sulle linee programmatiche fondamentali del partito in ordine ai problemi delle autonomie locali.

«La valorizzazione degli Enti locali e della loro autonomia — è detto nella parte introduttiva del documento — deve essere perseguita in un quadro di coordinamento tra queste realtà territoriali e l'Ente Regione, quadro in cui anche lo strumento dei controlli sia inteso come momento di collaborazione; nello stesso spirito gli enti locali vanno valorizzati sia per quanto riguarda l'esercizio di funzioni ad essi delegate dalla Regione, sia come strumenti dialettici e di partecipazione del ottadino alle scelte che riguardano la comunità».

Dopo un esame della situazione politica regionale e nazionale nel documento si affrontano i problemi della programmazione, delle opere pubbliche e dei servizi, dell'urbanistica, della finanza locale e del credito.

La consulta per gli enti locali ha inoltre deciso la pubblicazione di altri due documenti riguardanti rispettivamente gli enti locali nella programmazione economica e nella pianificazione urbanistica ed il problema delle servitù militari nella nostra regione.

Al dibattito che è seguito alla relazione del vice segretario Stella hanno preso parte l'ing. Chiavola e Franzolini di Udine, il dott. Baum e Stecchina di Gorizia, Giorgi, il dott. Zanetti e Rinaldi di Trieste, Campanar di Pordenone.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut 16639/67

VIAGGI I.T.
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

Proposto un comitato di collegamento fra docenti

Un gruppo di professori delle scuole medie superiori di Trieste, di fronte al diffondersi tra gli insegnanti di un grave stato di disagio, anche per una serie di eventi verificatisi nei nostri istituti scolastici, dopo un approfondito esame della situazione in cui si è tenuto conto del fatto che gli avvenimenti che riguardano un singolo istituto hanno immediata ripercussione negli altri, ha preso recentemente l'iniziativa di rivolgersi a tutti i colleghi per la creazione di un comitato di collegamento tra i collegi degli insegnanti con il compito di reciproca informazione e consultazione.

Il comitato, che non intende né sostituirsi né tanto meno contrapporsi ai sindacati e alle associazioni professionali, avrà il compito di esercitare su tutti gli organismi scolastici una azione di stimolo per la salvaguardia della dignità dei docenti e della serietà degli studi nel rispetto della personalità e della libertà degli alunni.

L'iniziativa è stata accolta con molto favore da molti docenti triestini: sono già novantuno le firme raccolte dal comitato promotore. Nei prossimi giorni i collegi degli insegnanti dei diciassette istituti medi superiori della città saranno invitati ad aderire e a designare tre propri rappresentanti per il costituendo comitato di collegamento, che, nelle intenzioni dei promotori, dovrebbe cominciare a funzionare con l'inizio del prossimo anno scolastico.

Una delegazione degli insegnanti ai quali spetta l'idea dell'iniziativa è stata ricevuta il 5 maggio dal Provveditore agli studi, cui sono stati esposti i termini e gli obiettivi del comitato. Si tratta di un esperimento assolutamente nuovo e che potrebbe funzionare da nucleo catalizzatore, in vista dell'auspicabile formazione di consimili consigli scolastici, a livello provinciale e regionale.

LA GARA DI ROVIGNO A IURINCIC-STENGEL DELLA «MARES»

Con 53 chili di pesce arpionato netta vittoria dei «sub» triestini

Un'affermazione frutto della perfetta conoscenza del fondo e della capacità di pescare a profondità tra i 15 e 20 metri

Il Circolo Tergeste Sub-Mares ha colto un'altra prestigiosa affermazione nelle acque istriane vincendo d'autorità la Coppa Città di Rovigno, gara di caccia subacquea a coppie organizzata dallo stesso Ci.Te. Sub-Mares e dalla Sezione provinciale della FIPS in collaborazione con la Società «Medusa» di Rovigno. Il carniere di Milos Iurincic e di Paolo Stengel è stato veramente favoloso (cinquantratré chili di pesce), degno di figurare alla pesatura di un campionato mondiale. Al secondo posto si sono classificati Lajic e Unukic (Pola) e al terzo Filipas e Milohnic (Kostrena).

Per i concorrenti italiani la manifestazione ha avuto valore selettivo nazionale, e in questa speciale classifica il limpido successo della Mares, dopo i primi due posti che sono stati appannaggio di Iurincic e di Stengel, è stato completato dal brillante terzo posto di Sergio Segala, un atleta che mai delude. Ma i colori triestini sono stati tenuti ben alti anche per merito del Ghisleri, che con Moreno Moncher e Aldo Sabadin ha occupato il quarto e il quinto posto in classifica.

Decisamente i «sub» triestini vanno forte in questo periodo; l'ottima prova fornita domenica 17 a Rovigno è la naturale conseguenza di un'ottima conoscenza del campo di gara, di un'accurata preparazione e di grinta che consente loro di pescare anche per cinque ore di fila a profondità varianti dai 15 ai 20 metri, in cerca dei pesci più grossi nelle tane più difficili. Oltre che da Trieste e Muggia, gli italiani sono giunti da Roma, Pesaro, Ferrara, Livorno, Venezia, Torino, Modena, Vicenza, Bologna e Milano. A proposito dei lombardi, è da dire che purtroppo sono mancati all'appuntamento i portacolori del Goggler Club, i quali non si sono potuti imbarcare in tempo sulla motobarca che ha trasportato gli oltre cento atleti sul campo di gara.

Il tempo non è stato propizio: il cielo si è mantenuto sempre annuvolato ed è anche piovuto. Nell'acqua ancora molto fredda i «sub» si sono dati strenua battaglia, portando sulle barchette appoggio ora sarghi e corvine, ora spigole, gronghi, gattucci, orate, per complessivi 353 chilogrammi.

A fine gara, in un'atmosfera festosa, la pesatura, la cena, i discorsi, le premiazioni. Prima della partenza, l'assaggio del «torneo della pace», un coktail delizioso preparato da quel mago di barman che è Antonio Sponza.

P. B.

LE CLASSIFICHE

A coppie: 1) Trieste I (Stengel-Iurincic) punti 75.740; 2) Pola (Uliarik) (Lajic-Unukic) 41.440; 3) Kostrena (Filipas-Milohnic) 29.660; 4) Trieste II (Moncher-Sabadin) 29.150; 5) Muggia (Segala-Novel) 26.950; 6) Lubiana (Turc-Ulaga) 19.460; 7) Fiume I (Stankovic-Banasin) 15.720; 8) Bologna (Luttichau-Mancini) 15.210; 9) Fiume II (Maurovio-Kuzele) 13.040; 10) Roma (Lombardi-Nobilio) 12.280.

Individuale: 1) Iurincic Milos (Mares Trieste) punti 42.620; 2) Stengel (Mares Trieste) 33.120; 3) Segala (Mares Trieste) 21.430; 4) Moncher (Ghisleri) 17.630; 5) Sabadin (Ghisleri) 11.520; 6) Luttichau (Sub Bologna) 11.380; 7) Zanchi (Ghisleri) 7.730; 8) Stefanutti (Ghisleri) 7.510; 9) Leonardi (Sub Livorno) 7.350; 10 Cavallini (Mares Trieste) 7.090.

Per società: 1) Ci.Te. Sub-Mares Trieste; 2) Ghisleri Trieste; 3) Sub Bologna; 4) Sub Livorno; 5) Sip Roma; 6) Pirelli Milano.

ESPOSIZIONE AL C.C.A.

L'attualità di Beethoven in uno studio di Vidali

Su invito della sezione musica del CCA, il maestro Fabio Vidali ha riferito gli esiti di un suo interessante studio monografico sull'attualità di Beethoven. E' stata così messa in luce la persistenza metodica e pratica dei procedimenti beethoveniani sia attraverso testimonianze tratte dalle opere che nella interpretazione, in chiave umana e psicologica, dei tormentati abbozzi ritrovabili nei quaderni degli «schizzi» e, infine, nelle chiare determinazioni programmatiche riportate nei quaderni di conversazione.

Vidali ha portato, a suffragio della sua tesi sull'attualità beethoveniana, molti illuminanti esempi desunti dall'analisi di alcune composizioni del Maestro sia per quanto riguarda l'evoluzione della forma, il superamento delle regole armoniche inibitive, la dinamica, le conquiste strumentali. Particolare risalto è stato dato al predominio del dato ragionativo e al rigetto beethoveniano della facile emotività.

Ricco di testimonianze inedite di autori contemporanei, quali Strawinsky, Schoenberg, Ghedini, lo studio del Vidali ha avvinto l'uditorio dimostrando di portare un contributo nuovo ed originale sia alla comprensione dell'arte beethoveniana che a quella dell'arte contemporanea, risultante in stretto rapporto di figliazione con la prima. Ciò in quel processo, per primo individuato da Beethoven, secondo cui «libertà e progresso sono lo scopo dell'arte e della vita».

CIT Staz. Autolinee tel. 24003
Viaggi - Cambio Valute
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8, 11, 18
BELGRADO, ZAGABRIA, LUBIANA ore 19 feriale
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 6.45 8.15 12

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

CINQUANTOTTO FERITI A NAPOLI E A TARANTO NEL CORSO DI MANIFESTAZIONI

FOLLA DI DIMOSTRANTI DEVASTA LA STAZIONE DELLA «CIRCUMVESUVIANA»

Per ristabilire l'ordine la polizia ha fatto uso di bombe lacrimogene e di idranti
Gravi scontri nella città pugliese tra picchetti e operai non aderenti allo sciopero

Napoli, 22

Incidenti sono accaduti ieri sera, verso le 19, nella stazione «Circumvesuviana» (la ferrovia che collega Napoli con i comuni del Nolano e con quelli vesuviani) nel corso di uno sciopero proclamato dal personale di macchina della «Circumvesuviana» per il mancato accoglimento di richieste di carattere economico e normativo.

Una folla di viaggiatori, valutata in alcune migliaia di persone, nella maggior parte operai ed impiegati, ha cominciato dapprima a protestare vivacemente invadendo anche i binari della ferrovia. Poi, mentre la polizia ed i carabinieri stavano facendo opera di persuasione, elementi definiti dagli indagatori «provocatori», si sono inseriti nella manifestazione di protesta e hanno saccheggiato la biglietteria, appiccando il fuoco al centralino telefonico della stazione e devastando le sale di aspetto.

Per ristabilire l'ordine la polizia, contro la quale i dimostranti avevano cominciato a gettare sassi, è intervenuta lanciando contro di essi candelotti lacrimogeni e facendo uso di idranti. Dopo oltre un'ora le forze di polizia sono riuscite ad allontanare i dimostranti, sedici persone dei quali sono stati arrestati e denunciati all'autorità giudiziaria per radunata sediziosa, blocco stradale, resistenza aggravata alla forza pubblica, devastazione, incendio doloso e furto.

E' risultato, infatti, che durante gli incidenti sono state rubate circa ottocentomila lire costituenti parte dell'incasso dei biglietti venduti. Sono in corso indagini per identificare gli altri responsabili. Negli incidenti sono rimaste contuse venticinque persone, diciannove delle quali appartengono alle forze di polizia. Le altre sei sono viaggiatori che erano tra la folla in attesa dei treni.

A Taranto numerosi operai sono rimasti feriti nel corso di incidenti, accaduti martedì 19, dinanzi all'ingresso secondario dell'Arsenale militare marittimo. Mentre un gruppo di sindacalisti sostava vicino ai cancelli è suonata la sirena per lo inizio dell'orario di lavoro: allora circa duemila dipendenti dell'Arsenale — non aderendo allo sciopero nazionale degli statali — si sono accalcati verso l'ingresso.

Gli operai Giuseppe Perrone, di 48 anni, Rocco Lovelli, di 35, Paolo Murgino, di 68, e Giuseppe Sangermano, di 37, caduti e calpestati dalla folla, sono stati ricoverati in ospedale e i medici si sono riservati la prognosi. Hanno riportato contusioni e sono stati costretti a ricorrere al pronto soccorso anche altri 26 dipendenti dell'Arsenale: sedici hanno potuto lasciare l'ospedale già l'indomani; per gli altri dieci le prognosi variano da un minimo di cinque ad un massimo di 15 giorni.

Nel corso degli incidenti hanno riportato contusioni anche un commissario, un sottufficiale ed un agente di pubblica sicurezza. Indagini sono in corso sulle esatte circostanze dell'accaduto. Gli operai feriti hanno ricevuto in ospedale la visita delle autorità locali. Manifesti con espressioni di solidarietà ai feriti di deplorazione per l'accaduto sono stati affissi a cura della CISL, CGIL, UIL e della Democrazia Cristiana.

Attentato contro l'auto dell'on. Principe

Catanzaro, 22

Una persona non ancora identificata ha lanciato una bottiglia incendiaria contro l'auto del sottosegretario alle Partecipazioni statali, Principe, poco dopo che il parlamentare aveva terminato di tenere un comizio in una piazza di Lametia Terme.

La bottiglia non è esplosa. Un forte temporale si stava abbattendo sulla zona. Il fatto è accaduto sabato scorso alla periferia del paese, mentre l'on. Principe, il quale era in compagnia dell'autista e del segretario, ha proseguito per Gizzeria, da dove ha poi telefonato alla polizia di Lametia Terme.

L'altro ieri sera, in piazza Municipio a Crotone, alcune persone rimaste sconosciute hanno incendiato un palco allestito nella piazza e sul quale si succedevano gli oratori dei vari partiti politici per i comizi. Indagini sono in corso per identificare i responsabili del fatto, i quali hanno agito di notte, quando la piazza era deserta.

In relazione agli incidenti avvenuti a Lametia Terme, il Ministero dell'Interno ha disposto accertamenti, affidandoli ad un ispettore generale di P.S. Dagli accertamenti — è detto in un comunicato — è risultato che effettivamente il comizio dello on. Principe è stato disturbato e interrotto con grida oltraggiose e che il parlamentare, al termine del comizio, è stato aggredito mentre in autovettura si allontanava dalla località.

L'automobile, colpita da pietre e da un involucro contenente benzina, ha riportato notevoli danni alla carrozzeria. Per tali fatti la polizia ha denunciato all'autorità giudiziaria 16 persone.

TRAGICO EPISODIO IN UN ISTITUTO DI SCHIO

Si accascia un preside in un alterco con «cinesi»

Giovani del «Movimento studentesco» volevano che gli allievi manifestassero contro l'intervento degli S. U. in Cambogia

Schio, 22

Il preside dell'istituto tecnico commerciale «Lodovico e Valentino Pasini», prof. Ettore Del Fabro, di 54 anni, è morto per collasso cardiocircolatorio mentre discuteva con un gruppo di giovani durante una manifestazione organizzata dal «Movimento studentesco» per protestare contro l'intervento americano in Cambogia.

I giovani, estranei all'istituto «Pasini», volevano indurre gli studenti dell'istituto stesso a partecipare alla manifestazione. Durante l'accesa discussione con gli studenti, il preside è stato visto accasciarsi sulle scale della scuola. Soccorso da alcuni colleghi, il prof. Del Fabro è stato portato all'ospedale civile con una autoambulanza, ma è morto prima di essere ricoverato.

La manifestazione era stata indetta dopo che la direzione dell'Istituto salesiano di Schio aveva negato al «Movimento studentesco» l'uso della sala cinematografica, nella quale i giovani chiedevano di proiettare il film della regista francese Truffaud «Una donna tra i viet». Alla proiezione del film sarebbe seguito un dibattito sulle possibili azioni da intraprendere a favore del popolo cambogiano.

Durante la manifestazione è stato distribuito un volantino nel quale si condannano «gli strumenti di selezione e discriminazione all'interno della scuola: voto, interrogazioni, scrutini, compiti a casa, orari pesantissimi degli istituti, tempo e spese di trasporto per i pendolari, tasse e spese per i libri».

Il sindaco Gramola ha convocato in municipio i gruppi consiliari, l'ispettore scolastico e i presidi degli istituti scolastici di Schio, ai quali ha espresso le condoglianze sue e dell'amministrazione comunale. I funerali del prof. Del Fabro, il quale era originario di Cormons (Gorizia), si svolgeranno domani pomeriggio in forma solenne, a spese del Comune.

Per i reati di pirateria aerea

ACCORDO ITALIA - S.U. sull'estradizione

Roma, 22

Italia e Stati Uniti hanno raggiunto un accordo che rende possibile l'estradizione per reati di pirateria aerea. Le delegazioni italiana e statunitense, riprendendo il negoziato iniziato a Washington nell'ottobre 1969, hanno infatti messo a punto il testo di un trattato sull'estradizione, destinato a sostituire quello del 1868.

Questo trattato comporta un sostanziale aggiornamento su una materia di grande importanza per i due paesi, sia per quanto riguarda i reati cui si applica l'estradizione, sia la procedura. Un concreto progresso è stato realizzato in materia di cooperazione per la repressione del reato di pirateria aerea; l'estradizione dei colpevoli sarà possibile in tutti i casi in cui sarà stata messa in pericolo la vita dei passeggeri e dell'equipaggio, e pertanto il fatto abbia assunto carattere prevalente di reato comune.

Altre innovazioni riguardano i minori di età, per i quali verrà tenuto conto dell'opportunità di promuovere la riabilitazione e il reinserimento nella società. La firma dell'accordo avrà luogo quanto prima a Roma.

MUOIONO SEI GEMELLI appena nati a New York

New York, 22

Una donna di 25 anni che si era sottoposta a cure contro la sterilità ha dato alla luce ieri sei gemelli cinque bambine e un maschietto. I sei neonati nelle sette ore successive alla nascita sono morti. Le condizioni della madre, signora Danoff, sono buone.

UN UOMO AD ANCONA

Ammazza il figlio e tenta il suicidio

Ancona, 22

La notte fra mercoledì e giovedì scorsi un ragazzo di 18 anni è stato ucciso dal padre il quale ha poi rivolto l'arma, un affilato coltello da cucina a lama larga, contro di sé tentando di togliersi la vita. Il movente del dramma è ancora oscuro né è stato possibile accertare l'ora esatta in cui è avvenuto il delitto.

Mercoledì sera comunque alcuni inquilini dello stabile, situato in via Flaminia 48, hanno sentito voci concitate. Il litigio avrebbe raggiunto il culmine verso le 21.30. La vittima, Clemente Andreucci, aveva abbandonato assieme alla madre e alla sorella la casa di via Flaminia a causa di dissapori familiari. Di tanto in tanto però il ragazzo si recava dal padre, Gino di 59 anni, tentando di convincerlo a ristabilire la armonia nella famiglia. Secondo quanto si può supporre proprio questa circostanza sarebbe all'origine della tragedia. L'omicidio è stato scoperto ieri mattina, poco dopo le nove.

Poco prima, il datore di lavoro del ragazzo, preoccupato per l'assenza dell'Andreucci, solitamente molto puntuale, si è recato a casa sua per sapere se fosse accaduto qualcosa. Accanto al portone dello stabile di via Flaminia ha notato la motoretta del giovane, da dall'interno dell'abitazione non giungeva alcun segno di vita. Presagendo una disgrazia ha avvertito la polizia che è subito accorsa.

La porta d'ingresso è stata abbattuta ed il corpo di Clemente Andreucci è stato trovato riverso nel corridoio; il giovane era ormai morto trafitto in varie parti del corpo da sei coltellate. In un'altra stanza su un letto è stato trovato il padre con la gola squarciata. Gino Andreucci è stato trasportato all'ospedale civile e sottoposto ad intervento chirurgico. L'operazione è riuscita ma la prognosi è riservata.

Il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Santangelo, ha disposto l'autopsia del cadavere del ragazzo; l'esame necroscopico dovrà stabilire l'ora in cui è avvenuto il delitto e se il giovane è morto all'istante o successivamente per dissanguamento.

La vittima era un elettrotecnico; il padre è operaio in uno stabilimento della zona industriale della Baraccola, presso Ancona.

Dalle prime indagini sembrerebbe che l'Andreucci, dopo aver ucciso il figlio, sia uscito di casa ed abbia vagato per la città. Rientrato nell'abitazione e resosi conto che il figlio era morto, si sarebbe tagliato la gola nelle prime ore del mattino di giovedì.

IL «CONCERTO PER IL PAPA»

La «Messa» di Beethoven dalla Basilica di San Pietro

Roma, 22

Cinquantaquattro organismi televisivi, con un totale di telespettatori calcolato in 350 milioni, assisteranno domani sera in tutto il mondo alla «Missa solennis» di Beethoven che la televisione italiana trasmetterà dalla Basilica di San Pietro; è il tradizionale «concerto per il Papa» che quest'anno, per le celebrazioni del bicentenario della nascita di Beethoven, assumerà un significato particolare.

L'orchestra sinfonica di Roma della RAI, il coro del «Bayerischer Rundfunk», la direzione orchestrale del maestro Sawallisch, la regia televisiva di Franco Zeffirelli, i solisti Indrig Bjoner (soprano), Christa Ludwig (mezzosoprano), Placido Domingo (tenore) e Kurt Moll (basso) saranno gli «esecutori» dell'eccezionale avvenimento, il cui significato è stato così sintetizzato da Zeffirelli in una conferenza stampa: «L'aspetto più affascinante di questa esecuzione televisiva è l'unione fra grandi spiriti della cultura, come Beethoven e Michelangelo nella stessa manifestazione artistica».

«La televisione, il mezzo più moderno di comunicazione e di scoperta consente un incontro straordinario che è prima di tutto un esperimento e, nello stesso tempo, un avvenimento artistico, culturale e spirituale straordinario. Si tratta di verificare ciò che questa occasione unica può rivelare attraverso la musica, l'architettura, la pittura e la scultura di tre geni (Beethoven, Michelangelo, Bernini), incontrati nella sede più universale. L'altro elemento di questo esperimento-spettacolo è quello umano, la folla, il Papa, momenti di raccoglimento e di preghiera, che saranno colti dalle telecamere».

Zeffirelli ha spiegato di essere rimasto sbalordito dai risultati ottenuti con la ripresa televisiva: «Le telecamere mostreranno dettagli mai visti, come gli angeli e le moltitudini del «giudizio universale» osservati nel movimento della ripresa, i colori mistici, i segreti della «Pietà» per la prima volta analizzati con quel microscopio che è il teleobiettivo, il mutare e il trascolorare dei marmi, variazioni impercettibili, o marcati ed esaltanti, la freschezza dell'opera della «Cappella Sistina», nella cui geniale complessità si può finalmente approfondire la ricerca». La trasmissione comincerà alle 17.55 nel programma nazionale della televisione e della radio».

A gonfie vele il «Ra II»



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Safi — La barca di papiro di Thor Heyerdahl, ormai al largo del Marocco, affronta, favorita dal vento, le acque dell'Atlantico

A CAUSA DI UN TUMORE AL «GROOTE SCHUUR» DI CITTÀ DEL CAPO

È MORTO IL «TRAPIANTATO» CHE È VISSUTO PIÙ A LUNGO

Pieter Smith, operato il sette settembre del 1968, dopo otto mesi era in grado di giocare a tennis - «Non mi illudo» aveva affermato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Città del Capo, 22

Si è spento, per un cancro «generalizzato» cioè diffuso in gran parte dell'organismo, Pieter Smith, l'uomo che, dopo la morte di Philip Blaiberg era colui che era sopravvissuto per un maggior periodo di tempo fra i pazienti operati dal dott. Christian Barnard. Ex-poliziotto il cinquantatreenne Pieter Smith era stato uno sportivo molto attivo prima di essere colpito, nel 1967, da una gravissima malattia cardiaca, che l'anno successivo doveva portarlo sul punto di morire. Dei cinque pazienti cui il dott. Barnard ha dato un cuore nuovo, l'ex-agente di polizia era considerato, dallo stesso celebre chirurgo, come il più resistente. Ora, dei cinque, uno solo è rimasto in vita e precisamente la meticcia Dorothy Fisher. Sono morti prima di Pieter Smith, nell'ordine, Louis Washkansky, D. Killops e Philip Blaiberg.

Lo Smith era stato operato il sette settembre 1968 e già quattro giorni dopo l'intervento era stato in grado di alzarsi dal letto. La sua convalescenza era stata poi rapidissima, al punto che, otto mesi dopo aver ricevuto il cuore nuovo, il paziente poteva giocare una partita di tennis, in una esibizione, contro il celeberrimo asso della racchetta, Pancho Gonzales.

Alla morte di Philip Blaiberg, che fu senza dubbio il più noto e forse anche il più simpatico tra i cardiotrapiantati, Pieter Smith non aveva celato le proprie paure al punto che parlando con gli amici soleva dire: «Non mi faccio illusioni, il mio nome figura sulla lista dei morituri».

Lo scorso febbraio egli, che era sempre stato tenuto, ovviamente, sotto costante controllo, aveva cominciato accusare dolori che s'erano fatti sempre più forti. Nel marzo egli era stato operato per un tumore allo stomaco ma in quella circostanza i medici collaboratori di Chris Barnard avevano dichiarato essersi trattato di un «semplice tumore benigno». In effetti si trattava di cancro ed ora nell'entourage del celebre chirurgo si dice che i medici del «Groote Schuur» lo hanno sempre saputo ma a suo tempo avevano deciso di nascondere all'ammalato la terribile verità.

Il ventisette aprile Pieter Smith era stato ricoverato di nuovo e d'urgenza al «Groote Schuur hospital» e aveva subito due nuove operazioni, una di carattere «esplorativo» l'altra per asportare una parte dello stomaco attaccato dal cancro. Il male si era generalizzato in rapidissime metastasi e Pieter Smith era condannato.

Quando i medici dovettero rendere note le condizioni del paziente essi si affrettarono a dichiarare che il male nulla aveva a che vedere con l'avvenuto trapianto del muscolo cardiaco. In altre parole, secondo la versione ufficiale di Barnard, lo Smith non era stato colpito da alcuna reazione di rigetto dell'organo estraneo.

La affermazione aveva suscitato perplessità e critiche negli ambienti medici di Città del Capo e altrove se non altro perché, allo stato attuale delle conoscenze in materia, nessuno può dire se ed in qual misura il fenomeno del rigetto abbia avuto parte nella formazione del cancro e quindi nelle fulminee sue metastasi.

Pieter Smith era rimasto per diversi giorni in coma ma la scorsa settimana aveva ripreso conoscenza ed aveva voluto essere informato delle proprie condizioni. Egli è morto, quindi, ben sapendo cosa gli stava accadendo.

U. P. I.

LA BIMBA GRADESE CHE HA SUBITO IL TRAPIANTO DI UNA CORNEA

Negli occhi di Daniela Lugnan dopo nove anni è tornata la luce

Una vera e propria gara con il tempo ha salvato la piccola dalla cecità completa
Per qualche mese non potrà leggere né scrivere - Una letterina a Massimo Girotti

Grado, maggio

Qui sull'isola d'oro la conoscono tutti. Basta chiedere alla prima persona che vi passa accanto dove abita la bambina che ha ricevuto gli occhi dalla moglie di Massimo Girotti. Avrete subito indicazioni precise per raggiungere Campo di Porta Nuova, dove si trova la casa della bimba. Così abbiamo fatto anche noi rivolgendoci a un pasciuto pizzaiolo di via Marina (la strada, parallela al viale principale, che costeggia la vecchia Grado).

Seguendo le sue indicazioni abbiamo raggiunto la caratteristica piazzetta, e la prima casa in cui ci siamo imbattuti era proprio quella che cercavamo, al numero 11 di Campo Porta Nuova. E' una di quelle case caratteristiche di Grado, di età incalcolabile, con le mura larghe un metro o forse più. C'è una porticina che dà sulla strada; 4 o 5 gradini e una porta ancor più bassa per entrare nello appartamento.

Abbiamo bussato a lungo senza ottener risposta. Erano le 2 del pomeriggio. Forse Daniela Lugnan, è di lei che si parla, stava riposando. Una visita al piccolo caffè che sta di fronte non è servita a chiarire i nostri dubbi. Forse la madre di Daniela si era recata a lavorare presso il dentista dove presta la sua opera saltuaria per arrotondare le entrate, e la bambina era con lei; forse erano andate a far visita a qualcuno.

Dopo oltre un'ora di attesa, all'ennesimo e ormai decisamente ultimo tentativo, ecco che al nostro bussare qualcuno ha risposto. «Ancora giornalisti» è stato il primo commento della signora Lugnan. Stavano riposando lei e sua figlia, stanche della pubblicità che era stata fatta attorno a loro; annoiate e un po' spaventate della celebrità piovuta loro addosso dopo l'eccezionale trapianto di cornea alla piccola Daniela felicemente riuscito a Roma.

Seguendo, comunque, la regola del «buon viso a cattivo gioco» la madre di Daniela ci ha fatti accomodare assicurandoci che sua figlia sarebbe stata pronta in un momento. Di lì a pochi minuti abbiamo finalmente visto Daniela Lugnan, la bambina di 10 anni di cui si è tanto parlato in questi giorni per aver ricevuto una cornea dalla moglie dell'attore Massimo Girotti morta il 2 aprile scorso.

Daniela è una bambina che mostra qualche anno più della sua età. Ecco perché qualcuno ha scritto che ha 12 o 13 anni, ma che ha in verità 10. Fin dal primo anno di vita fu colpita da un'infezione all'occhio destro e, in breve, perse completamente la facoltà visiva. L'occhio rimasto sano cominciò con il tempo a «stancarsi». Daniela cominciò a portare presto gli occhiali, ma la sua capacità visiva continuava a scemare. Iniziò così il lungo giro da un medico all'altro, da un oculista a un altro, finché qualcuno pensò alla possibilità di un trapianto di cornea che avrebbe ridato allo occhio destro di Daniela la sua facoltà visiva e all'occhio sinistro di riposare e riprendere il suo normale lavoro.

Attraverso la cassa mutua di Monfalcone, prima, e con l'aiuto di alcuni parenti che abitano a Roma, poi, ecco che arrivò per Daniela il giorno della partenza.

Il 15 marzo scorso la bambina e sua madre salirono sul treno che le portava a Roma. Il giorno seguente Daniela entrava al Policlinico «Umberto I» di Roma e si metteva nelle mani del primario della divisione oculistica, il prof. Bietti, un docente di fama europea. Cominciò così, fra visite interminabili, esami, prelievi di sangue e consulti la grande avventura di questa bambina gradese che fin dal principio si attirò le simpatie di tutti.

Riuscì a fare un accordo con i medici: ogni volta che volevano prelevarle un po' di sangue per qualche analisi dovevano affrirle una pizza. Si arrivò così al 2 aprile, quando, a poche ore di distanza dalla morte della moglie dell'attore Girotti, la bimba fu portata in sala operatoria per il delicato intervento. Poi 10 giorni di buio assoluto, d'immobilità perfetta. Infine la lunga trafila di medicazioni, bende e iniezioni fino al 15 maggio scorso quando finalmente Daniela ottenne il permesso di tornare a casa.

Ora è contenta. Gira con i suoi occhialoni neri. «Me li ha ordinati il dottore» dice, ma si capisce che li porta perché le danno un'aria da signorina, e poi teme che nell'occhio si veda qualcosa, qualche segno dell'intervento.

Non è stato facile parlare con Daniela. Quasi non voleva rispondere alle nostre domande. Era terrorizzata dal registratore che un nostro collega si ostinava a voler far funzionare. Solo quando le abbiamo spiegato che volevamo parlare di lei, raccontare a tutti la sua avventura, pubblicizzare l'incomparabile dono che aveva ricevuto dalla sventurata moglie dell'attore, per convincere anche altra gente a seguire questo esempio sì da beneficiare il maggior numero di bambini infelici, e non solo bambini, solo a questo punto Daniela non ci ha visti più come nemici, curiosi e petulanti, e abbiamo cominciato a sentire la sua voce.

Ha raccontato che il suo dispiacere più grosso è di non poter frequentare, questo anno, la quarta classe elementare dove aveva studiato con molto profitto. I medici infatti, le hanno proibito per qualche mese di leggere e di scrivere. La sua maestra, però, le ha già fatto sapere che non perderà l'anno, perché, dato il buon profitto, la promuoverà comunque alla classe superiore. Perciò a settembre si ritroverà con le sue compagne dopo una vacanza durata più a lungo del solito.

Ha raccontato di suo padre, che lavora ai cantieri di Monfalcone e che, durante la lunga degenza a Roma, è venuto a trovarla per un lungo periodo feriale. Abbiamo saputo di suo fratello, che ha 12 anni, e che dal settembre scorso è al seminario di Gorizia. Ha voluto vedessimo i regali che ha ricevuto al suo rientro a Grado dove è stata accolta come un'eroina: «Un mangiadischi rosso fiammante, una statuina della Madonna, e poi fiori e cioccolatini».

Col mangiadischi sono già arrivati i primi dischi, alcune canzoni del Festival di Sanremo e alcuni racconti tratti dal libro «Cuore». Mentre ci parlava continuava a correre nel piccolo soggiorno-cucina, reso ancor più stretto dai mobili rossi, dagli elettrodomestici e dalla stufa.

«Ma adesso come vedi» le abbiamo chiesto a bruciapelo «Beh, un po' meglio di prima, anche se tutto è ancora offuscato, se non altro per le medicazioni che necessitano al mio occhio». Ha spiegato ancora che passa le giornate giocando. «Non posso fare altro» ha sottolineato. Poi il congedo. Non poteva far aspettare oltre le due cuginette che da oltre un'ora la attendevano per riprendere la loro attività pomeridiana fra bambole e pentoline.

«Ciao Daniela c'incontreremo quando vedrai di nuovo normalmente, quando riprenderai a leggere», le abbiamo detto andandocene. «No — ha risposto — basta con i giornali e i giornalisti, d'ora in poi voglio restarmene in pace». Daniela però ha capito di quale grande dono sia stata beneficiata e, appena potrà, scriverà una bella letterina a Massimo Girotti che tante volte aveva visto in televisione. In quanto a pubblicità attorno al suo caso, non vuol più saperne.

Gualberto Niccolini

CHRISTIAN BARNARD ha operato una bimba italiana

Città del Capo, 22

Il cardiochirurgo sudafricano Christian Barnard ha effettuato un intervento a cuore aperto sulla bimba italiana Rosella Ferrari, al «Red Cross Children Hospital»: le condizioni della piccola sono soddisfacenti. Una altra ragazza italiana, Antonella Argese, è attualmente ricoverata al «Groote Schuur», per una serie di accertamenti clinici, in vista di un eventuale intervento al cuore. Antonella e Rossella erano giunte insieme, due settimane fa, da Varese, città in cui vivono.

NOVE ARRESTI A MILANO per uso di stupefacenti

Milano, 22

Nove persone — cinque donne e quattro uomini — sorprese da agenti della Squadra mobile in un appartamento di corso Garibaldi 70, sono state arrestate e denunciate per uso di sostanze stupefacenti.

Da tempo la polizia era sulle tracce di un giovane svizzero che sospettava usasse stupefacenti. Appreso che il giovane si era recato con altre persone in un appartamento di corso Garibaldi per un convegno con una donna, gli agenti vi hanno fatto irruzione, e durante una perquisizione, hanno trovato nell'appartamento un grammo di cocaina e alcune pastiglie medicinali che sono state consegnate alla squadra scientifica per le analisi.

DUE CONTADINI NEL LAZIO

TROVANO UN NEONATO abbandonato per la strada

Roma, 22

Un bimbo di venti giorni è stato abbandonato sul ciglio della strada, nei pressi di Monterotondo. I vagiti del piccino sono stati uditi da una coppia di anziani agricoltori che, usciti all'alba da casa, si recavano a lavorare.

Verso le 5.30, i contadini Adele e Armando Fravili, di 57 e 62 anni, da Mentana, giunti al chilometro 25,600 della Nomentana, hanno trovato avvolto in due coperte un neonato. Con un'auto di passaggio lo hanno portato all'ospedale civile di Monterotondo. Il sanitario di guardia riscontrava al piccino un principio di assideramento e accertava che era stato abbandonato da almeno due ore. Sono in corso indagini da parte dei carabinieri.

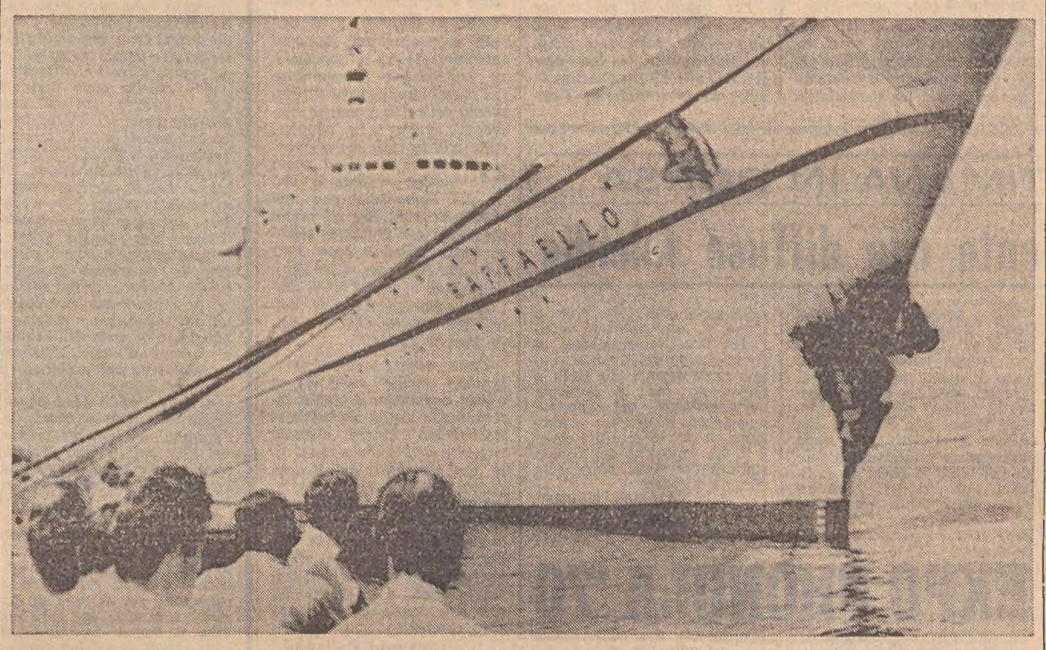
DEPOSITATO L'APPELLO contro sentenza Vajont

L'Aquila, 22

Il sostituto Procuratore generale presso la Corte di Appello dell'Aquila, dott. Sambenedetto, ed il Procuratore capo della Repubblica, dott. Armando Troise, hanno depositato, presso la cancelleria penale del tribunale dell'Aquila, i motivi di appello contro la sentenza pronunciata dal tribunale il 7 dicembre 1969 al termine del processo per il disastro del Vajont e che condannò soltanto tre degli otto imputati, a sei anni di reclusione, due dei quali condonati.

Si attendono ora i motivi di appello delle varie parti civili e del collegio di difesa.

DANNI ALLA «RAFFAELLO» IN UNA COLLISIONE



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Gibilterra — La motonave «Raffaello», attraccata al porto di Gibilterra, per le necessarie riparazioni dei danni subiti a seguito della collisione con la petroliera norvegese Cuyahoga, avvenuta nella Baia di Algeriras. I lavori durerebbero 4 giorni

UN IMPROVVISO E ASSURDO FATTO DI SANGUE A ROMA

Accoltella a morte l'amante che disturba il «Rischiatutto»

La vittima discuteva con una donna di cui l'omicida era innamorato

Roma 22

Un vetraio, disturbato dal litigio di due donne mentre assisteva alla trasmissione televisiva «Rischiatutto» ha ucciso con una coltellata l'amante: pentito, ha portato il cadavere all'ospedale sperando di salvare la donna, e si è costituito al sottufficiale di servizio al pronto soccorso.

La tragedia ha avuto per protagonisti un uomo di 31 anni che conviveva con la vittima e dalla quale aveva avuto due figli, e un'altra donna della quale l'omicida era innamorato. Tutti e tre ieri sera poco dopo le 22 erano davanti al televisore nell'appartamento che Pietro Leone, Clorinda Cruciani di 27 anni e i loro figlioli occupavano nello stabile di via Giuseppe Cei 37. Era con loro Mariella Granzilli di 26 anni.

Proprio ieri sera la Granzilli aveva rivelato alla Cruciani — le due donne erano amiche — che Pietro le faceva una corte assidua e che anzi in passato fra loro c'era stata una relazione. Dopo cena, mentre attento allo svolgimento del gioco televisivo Pietro Leone si era seduto davanti al video, le due donne riprendevano, questa volta con toni meno distaccati, le «confidenze» interrotte un'ora prima, all'arrivo dell'uomo in casa. Le recriminazioni delle due donne andavano avanti per un bel pezzo e Pietro Leone sembrava non essere lì, quasi la violenta discussione non lo riguardasse.

Poi, all'improvviso, senza pronunciare una parola, ha afferrato un coltello che era ancora in tavola e si è scagliato contro Clorinda Cruciani sferrandole un tremendo colpo al fianco sinistro. La donna si è accasciata al suolo senza un grido. Ritornato in sè, Pietro Leone ha preso in braccio il corpo inanimato della sua amante e con la sua auto lo ha portato dopo una veloce corsa all'ospedale di San Giovanni dove quei sanitari non hanno potuto far altro che constatare il decesso della donna. Sconvolto e in preda ad una crisi di pianto, l'uomo ha confessato subito dopo aver appreso che Clorinda Cruciani è morta, il suo crimine. E' stato associato al carcere di «Regina Coeli»: dovrà rispondere di omicidio volontario.

SICILIANO ACCECATO DALLA GELOSIA

Decapita la moglie e si uccide impiccandosi

La tragedia è scoppiata dopo l'ennesima violenta lite

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Catania, 22

Un barbiere di Licodia Eubea (centro agricolo di diecimila abitanti a cavallo tra il capoluogo e Caltagirone) ha ucciso la moglie, di sedici anni più giovane di lui, tagliandole la gola a rasoiate e staccandole quasi la testa dal busto. Subito dopo lo atroce delitto, commesso per gelosia, l'uxoricida si è dato la morte impiccandosi.

I due protagonisti della sanguinosa vicenda si chiamavano Nicola Trantino, di 50 anni, e Antonia Zapparata di 34. Si erano sposati da circa un anno e durante tutto questo tempo l'uomo aveva più d'una volta fatto alla consorte delle scenate.

Antonia Zapparata era una bella donna desiderosa di vivere un'esistenza normale, ma il marito, estremamente geloso, pretendeva che lei se ne stesse in casa ed evitasse persino di uscire a far la spesa. La giovane, però, aveva un carattere abbastanza energico e faceva sempre di testa sua. Sicché, inevitabilmente, scoppiavano in casa delle liti violente.

Accecato dalla sua morbosa gelosia e inviperito per il fatto che la moglie non era disposta a ubbidirgli, Nicola Trantino ha chiuso la partita nella maniera più allucinante. Afferrato uno dei suoi affilatissimi rasoi l'uomo ha colpito la poveretta con alcuni fendenti alla gola staccandole quasi la testa dal busto e uccidendola sul colpo.

F. S.

BORSE E MERCATI

Milano: ancora cedenze

Milano, 22

Continuano i tempi difficili per tutte le borse del mondo compresa quella italiana. La mancanza di giornali, per il noto sciopero dei poligrafici, ha fatto aumentare nel corso della settimana le note di contrasto e le contraddizioni alla Borsa di Milano che anche stamane ha messo in evidenza chiusure pesanti solo in parte giustificate dalle prossime scadenze fiscali collegate con gli stacchi dei dividendi. Gli assicurativi sono stati fra i titoli più sacrificati.

Il dopo-borsa non ha portato miglioramenti. Più fermo il reddito fisso pur gravando ancora sul settore l'annuncio di nuove importanti emissioni.

DOPOBORSA — Gli scambi sono avvenuti a prezzi appena migliori delle chiusure. Prezzi informativi: Generali 86.600 - 86.700; Viscosa 3.395; Ras 68.200; Italcementi 22.500 - 22.600; Fiat 3.063. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	21-5	22-5	TITOLI	21-5	22-5
Alimentari			**Meccanici e automobilistici**		
Certosa	2551	2547	Westingh.	1450	1475
Eridania	2190	2150	Fiat	3150	3058
Es. Molini	800	625	Fiat pr.	2061	2027
Motta	1500	4270	Nebiolo	500	501
Rom. Zucc.	227	227	Olivetti ord.	2704	2640
Rom. Zucc. pr.	385	385	Olivetti pr.	2505	2410
Assicurativi			Tosi Franco	5600	5600
Generali	88300	86500	**Minerari e metallurgici**		
L'Abeille	14451	13950	Acc. Falck ord.	4640	4525
Ass. Milano	22005	21010	Acc. Falck pr.	4452	4460
Ass. Mil. pr.	20000	19500	Broggi-Izar	1148	1150
Ass. Torino	15740	15680	Dalmine	700	700
Ass. Tor. pr.	12850	12850	Ilssa-Viola	2795	2605
Fond. Incendio	15560	15190	Italsider	961	945
Fond. Vita	41550	40080	Magona	3210	2910
L'Assicuratrice	107500	104700	Metal. Italiana	4280	4175
Ras	69600	68010	M. Amiata	15570	14800
S.A.I.	40990	40590	Pertusola	2400	2300
Bancari			Siele	6600	6400
Mediobanca	76650	73800	Trafilerie	785	775.50
Chimici			**Tessili e manifatturieri**		
Anic	1033	1030	Châtillon	4168	4168
Brioschi	15500	15500	Cot. Cantoni	22000	19400
Gas Napoli	805	794	Olcese	251	230
Caffaro	315	290	Ciucirini	6430	6290
Erba	10570	9700	De Angeli	7440	6600
Erba pr.	6865	6230	Cascami Seta	5790	5790
Italgas	1080	1063	Fisac	420	412
Lepetit ord.	7500	6780	Lanerossi	2830	2750
Lepetit pr.	7500	6900	Gavardo	2230	2095
Liquigas	200	200	Scotti	185	185
Mira Lanza	40540	36700	Linificio	559	559
Ossigeno	2790	2695	Marzotto pr.	1045	1030
Petrolifera	2300	2300	Rossari & Varzi	6900	6800
Pibigas	85	85	Rotondi	28900	28500
Pierrel	10675	8900	Man. Tosi	2000	1950
Rumianca	1040	1040	Pacchetti	330	324
Saffa	4312	4480	Snia Visc.	3470	3380
Sarom	1082	1080	Snia pr.	2529	2480
Montedison	1002	1000	Bernasconi	—	—
Elettrici ed elettrotecnici			Tilane	360	355
Magneti	1430	1400	Unione Manifatt.	22800	22350
E. Marelli	590	529	**Trasporti**		
Sip	2754	2695	Alitalia priv.	16998	16871
Tecnomasio	849	838	Nord Milano	2952	2922
Terni Nuova	206	200.25	L'Ausiliare	2400	2380
Finanziari			Mittel	1706	1660
Agr. Lig. Lom.	2250	2220	**Diversi**		
Bastogi	2063	1900	De Ferrari	1330	1329
Breda	2875	2750	Cartiere Binda	48000	47500
Finmare	353	340	» Burgo	17100	16150
Finsider	605.50	575	» Donzelli	2050	2075
Generalfin	860	830	Cementir	2300	2230
Gim	4690	4050	Centen. e Zin.	402	395
Auto TO-MI	36950	37700	Cer. Pozzi	114	108.50
IFI priv.	8100	7955	Cer. Pozzi pr.	260	251
Invest.	2830	2770	Cer. Ginori	597	570
Italpi	2260	2186	Ciga	6050	5890
La Centrale	5840	5600	Acque Pot.	845	853
Pirelli & C.	3064	3010	Eternit	3099	2700
Sme	2175	2050	Italcable	3820	3580
Stet	3120	3040	Italcementi	23780	22500
Sviluppo	2748	2700	Cond. Acqua	690	630
Immobiliari e agricoli			Rinascente	328	315.50
Aedes	3501	3400	Rinasc. pr.	245	230.12
Beni Stab.	4550	4200	Mondadori pr.	3960	3800
Bonif. Ferraresi	1570	1700	Pirelli S.p.A.	2810	2810
Co. Ge.	16500	15600	Rejna	1009	1009
Habitat	2800	2800	Smerigio	81	80
Imm. Roma	533	509	SES	3740	3750
In. Edilizia	4320	3900	SGES	1465	1440
Milano Cen.	24580	24580	Terme Acqui	1600	1600
Risanamento	8180	7800			
SACIB pr.	851	839			
Silos Gen	2660	2590			

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	22 magg.	TITOLI	22 magg.
Rendita 5%	89.50	Op. ss. II 6%	82.—
Ricostruzione 3.50%	77.—	» ss. III 6%	83.10
» 5%	88.—	FF.SS 1952 5.50%	95.80
Redim. Trieste 5%	84.50	» 1953 5.50%	93.—
Riforma Fond. 5%	82.20	» 1955 5.50%	88.10
Redimibile 54 5%	79.70	» 1959 5.50%	81.—
Edilizia scol. 5.50%	81.—	» 1960 5%	78.—
Cert.Cr.Tes. 76 5%	95.90	» 1961 5%	76.—
» » » 76 5.50%	99.—	» 1965 I 6%	80.50
» » » 77 5%	99.60	» 1965 II 6%	80.60
» » » 77 5.50%	99.95	» 1966 I 6%	80.10
» » » 78 5.50%	99.35	» 1966 II 6%	80.—
» » » 79 5.50%	100.20	» 1967 6%	79.60
B Tesoro 1970 5%	—.—	» 1969 6%	80.90
» » 1971 5%	97.90	I.M.I XVIII 6%	96.—
» » 1973 5%	92.80	» XIX 6%	—.—
» » 1974 5%	91.50	» XX 6%	91.50
» » 1975 I 5%	91.30	» XXI 5%	93.20
» » 1975 II 5%	90.70	» XXII 5%	82.70
» » 1977 5%	90.55	» XXIII 5%	77.50
» » 1978	88.80	» XXIV 5.50%	77.90
A FF SS 67/87 6%	79.50	» XXV 6%	82.20
» » » 68/88 6%	79.—	» XXVI 6%	78.60
Op.Pub SS.A 6%	78.20	» 1964 6%	86.50
» » SS.B I 6%	78.50	» Finan. 68	89.—
» » SS.B II 6%	80.90	Cred. Nav.le 63 6%	81.55
» » SS.B III 6%	90.90	» » 67 6%	81.20
» » SS.C I 6%	97.20	ENI Gela 5.50%	81.90
» » SS.C II 6%	76.60	» 1957 6%	96.50
» » SS.C III 6%	76.85	» 1958 6%	95.90
» » SS.aut.1 6%	77.70	» 1958/78 6%	90.60
ENEL 1965 I 6%	80.35	» 1964 6%	96.—
» 1965 II 6%	83.80	» 1966 6%	81.45
» 1966 I 6%	79.20	» Sud 1959 6%	91.—
» 1966 II 6%	80.—	» Sud 1960 5.50%	83.50
» 1967 6%	79.80	» Sud 1961 5.50%	81.80
» 1968 I 6%	78.45	» Sud-IV 5.50%	80.70
» 1968 II 6%	78.70	» Sud-V 5.50%	80.50
» 1969/89 6%	79.—	» Sud-VI 5.50%	81.90
ENEL Eur. 1965 6%	83.—	» Sud-VII 5.50%	81.60
ENI 1965 II 6%	89.20	» Sud-VIII 5.50%	91.90
IMI FinIndMan 6%	80.40	» Sud-IX 6%	83.50
IMI Autos.SS I 6%	81.—	IRI 1956/74 6%	96.85
IRI Sider I 1953 5.50%	96.—	» 1957/75 6%	96.85
Autostr. CC 63 5.50%	73.95	» 1958/74 6%	95.10
» » 65 6%	82.—	» 57/77 (XX) 6%	90.10
» » 67 6%	77.30	» 1958/78 6%	96.80
» » 68 6%	77.—	» 1959/79 5.50%	82.—
» » 68 II 6%	77.10	» 1960/80 5.50%	79.80
C.F. d. Venezie 5%	95.—	» 1961/86 5.50%	73.90
Venezie O.P. 5%	95.—	» 1963/83 5.50%	78.70
Venezie S.S. 6%	95.—	» 1964/82 6%	81.20
Op. Pubbliche 5%	68.50	» 1965/83 6%	79.40
» » 5.50%	73.40	» STET 6%	98.90
» » 6%	77.50	» Elet. opt. 5.50%	88.60
» ss. I 6%	81.70	Cart. Timavo 7%	98.50

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 628,95; dollaro canadese 586,335; corona danese 83,892; corona norvegese 87,997; corona svedese 120,977; fiorino olandese 173,355; franco belga 12,668; franco francese 113,88; franco svizzero 145,70; lira sterlina 1509,975; marco tedesco 172,97; scellino austriaco 24,30; escudo portoghese 22,061; peseta spagnola 9,031.

Cambi delle banconote: dollaro USA 626,90; lira sterlina 1512,50; franco svizzero 145,85; franco francese 113,20; franco belga 12,50; marco tedesco 172,35; scellino austriaco 24,22; peseta spagnola 8,96; escudo portoghese 21,70; dollaro canadese 577; fiorino olandese 173,20; corona danese 83,70; corona svedese 120,60; corona norvegese 87,80; dinaro jugoslavo t.g. 45, t.p. 46,50; dracma greca t.g. 20, t.p. 20,50.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 6000-6400; sterlina oro c.n. 5800-6100; marengo svizzero 6850-7300; oro fino 725-745; platino 3000-4500; argento 36000-40000.

TRIESTE

L'ultima seduta dell'ottava trova il mercato su posizioni pesanti con sensibili cedimenti di tutta la quota e particolarmente per il gruppo assicurativo, Bastogi, Beni, Viscosa, Sme, Pirelli ecc. Vendite in aumento su pressione di offerte. Discreto il reddito fisso. Titoli trattati: obbligazioni 1.000.000; 15.300 azioni.

Bastogi 1900; Finmare 340; Finsider 575; Sip 2700; Sme 2050; Stet 3040; Ass. Generali 85000; Ass. Italiana 103000; Ras 66500; Gerolimich 7500; Premuda 32500; Tripcovich 33800; Marzotto priv. 1030; Viscosa ord. 3325; Viscosa priv. 2450; Dalmine 700; Italsider 950; Cantieri 70; Fiat ord. 3030; Fiat priv. 2030; Terni 200; Anic 1005; Liquigas 200; Montedison 985; Beni Stabili 4200; Immobiliare 509; Pirelli S.p.A. 2780; Rinascente 315; Rinascente priv. 230; Confitex 850; Confitex priv. 1190.

NEW YORK

Chiusura al ribasso alla Borsa di New York, dove sono state transatte 12.17 milioni di azioni, in confronto ai 16.71 milioni di ieri. Lo Stock Exchange ha chiuso a 39.44 con 0.2 punti in meno.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

UN CONSUNTIVO DI GESTIONE DEL PRESIDENTE DI CAGNO

Raddoppiata in sette anni la potenzialità dell'ENEL

Esclusi per ora aumenti delle tariffe - Notevoli risultati raggiunti con la costruzione di nuovi impianti - I progetti per il futuro

Roma, 22

Il presidente dell'Enel Di Cagno ha illustrato l'attività svolta dall'ente nel 1969 e i programmi di potenziamento e di sviluppo degli impianti.

La produzione di energia elettrica — ha precisato il presidente dell'Enel — è ammontata a circa 76 miliardi di kwh, con un incremento dell'8,4% rispetto al 1968; mentre l'energia distribuita ha raggiunto i 69 miliardi di kwh con un incremento dell'8,6%, anche le utenze servite dall'Enel sono aumentate notevolmente, così che alla fine dello scorso anno erano quasi 23 milioni. In complesso, gli introiti dell'Enel sono ammontati nel 1969 a circa 1.050 miliardi.

Di Cagno ha osservato che, pur essendosi chiuso in pareggio, il bilancio ha elementi di preoccupazione, in quanto l'incremento delle vendite e «gli sforzi degli amministratori per contenere le spese» non sono stati sufficienti a far fronte ai nuovi oneri. Di Cagno ha individuato le cause di questa «situazione difficile» nei notevolissimi aumenti dei salari degli elettrici, nel maggior costo dei materiali e soprattutto del rame, nella staticità delle tariffe elettriche. Egli ha preannunciato la concessione all'Enel, probabilmente entro l'anno, di un fondo di dotazione e l'emissione di un prestito obbligazionario di 125 milioni di dollari. Il presidente dell'Enel ha poi illustrato dettagliatamente i nuovi impianti messi in servizio nel 1969. Per gli impianti idroelettrici, le nuove realizzazioni hanno portato a una maggiore producibilità media annua di 232 milioni di kwh; nel settore termoelettrico, sono entrate in servizio due sezioni generatrici a vapore di tipo tradizionale, due nuovi impianti con turbogas e tre nuovi impianti geotermoelettrici. Con l'apporto dei nuovi impianti di produzione, la disponibilità annua di energia dell'Enel è stata portata a circa 90 miliardi di kwh «raddoppiando in appena sette anni la disponibilità ereditata a fine 1962 dalle imprese ex elettriche trasferite».

Notevoli sono stati anche — ha aggiunto — i lavori eseguiti per il potenziamento e lo sviluppo delle reti di trasporto e di distribuzione, concretizzatisi con la costruzione di oltre 30 mila km di nuove linee e di numerose stazioni e cabine di trasformazione. In complesso, l'Enel ha effettuato investimenti in nuovi impianti per 492 miliardi (+14,5 per cento rispetto al 1968) di cui 228 nel settore della distribuzione. In sette anni, l'Enel — ha sottolineato Di Cagno — ha effettuato nuovi investimenti per 2.507 miliardi di cui 1.067 nel settore della distribuzione.

Il presidente dell'Enel si è quindi soffermato sul programma di nuovi impianti che l'ente ha in corso di realizzazione, programma che porterà la disponibilità di energia elettrica dell'Enel nel 1976 a circa 200 miliardi di kmh. Tra le nuove realizzazioni in programma, Di Cagno ha posto in luce «per la sua particolare importanza» la quarta centrale nucleare per la quale, a seguito dei risultati della gara a suo tempo indetta, è stato prescelto il tipo di impianto che utilizza un reattore ad acqua bollente offerto congiuntamente dalla Ansaldo Meccanico Nucleare e dalla General Electric. L'impianto prescelto renderà disponibile una potenza netta dell'ordine degli 800 mw. Il costo dell'opera — ha aggiunto — sarà di circa 140 miliardi di lire. Il costo di impianto per kwh è tale da rendere la quarta centrale nucleare «competitiva con le centrali tradizionali» e rappresenta una delle maggiori unità in corso di costruzione nel mondo in questo campo.

Di Cagno ha anche ricordato l'altra «importante iniziativa» dell'Enel relativa alla costruzione del prototipo Cirene a Latina, «iniziativa presa congiuntamente dall'Enel e dal CNEN e al cui studio collaborano anche il CISE e le industrie nucleari dell'IRI. Di Cagno ha anche ricordato la iniziativa presa dal 1969 dall'Unipede (Unione internationale des producteurs et distributeurs d'energie electrique) per la costruzione e l'esercizio di una centrale prototipo di grande potenza. L'iniziativa — che dovrebbe concretizzarsi in collaborazione con la commissione della CEE e mediante la costituzione di due consorzi comunitari, il primo di esercenti elettrici, il secondo di costruttori, è attualmente oggetto di esame e di studio.

L'Enel — ha poi affermato Di Cagno — ha anche programmato un esteso potenziamento degli impianti di trasporto, trasformazione e distribuzione per un investimento complessivo, nel periodo 1970-1975 di 4.426 miliardi di lire.

Il presidente dell'Enel si è quindi soffermato sul notevole impulso previsto per l'elettrificazione rurale, nel quadro degli interventi pubblici in favore del settore e ha posto l'accento sulla staticità delle tariffe, paragonandola anche ai notevoli aumenti registrati invece in Francia e in Gran Bretagna. Malgrado ciò, almeno per ora, non sono in programma aumenti delle tariffe. L'Enel farà fronte agli impegni programmati anche con lo aumento del fondo di dotazione attualmente allo studio degli organi competenti.

QUATTRO GIORNI NEL MONDO

Ecco l'elenco dei maggiori avvenimenti mondiali in campo economico verificatisi tra le ore 14 del 18 maggio e le ore 18 del 22 maggio 1970, quando i giornali italiani non sono usciti:

Incontri del Governo con sindacati prestatori d'opera e confederazioni agricole per le riforme strutturali.

Si attende per la prossima settimana la convocazione del CIPE.

Si attende per la prossima settimana la prima convocazione delle commissioni sanità, fisco, casa, trasporti.

L'aliquota IVA estesa al dettaglio verrà aumentata dal 10 al 12 per cento.

Si sono riunite assemblee annuali Asschimici, Assider e Calzaturieri.

Il ministro alle finanze smentisce l'abolizione della RM/A sulle cedole obbligazioni l'istituzione di nuove imposte.

Il CIP studia provvedimenti per il blocco dei prezzi e riduzioni nei listini farmaceutici.

L'ENEL presenta alla stampa il bilancio 1969: fatturato di 981 miliardi di lire.

Accordo Honeywell-General Electric in campo computers.

Giolitti espone all'OCSE i lineamenti della situazione economica italiana.

Il prezzo dell'oro è sceso di 10 centesimi per oncia in tutto il mondo.

La Borsa di New York scende in cinque sedute di oltre il 5 per cento; le altre borse del mondo seguono andamento analogo.

Prosegue l'andamento confuso delle vicende IOS; il titolo (IOS-LTD) è sceso fino a 2,50 dollari.

LE AZIENDE INFORMANO

GLI AMICI DELLA «STOCK»





La comitiva torinese durante la visita agli stabilimenti della «Stock»

Anche da Torino visite per la «Stock». Su invito della famosa ditta triestina, si susseguono quei contatti auspicati e realizzati già da tanto tempo tra la «Stock» e i suoi numerosissimi clienti, contatti che vogliono essere più di un semplice rapporto commerciale e che vanno assumendo sempre di più le caratteristiche di una vera e propria amicizia.

Una cinquantina di amici-clienti di Torino è stata in visita a Trieste: accompagnati dall'ispettore sig. Antonino Cascio, dai capi produttori Vittorio Petrella e Angelo Rampanti e dai produttori di zona, i graditissimi ospiti hanno conosciuto le cose più belle della nostra città, con visite in pullman e con un'escursione nel golfo di Trieste con la motonave «Dionea».

Ricevuti dai dirigenti della «Stock» nello stabilimento di Roiano e dopo una attenta visita ai vari reparti della fabbrica, la comitiva è proseguita per Portogruaro, sostando al sacrario di Redipuglia. Il commiato è stato dato dalla «Stock» a Portogruaro, nelle immense cantine di invecchiamento, che qualcuno giustamente battezzò «La cattedrale del brandy», associando la visione delle lunghissime teorie di botti e tini alle imponenti navate di una cattedrale. Forse è l'immagine migliore che la «Stock» possa aver dato come ricordo ai suoi ospiti; l'immagine della portata e della serietà con la quale opera nel campo commerciale.

TRADIZIONALE FORMA DI RISPARMIO A LUNGO TERMINE

Le assicurazioni sulla vita sempre più diffuse in Italia

E' quasi raddoppiato in cinque anni l'ammontare dei premi riscossi dalle imprese - Una statistica su base regionale

Nell'ultimo quinquennio, il numero delle imprese e degli enti di assicurazione operanti in Italia è aumentato di 21 unità, vale a dire del 14 per cento: da 151 nel 1964, è salito a 172 nel 1969. Contemporaneamente, l'ammontare dei premi riscossi da tali imprese è quasi raddoppiato, essendo passato da 557 miliardi a 1.012 miliardi di lire.

La ripartizione di tali premi, secondo i vari rami, rivela che nel 1969 il primo posto della graduatoria è detenuto dal ramo «responsabilità civile automobili», che — con 417 miliardi di lire — ha costituito il 42 per cento del monte complessivo dei premi; seguita rispettivamente dai rami «vita e capitalizzazione», con 234 miliardi di lire (23 per cento del totale), «infortuni e malattie» (con 94 miliardi), «incendio» (85 miliardi) e «trasporti» (58 miliardi).

Per quanto in particolare attiene all'assicurazione sulla vita — che, come si è visto, costituisce uno dei due pilastri dell'attività assicurativa — nel periodo considerato l'ammontare dei premi afferenti al settore «vita e capitalizzazione» è salito da 139 miliardi ad oltre 234 miliardi di lire; con un incremento del 68 per cento. Avuto riguardo al fatto che tale assicurazione costituisce una forma di risparmio — a lungo termine — sempre più diffusa, particolare interesse riveste la sua distribuzione e diffusione nelle singole regioni italiane.

In proposito, dal rapporto intercorrente fra la popolazione residente e l'ammontare dei premi incassati per il complesso delle assicurazioni individuali ordinarie e popolari sulla vita in ciascuna regione, si rileva che il primo posto della relativa graduatoria spetta alla Lombardia, con una media di 3.828 lire di premi incassati, per abitante; seguita dalla Toscana (con 3.367 lire), dal Piemonte (3.343 lire), dalla Liguria (3.058 lire), dall'Emilia-Romagna (2.974), dalla Valle d'Aosta (2.673) e dalle Marche (2.604).

Tutte queste regioni presentano medie superiori a quella nazionale. Aliquote inferiori alla media nazionale si riscontrano, invece, rispettivamente nell'Umbria (2.403 lire per abitante), nel Veneto (1.990 lire), nel Lazio (1.943), nel Friuli-Venezia Giulia (che detiene l'undicesimo posto della graduatoria, con 1.924 lire per abitante) e nelle rimanenti regioni italiane; ultima, fra le quali, è la Basilicata, con una media di 1.158 lire «pro capite».

Giovanni Palladini

L'HABITAT DEL FUTURO

Milano, 22

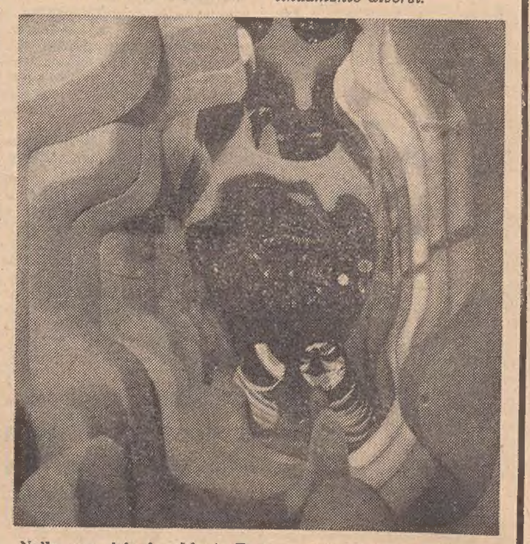
Si concluderà domenica la terza edizione di «Eurodomus», mostra pilota della casa moderna organizzata da Torino Esposizioni e Domus, che ha aperto i suoi battenti giovedì 14 al Palazzo dell'arte al parco di Milano.

Portando avanti il discorso iniziato nelle precedenti edizioni di Genova e Torino, Eurodomus reca quest'anno una testimonianza culturale e nel contempo realistica dello stile moderno come espressione dei valori attuali significativi.

Alla mostra sono presenti 136 espositori, tra cui una trentina stranieri. L'esposizione comprende mobili, tessuti, ceramiche, vetri, sculture, apparecchi d'illuminazione, di igiene, cucine, elettrodomestici, pavimentazioni, oltre a materie prime e varie ambientazioni. Tra queste ultime, grande interesse hanno suscitato le esperienze maggiormente avanzate, di cui «Visiona 2» rappresenta la creazione più suggestiva e razionale dal punto di vista dell'habitat a misura d'uomo. «Visiona 2», realizzata dall'architetto e designer danese Verner Panton, sotto l'egida della Bayer, segue alla nota «Visiona 1», l'habitat del futuro, creata, nel 1969, dall'italiano Joe Colombo e che tanto successo ha ottenuto in ogni parte del mondo.

Già esposta sulla nave Bayer a Colonia, sul Reno, in occasione della Moebelmesse '70 «Visiona 2» propone una efficace soluzione futuristica e futurabile per la casa di domani. Una casa che avrà cucina e bagno «collettivi» e che, quindi, sono stati trascurati da Panton, il quale ha preferito occuparsi e preoccuparsi dei diversi ambienti, per ognuno dei quali ha ideato nuove realizzazioni, secondo un programma di tessuti dralon coordinati per arredamento: tessuti a struttura elastica per pareti e per l'arredamento, tessuti a pelo per i pavimenti.

Due sono le caratteristiche fondamentali di questa creazione di Verner Panton: forma e colore. Le forme sono dolci, arrotondate, sprovviste di angoli, asperità, sempre ricoperte di dralon dai colori che riflettono l'arcobaleno: giallo oro, arancione, rosso e viola, ed anche un blu tenebroso che sfuma nel verde, dalle diverse tonalità. Gli ambienti futuribili dell'architetto danese non sono arredati secondo la tradizione. I mobili (ripiani, divani, poltrone) formano un tutto unico con le pareti, il pavimento. Nascono quasi spontaneamente, formando una specie di caleidoscopio multicolore e mutevole. Infatti l'illuminazione indiretta provoca continui giochi di luce che, a seconda dell'angolo dal quale si osserva un ambiente, fanno nascere prospettive ed effetti continuamente diversi.



Nelle sue visioni-ambiente Panton considera le singole stanze di abitazione collettivamente e le raggruppa in un insieme apparentemente aggrovigliato di forme e colori: questo «appartamento» è stato creato esclusivamente con materiali tessili, rivestendolo con tessuti Dralon di tutti i colori, ottenendo così un'atmosfera morbida e molto distensiva

LA SETTIMANA IN BORSA

Mercato cedente con diffuse falcidie

La Borsa è incappata in una delle sue settimane più nere, quali non si riscontravano da parecchi anni a questa parte. In cinque giornate la quota ha perduto in media parecchio oltre il 6 per cento. Nella sola giornata di ieri si sono avuti titoli di primo piano che hanno perduto tra apertura e chiusura oltre il 5 per cento; tra questi le Pierrel (—15 per cento circa), Lepetit (—9 per cento), le Beni Stabili (—7 per cento), le Bastogi (—7 per cento) circa, mentre altri valori come RAS, Generali, Viscosa, Fiat, Mediobanca, hanno perduto dal 2 al quasi 4 per cento.

La seria caduta dei prezzi ha una serie di cause sia di ordine interno (persistenti riflessi del «troppo pieno» speculativo e il disagio in campo economico e politico) che esterno. Nel mondo attuale, queste ultime sembrano aver assunto un valore preponderante mentre le prime fungono da corollario aggravante.

Gli elementi perturbanti che ci giungono dall'estero sono presentati dal preoccupante bubbone del conflitto vietnamita-cambogiano e da quello arabo-israeliano, entrambi in fase di aggravamento, nonché dagli acuiti riflessi in Europa delle difficoltà economiche americane.

Quest'ultimo, forse assai più degli altri, è il fattore che maggiormente ha inciso sulla svolta intervenuta in borsa o, meglio, nelle borse di tutto il mondo. La contestata e discussa politica del Presidente Nixon sta inducendo negli Stati Uniti sempre nuovi motivi di disagio anziché riuscire a frenare l'inflazione e ridare la solidità al dollaro. I profitti delle industrie sono in flessione; ciò si ripercuote negativamente sulla borsa americana che da oltre un anno in qua è in ribasso e in questi giorni sta toccando minimi impensati. La riflessività a lungo controllata, ha finito però con il corrodere le basi di varie imprese non sufficentemente solide sul piano finanziario. Le perdite delle singole aziende hanno cominciato a pesare tra l'altro sui fondi d'investimento, specie su quelli impiantati con un po' troppa audacia come il caso di quelli facenti capo al gruppo IOS. Da qui l'esigenza di realizzi precipitosi per fare fronte alla clientela che chiede il riscatto delle parti sottoscritte e lo sbandamento di cui tanto si parla da settimane, con incisivi ripercussioni sulle borse europee e nipponiche che tutte, più o meno, si sono riportate verso i minimi. Naturalmente, il contraccolpo dei fondi è solo uno degli aspetti più facili a registrare, ma la notevole partecipazione del capitale americano in Europa condiziona di per sé intuitivi canali di trasferimento del disagio statunitense nella sfera economica europea.

Alfredo Nemez

EXPO PHONOLA '70

Ha avuto luogo in questi giorni l'annuale riunione di tutta l'organizzazione commerciale, nazionale ed estera, FIMI-PHONOLA.

Dopo il cordiale benvenuto porto ai presenti dal Consigliere Delegato e Direttore Generale, Dottor Giuseppe Silvestro, è stata presentata la nuova produzione 1970.

Entrano a far parte della tradizionale produzione PHONOLA, per la prima volta, l'Alta Fedeltà, in molteplici modelli per le esigenze degli appassionati, i registratori ed i giradischi stereo.

Presentati i nuovi radioricevitori a transistori che, soprammobili o portatili, costituiscono una nota personalizzata in ogni ambiente per la loro linea originale e la ricerca del design. Ammiratissime in particolare le nuove radio: 11X9 - 6X0 - PHONOLINO 3 ed il nuovo brillante CIAO.

La sfilata dei televisori PHONOLA ha riservato una piacevole sorpresa per la loro estetica di classe, che si inserisce armoniosamente in qualsiasi arredamento. Nota e tradizionale la perfezione tecnica più aggiornata. Parlando di perfezione tecnica più aggiornata, ci riferiamo particolarmente al fatto che tutti i televisori PHONOLA sono abbondantemente dotati di transistori che, come noto, aumentano i pregi e la durata del televisore stesso.

Citiamo solamente, per ragioni di spazio, i nuovi 12 e 17 pollici trasportabili, i 20 e i 24 pollici.

Apprezzati i televisori a colori da 25 pollici, modello esportazione che, anche in Italia, nelle località in cui viene ricevuta la TV colore Svizzera, hanno dato notevoli risultati di perfetta ricezione.

La filodiffusione si è arricchita di un nuovo modello, FD 3393, che completa la serie dei precedenti ricevitori presenti sul mercato da oltre dieci anni, dall'inizio cioè di questa nuova forma di ascolto.

La panoramica dei prodotti si è chiusa con la presentazione dei nuovi modelli di lavatrici, frigoriferi, lucidatrici.

A conclusione dei lavori il Consigliere Delegato, coadiuvato dal Direttore Commerciale, Signor Renato Brunetti, ha esposto le nuove direttive di vendita e la nuova politica prezzi che, nonostante i considerevoli aumenti dei costi, sono stati allineati alle nuove realtà di mercato, sempre nella tradizionale serietà PHONOLA verso il Pubblico e i Rivenditori.

PHONOLA è un nome che non ha solamente il sapore romantico degli albori radiofonici, ma è soprattutto garanzia di serietà, esperienza e prestigio che distinguono da circa mezzo secolo la sua produzione.

I dirigenti CIDA ricevuti da Rumor

Roma, 22

Il Presidente del Consiglio, on. Rumor, ha ricevuto ieri mattina a Palazzo Chigi il presidente della CIDA, dottor Bagna il vice presidente, dottor Paretti, il consigliere avv. Puglisi ed il vice segretario generale avv. Ciabattini, con i quali si è intrattenuto per uno scambio di vedute sulla situazione economica.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Interfund	doll.	9,86	10,72
Intertrust	»	9,91	10,77
Euro P.I.	»	24,01	—
Itac	»	56,84	56,96
Fonditalia	»	11,—	—
Capital It.	»	9,30	—
International S.	»	7,35	—
Italamerica	»	8,98	9,58
Interitalia	»	14,05	15,37
Dreyfus	»	9,30	10,19
Fidelity C.	»	8,93	9,76
Fidelity F.	»	12,35	13,50
Fidelity T.	»	17,89	19,55
Robeco	fior ol.	205,60	—
Rolinco	»	162,—	—

ASSICURAZIONI GENERALI

SEDE LEGALE IN ROMA — DIREZIONE CENTRALE IN TRIESTE

ASSEMBLEA ORDINARIA E STRAORDINARIA

Si informano i signori azionisti che non può considerarsi assicurata, in base alle notizie pervenute circa i depositi, la presenza del numero di azioni prescritto per la regolare costituzione dell'assemblea in prima convocazione. L'assemblea stessa dovrà pertanto essere rimessa

IN SECONDA CONVOCAZIONE
VENERDI' 29 MAGGIO 1970 ALLE ORE 10

in Trieste, presso la sede della Direzione Centrale della Compagnia, piazza Duca degli Abruzzi n. 2, come previsto nell'avviso già pubblicato.

Roma, 21 maggio 1970

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

CINQUE GIORNI NEL MONDO

RISULTATI DELUDENTI DEL VERTICE BRANDT-STOPH A KASSEL

GERMANIA: tra Est e Ovest ancora una «profonda trincea»

Il leader comunista ha subordinato la continuazione dei contatti intertedeschi al riconoscimento ufficiale della Repubblica democratica da parte di Bonn

Bonn, 22

A Kassel, una cittadina della Germania Occidentale situata al confine con la Germania dell'Est, si sono svolti i colloqui tra i leader della Repubblica federale e della Repubblica democratica tedesca, cioè tra il Cancelliere Willy Brandt e il Primo Ministro Willi Stoph; le conversazioni, durate cinque ore e precedute da manifestazioni di giovani estremisti sia di destra sia di sinistra, si sono concluse senza che le parti genze esistenti e, anzi, senza riuscissero a risolvere le diverche alcuna data fosse fissata per un terzo incontro (il primo si era svolto il 19 marzo scorso a Erfurt, nella Germania orientale).

Riferendo in una conferenza stampa sull'esito dei colloqui, lo stesso Brandt ha dichiarato che essi hanno dimostrato quanto «sia profonda la trincea che divide le due parti della Germania». Tuttavia, lo stesso Cancelliere ha aggiunto che lo sforzo per una distensione fra i due Stati tedeschi deve continuare. Nelle cinque ore di colloqui, Stoph ha dibadito la richiesta del suo Governo per un pieno riconoscimento diplomatico della Germania Est; Brandt ha respinto tale richiesta, proponendo un trattato bilaterale, leggermente «inferiore» a un formale riconoscimento.

Nel difendere la sua politica, Brandt ha detto ai giornalisti: «La linea del Governo federale non subirà mutamenti a seguito della riunione di Kassel: noi abbiamo compiuto un tentativo per rimuovere la tensione e trovare un terreno di collaborazione. Continueremo in questo tentativo». Rilevando che lui e Stoph hanno deciso in linea di principio di incontrarsi nuovamente, Brandt ha detto che la mancanza di un accordo concreto a Kassel «dimostra una volta di più quanto sia profonda la trincea fra le due parti della Germania e quanta pazienza noi si debba avere. La strada per accordi concreti fra i due Stati tedeschi sarà lunga e difficile».

Brandt teme che il rifiuto della Germania Est di negoziare prima di ottenere il riconoscimento diplomatico costituisca un espediente per evitare di rispondere alle venti proposte da lui sottoposte ieri a Stoph, quale base per un trattato fra le due Germanie. Il punto principale della formula di Brandt e l'offerta di scambiare plenipotenziari col rango di ministri permanenti fra Bonn e Pankow. Brandt è stato evasivo quando gli è stato chiesto se i «vertici» di Erfurt e Kassel avranno effetto negativo sugli sforzi di Bonn per un'intesa con l'Unione Sovietica e la Polonia. «Penso — ha detto — che potremo valutare entro un giorno o due il valore delle nostre conversazioni e dei colloqui che attualmente si svolgono a Mosca da parte di Egon Bahr».

Dal canto suo Willi Stoph, reduce dall'incontro col Cancelliere Brandt, ha concesso una intervista alla televisione tedesco-orientale, dichiarando che la sua richiesta di pieno riconoscimento diplomatico da parte di Bonn è tuttora l'unica base per un miglioramento delle relazioni fra le due Germanie. Stoph ha sostenuto che esiste «uno stretto rapporto» fra l'atteggiamento di Brandt e una serie di «incidenti» avvenuti ai margini dell'incontro: il Primo Ministro orientale alludeva al fatto che due giovani dimostranti avevano ammainato la bandiera del suo paese, che un profugo si era buttato contro il paraurti della sua macchina e che era stata annullata la cerimonia per la deposizione di una corona, perché la polizia occidentale diceva di non poter garantire la sua sicurezza personale.

ASPRO ARTICOLO DEL «RUDE PRAVO»

CECOSLOVACCHIA: Dubcek sotto accusa

L'ex leader «liberale» rischia l'espulsione dal P. C. ceco e il richiamo dalla Turchia

Vienna, 22

L'organo del partito comunista cecoslovacco, «Rude Pravo», ha sferrato uno dei suoi più violenti attacchi contro Alexander Dubcek, l'ex leader del «nuovo corso», accusato di «dilettantismo» e di «opportunismo di destra». L'attacco rappresenta una seria minaccia alla permanenza di Dubcek nel partito, nonché alla sua posizione di ambasciatore cecoslovacco in Turchia: attualmente, com'è noto, Dubcek si trova ad Ankara; se venisse espulso dal PC (per il momento, è semplicemente «sospeso») verrebbe certamente richiamato in patria, e scomparirebbe totalmente dalla scena pubblica ceca.

L'attacco di «Rude Pravo» è stato sferrato in concomitanza con un articolo, in cui il giornale si congratula con il P.C. francese per l'espulsione del filosofo Roger Garaudy: questi aveva rivelato che era stato il PCF a danneggiare Dubcek, informando gli stalinisti cecoslovacchi del contenuto di una riunione dello stesso Dubcek col leader del P.C. francese, Waldeck-Rochet. Il contenuto di quella riunione è stato tenuto nascosto in Cecoslovacchia, in modo che il popolo non sapesse — come spiega il giornale — che altri partiti all'estero avevano manifestato una grave preoccupazione per «il crescente pericolo antisocialista in Cecoslovacchia». «Rude Pravo» non dice, tuttavia, che, fino all'agosto del 1968 numerosi P.C. occidentali avevano espresso la opinione di non scorgere alcun pericolo nella situazione ceca.

GARAUDY ESPULSO dal PC francese

Parigi, 22

Il filosofo Roger Garaudy è stato espulso dal partito comunista francese: la decisione è stata presa il 20 maggio, alla unanimità, dal comitato centrale, il quale ha approvato una proposta in tal senso della commissione centrale di controllo politico.

I primi aperti dissensi fra il filosofo e i dirigenti del PCF si erano avuti in occasione dell'invasione della Cecoslovacchia da parte delle truppe dell'URSS e di altri Paesi del Patto di Varsavia. Garaudy, che sosteneva il «socialismo dal volto umano» introdotto in Cecoslovacchia da Alexander Dubcek, aveva duramente criticato l'intervento sovietico e pubblicato un libro, «La grande svolta del socialismo», che aveva suscitato vaste polemiche.

La «rottura» fra il filosofo marxista e il partito è stata precipitata nei giorni scorsi dalle accuse lanciate da Garaudy contro il gruppo di dirigenti del PCF riuniti attorno a Georges Marchais, attuale vicesegretario generale del partito, che sostituisce l'ammalato Waldeck-Rochet.

Più di cento persone vittime delle inondazioni in Romania



BUCAREST — Il bilancio delle inondazioni che hanno colpito negli ultimi giorni vaste zone della Romania ammonta a 114 morti; nel solo distretto di Saty sono morte 73 persone e sarebbero stati inondati complessivamente 600 mila ettari di terra. In quello di Mures, il bilancio delle vittime è di 23 morti e sette dispersi. Dalle due regioni (nella telefoto Ansa-UPI, una desolante visione) e dai villaggi lungo il fiume Prut migliaia di persone sono state evacuate per lo straripamento dei corsi d'acqua.

FRANCIA: i colloqui parigini del ministro Moro

Parigi, 22

Nei giorni di martedì 19 e mercoledì 20 il ministro degli esteri italiano, on. Moro, ha compiuto una visita ufficiale a Parigi, su invito del suo collega francese, Maurice Schumann. Nel corso della visita, l'on. Moro è stato ricevuto dal Presidente della Repubblica, Pompidou, e ha avuto un colloquio con il Primo Ministro, Chaban-Delmas.

Con Schumann, l'on. Moro ha avuto un primo colloquio, subito dopo l'arrivo, martedì mattina — presenti solo i due ambasciatori Malfatti e De Roziers — e ha continuato lo scambio di vedute nel corso della colazione di lavoro svoltasi all'ambasciata d'Italia. Nel pomeriggio del 19, i due ministri, con le rispettive delegazioni, si sono ritrovati al Quai d'Orsay, per una riunione durata oltre due ore. Alla sera Moro è stato ospite di Schumann a un pranzo, al termine del quale i due ministri si sono scambiati calorosi saluti. Moro, in particolare, ha detto che tra i due paesi esistono rapporti speciali, legami previlegiati, e ha aggiunto che «le condizioni obiettive ci permettono oggi, finalmente, di fare un grande lavoro comune».

Un terzo colloquio tra Schumann e Moro è avvenuto mercoledì pomeriggio: i colloqui si sono svolti — come è stato sottolineato da parte francese — nello spirito della cordiale e tradizionale amicizia, che caratterizza le relazioni fra i due paesi alleati e membri della Comunità europea. I problemi europei hanno formato oggetto di approfondite ed esaurienti scambi di punti di vedute, soprattutto in vista sia della riunione «ad hoc» dei sei ministri della Comunità (il 28 maggio, a Roma), sia della prossima apertura del negoziato per l'adesione alla CEE del Regno Unito e degli altri paesi.

Per quanto riguarda i rapporti Est-Ovest, Moro e Schumann hanno convenuto sulla necessità di adoperarsi, con tenacia e realismo, a favore della distensione in Europa, attraverso misure atte a facilitare lo stabilimento di un'atmosfera di fiducia. In tale contesto sono stati considerati i problemi che pone la preparazione di un negoziato globale e graduale (conferenza per la sicurezza e la cooperazione europea) tra tutti i paesi del continente.

Anche la situazione del Mediterraneo ha formato argomento dei colloqui Moro-Schumann. I diversi aspetti di tale situazione sono stati esaminati dai due ministri anche sotto il profilo della collaborazione in atto e in via di sviluppo con i paesi del Maghreb. Vi è stato un chiaro riconoscimento, sia di Moro sia di Schumann, delle necessità di unificare gli sforzi dei due paesi, per il ristabilimento di relazioni pacifiche e armoniche fra tutti i paesi mediterranei.

Schumann, in particolare, ha messo l'accento su comuni iniziative in Algeria e in Libia, che interessano vari settori economici. Sul conflitto arabo-israeliano vi è stata una reciproca manifestazione di vivissima preoccupazione per il perdurare e l'aggravarsi della crisi, convenendo entrambi i ministri sull'esigenza che tutto sia posto in opera, al fine di giungere a una soluzione sulla base della risoluzione dell'ONU del settembre 1967. Moro ha infine informato Schumann del suo viaggio al Cairo e della visita che farà a Roma, a metà giugno, il ministro degli esteri israeliano, Abba Eban.

ALLA DECIMA RIUNIONE i negoziati di Vienna

Vienna, 22

La decima riunione fra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica per la limitazione delle armi strategiche è durata, oggi, due ore: un'ora e 20 minuti la seduta ufficiale, e 40 minuti la riunione «informale». E' stata pertanto la seduta più lunga tenutasi sinora, e si è svolta alla ambasciata americana. La prossima avrà luogo martedì, alle 15, all'ambasciata sovietica.

Intanto, gli Stati Uniti hanno dato assicurazione ai sovietici che intendono mantenere segrete le conversazioni: questa precisazione è stata fatta perché a Washington si è avuta un'indiscrezione sull'andamento dei colloqui, indiscrezione criticata dal Dipartimento di Stato.

IN UNO SCONTRO CON SOLDATI MESSICANI

GUATEMALA: ucciso un capo guerrigliero

E' Marcos Sosa, da una decina d'anni «anima» del FAR il gruppo rivoluzionario autore dei recenti rapimenti

Città del Messico, 22

L'esponente della guerriglia guatemalteca Marco Yon Sosa, che si batteva contro il governo da dieci anni, è stato ucciso sabato scorso — secondo un comunicato governativo — insieme a due compagni, in uno scontro a fuoco con un reparto dell'esercito messicano: lo scontro, nel quale un soldato è rimasto ferito e una guida civile uccisa, è avvenuto presso il fiume Lacantum, alla frontiera col Guatemala. La zona, montagnosa e ricoperta da una fitta giungla, è da tre anni, rifugio dei guerriglieri del Guatemala.

Con la morte di Sosa, scompare uno dei più noti guerriglieri del Sud America e una delle menti direttive del movimento insurrezionale del Guatemala. Sosa era tenente dell'esercito, specialista in demolizioni: nel 1960 diresse un attacco, non riuscito, al governo dell'allora presidente Miguel Ydigoras. Sosa, convinto marxista, si mise poi a capo del «F.A.R.» («Forze armate ribelli»), un gruppo di estrema sinistra.

Più tardi Sosa passò le redini del «F.A.R.» ad Augusto Turcios, un capo-guerrigliero addestrato a Cuba. Il «F.A.R.» si divise in due gruppi, e si disse che Sosa avesse ceduto il potere a Turcios per poter essere libero di assumere il controllo della fazione «13 Novembre». Turcios morì poco tempo dopo, nell'esplosione della sua auto che — secondo la polizia — trasportava esplosivi: i due gruppi del «F.A.R.» si riunirono poi nuovamente sotto Cesar Montes.

Il movimento di guerriglia organizzato da Sosa perdette molta della sua carica nel 1966, quando il colonnello Carlos Arana Osorio, attuale Presidente eletto del Guatemala, diresse una controversa campagna anti-terroristica nella parte orientale del Guatemala: centinaia di vite furono stroncate in quella campagna, e Arana Osorio venne allontanato dal comando nel 1968, in seguito alle critiche. Negli ultimi anni, il «F.A.R.» ha concentrato la sua azione nelle città principali del Guatemala, e recentemente ha rapito diplomatici e ricchi possidenti per ottenere denaro o il rilascio di guerriglieri detenuti.

KOSSIGHIN RICONFERMA l'appoggio agli arabi

Mosca, 22

A quanto riferisce la «Tass», il primo ministro sovietico, Kossighin, ha inviato ai capi di Governo di Iran, Pakistan e Turchia un messaggio in cui promette il continuato appoggio sovietico ai Paesi arabi e accusa Israele di sabotare ogni sforzo per una soluzione politica della crisi medio-orientale. Il messaggio di Kossighin risponde a un precedente messaggio, inviatogli dai capi di Governo dei tre paesi il 7 maggio, al termine della conferenza di cooperazione regionale, ad Ankara.

Kossighin accusa il Governo israeliano di «frustrare tutti gli sforzi diretti a una soluzione politica della crisi medio-orientale» e di compiere «barbare incursioni» contro obiettivi arabi civili, per tentare di agire da una posizione di forza, con lo appoggio di «alcuni circoli occidentali». «Stiamo fornendo ai Paesi arabi, vittime dell'aggressione israeliana — prosegue il messaggio — ampia assistenza, perché possano vittoriosamente proteggere i loro legittimi diritti nazionali. Intendiamo continuare a esercitare i nostri sforzi in questa direzione».

Il documento aggiunge che l'URSS sta costantemente operando per la più sollecita soluzione della crisi, sulla base della risoluzione del Consiglio di sicurezza dell'ONU del novembre 1967.

SAIGON NON SI ALLINEA ALLE DECISIONI DI NIXON

CAMBOGIA: entro giugno via soltanto gli americani

I sudvietnamiti resteranno nel paese «tutto il tempo necessario» per impedire alle forze comuniste di riorganizzare i loro «santuari»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Saigon, 22

Le forze sudvietnamite resteranno in Cambogia «tutto il tempo che sarà necessario», per distruggere le forze comuniste e i loro «santuari», e togliere così di mezzo la minaccia che essi rappresentano per il Vietnam meridionale. Una dichiarazione in questo senso è stata rilasciata oggi dal comando sudvietnamita, in risposta a una domanda per sapere se le truppe sudvietnamite saranno ritirate oppure no dalla Cambogia entro il 30 giugno, cioè alla data fissata dal Presidente Nixon per il ritiro dal territorio cambogiano delle truppe statunitensi.

A questo riguardo, un portavoce del comando sudvietnamita ha ricordato le recenti dichiarazioni rilasciate dal Presidente del Vietnam meridionale, Nguyen Van Thieu, e dal vicepresidente, Nguyen Cao Ki, secondo cui le truppe vietnamite resteranno in Cambogia fino al completamento della missione che è stata affidata loro; l'odierno annuncio contrasta, comunque, con quanto era stato affermato nei giorni scorsi, da fonte responsabile americana, e cioè che anche le truppe sudvietnamite sarebbero state ritirate dalla Cambogia verso il 30 giugno.

Da parte americana non vi è, però, al riguardo unanimità di vedute: al Pentagono non sono pochi coloro che sono convinti che sia necessario concedere ai sudvietnamiti di mantenere, comunque, dei reparti armati in Cambogia, allo scopo di impedire al nemico di ricostruire i «santuari» e farne una nuova base di lancio per gli attacchi contro le forze alleate nel Vietnam del Sud. Vi è un punto su cui gli osservatori a Saigon non sono riusciti e far luce completa: riguarda il carattere della missione affidata alle forze sudvietnamite in Cambogia, di cui hanno parlato tanto il Presidente Van Thieu che altri esponenti governativi. Quello che si vorrebbe sapere, e che non è stato invece chiarito, è se questa missione comprenda anche l'appoggio alla lotta che le forze governative cambogiane stanno conducendo contro nordvietnamiti e vietkong.

Tutte le volte che si rivolgono domande al comando sudvietnamita per avere precisazioni al riguardo, si incontrano reazioni piuttosto evasive: un portavoce, interpellato dai giornalisti, si è limitato a precisare che in Cambogia sono attualmente presenti 40 mila soldati dell'esercito regolare sudvietnamita, e che reparti di fanteria e di marines sudvietnamiti si sono spinti fino a cinque chilometri da Phnom Penh, la capitale cambogiana, nel corso delle ultime operazioni. Scopo di questa puntata offensiva è di rendere completamente sgombera la rotabile numero uno, che collega Phnom Penh con Saigon, e ha un'importanza decisiva per il rifornimento delle forze vietnamite e americane.

Per quanto riguarda le forze americane, si è appreso oggi che il loro numero in Cambogia è salito da 10 mila a 12 mila: questi duemila soldati in più sono stati inviati per dare «una mano» allo sgombero di tonnellate e tonnellate di materiale bellico, catturato dai reparti alleati nei «santuari» comunisti scoperti in Cambogia. Quanto alla vera e propria attività militare americana, è da notare che l'azione di ricerca e distruzione che si è svolta nella regione nota come «Amo da pesca» non si è ancora conclusa, e anzi oggi alcune formazioni di superfortezze «B-52» dell'aviazione americana hanno sganciato oltre 1500 tonnellate di bombe, in un settore del territorio dove, secondo segnalazioni dei servizi segreti, si troverebbero altri depositi comunisti.

A Saigon, oggi, l'ambasciatore americano Ellsworth Bunker ha avuto un colloquio di quasi una ora e mezzo con il Presidente Van Thieu: tanto da parte americana che da parte sudvietnamita si è mantenuto il massimo riserbo sugli argomenti affrontati nell'incontro. E' tuttavia presumibile che la principale questione affrontata sia stata quella relativa al ritiro delle truppe americane dal Vietnam, ai modi e ai tempi di questo ritiro. E' noto, infatti, che il Presidente Nixon ha impartito precise istruzioni tanto all'ambasciatore Bunker che al generale Abrams, comandante in capo delle forze americane in Vietnam, per chieder loro di elaborare una politica comune con il Governo di Saigon, relativamente al ritiro delle truppe.

A. P.

Sihanouk: guerra fino alla vittoria

Tokio, 22

Il deposto Capo dello Stato cambogiano, principe Norodom Sihanouk, ha parlato ieri nella «Piazza della pace celeste», a Pechino, dinanzi a quasi mezzo milione di persone e alla presenza di Mao Tse-tung e di altri esponenti della Cina comunista. Sihanouk ha detto di essere «pronto a perseverare in una guerra popolare prolungata», per la liberazione della Cambogia. «Alla fine della lunga strada c'è la vittoria» — ha aggiunto il principe — e la conseguente liberazione del paese dal gruppo che, il 18 marzo, gli tolse il potere. Il principe ha anche attaccato la conferenza di Giakarta per il Pacifico e l'Asia, e i suoi tentativi di riconvocare una conferenza sull'Indocina e la commissione internazionale di controllo per l'armistizio in Cambogia: ciò (insieme all'accenno del principe a una guerra prolungata) indica che Sihanouk ha intenzione di seguire la strategia cinese, alla ricerca di una soluzione militare, senza preoccuparsi di trattative pacifiche.



Norodom Sihanouk

Sihanouk ha poi affermato che se i partecipanti alla conferenza di Giakarta «avessero avuto un minimo senso di dignità, si sarebbero vergognati di invocare il ritiro delle truppe straniere dalla Cambogia», poiché — egli ha detto — le sole truppe straniere che hanno invaso il paese, per stroncare la resistenza del popolo cambogiano, sono quelle «dei padroni americani e di certi firmatari delle risoluzioni di Giakarta». Il principe ha anche rilevato che diplomatici della Cina nazionalista si trovano oggi nella capitale della Cambogia, Phnom Penh.

ANSIA PER LA SITUAZIONE NEL M. O. E IN INDOCINA

VATICANO: da Paolo VI nuovi appelli per la pace

«Sembrano contare sempre di meno i popoli in nome dei quali le guerre sono combattute» - L'azione mediatrice del Pontefice

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 22

Il Papa ha lanciato un nuovo appello per la pace nel Medio Oriente e nell'Indocina: E' questo il fatto saliente della settimana in Vaticano. Palo VI, rivolgendosi ai Cardinali riuniti in concistoro, lunedì scorso, per il voto — che è risultato positivo — sulla canonizzazione dei martiri inglesi, ha accennato alla sua azione per la pace, dicendo fra l'altro: «Purtroppo, dobbiamo prendere atto che i grandi conflitti che da anni insanguinano le regioni dell'Indocina e del Medio Oriente, lungi dall'avviarsi alla soluzione auspicata, sono divenuti ultimamente ancor più difficili e complessi.

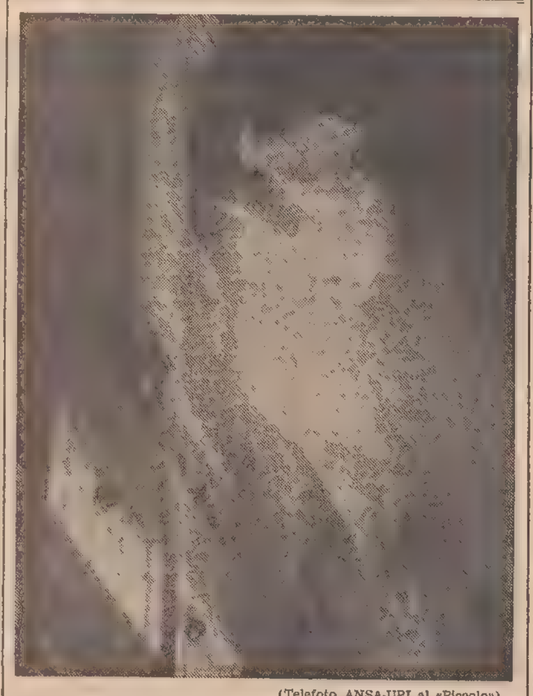
«Non solo si estendono i campi delle operazioni belliche, ma sembrano contare sempre meno i popoli direttamente interessati, e in nome dei quali le guerre sono combattute. Lo accresciuto impegno militare delle grandi potenze, infatti, mentre rende più pericolose le contese, per la minaccia di imprevedibili sviluppi, ne fa dipendere la fine da condizioni e da volontà che trascendono le scelte di coloro che da anni ne soffrono le dolorose conseguenze.

«Mentre rinnoviamo a questi — ha proseguito il Papa — la espressione della nostra viva e paterna partecipazione, desideriamo ripetere un pressante appello a quanti hanno possibilità e responsabilità della cosa, perché vogliamo mettere — da una parte e dall'altra — ogni impegno e sacrificio alla ricerca delle vie di una giusta ed equa composizione negoziata, che tenga conto dei diritti e dei legittimi interessi di tutti i popoli coinvolti nei conflitti, e delle attese di una umanità trepidante per le proprie sorti».

Il Papa ha sottolineato che l'umanità, che ha diritto alla pace, ha diritto, altresì, che tutti si impegnino a togliere di mezzo le cause che alimentano le lotte all'interno delle nazioni e fra di esse. «E' un impegno grande e difficile, ma al quale è doveroso dedicarsi con sincera e tenace volontà». Paolo VI ha aggiunto: «Pensiamo agli squilibri fra i popoli, alla miseria che tuttora preme tanta parte dei nostri fratelli. Pensiamo alle ingiustizie nuove e antiche, in atto o come stabilite, e alle relazioni che esse provocano. Pensiamo agli antagonismi e agli egoismi di ceti sociali o di potenze, alle oppressioni dei più deboli e indifesi.

«D'altra parte, non possiamo non deplorare che siano eretti a sistema di lotta metodi di terrore che la coscienza civile giustamente respinge. Non è attraverso nuove ingiustizie che si combattono quelle contro le quali si insorge; come non è violando i diritti dell'uomo che si può ristabilire l'ordine». Il Papa ha concluso affermando che non si stancherà di levare la sua voce e di interporre la sua azione («Spesso coperta da un velo di discrezione, inteso ad assicurarne la miglior efficacia e a non offendere l'onore di alcuno») «affinché le ragioni della giustizia e le esigenze della umana fraternità trovino l'ascolto dovuto e siano fondamento di una vera e solida pace».

Ar. Pa.



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Londra — Un incendio ha devastato gli uffici dell'agenzia di stampa «Reuter» e dell'associazione della stampa inglese, in Fleet Street: i vigili del fuoco, come testimonia la foto, sono intervenuti con le scale giganti per poter sgomberare l'edificio

«SPEDIZIONI PUNITIVE»?

ARABI BASTONATI in uffici di New York

New York, 22

Tre membri di due organizzazioni filo-arabe sono rimasti feriti da alcuni uomini, che hanno fatto irruzione nei loro uffici di New York, percuotendoli con dei bastoni. Teatro del primo episodio è stata la sede del «Movimento per la liberazione della Palestina»: otto uomini, penetrati negli uffici, hanno colpito a bastonate Sadad-Hasan, un funzionario dell'organizzazione.

Il secondo episodio si è svolto invece nell'ufficio del «Comitato di azione per le relazioni arabo-americane». Il dott. Mehidi, segretario generale del comitato, e Ghazi Khaakan, un altro funzionario che si trovava nei locali, sono stati feriti da sei uomini, anch'essi armati di bastoni; sia Hasan che Mehidi e Khaakan sono stati ricoverati in ospedale.

L'ambasciatore dell'Arabia Saudita all'ONU, Barood, ha protestato per gli attacchi e ne ha informato il Segretario generale delle Nazioni Unite, U Thant. Secondo le dichiarazioni di una donna, Hasan sarebbe stato colpito do «manganello» da un gruppo di giovani che, dopo averlo aggredito, avrebbero messo a soqquadro tutti gli uffici.

DIVENTA UN PRIVATO CITTADINO IL FONDATORE DELLO STATO EBRAICO

ISRAELE: Ben Gurion si «ritira»

Vivrà nella sua casa in pieno deserto, senza dedicarsi ad alcuna attività politica

Gerusalemme, 22

David Ben Gurion, il fondatore dello Stato d'Israele e l'uomo che ricoprì per primo la carica di primo ministro, ha rassegnato le dimissioni dal «Knesset», il Parlamento israeliano, con una lettera alla presidenza. Nella missiva, Ben Gurion annuncia la intenzione di ritirarsi nella sua casa di Sde Boker, in pieno deserto, per scrivere una storia d'Israele, astenendosi per il futuro da qualsiasi attività politica.

Ben Gurion, che oggi ha 83 anni, ricoprì fino al 1963 la carica di primo ministro. Il 14 maggio del 1948 fu lui ad annunciare la cessazione del mandato britannico sulla Palestina e la creazione dello Stato d'Israele: rimase poi alla guida del neonato paese in anni assai travagliati e, anche dopo aver cessato di rappresentare l'incontestata autorità politica di Tel Aviv, riuscì a influenzare notevolmente il rapporto dello Stato ebraico con i suoi vicini e, in genere, con l'estero. Recentemente, Ben Gurion aveva assunto un atteggiamento «pacifista» nei confronti del grave dissidio con il mondo arabo, sollecitando iniziative capaci di riportare la pace nel Medio Oriente; egli stesso, anzi, aveva tentato di avviare un approccio «privato» con il Presidente egiziano Nasser, ma la sua iniziativa era fallita soprattutto a causa dei tentennamenti del «rais» del Cairo.

E' opinione degli osservatori politici di Tel Aviv che la uscita dalla scena di Ben Gurion contribuirà ad aumentare le «chanches» delle forze politiche israeliane che si battono perché il paese continui a reggere con decisione il confronto militare con gli arabi, senza scendere a compromessi di natura diplomatica.



SCOPPIO DI MUNIZIONI a Lahore: 23 morti

Karachi, 22

Ventitrè persone sono morte e una ottantina sono rimaste ferite, in seguito a una violenta esplosione in un deposito di munizioni dell'esercito indiano, a Lahore. Una commissione militare di inchiesta ha iniziato le indagini per accertare le cause del sinistro, che ha semidemolito un villaggio situato nelle vicinanze del deposito; molti degli abitanti sono morti.

CRONACHE SPORTIVE

IL TITOLO MONDIALE DEI PESI MEDI IN PALIO STASERA NELLA VICINA CITTADINA

BENVENUTI SMANIOSO DI RIVINCITA AFFRONTA A UMAGO L'ORGOGLIOSO BETHEA

Nino è in ottime condizioni e vuole cancellare la sconfitta di Melbourne - Niente TV in tutta la regione e in Istria

Benvenuti-Bethea: un incontro che avrebbe interessato relativamente senza la «svista» di Melbourne, dove il campione del mondo si è fatto sconfiggere il 13 marzo scorso dal suo ex sparring partner. Un verdetto assolutamente imprevedibile, per lo stesso Nino, che si era recato in Australia in tutta tranquillità, certo di avere ragione di Bethea abbastanza facilmente. Da qui una preparazione non molto rigorosamente approntata. Poi, a compromettere maggiormente le sue possibilità, c'è stata l'incrinatura di una costola, alla quale non tutti hanno creduto ma che comunque le radiografie fatte al Rizzoli di Bologna hanno nitidamente attestato.

Anche quella sconfitta dunque ha avuto la sua spiegazione — ed era stata una sconfitta per k.o. tecnico all'inizio dell'ottava ripresa, nel match «amichevole» che ne prevedeva dieci — ma è rimasta come una macchia nel curriculum di Benvenuti, mentre è servita a Tom Bethea per esaltarsi ed avanzare la legittima richiesta di battersi con il campione del mondo una seconda volta, con il titolo in palio. La sfida è stata accolta da Benvenuti come una occasione propizia per dimostrare ai suoi tifosi e ai suoi denigratori che la sconfitta era dipesa esclusivamente da quella costola incrinata; un Benvenuti fisicamente a posto non si sarebbe fatto battere. Questo il motivo della rivincita, che si farà questa sera a Umago.

La scelta della località ha destato sorpresa, specialmente a Trieste. Perché Umago e non Trieste? Questione di cifra, e basta. Gli interessi turistici di quella località istriana sono evidenti, lo sforzo fatto da chi è interessato a lanciarla in campo mondiale è intuibile. Un tentativo fatto a Trieste per assicurarsi l'incontro è tramontato, proprio perché Amaduzzi e compagni hanno fatto la loro scelta in base alla convenienza economica.

Ritorniamo al match ed ai suoi precedenti. Benvenuti, dopo lo choc della sconfitta, ha sopportato tutte le critiche che gli erano piovute addosso ed ha fatto l'unica cosa che doveva fare in quella circostanza: se ne è stato zitto e si è messo nelle mani dei sanitari, per guarire il più presto possibile e nel migliore dei modi. Poi, quando è venuto il momento, ha ripreso la preparazione: footing sul Carso, ginnastica e una serie di esercizi nuovi, necessari soprattutto per irrobustirgli il tronco, per evitargli altri incidenti del tipo di quelli patiti nel secondo incontro con Griffith e con Bethea. E dopo la ginnastica ha intrapreso l'ultima parte della preparazione, con Caneo e Silvani, prima nella palestra della Lubiam, poi nel ritiro di Umago. Adesso è prontissimo: tutte le dichiarazioni della vigilia, di Nino e dei suoi allenatori, sono caratterizzate dalla più completa soddisfazione per il grado di forma, per la massima concentrazione raggiunta, per la «tenuta» delle costole già lesionate.

Questa volta dunque non si possono avanzare riserve di alcun genere sulla preparazione di Benvenuti. Quello che salirà stasera sul ring di Umago sarà un pugile al meglio delle sue condizioni, con le sue 32 primavere ma con una esperienza e una determinazione di vincere che costituiscono assoluta garanzia. Perché Nino, quando si è preparato con la massima serietà, valutando degnamente l'avversario anziché sottovalutarlo, non ha mai fallito il bersaglio.

Bethea, che abbiamo visto durante il suo allenamento sostenuto lunedì pomeriggio nella palestra della piscina «Bianchi», ha dalla sua una maggiore freschezza fisica che gli deriva dall'età più giovane (27 anni) ma non può vantare il mestiere del campione del mondo. Fisicamente Bethea è tipo che impressiona per la carica che mostra, per l'impegno che sfodera, in definitiva per la sua determinazione. E' più piccolo di Benvenuti, quindi dovrebbe avere un minore allungo, e scapitarne conseguentemente. Caneo lo conosce già benissimo, appunto da quando il negro aveva preparato Benvenuti nel ritiro di Grossinger, ed ha impostato conseguentemente la preparazione di Nino tenendo presenti le caratteristiche del suo avversario odierno.

Bethea non è affatto molto mobile; dovrebbe attaccare appiccicandosi al suo antagonista. E' un tipo roccioso, che colpisce specialmente dal basso. E Nino sicuramente cercherà di evitare di farsi agganciare, per puntare invece sulla boxe a distanza e soprattutto su quella di movimento. Lasciandosi invischiare da Bethea, Nino avrebbe tutto da rimetterci.

Nella rivincita con il pugile che lo ha sconfitto in Australia, un Benvenuti «normale» non dovrebbe correre rischi. Ossia il pronostico, diciamolo chiaramente, è tutto dalla sua parte. Ma non per questo l'incontro è già vinto. Bethea è un pugile orgoglioso, che sa di giocare questa sera la sua grande carta. Avrà all'angolo Emile Griffith, e questo certamente gli sarà stato di grande ausilio già nella fase preparatoria, poiché l'ex campione del mondo conosce benissimo ormai, dopo tre incontri molto sofferti, la boxe di Benvenuti.

Contro un avversario così deciso, Nino dovrà stare molto attento; dovrà soprattutto non lasciare all'altro l'iniziativa, per non farsi sorprendere, per evitare rischi. La carta dice Benvenuti, anche stavolta. E speriamo che la classe, la potenza, l'intelligenza del detentore siano adeguate all'importanza del match, che deve far cancellare il ricordo di Melbourne e ripresentarci un Benvenuti all'altezza della sua fama, lontano cioè da quel crepuscolo in cui molti lo volevano già precipitato. La rivincita con Bethea deve dire soprattutto questo: che Benvenuti ha ancora l'età per combattere e vincere.

Dante di Ragogna

Sorteggiato l'arbitro Video tiranno a Trieste

Niente TV in diretta per Trieste e la regione; così è stato comunicato ieri sera da Umago. Anzi, secondo tali notizie, dalla telecronaca, che sarà trasmessa sul programma nazionale con inizio alle 22.15, sarà esclusa una zona che si estende fino a Padova, mentre da parte jugoslava sarà esclusa l'intera Istria. Benvenuti-Bethea insomma si potrà vedere da queste parti solo a Umago, davanti al ring. La radiocronaca sarà invece irradiata in diretta dalle 22.10 sul secondo programma. L'accordo con la RAI-TV è stato stipulato dagli organizzatori per una cifra di 10 milioni di lire.

L'arbitro di Benvenuti-Bethea sarà scelto mediante sorteggio fra una terna composta dall'italiano Brambilla, dal francese Gondre e da un tedesco di cui non si conosce il nome. Gli altri due fungeranno da giudici.

Gli organizzatori stanno predisponendo a ritmo serrato l'ultimazione del grande anfiteatro sorto in una piccola valle che si trova presso Catoro, a pochi chilometri da Umago, dove si svolgerà la riunione pugilistica. I posti disponibili sono 6500. Il maltempo di ieri ha frenato un po' la prevendita. Il combattimento comunque si farà anche in caso di pioggia (ma le previsioni per il tempo sono confortanti) poiché il quadrato è coperto e consentirà comunque ai protagonisti dell'incontro di battersi.

Il peso dei pugili protagonisti della riunione — si ricorderà che saranno sul quadrato anche Nevio Carbi e Aldo Battistutta — avrà luogo alle ore 12, presso il Grand Hôtel Adriatic.

Il cartellone (inizio ore 21)

Pesi medi - 6 riprese
SMERILLI (Ancona) - ERMANN (Lubiana)

Pesi w. pesanti - 8 riprese
BATTISTUTTA (Udine) - KRAMER (Londra)

Pesi medi - 15 riprese
BENVENUTI (Italia) - BETHEA (Stati Uniti)
(campionato del mondo)

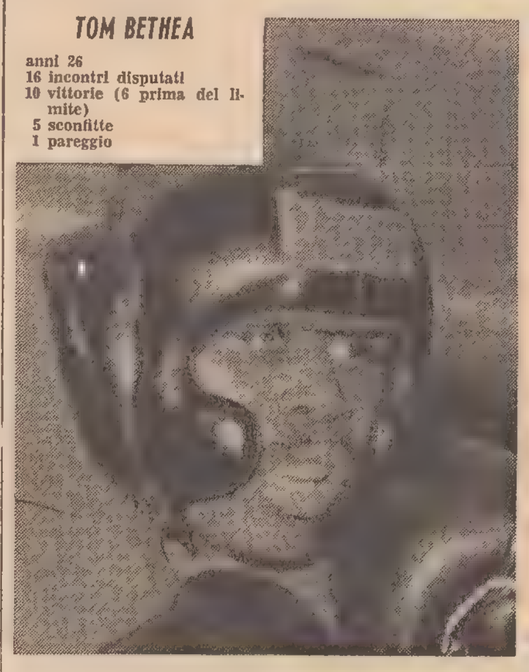
Pesi piuma - 8 riprese
CARBI (Trieste) - CALVO (Madrid)

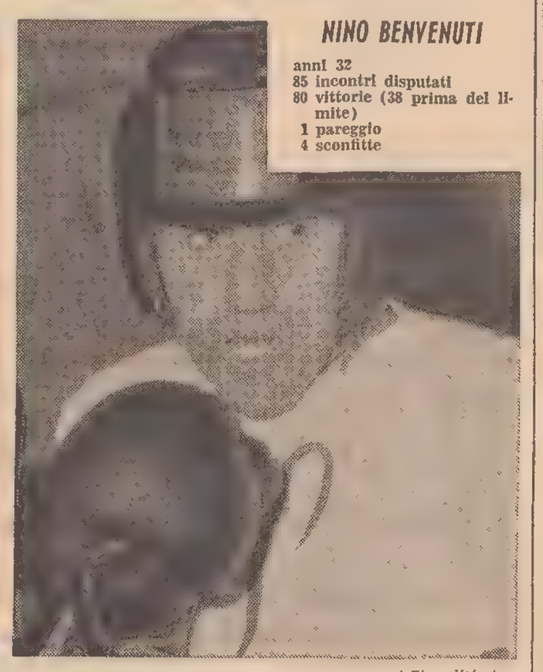
TOM BETHEA

anni 26
16 incontri disputati
10 vittorie (6 prima del limite)
5 sconfitte
1 pareggio

NINO BENVENUTI

anni 32
85 incontri disputati
80 vittorie (38 prima del limite)
1 pareggio
4 sconfitte





(«Giornalfoto»)

Tom Bethea, da quanto si è saputo, ha avuto difficoltà negli ultimi giorni per fare il peso; Nino Benvenuti ha sostenuto una settantina di riprese con i suoi «sparring partner» in vista dell'incontro di Umago: ciò spiega la sua smania di rivincita

ENTUSIASMANTE AFFERMAZIONE SUGLI STATI UNITI AI MONDIALI DI BASKET

Tre vittorie consecutive rilanciano l'Italia a Lubiana

Ultimo incontro per gli azzurri contro l'URSS - Domani il turno conclusivo

Lubiana, 22

La Nazionale italiana di pallacanestro, sorprendentemente e contro ogni più rosea previsione, a due giorni dalla conclusione della fase finale del campionato mondiale di pallacanestro si trova con otto punti al primo posto della classifica generale, con la Jugoslavia che però ha disputato un incontro in meno.

Gli azzurri hanno giocato cinque dei sei incontri in programma. Tre li hanno vinti, con Cecoslovacchia, Uruguay e Stati Uniti, e due li hanno perduti di stretta misura, con Jugoslavia e Brasile. In queste partite l'Italia ha ottenuto il suo più prestigioso successo internazionale, battendo, per la prima volta nella storia del basket azzurro, il forte quintetto statunitense, che ambisce al titolo mondiale. L'incontro è stato drammatico e la vittoria, impensabile all'inizio, ha premiato giustamente gli azzurri i quali hanno giocato la loro migliore partita. Tale vittoria rilancia la squadra verso mete più ambiziose di quanto si poteva pensare dopo le prime due sfortunate partite della finale.

I sensazionali risultati del quinto turno di finale, con la sorprendente vittoria italiana sugli Stati Uniti e quella della squadra cecoslovacca sul Brasile (72-71) hanno rivoluzionato la classifica generale e l'Italia è balzata dal quinto al primo posto. Se nell'ultima partita di domani, gli «azzurri» riuscissero a battere l'URSS (già sconfitta, oltre che dal Brasile, anche dagli Stati Uniti per 75-72), il consolidamento dell'Italia nelle primissime posizioni sarebbe cosa fatta.

Nella partita USA - Italia, gli artefici del successo si chiamano Meneghin, Masini e Bariviera. Quest'ultimo, negli ultimi novanta secondi di gioco, ha realizzato cinque punti determinanti per l'imprevisto risultato finale che ha fatto andare k. o. anche l'allenatore Crespi. Questi infatti, per la grande emozione è svenuto e sono occorsi alcuni minuti prima che potesse riprendersi.

Oggi i mondiali di basket hanno osservato un giorno di riposo.

Lunedì 18 maggio

ITALIA - Cecoslovacchia 89-77 (43-41).
URSS - Uruguay 95-43 (50-32).
Jugoslavia - Brasile 80-55 (50-26).

20 maggio

USA - URSS 75-72 (44-44).
Jugoslavia - Cecoslovacchia 84-84 (42-40).
ITALIA - Uruguay 76-65 (28-27).

21 maggio

Cecoslovacchia - Brasile 72-71 (34-40).
ITALIA - USA 66-64 (32-33).
Jugoslavia - Uruguay 63-45 (37-26).

CLASSIFICA

Jugoslavia	4	4	0	303 247	8
ITALIA	5	3	2	353 341	8
USA	4	3	1	303 237	7
URSS	4	2	2	329 256	6
Brasile	4	2	2	261 275	6
Cecoslov.	5	1	4	365 440	6
Uruguay	4	0	4	192 310	4

PROGRAMMA ODIERNO

Ore 15.00: Brasile-Uruguay
18.00: ITALIA-Russia
20.30: Jugoslavia-USA
Riposa: Cecoslovacchia

TV - Ore 22.40
ITALIA-Russia (registrata)

Le partite di domani

Uruguay-Cecoslovacchia
USA - Brasile
Jugoslavia - URSS
riposa: Italia

Un successo «storico»



Lubiana — L'esultanza dei cestisti azzurri dopo la vittoriosa conclusione dell'incontro con gli Stati Uniti, che si sono sorprendentemente aggiudicati, sia pure di stretta misura, 66-64

IX CAMPIONATO MONDIALE DI CALCIO — MEXICO 70

PRIMI LEGGERI ALLENAMENTI IN ATTESA DELLA PARTITELLA DI DOMANI A TOLUCA

Gli azzurri si sono già ambientati all'altitudine di Città del Messico

Entro la mezzanotte di oggi Valcareggi dovrà escludere un giocatore fra i 23 presenti

Città del Messico, 22

Entro la mezzanotte di domani sera Ferruccio Valcareggi dovrà risolvere gli interrogativi relativi alla composizione della lista definitiva dei 22 giocatori che parteciperanno alla fase finale della coppa Rimet. Valcareggi ha dichiarato che dopo i primi leggeri allenamenti sostenuti dagli azzurri ieri e l'altro ieri sia Prati sia Boninsegna si sono ben disimpegnati, dimostrando di essere al medesimo livello di forma.

L'altro ieri, sul terreno di gioco del club «America», gli azzurri hanno svolto una seduta di allenamento. Valcareggi ha composto quattro squadre di cinque giocatori ciascuna (i portieri sono stati impegnati a parte) che hanno giocato due partite di quindici minuti: sul campo uno hanno vinto i «rossi» (Mazzola, Cera, Gori, Poletti e Domenghini) sui «bianchi» (De Sisti, Furino, Facchetti, Burgnich e Rosato); sul campo numero due i «bianchi» (Puja, Rivera, Juliano, Boninsegna e Bertini) hanno battuto i «rossi» (Lodetti, Prati, Riva, Niccolai e Ferrante). Successivamente i vincitori si sono incontrati tra loro — e hanno vinto i «bianchi» di Rivera — così come i perdenti. Gli azzurri hanno soddisfatto Valcareggi dimostrandosi ansiosi di giocare. Nella mattinata la delegazione italiana aveva partecipato a una «charreada» (festa tipica messicana), allestita in loro onore.

Ieri altro allenamento, più intenso, nelle ore pomeridiane, dopo che al mattino il dott. Fini aveva fatto una visita di controllo a tutti i giocatori, trovandoli in ottime condizioni; anche l'aumento della pressione arteriosa, denotato da quasi tutti gli azzurri, era previsto. I giocatori si sono allenati dividendosi in due squadre, «bianchi» e «rossi».

Bianchi: Vieri, Burgnich, Rosato, Puja, Niccolai, Bertini, Ferrante, Juliano, Rivera, Domenghini, Albertosi, Gori.

Rossi: Zoff, Furino, Poletti, Cera, Facchetti, Lodetti, De Sisti, Mazzola, Riva, Prati, Boninsegna e il «vice» di Valcareggi, Bearzot.

Dopo dieci minuti di gioco con le mani, sono stati disputati quarantacinque minuti di calcio vero e proprio. Al termine i «bianchi» sono risultati vincitori per 6-2, per i «bianchi» hanno segnato Rivera (due volte), Domenghini, Juliano, Pua e Albertosi. Per i «rossi» i gol sono stati messi a segno da Prati e Boninsegna. Nel corso della partita, in uno scontro con Zoff, si è infortunato Gori all'altezza del perone destro. Il dott. Fini ha dichiarato che comunque si tratta di un incidente di poco conto.

Gli azzurri, fra un allenamento e l'altro, si riposano compiendo passeggiate in città o facendo bagni nella sontuosa piscina del «Parco dei Principi», il lussuoso hotel in cui sono alloggiati. Facchetti ha dichiarato che in Messico la nostalgia di casa, che, a suo dire, ebbe tanta parte nella sfortunata avventura del '66 in Inghilterra, non si fa sentire perché, a parte il perfetto accordo che regna nella squadra, le condizioni ambientali sono molto più favorevoli di quelle incontrate nella residenza di Durham. Secondo il «capitano» azzurro, le più forti compagini sono il Brasile, l'Inghilterra e l'Italia.

Dello stesso parere si è dichiarato Sandro Mazzola, il quale ha detto che la squadra azzurra è giunta in Messico decisa a vincere, ma per far ciò dovrà superare l'Inghilterra che è perfettamente allenata ed ha un modulo di gioco assai efficace, svolto da ottimi giocatori in ogni ruolo. Mazzola prevede che la Svezia e l'Italia si qualificheranno, nel gruppo di Toluca-Puebla, per i quarti di finale. Da più parti è stato domandato se l'Italia adotterà una tattica difensiva o una più aperta: «Certo, noi giocheremo "chiusi" — ha risposto argutamente Mazzola — dopo aver segnato un paio di gol».

Gigi Riva ha già calamitato la attenzione di giornalisti e fotografi: si ritiene che sarà il «goleador» del torneo insieme con Pelè, ma con maggiori possibilità di quest'ultimo, dal momento che l'Italia fa parte, negli ottavi di finale, di un gruppo notevolmente più facile di quello del Brasile. Su Riva si era sparsa nei giorni scorsi una voce che gli attribuiva una fastidiosa forma di insonnia. La voce è stata subito smentita dai medici e dai dirigenti della comitiva azzurra.

La rete della vittoria torinese è stata segnata da Mondonico; i gol del pareggio tra Varese e Cagliari sono stati realizzati da Andena e Brugnera.

CLASSIFICA

Cagliari	3	1	2	0	2 1 4
Torino	3	2	0	1	2 1 4
Bologna	3	1	1	1	1 3
Varese	3	0	1	2	1 3 1

LA TRIS: 6-10-8

Roma, 22

L'improvviso cambiamento delle condizioni atmosferiche ha influenzato in maniera notevole il risultato della corsa Tris, Premio Amuleto in programma alle Capanelle. Erwing, infatti, agevolato dal terreno ammorbiditosi per la fitta pioggia, ha finito con l'assumere il ruolo di favorito, onorandolo con una bella prestazione che gli ha consentito di avere nettamente la meglio alla distanza sul sorprendente Darlin Fox e la coriacea Jonia mentre Sentinum, Petitot e Starscrown, salvo fugaci apparizioni sulla linea dei primi naufragavano in fondo.

PREMIO AMULETO (lire 3.500.000, m 1600, corsa Tris): 1) Erwing (S. Fancera) razza del Terminillo; 2) Darling Fox, 3) Jonia, 4) Petitot. N.P.: Sentinum, Tupilak, Starscrown, Vent Fou, Nunez De Arce, Benozzo Gozzoli, Santa Cristina, Mizar. Lunghezze: 1, 1, 1¾. Tot.: 21, 13, 50, 29 (403). Combinazione vincente Tris: 6 - 10 - 8. Quota: lire 216.365 per 234 vincitori.

COPPA ITALIA

Cagliari e Torino alla pari in testa

Roma, 22

Nel quadro della terza giornata del torneo di Coppa Italia sono state giocate mercoledì due partite che hanno dato i seguenti risultati:

a Torino: Torino-Bologna 1-0
a Varese: Varese-Cagliari 1-1

Helmut Haller si dice sicuro di disputare la finalissima

Leon, 22

Helmut Haller, la bionda mezz'ala della Juventus, e che figura stasera con il numero 8 nell'elenco dei ventidue giocatori della rappresentativa della Germania Ovest ai mondiali di Città del Messico, è convinto che nel corso dei campionati che inizieranno il 31 maggio, saranno segnati pochi gol.

«Le squadre che prendono parte al torneo — ha detto Haller — baderanno innanzi tutto a non incassare gol e poi ad attaccare».

Haller si è detto inoltre sicuro, che la Germania Ovest sarà tra le due finaliste. Tra gli avversari, i più pericolosi sono per Haller il Brasile, l'Inghilterra, l'Italia e il Messico. Per quanto riguarda le componenti della squadra tedesca esse — ha detto Haller — «sono molto simili a quelle della squadra che nel 1966 si classificò seconda dietro l'Inghilterra».

Passando ad un confronto del gioco italiano con quello tedesco, Haller ha continuato: «In Italia si gioca ad un ritmo più lento. Prima di passare ci si pensa di più. Il nostro calcio è invece più veloce e più d'attacco. In Italia si gioca con due punte mentre noi ne usiamo tre o quattro».

«Una finale Germania - Italia sarebbe una grossa cosa. Essi praticano un calcio più spettacolare ma i nostri attacchi hanno più efficacia penetrativa».

Per quanto riguarda le squadre che si qualificheranno per i quarti di finale, Haller vede Messico e Unione Sovietica nel primo gruppo, Italia e Svezia nel secondo, Brasile ed Inghilterra nel terzo e Germania Ovest e Bulgaria o Perù nel quarto».

LA MAGLIA ROSA E' RIMASTA CONSECUTIVAMENTE ALLO STESSO DETENTORE

BITOSSI IN TESTA AL GIRO D'ITALIA DOPO LE PRIME CINQUE TAPPE DI ASSESTAMENTO

Ieri si è imposto in volata Sercu davanti a Basso - Dancelli secondo a 2", Merckx quinto a 22"

COSI' GLI ARRIVI di quattro tappe

1.a tappa: S. Pellegrino Terme - Cassinetta di Biandromo:

1) FRANCO BITOSSI (Filotex) km 115 in 2.38'52", media km/h 43,433; 2) Polidori (Scic) a 1"; 3) Van Vlierberghe (Ferretti) s.t.; 4) Portalupi (Scic) s.t.; 5) Huysmans (Faemino) s.t.; 6) Ritter (Germanvox) s.t.; 7) Dancelli (Molteni) s.t.; 8) Panizza (Salvarani) s.t.; 9) Balasso (Sagit) s.t.; 10) Cucchetti (Ferretti) s.t.; 11) Fezzardi (Dreher) a 5"; 12) Basso (Molteni) a 22"; 13) Sercu; 14) Soave; 15) Zandegù.

Maglia rosa: Franco Bitossi.

2.a tappa: Comerio - Saint Vincent:

1) EDDY MERCKX (Faemino) km 164 in 4.05'56", media km/h 40,011; 2) Bitossi (Filotex) s.t.; 3) Zandegù (Salvarani) s.t.; 4) Bergamo (Filotex) a 1"; 5) Van Den Bosche (Molteni) s.t.; 6) Castelletti (Molteni) s.t.; 7) Van Clooster (Magniflex) s.t.; 8) Altig (GBC) s.t.; 9) Santambrogio (Molteni) s.t.; 10) Lasa M.M. (La Casera) s.t.; 11) Maggioni s.t.

Maglia rosa: Franco Bitossi.

3.a tappa: Saint Vincent - Aosta:

1) FRANCO BITOSSI (Filotex) km 162 in 5.08'39", media km/h 31,492; 2) Dancelli; 3) Merckx; 4) Bergamo; 5) Gimondi; 6) Polidori; 7) Van Den Bosche; 8) Houbrechts; 9) Zilioli; 10) Poggiali; 11) Vianelli; 12) Ritter; 13) Joachim Calera; 14) Schiavon, s.t.; 15) Huysmans, a 1'10".

Maglia rosa: Franco Bitossi.

4.a tappa: Saint Vincent - Lodi:

1) MARINO BASSO (Molteni) km 205 in 5.20'24", media km/h 38,390; 2) Sercu (Dreher) s.t.; 3) Reybroeck (Germanvox) s.t.; 4) Van Den Berghe (Faemino) s.t.; 5) Ronsmans (Magniflex) s.t.; 6) Sgarbozza (Dreher) s.t.; 7) Zandegù (Salvarani) s.t.; 8) Levati (Sagit) s.t.; 9) Dancelli (Molteni) s.t.; 10) Paolini (Scic) s.t.,

Maglia rosa: Franco Bitossi.

Zingonia, 22

Il giro è giunto a Zingonia. Cinque tappe che ben poco hanno detto, perché spesso è mancata la battaglia e tutto è andato facile per Bitossi, che al termine della prima frazione, S. Pellegrino-Cassinetta di Biandronno, aveva conquistato i segni del primato. Bitossi li ha conservati finora con estrema facilità e spavalderia, alla Merckx quasi, forte di una squadra, che si è confermata perfettamente preparata, collaudata, omogenea. Con Ugo Colombo, che si è esaltato nel suo lavoro di gregario, in luce anche il giovane Bergamo (che già alla Tirreno Adriatico aveva dimostrato di possedere un bagaglio tecnico e agonistico assai ricco), Della Torre, Vicentini, Grassi, Rosolen e Urbani. Tutto facile, dunque, per Bitossi che si è preso il lusso di vincere oltre che a Cassinetta anche ad Aosta, nella tappa più temuta e obiettivamente più impegnativa di questa prima parte del giro.

Eddy Merckx ha messo a segno puntuale la sua zampata micidiale: ha vinto sul traguardo di Saint Vincent, precedendo in volata lo stesso irriducibile Bitossi e Zandegù. Non è poco. Il corridore della Faemino ha dato chiaramente l'idea di correre al risparmio, cercando di controllare la corsa senza doversi spremere troppo. E gli italiani, campioni o no, stanno assecondando la sua tattica. Gimondi, Adorni, Dancelli, Vianelli, Balmanion hanno corso sulle orme del campionissimo belga, senza mai mettere il naso alla finestra.

Una delusione anche i giovani, che non hanno coraggio per tentare imprese rischiose. Il giro, insomma finora ha deluso. Forse Torriani ha sbagliato a cambiare. Sta di fatto che le tappe «brevi e nervose», contrariamente a quanto si pensava, non sono state affatto difficili e tanto meno combattute.

Nelle ultime due hanno dominato gli sprinters: a Lodi Basso, a Zingonia Sercu. Due tappe che hanno detto poco, se non negli ultimi cinquecento metri.

Anche la frazione odierna, 155 chilometri da Lodi a Zingonia su strade completamente pianeggianti, non ha smentito il clichè. Nessuna fuga di una certa consistenza. Ritmo blando. Scaramucce solo nel finale. Poi una volata capolavoro del belga Patrick Sercu, che pur chiuso tra gli scudieri di Basso e quelli di Bitossi, che fino a pochi metri dal traguardo sembrava avviato al suo terzo successo, è riuscito a sgusciare di prepotenza. Da registrare, in precedenza, due traguardi tricolori vinti rispettivamente da Fezzardi e Sgarbozza, una caduta di Peffgen, una fuga di Simonetti e Attilio Rota, seguiti a ruota da Salina, Paolini, Van Vlierberghe e Van Den Berghe, un altro tentativo di Benfatto e Ballini. Poco evidentemente, per dare la sufficienza. Domani una tappa, con la salita del Croce Domini, che dovrebbe finalmente chiarire la situazione al vertice.

L'avvio è molto veloce, ma il gruppo, malgrado qualche tentativo isolato, procede compatto. Si passa alle 13.03 da Melegnano. A Siziano il gruppo giunge spezzato in tre tronconi, nel breve tratto di 600 metri. Tutto tranquillo fino ad Abbiategrasso. Da registrare quindi un tentativo di Tosello, che guadagna 1'15" poi si rialza dopo aver salutato parenti ed amici. Al traguardo tricolore di Piacenza passa primo Fezzardi, davanti a Milioli e Zilioli.

Al rifornimento di Castellanza, ancora tutti in gruppo. Il secondo traguardo tricolore, posti chilometri fuori Saronno, è vinto da Sgarbozza, che brucia allo sprint Ballini e Houbrechts. Poi sono Spruyt, Santambrogio, Simonetti e Attilio Rota. Il quartetto guadagna un vantaggio massimo di 30". Il gruppo si riporta sotto, quando mancano una ventina di chilometri al traguardo.

Arrivo in volata. Vandenbossche e Vianelli preparano la strada a Basso, ma nell'ultima curva sbuca fuori Bitossi. Sul traguardo Sercu è pronto però a bruciare la maglia rosa.



Franco Bitossi: maglia rosa dal primo traguardo

I TEMPI DELLA CORSA

ORDINE D'ARRIVO

1) PATRICK SERCU (Bel) che copre i 155 km della tappa in ore 3.57'38" alla media di km 39,136; 2) Basso; 3) Bitossi; 4) Dancelli; 5) Merckx (Bel); 6) Milioli; 7) Ronsmans (Bel); 8) M.M. Lasa (Sp); 9) Bergamo; 10) Benfatto; 11) Van Den Berghe; 12 Luciani; 13) Van Den Rise; 14) Van Vlierberghe; 15) Taccone; 16) Ballini; 17) Godefroot; 18) Polidori; 19) Tumellero 20) Lopez Rodriguez, tutti con lo stesso tempo.

CLASSIFICA GENERALE

1) BITOSSI 21.11'29", media 37,798
2) Dancelli . . . . . a 2"
3) Polidori . . . . . a 7"
4) Ritter . . . . . a 7"
5) Merckx . . . . . a 22"
6) Bergamo . . . . . a 23"
7) Gimondi . . . . . a 23"
8) Van Den Bosche . . . . a 23"
9) Houbrechts . . . . . a 28"
10) Vianelli . . . . . a 28"
11) Poggiali a 28"; 12) Zilioli a 1'1";
13) Lasa M.M. a 1'33"; 14) Maggioni

RECORD DI ISCRIZIONI NELLA TRADIZIONALE CORSA IN SALITA

Domani duecento piloti in gara nella superveloce Trieste-Opicina

Oggi dalle 15 alle 18 prove ufficiali - Pilone, Noris, Gibì, Moretti Reisch, Bardelli e Zuccoli i possibili vincitori - Numerosi piloti triestini

Record di iscrizioni alla Trieste - Opicina 1970. Ben 250 sono i piloti che hanno fatto pervenire la loro adesione alla tradizionale corsa in salita cittadina che anche quest'anno raccoglie il fior fiore degli specialisti della montagna, suddivisi nelle varie classi della Turismo speciale, della Gran turismo di serie e speciale, della Sport e della Sport prototipi.

Sono rappresentate tutte le Scuderie italiane ed alcune importanti Scuderie straniere. Dell'elenco degli iscritti particolare considerazione meritano Pilone, vincitore della passata edizione della corsa, che sarà al volante dell'Abarth 2000; «Noris» Ferrari 512S, l'austriaco Reisch su Alfa Romeo 33, Bardelli anch'esso su A.R.33 e Zuccoli con la Lola P210. Questa la rosa dei favoriti della gara di domani. La previsione è che alla Casa cantoniera di Banne, dov'é fissato il traguardo della manifestazione, soltanto alcuni secondi divideranno i leaders della classifica. E' facile prevedere pure che da domenica la Trieste - Opicina sarà la corsa in salita più veloce d'Europa; la media complessiva non dovrebbe essere inferiore ai 150 km/h dopo l'eliminazione della curva degli Sposi e di quella cosiddetta Masè.

Intanto presso la Fiera campionaria di Trieste sono state effettuate le verifiche di oltre 70 vetture e pertanto nel corso della mattinata odierna dovranno effettuare la punzonatura e il controllo dei documenti non meno di 150 piloti.

Le prove ufficiali avranno luogo dalle ore 15 alle 18 e, data la ristrettezza del tempo a disposizione, i concorrenti avranno la possibilità di provare una sola volta il percorso. Forse la Direzione di gara consentirà la ripetizione della prova ufficiale soltanto alle vetture che puntano al successo assoluto.

Buona la partecipazione dei piloti triestini, tra i quali da segnalare Silvano Frisori, che sarà al volante di una GTA 1600, classe nella quale si cimenterà anche l'altro triestino Sandro Moncini, e Fulvio Tandoi al volante di una Gordini 1300. Un buon numero di giovani reclute affronterà per la prima volta la gara cittadina: Cristiano Lutmann, Roberto Giovannini, Claudio Schneider, Fabio de Leonardis, Giancarlo Locuoco, Roberto Sergas, Franco Comin, Alfonso Sanco, tutti della Scuderia Ostuni.

Domani, la prima vettura prenderà il via alle ore 9.30 dal piazzale antistante l'Università. Per le prove ufficiali il percorso verrà chiuso dalle ore 13.30 alle ore 19 e domani dalle ore 7.30 alle ore 14.

La medaglia d'oro offerta dal Presidente della Repubblica e la Coppa «Camillo Poillucci» saranno assegnate al vincitore assoluto della manifestazione; ricchissimi premi di rappresentanza costituiscono il monte premi della manifestazione.

Albo d'oro della corsa

	Km	Tempo	Media
1911: Hieronimus Otto (Laurin Clement)	7,400	in 6'07"6	72,742
1926: Ricchetti Emilio (Bugatti 2000)	9,500	in 7'50"0	72,766
1927: Franchetti Ettore (Diatto 2600)	9,500	in 7'29"0	80,623
1928: Strazza Gildo (Lancia Lambda)	9,500	in 7'50"4	72,713
1929: Varzi Achille (Alfa Romeo)	13,500	in 9'43"6	84,571
1930: Nuvolari Tazio (Alfa Romeo P. 2)	9,500	in 5'59"4	95,153
1931: Catalani Luigi (Alfa Romeo)	9,500	in 6'09"0	92,782
1932: Catalani Luigi (Alfa Romeo)	9,500	in 6'08"8	92,935
1939: Kozmann Guido (Lancia Aprilia)	8,715	in 6'35"0	79,427
1948: Comirato Alberto (Fiat 1100)	9,000	in 6'33"8	82,275
1949: non disputata			
1950: Cabianca Giulio (Osca 1350)	9,000	in 5'22"8	100,317
1951: Marzotto Umberto (Ferrari 2560)	9,000	in 5'14"8	102,922
1952: Palmieri Franco (Ferrari 2770)	9,000	in 5'25"0	99,692
1953: Cornacchia Franco (Ferrari 3000)	9,000	in 5'15"7	102,629
1954: Bordoni Franco (Gordini 3000)	9,000	in 4'47"0	112,891
1955: Bordoni Franco (Maserati 3000)	9,000	in 4'42"8	114,568
1956: non disputata			
1957: Tedeschi Adolfo (Maserati 2000)	8,850	in 4'32"3	117,003
1958: Pace Ada (Giulietta Zagato)	8,850	in 5'03"6	104,941
1959: Cabianca Giulio (Osca 1500)	8,850	in 4'27"6	119,014
1960: Boffa Mennato (Maserati 2000)	8,850	in 4'22"4	121,417
1961: Lualdi Edoardo (Ferrari 3000)	10,150	in 6'15"4	97,336
1962: Lualdi Edoardo (Ferrari 250 GT)	10,150	in 4'54"8	123,948
1963: Ghezzi Francesco (Lotus)	10,150	in 4'44"6	128,391
1964: Patria Franco (Abarth)	10,150	in 4'40"2	130,407
1965: Lualdi Edoardo (Ferrari L.M.)	10,150	in 4'44"1	128,617
1966: «Noris» (Porsche Carrera 2000)	10,150	in 4'34"2	133,260
1967: Lualdi Edoardo (Ferrari Dino 206 S)	10,150	in 4'23"7	138,567
1968: non disputata			
1969: Pilone Franco (Abarth 2000)	10,150	in 4'27"3	136,700
1970:	8,020	. . . . .	

Totocalcio n. 39

CATANIA - GENOA	1
CESENA - MODENA	X 2
COMO - AREZZO	1
FOGGIA - VARESE	1 X 2
MANTOVA - REGGIANA	1
MONZA - ATALANTA	1
PERUGIA - TARANTO	1
PIACENZA - TERNANA	1 X
PISA - CATANZARO	1
REGGINA - LIVORNO	1 X
SOTTOMAR. - PADOVA	1 X
TREVISO - LECCO	1 X 2
SALERNIT. - PESCARA	1

TENNIS

Già due le finaliste nella Coppa Facchinetti

La fase regionale eliminatoria della «Coppa Facchinetti», campionato nazionale maschile di tennis a squadre per terza categoria, vivrà dal 28 maggio al 2 giugno le finali per l'ammissione al tabellone nazionale. Due le squadre già qualificate, le formazioni «A» del T.C. «de Braida» Udine e del C.T. Goria. Il nome della terza finalista uscirà dallo spareggio fra il T.C. Pordenone «A» e il Circolo Marina Mercantile «A» in programma per il 28 maggio a Torviscosa.

CALCIO: ENAL

■ Sul campo di Guardiella, con inizio alle 17.45, Acegat e ANLA Dreher disputeranno lo spareggio per l'ammissione alle finali del torneo interaziendale di calcio dell'ENAL.

CALCIO

Si concludono domani i campionati dilettanti

Si concludono domani i campionati dilettanti di promozione e prima categoria. L'ultima giornata è destinata a sciogliere tutti gli interrogativi rimasti finora insoluti. Per conquistarsi il posto in Serie D lottano Lignano, Cormonese e Palazzolo. Favorito è il Lignano, che ha il vantaggio di un punto sulla coppia inseguitrice, anche se i giallobiù dovranno giocare l'ultima partita in trasferta, a San Giorgio di Nogaro.

Drammatica è la situazione in coda per sette squadre, fra cui tre triestine. Tre di esse dovranno dare l'addio alla massima categoria dilettantistica: Ponziana, Fortitudo e Spilimbergo sono le più indiziate. Il meccanismo delle promozioni dalla prima categoria è legato alla conclusione del campionato di Serie D: comunque, la Tarcentina (vincitrice del girone A) e la prima classificata del girone B, che dovrebbe essere il Cervignano, passeranno nella categoria superiore. In subordine ci potrebbe essere uno spareggio tra le seconde classificate per un posto per un posto al sole in promozione. Muggesana ,Sant'Annna e Ronchi hanno già dato l'addio alla prima categoria.

CALCIO FEMMINILE

■ Le ragazze dell'Iris-Cramcaffè giocheranno domani a Crocetta del Montello per la terza giornata del campionato triveneto di calcio femminile.

OGGI NEL POMERIGGIO ALLA PISCINA BIANCHI

I giovanissimi triestini contro il Primorje di Fiume

La nostra rappresentativa formata da Edera, Triestina e Centro Coni

Il nuoto giuliano in questo periodo attraversa brutti momenti, almeno per quanto riguarda le categorie juniores e seniores. Non vi sono più infatti elementi sufficienti sia numericamente (ed è molto grave), che qualitativamente, in grado di formare una rappresentativa di una certa consistenza. Il nuoto triestino è veramente in crisi: è stato per questo motivo che verrà rimandato o addirittura annullato il solito triangolare Lubiana - Fiume - Trieste, che si ripeteva ormai da vari anni, quindi si è pensato di integrare il programma di gare in calendario con manifestazioni riservate alle categorie giovanili. Quel settore cioè, che oltre a poter dare risultati soddisfacenti, è anche in grado di combattere ad armi pari con squadre, anche piuttosto agguerrite, di altre città. Il Comitato regionale in proposito ha già organizzato lo scorso mese una manifestazione simile, in cui si sono misurati gli atleti giuliani con quelli sloveni e la manifestazione ha dato un risultato positivo, sia per le prestazioni conseguite dai giovani, sia per l'impegno e l'agonismo con cui si sono battuti i concorrenti.

Questo pomeriggio alla «Bianchi» vi sarà quindi ancora una altra manifestazione di nuoto riservata ai giovanissimi. La squadra antagonista è quella del Primorje di Fiume che in edizioni precedenti ha dimostrato di avere un vivaio quanto mai ricco ed efficiente. I nuotatori saranno sei per ogni gara (tre per formazione) e divisi in tre anni d'età: '56, '57, '58 per il setore maschile e '57, '58, '59 per quello femminile.

Il programma di gare non è molto vasto, perché come si può notare, i partecipanti al confronto sono tutti molto giovani, ed è il seguente: 100 e 400 stile libero, 100 rana, 100 dorso, 66 delfino e 133 misti, 4x100 mista e veloce.

I nostri rappresentanti, composti da elementi dell'Edera, della Triestina e del Centro Coni, formano una squadra piuttosto forte e omogenea: diversi sono infatti gli elementi di valore, fra cui spiccano Divich ('56), Zuppelli, Fontana e Comisso nel settore maschile, la Sandri, la Giugovaz, la Giorgi e la Delise in quello femminile. Naturalmente, oltre a questi nomi si potrebbero farne degli altri, perché in effetti il nuoto triestino, almeno per quanto riguarda la categoria ragazzi ed esordienti, è ben quotato; quindi dallo scontro con i fiumani è facile che i nostri rappresentanti risultino vincitori. E' importante però anche che tale supremazia non sia momentanea e che presto le giovani leve risolvano per il meglio le sorti del nuoto locale.

La riunione avrà inizio alle ore 18.

A. C.

CANOTTAGGIO

Triestini a Pallanza nelle «interzona»

Iniziata la stagione remiera con riunioni interzona di fondo e poi con quelle a scatti intervallati, domani a Pallanza le cinque zone remiere del Nord Italia si incontrano sulla distanza standard dei 2000 metri per gli «élite» e di 1500 metri per gli «junior». Consistente la rappresentativa della nostra zona anche se qualche defezione si registra fra i più giovani, alle prese con gli ultimi impegni scolastici.

I Vigili del fuoco continuano il rodaggio dei due «quattro misti», il «4 con», che assieme a Sirk e Kobau (VV.F.) ha nella formazione Vanoli (Falk) e Gitardoni (Bellagio), e il «4 senza», nel quale non è stato ancora ricuperato l'indisposto Sambo e che si presenta con Dagostini, Macor (VV.F.), Dossi e Sgheiz (Falk). Non mancherà naturalmente il «2 senza» (Bresich e Fermo) e il «4 senza» junior (R. Bresich, Nardelli, Cucchi e Susa), mentre incerta è la partecipazione del «doppio» di Specia e Bandel per le non perfette condizioni fisiche del capovoga.

Il C.C. Saturnia partecipa con il singolarista junior Pace e con il doppio junior di Trampus e Giraldi, che saranno in gara con Perti e Gregori (S.C. Nettuno), iscritti anche nella gara del singolo. La S.C. Nettuno porta inoltre nella sua prima trasferta stagionale anche il «4 con» senior (Camerini, Gullini, Massi, Zanon, tim. Snidersich). Completa la formazione giuliana il doppio della SGT (Giorgi e Bilostavo).

Sarà — inoltre — in gara domani a Mantova, in una regata a carattere nazionale, il K 2 «ragazzi» dei C.C. Saturnia (Fioriti e Sponza), qualificatosi attraverso le selezioni di domenica scorsa a Monate. Partecipa alla trasferta anche Ruzier.

E. R.

ATLETICA LEGGERA

■ Le ragazze della Ginnastica Triestina saranno impegnate domani a Verona nella fase finale della Coppa Italia juniores del gruppo B.

NELLE 5 CLASSI I MIGLIORI CENTAURI DEL MOMENTO

Si corre sul circuito di Abbazia la «terza» del campionato mondiale

Agostini, Simmonds, Herrero, Carruthers, Read, Pasolini presenti
Il triestino Parlotti in gara con la Benelli 350 e la Tomos 50 cc

La terza prova del campionato del mondo di motociclismo si svolgerà domani ad Abbazia sul circuito di Preluca. Dopo le precedenti prove svoltesi sul Nürburgring in Germania il 3 aprile e a Le Mans in Francia il 17 dello stesso mese, questo terzo confronto metterà nuovamente di fronte le migliori macchine e i più prestigiosi piloti su un anello che può contenere 100 mila spettatori.

Nelle cinque classi in gara è certa la presenza dei maggiori assi italiani e stranieri: il campione del mondo Giacomo Agostini nella categoria 350 e 500 cc su MV Agusta; domani egli esordirà per la prima volta con la sua nuovissima 6 cilindri; il campione del mondo Dave Simmonds (Inghilterra) con la Kawasaki 125 e 250 cc; il vicecampione mondiale delle 250 cc Santiago Herrero su Ossa; il campione mondiale delle 50 cc Angel Nieto (Spagna) su Derby; il campione mondiale Keil Carruthers (Australia) su Yamaha 250 e 350 quattro cilindri; l'inglese Phil Read su Yamaha 350, oltre a prestigiosi nomi come quelli di Findley, Gould, Molloy, Visenzi e Pasolini, quest'ultimo nelle classi 350 e 500 cc che correrà sulla 4 cilindri Benelli.

Un discorso a parte per il triestino Gilberto Parlotti della locale scuderia Ostuni che impegnerà un interessantissimo duello nella classe 50 cc contro il campione del mondo in carica Nieto. Indubbiamente le Derby sono più veloci delle Tomos del campione italiano, ma Parlotti avrà dalla sua una perfetta conoscenza del circuito e lo incoraggiamento della folla. La novità assoluta è quella che Parlotti sarà in gara anche con la 350 ufficiale che la Benelli ha deciso di affidargli dopo la splendida prova offerta lo scorso anno proprio su questo circuito, quando collaborò con Carruthers per là conquista del titolo iridato. Tre giorni fa Parlotti ha provato sulla pista di Modena questa moto da competizione segnando un tempo eccezionale 1'00"90/100 che costituisce il record del giro detenuto da Agostini. E' da prevedere quindi una spettacolare gara tra Agostini su MV Agusta, Carruthers e Parlotti sulla 4 cilindri Benelli e Read su Yamaha.

Già questa mattina alle ore 8 avranno inizio le prove di assaggio e alle ore 11.30 quelle ufficiali di qualificazione per i posti di partenza, prove che continueranno nel pomeriggio dalle ore 16.30.

Ed ecco il programma delle gare di domenica: ore 10 partenza delle 50 cc (15 giri pari a km 90); ore 11 partenza delle 350 cc (26 giri pari a km 156); ore 14 partenza delle 125 cc (18 giri pari a km 108); ore 15.15 partenza delle 500 cc (30 giri pari a km. 180); ore 17.45 partenza delle 250 cc (22 giri pari a km 132).

La TV jugoslava seguirà in diretta tutta la manifestazione, mentre in Eurovisione verrà data in sintesi le fasi salienti della giornata.

Tullio Stabile

AL TORNEO DI BOD MUENSTER

I nostri dilettanti terzi nel «quadrangolare»

La rappresentativa regionale dilettanti di calcio del Friuli-Venezia Giulia si è classificata al terzo posto nel torneo internazionale quadrangolare disputato a Bad Münster della Germania Federale. L'undici di Renosto, battuto per 5-4 dopo i calci di rigore nella qualificazione dalla Slovenia, a conclusione di una sfortunatissima partita nel corso della quale tre volte i pali della porta jugoslava hanno respinto due tiri di Punis e uno di Simonetti, nella finale per il terzo posto ha battuto la Carinzia per 1-0. La rete del successo è stata siglata dal triestino Punis dei Cremcaffè. Il torneo è stato vinto dalla Renania che ha battuto per 3-1 la Slovenia.

Il commissario tecnico Mario Renosto aveva a disposizione i seguenti giocatori: Tomut, Simonetti, Punis, Borgobello, Zanfagnin, Piccini, Claudio Merluzzi, Sonson, Bernardis, Lucchetta, Pelos, Netto, Aldo Riva, Pighin, Bordon e Peresano.

G. VIANI - GIARIZZOLE

■ Gipo Viani e Giarizzole si contenderanno domani mattina sul campo di via Flavia alle 10.30 la promozione alla seconda categoria del campionato dilettanti di calcio. Le due squadre sono terminate a pari punti in vetta alla classifica del girone «M». In caso di parità sono previsti due tempi supplementari ed eventualmente il sorteggio.

NELL' INCONTRO TRIESTINA - TREVIGLIESE

ESORDIO DI RAKAR CON IL NUMERO UNDICI

Marchesi al posto dello squalificato Ridolfi
Assente anche Kuk impegnato stasera a Tolone

Allenamento sotto la pioggia ieri mattina per gli alabardati che allo stadio «Grezar» hanno completato la preparazione in vista dell'incontro casalingo di domani contro la Trevigliese. All'appello di Trevisan non hanno risposto gli infortunati Tumiati e Naldi; i militari Paina, Sigarini, Moretti e Kuk. Il terzino è stato richiesto in prestito dal Milan per l'incontro amichevole che i rossoneri disputeranno questa sera a Tolone.

I giocatori sono tutti in buone condizioni. Il solo Giacomini lamenta qualche dolore all'alluce del piede destro. Il capitano comunque dovrebbe essere regolarmente al suo posto nella partita di domani. Per quanto riguarda la formazione la novità più importante è costituita dall'esordio dell'ala sinistra Marino Rakar, uno dei più promettenti giovani del vivaio alabardato. L'attaccante, che gli sportivi triestini hanno visto per la prima volta mercoledì sera nella notturna con il West Bromwich Albion, possiede tutti i numeri per fare ottime cose e lo ha dimostrato ampiamente contro gli inglesi. Rakar, che ha appena 17 anni, ha già preso parte quest'anno ad alcuni allenamenti della Nazionale juniores.

All'ala destra verrà impiegato Marchesi in sostituzione dello squalificato Ridolfi, che in seguito all'espulsione di domenica scorsa a Novara è stato sospeso per due giornate dal giudice sportivo. L'attacco, da destra, si presenterà quindi con Marchesi, Giacomini, Paina, Sigarini e Rakar. Per quanto riguarda il blocco difensivo, Trevisan inizialmente presenterà Colovatti; D'Eri, Martinelli; Del Piccolo, Varnier e Moretti. Nella ripresa molto probabilmente Chendi prenderà il posto di Colovatti.

Oltre a questi undici giocatori sono stati convocati Pestrin, che fungerà da tredicesimo giocatore, e Braico in qualità di rincalzo.

RIUNIONE DEL C.D. ALABARDATO

Integrato nel direttivo il comitato di reggenza

Il Consiglio direttivo della Triestina si è riunito nei giorni scorsi per fare il punto sulla situazione interna della società. La soluzione da più parti prospettata, quella cioè del ricorso alla nomina di un commissario straordinario in attesa che venga risolto il problema della presidenza, non è stata accolta. Il direttivo ha deciso che la società continui ad essere retta dal Comitato di reggenza, affiancando all'avv. Colummi e al rag. Franco il dott. Fragiacomo.

Nel corso della riunione è stata esaminata la situazione finanziaria della società e, da quanto risulta, sono state esaminate alcune offerte che interessano soprattutto Del Piccolo, Kuk e Tumiati. Per quanto riguarda Sigarini, la Triestina ha perfezionato con il Milan l'acquisto del giocatore in comproprietà al cinquanta per cento.

Non è stato invece ancora deciso, dopo le dimissioni da consigliere addetto alla prima squadra rassegnate dall'avvocato Poillucci, chi seguirà la campagna acquisti-vendite alabardata.

COPPA INTER S. SABBA

■ Nella prima partita eliminatoria della Coppa Inter San Sabba, lo Zaria ha battuto il Gipo Viani per 2-1. Le altre partite del primo turno si disputeranno a partire da martedì prossimo.

L'AVVERSARIO DI TURNO

Trevigliese

Penultimo atto della stagione 1969-'70 a Valmaura. Di scena la Trevigliese, attualmente relegata nell'estrema retrovia del girone e costretta a lottare per la permanenza in Serie C con Monfalcone, Derthona, Marzotto e Pro Patria, che la precedono, rispettivamente di una, di due e di tre lunghezze. L'undici lombardo sta quindi per concludere un campionato condotto all'insegna della mediocrità, come lo dimostra il fatto che è riuscito a imporsi soltanto a Derthona, Alessandria e Verbania tra le mura domestiche e al Seregno in trasferta, mentre ha diviso la posta con Marzotto, Padova, Solbiatese, Sottomarina, Treviso, Triestina, Rovereto, Venezia e Monfalcone sul campo amico e con Biellese, Derthona, Udinese e Pro Patria, nonché con gli stessi Venezia, Monfalcone, Sottomarina, Marzotto e Solbiatese su quello avverso.

In sostanza, se non ci fosse una certa differenza tra vittorie interne ed esterne (3 contro 1), il rendimento della squadra allenata dall'ex alabardato Massei dimostrerebbe una curiosa insensibilità alle condizioni ambientali, che pure influiscono sulla condotta di ogni complesso: uguali sono infatti i pareggi in casa e sui terreni altrui (9 e 9), il medesimo rilievo vale per le segnature (10 e 10), persino il divario tra reti subite è trascurabile (17 e 23).

Del resto la Trevigliese sa già in partenza che deve limitare le proprie pretese: si presenta al mercato dei giocatori con mezzi modesti e di conseguenza non può fare altro che subire l'iniziativa altrui. E al riguardo è sintomatico il fatto che la scorsa estate tutti i suoi movimenti non sono andati al di là dello scambio Cremascoli-Ronchi II col Venezia e dell'acquisto di Martini dal Sanyo di Milano.

In base a queste... premesse il responsabile tecnico ha ben poco da scialare. Nella migliore delle ipotesi egli può ruotare gli uomini a disposizione, facendo in modo che quelli utilizzati siano veramente i più in forma del momento. A questi criteri si è ispirato Massei, che sinora ha impiegato ben ventiquattro atleti, due soli dei quali (il terzino Gira e l'interno Ronchi I) con continuità. Tra i biancelesti manca poi l'elemento tipicamente risolutore. Il tiratore scelto della compagine è infatti Cremascoli, che ha segnato quattro gol.

P. T.

Triestina-W. Bromwich finita in parità (1-1)

Uno a uno, mercoledì sera a «Grezar», nell'amichevole internazionale che la Triestina ha disputato contro la formazione inglese del West Bromwich Albion. L'incontro è servito agli sportivi triestini per scoprire Marino Rakar, la giovanissima ala sinistra alabardata che ha impiegato nel primo tempo ha messo in rilievo tutte le sue ottime qualità.

E' stato infatti il giocatore a propiziare la rete alabardata che è stata siglata su rigore da Varnier per atterramento in area di Rakar. Nella ripresa Trevisan ha impiegato all'estrema sinistra Tugliach, altro giovane promettente, che però è stato poco servito dai compagni di squadra. Gli alabardati si sono così schierati: Colovatti (Chendi); D'Eri, Martinelli (Kuk); Del Piccolo, Varnier, Pestrin; Ridolfi, Giacomini (Braico), Marchesi, Scala, Rakar (Tugliach).

Calcio minore

PROGRAMMA DI DOMANI

Dilettanti 3.a cat.: San Sergio-Flaminio (San Sergio, ore 10.30); Don Bosco-De Macori (via Flavia, 8.30); Giarizzole-Gipo Viani (via Flavia, 10.30).

Juniores regionale: Ponziana-Esperia Udine (via Flavia ore 14.30).

Juniores locale: Libertas-Edera (via Flavia, 13); San Giovanni-Arsenale (viale Sanzio, 9).

Allievi locale: Muggesana-Centro Giovanile Studenti (Muggia, 9); Esperia-Fortitudo (San Luigi ,13.15); Vesna-Union (Santa Croce, 10); Giarizzole-Aurisina (San Sergio, 13.15); Primorie-Edera (Aurisina, 10); San Sergio «B»-Libertas (San Sergio, 9); San Giovanni-Gaja (viale Sanzio, 10.30); Don Bosco-San Sergio «A» (S. Luigi, 14.30); Breg - Cremcaffè (Padriciano, ore 9.30).

Giovanile locale: Giarizzole-Triestina (San Sergio, 12.15); Muggesana - Roianese (Muggia 11); Tergeste-Ponziana (Guardiella, 10); Breg-Libertas (Padriciano, 11).

NELLA NOTTURNA DI GIOVEDI' A MONTEBELLO

PERFETTA CORSA DI RUSTICO CHE RESPINGE PERMA E OSTIANO

Ottima la media: 1'21"8 - Rompe Profumo al «via»

Giovedì si sono iniziate le notturne all'ippodromo di Montebello. Il convegno inaugurale non poteva avere migliore successo, poiché si sono avute delle competizioni molto spettacolari (tranne l'ultima) compreso il milionario Premio di Maggio nel quale si è rivisto il miglior Rustico portato da Sterle ad una condizione esemplare. Il figlio di Ambrosino d'Oro ha fatto tesoro dei 20 metri di abbuono per tenere in rispetto i favoriti Ostiano e Perma, entrambi messi in difficoltà dal ritmo sostenuto con il quale San Domingo ha condotto la corsa. Rustico, apparso un momento al comando, ha ceduto volentieri dopo mezzo giro l'iniziativa a San Domingo attendendo poi che Perma e Ostiano (presto in posizione esterna) sferrassero la loro offensiva ai 400 finali per anticiparli, muovere con decisione all'attacco di San Domingo che superava di forza a metà retta d'arrivo, per affermarsi in bellezza sul piede di 1.21.8. Per il secondo posto Perma respingeva (in foto) la minaccia di Ostiano mentre San Domingo rimaneva quarto. Mai in corsa Profumo vittima di un errore iniziale.

Nelle altre corse, esordio lusinghiero del 3 anni Erculeo (un piacente «Dr. Orin I»), che ha respinto agevolmente Gondoliere e Taibilla, affermazione di strettissima misura di Vivaldo da Rio ai danni di Far Prà vittima di un breve errore a pochi metri dal traguardo, successo sofferto di Iliade nei confronti di una irriducibile Kermess d'Ausa, convincente percorso in testa dell'ospite Tamus che lasciava a distanza Ingegno, Azzardo e lo sfortunato Gallego Epagneul, bel risalto di Cora riapparsa in condizioni efficienti e ben diretta in campo gentlemen da Carlo Morselli, e ancora le sorprendenti vittorie di Alceo d'Ausa su Bloody Mary e Ieffren (grossa delusione di Menzolo), e Ritabile nella sconclusionata prova di chiusura dove l'attesa Turchia si sfasava in due occasioni.

Mario Germani

Premio Castello di Duino (L. 770.000 m 1680): 1) Erculeo (A. Quadri). 2) Gondoliere. 4 part. Tempo al km 1.25.2. Tot.: 20; 13, 13; (47). *Premio Castello di San Giusto* (L. 630.000 m 2080): 1) Iliade (G. Guzzinati). 2) Kermess D'Ausa. 6 part. Tempo al km 1.25.6. Tot.: 14; 12, 17; (23). 22. *Premio Castello di Miramare* (L. 600.000 m 2100): 1) Vivaldo da Rio (R. Destro). 2) Far Prà. 4 part. Tempo al km 1.22.5. Tot.: 16; 12, 20; (40). 19. *Premio Arco di Riccardo* (L. 600.000 m 2080): 1) Tamus (G. Guzzinati). 2) Ingegno. 5 part. Tempo al km 1.24.3. Tot.: 23; 19, 29; (74). 42. *Premio Tor Cucherna* 1.a div. (L. 400.000 m 1680): 1) Cora (C. Morselli). 2) Icarì. 3) Tiller. 10 part. Tempo al km 1.23.7. Tot.: 31; 12, 13, 13, (82). 157. *Premio di Maggio* (L. 1.000.000 m 1700): 1) Rustico (E. Sterle). 2) Perma. 7 part. Tempo al km 1.21.8. Tot.: 125; 26, 26; (115). 745. *Pemio Tor Cucherna 2.a div.* (L. 400.000 m 1680): 1) Alceo d'Ausa (G. Zeugna). 2) Bloody Mary. 3) Ieffren. 10 part. Tempo al km 1.25.2. Tot.: 127; 45, 26, 51; (725). 822. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 40.560 per 100 lire. *Premio Tor Bandena* (L. 500.000 m 1680): 1) Ritabile (F. Bertoli). 2) Faggio. 7 part. Tempo al km 1.24. Tot. 44; 25, 45; (430). 479.

PER DOMENICA 31 MAGGIO

Diciannove iscritti al Derby dei 4 anni

Diciannove cavalli risultano iscritti al Premio Presidente della Repubblica, Derby dei 4 anni, classica di allevamento premiata con Coppa d'onore del Capo dello Stato dotata di 18.900.000 lire da correre sulla distanza dei 3200 metri pari a quattro giri di pista, in programma domenica 31 maggio all'ippodromo di Montebello.

I diciannove iscritti sono: Ostiolo, Della Robbia, Oltrepò, Crocialetto, Datteronar, Vatson, Valdena, Egion, Quassaran, Amos, Triobolo, Euzono, Denam, Sonoro, Salemi, Arundo Donas, Zenker, Saglia, Amor Mio.

PRIMORIE - BREG

■ Sul campo di Santa Croce (ore 16.30) si incontreranno domani in amichevole Primorie e Breg.

SECONDA GIORNATA DEL TORNEO DI HOCKEY A ROTELLE

Grosso confronto questa sera fra Triestina e Candy Monza

Tra gli ospiti il portoghese Livramento - Inizio alle 21.30

Grosso spettacolo questa sera sulla pista di viale Miramare, ove alle ore 21.30, si riuniranno i rossoalabardati di Prinz contro i biancorossi del Candy Monza nella partita valevole per la seconda giornata della Serie A di hockey. Entrambe le squadre hanno esordito in maniera superlativa nella «prima» del campionato, la Triestina piegando nettamente lo Skating Follonica, il Candy Monza costringendo alla resa senza... condizioni il Marzotto, soccombente sotto il peso di ben 15 gol. La vittoria del Monza è stata la più vistosa della prima giornata, che già per conto suo aveva fatto registrare un gran numero di segnature.

La maggior attrattiva del Candy Monza è la presenza nelle sue file del portoghese Livramento. E' il più importante straniero, che attualmente calchi le piste italiane. Livramento è stato impiegato 140 volte nella Nazionale portoghese, realizzando qualcosa come oltre 300 gol (312 per l'esattezza!); con la sua squadra di origine, il Benfica, ha disputato 430 incontri, realizzando 807 reti. Ha ventisei anni, ha disputato dieci campionati nazionali, quattro campionati del mondo, sei di Europa, cinque edizioni della Coppa delle Nazioni (Montreux), cinque Coppe Latine e numerosissimi campionati extranazionali, tra cui competizioni nel Sud America. E' sposato da un anno.

Livramento che ha iniziato a giocare a 16 anni ha esordito nel campionato italiano realizzando cinque reti contro il Marzotto, mentre l'altro portoghese, Solipa, impiegato nel Modena, ha marcato pure lui una cinquina (fermo ad una segnatura invece l'olandese Olthoff del Novara). Nelle file del Candy Monza giocheranno pure Bortolini e Bosisio, che l'anno scorso avevano abbandonato l'attività per divergenze coi dirigenti.

Questo Candy monzese è un autentico squadrone e questa sera la Triestina, cui non mancano le pedine valide per opporvisi, dovrà giocare con molta cautela per evitare brutte sorprese.

Le altre partite della serata prevedono gli incontri di Lodi (Pro Follonica), di Valdagno (Breganze), di Novara (Bari) e di Follonica, ove lo Skating riceverà il Modena. In precedenza a Triestina - Cand/ ci sarà una amichevole tra gradesi e triestini con inizio alle ore 20.30.

B. I.

TROFEO FEDERALE DI RUGBY

La Fiamma a Firenze per le semifinali

La Fiamma Trieste di rugby sarà impegnata domani nelle semifinali del «Trofeo Federale». I granata di Teghini incontreranno sul campo neutro di Firenze il «quindici» dell'Esercito che nei quarti di finale ha eliminato il Civitavecchia per 22 a 3. I triestini sono giunti invece alle semifinali eliminando il Cus Ferrara con il netto punteggio di 25 a 5.

Il pronostico non concede molte speranze alla formazione granata che nel penultimo atto di questa manifestazione troverà sulla sua strada una compagine molto agguerrita e composta da elementi di maggior classe. I giuliani sono comunque decisi a battersi con tutte le loro energie nella speranza di riuscire a sovvertire le previsioni. La formazione della Fiamma non si discosterà molto da quella che ha eliminato il Cus Ferrara. La novità maggiore dovrebbe essere rappresentata dal rientro di Berbozzi.



(Foto de Rota)

La squadra alabardata di hockey a rotelle nella sua formazione per il campionato 1970

PER DOMENICA 31 MAGGIO

Diciannove iscritti al Derby dei 4 anni

Diciannove cavalli risultano iscritti al Premio Presidente della Repubblica, Derby dei 4 anni, classica di allevamento premiata con Coppa d'onore del Capo dello Stato dotata di 18.900.000 lire da correre sulla distanza dei 3200 metri pari a quattro giri di pista, in programma domenica 31 maggio all'ippodromo di Montebello.

I diciannove iscritti sono: Ostiolo, Della Robbia, Oltrepò, Crocialetto, Datteronar, Vatson, Valdena, Egion, Quassaran, Amos, Triobolo, Euzono, Denam, Sonoro, Salemi, Arundo Donas, Zenker, Saglia, Amor Mio.

PRIMORIE - BREG

■ Sul campo di Santa Croce (ore 16.30) si incontreranno domani in amichevole Primorie e Breg.

BASEBALL SERIE A E CADETTA

Norditalia-Cumini Alpina TS-Verona

I destini delle due maggiori squadre di baseball della regione sembrano marciare paralleli. Cumini e Alpina, dopo le ottime prestazioni di quindici giorni fa, domenica scorsa hanno dovuto gettare la spugna rispettivamente nei confronti del Bernazzoli Parma i ronchigini e del Mobilcasa Firenze i triestini.

Nel massimo campionato il Cumini ha dovuto conoscere quindi altre due sconfitte consecutive. Il «nove» parmense, apparso in un periodo di gran forma, ha facilmente avuto ragione della squadra di Miani che non ha saputo esprimersi al livello delle due precedenti partite casalinghe. Oggi e domani il Cumini sarà impegnato in trasferta sul campo di quel Norditalia che otto giorni fa si è sbarazzato con estrema facilità della «Cenerentola» Pirelli.

L'Alpina, dopo l'inattesa battuta d'arresto di Firenze per mano del Mobilcasa, si ripresenterà ai suoi tifosi ospitando il Verona. Il «nove» di Cadelli, che a Firenze è stato protagonista di una partita a dir poco sconcertante (al sesto inning i locali conducevano per 9-8), è deciso a prendersi una pronta rivincita. Il Verona, che nelle tre partite disputate ha ottenuto due successi e una battuta di arresto, non dovrebbe costituire ostacolo insormontabile per i triestini.

Nel campionato di Serie C la Libertas, che si trova imbattuta al comando della classifica, sarà impegnata nella difficile trasferta emiliana sul campo delle Calze Verdi. Il Ronchi giocherà in casa ospitando la Libertas Treviso mentre il Monfalcone sarà di scena a Venezia.

Per il «Trofeo De Martino» è in programma a Villa Opicina il «derby» fra l'Alpina e il Cumini.

Scatta domani anche il massimo campionato di softball femminile che vedrà impegnate tre squadre della regione. Il programma: Monfalcone - Peanuts Ronchi, Libertas Treviso - Opicina.

IN POCHE RIGHE

CALCIO: II CATEGORIA

■ Proseguiranno domani le qualificazioni fra le squadre seconde classificate del campionato

SIAMO UNA SOCIETA' LEADER NEL MERCATO MONDIALE DELLE APPARECCHIATURE E DEI SISTEMI DI VISUALIZZAZIONE DEI DATI AL PUBBLICO. **Offriamo opportunità per le seguenti posizioni:**

SALES ENGINEER

(Responsabile vendite estero sistemi visualizzazione dati) — Cerchiamo un **LAUREATO IN INGEGNERIA** di età intorno ai 30 anni con esperienza tecnico-commerciale maturata in settori analoghi e conoscenza dei problemi connessi con l'elaborazione e la trasmissione dei dati — E' richiesta un'ottima conoscenza della lingua inglese e/o tedesca. La conoscenza di altre lingue costituirà titolo preferenziale — La posizione offerta comporta l'inserimento in uno dei settori più dinamici della Società che è in fase di rapido sviluppo.

ANALISTA / PROGRAMMATORE

Per lo sviluppo dei nostri sistemi avanzati di visualizzazione dei dati, cerchiamo un **DIPLOMATO**, esperto di installazioni in tempo reale, che abbia collaborato attivamente alla codifica di programmi in linguaggio base — Esperienze maturate su Honeywell 416/516, IBM 1800/1130 e analoghi sistemi medio-piccoli costituiranno titolo preferenziale — E' necessaria una buona conoscenza della lingua inglese e/o tedesca.

Inquadramento a livello retributivo saranno commisurati alla personalità e alla capacità dei candidati — Scrivere dettagliando curriculum alla **Casella Postale 306 - Udine**.

Tutti i candidati riceveranno risposta ENTRO 30 GIORNI.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Gli inserzionisti devono presentare all'atto della commissione un documento valido per la loro identificazione.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Richieste
A Lire 40 per parola

OFFRESI prestaservizi, 50enne, possibilmente centro 3, 4 ore, referenziata. Cassetta 24324 A.
OFFRESI donna stabile, indipendente, esperta cucinare, governo casa, presso una-due persone. Cassetta 24370 A, SPI

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

CONIUGI soli cercano prestaservizi seria referenziata 8-11 giorni feriali tutto elettrodomestici paraggi Rossetti. Tel. 52055, telefonare dalle 14 alle 16. 25233 B
FAMIGLIA 4 persone cerca donna fissa disposta trasferirsi Brescia mesi invernali. Ottimo trattamento morale, materiale, economico. Scrivere o presentarsi Bacile, Duino 62. 817 B
PRESTASERVIZI cercasi 8.30 - 12 tutti i giorni. Via Coroneo 41, telefono 765578. 24400 B
STABILE referenziata ottimo stipendio piccola famiglia in villa cercasi. Telefonare dalle ore 13 alle 15 al n. 61513. 24050 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

TECNICO esperto apparecchi fotocopiatori offresi scopo miglioramento. Cassetta 25217 C, SPI.
VERAMENTE pratica tutti lavori ufficio fatturazione in valuta corrispondenza autonoma conoscenza inglese ricerche mercato acquisti esaminerebbe proposta adeguata. Cassetta 45846 C, SPI.

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

IDRAULICO espresso esegue riparazioni a domicilio a tutte le ore Trieste, telef. 411481. 123 CC

MANCINELLI PARCHETTI riparazioni specializzazione raschiature applicazione TRE STRATI di vernice sintetica. Gambini 55, tel. 765255.

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

ALBERGO Pioner Carbonin-Cortina cerca subito oppure da accordarsi: cameriere piani e donne per macchine lavapiatti: mensile 85 - 100.000 con vitto alloggio franco trattenute e giorni riposo. Telef. (0474) 76122 oppure 72240. 5926 D
APPRENDISTA parrucchiera pratica cercasi subito per stagione balneare Grado. Ottime condizioni. Vitto e alloggio in famiglia. Telefonare 81159 a Grado. 217 D
CAMBIO assistenza persona anziana sola sanissima invalida arti inferiori offresi alloggio mobiliato tre camere e servizi più compenso da convenirsi. Telefonare ore pasti 763236. 47719 D
CAMERIERE capaci ristorante pizzeria bar cercansi stagione estiva balneare ottima retribuzione. Telefonare 72631, Cervia (Ravenna). 24142 D
CERCANSI gestori impianti distributori carburanti su Trieste città. Cassetta 69 C, SPI, 33100 Udine. 5935 D
CERCANSI aiuto cameriera cameriere per gelateria italiana in Germania occ., ottima retribuzione, vitto alloggio et viaggi pagati, condizioni sindacali. Scrivere Cassetta n. 46340 D SPI.
CERCASI banconiere per bar. Telefonare al 29589 dalle ore 10 alle ore 12. 24398 D
CUOCO referenziato veramente capace, stagione estiva invernale cerca hotel Bonapace Madonna di Campiglio. 5936 D
DUE ragazze bella presenza cercansi subito per discoteca; ottimo trattamento; telef. 45226, Bolzano, ore 17-19 e 21 in poi.
GRANDE industria cittadina cerca meccanico finito per propria officina. Cassetta n. 25231 D SPI.
OPERAI e apprendisti cerca Stella Neon, via Donatello 6.
MANICURE cercasi prontamente salone per uomo I cat. Telefonare 30123. 46322 D
PULITRICI uffici; e 2 cape squadra, referenziate assumiamo con contratto nazionale paga oraria 450 e manovali 600, più ferie e tredicesima. Cassetta 45894 D SPI.

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI bella stanza comfort centralissima. Tel. 63325.
INDIPENDENTI vuote mobiliate; appartamentino affittansi. Palma, Goldoni 9, primo piano. 45076 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

A.A. OPERATORI, programmatori, perforatrici, verificatrici su macchine IBM. Istituto Enenkel, Battisti 22, telefono 761989. 24675 G
FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A.A.A.B. OPICINA VILLA SIGNORILE CON VASTO PARCO: ampio salone 2 stanze stanzetta cucina doppi servizi riscaldamento e acqua centralizzati, garage. Affittasi AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, S. Francesco 4, tel. 768163. 24310 I
A. A. A. A. A. B. PANORAMICO prontingresso soggiorno due stanze cucina bagno ripostiglio terrazza centralnafta ascensore affittasi 50.000. AM MINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, S. Francesco 4, tel. 768163. 24310 I
A.A.A.A.A.B. REVOLTELLA soleggiato matrimoniale stanzetta tinello cucinino bagno poggioli centralnafta Affittasi AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, S. Francesco 4, tel. 768163. 24310 I
A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamento attico quarto non ascensore esentasse, 2 camere salone cucina bagni poggioli terrazza 100 metri; altri città 2-3 camere, altro appartamento Muggia mobiliato; Baiamonti bellissimo tre camere comforts. Fine giugno. Aurora, Ginnastica 1, tel. 50323. 46272 I
ABITAZIONE San Vito, due stanze, stanzetta, cucina, bagno, affittasi. Telef. 95982. 45928 I
ABITAZIONE casa signorile, giardino, tre stanze, accessori, affittasi. Fabio Severo 92. 25237 I
AFFITTASI Gorizia appartamento centrale tricamere, salone, servizi, ampio garage, scantinato. Telefonare 24706 Udine, ore pasti. 5948 I
AFFITTANZA cedonsi appartamenti 4 camere cucina bagno 30.000 mensili; 2 camere camerino cucina 20.000; camera cameretta cucina gabinetto ultimo 15.000 mensile. Altri appartamenti affittansi. Camera mobiliata affittasi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 46180 I
CENTRALE moderno, salone, 4 stanze, cucina, biservizi, affittasi. Telefonare 95982. 45930 I
CENTRALISSIMO quartiere di lusso, 8 stanze, doppi servizi, riscaldamento autonomo, soleggiato, ascensore, palazzo signorile, affittasi. Telefonare ore 12-13 al 31195. 24402 I
PANORAMICO Navali, IV, 3 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, affittasi. Telefonare 95982. 45930 I
SEMINUOVO Sangiacomo, due stanze, soggiorno, cucinino, servizi, affittasi. Telefonare 95982. 45930 I
ZONA Mazzini, IV, 2 stanze, cucina, bagno, affittasi. Telefonare 95982. 45930 I

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

LIBRI d'occasione, vastissimo assortimento alla Galleria Barisi, via Rossetti 8. 777 M
OCCASIONE seminuovo vendo registratore stereofonico Akay 2 microfoni 2 amplificatori 10 watt; 1 lettino anatomico per estetista; telef. 68311, 45866 M
VENDESI gru per cantiere edile occasione condizioni perfette. Telefonare 741806. 46318 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

CERCASI triciclo invalido a manovella. Telefonare 37761. 25235 N
GIORNALINI anteguerra Topolino Gordon Audace ecc. pago 100.000 lire. Pes, via Donoratico 43, Cagliari. 5708 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ARMADI plasticati 9800; legno noce 25.000; guardaroba diverse misure, attaccapanni 9000, potroneletto 19.000, divanoletti 25.000, panchetteletto, 30.000, brandine 5800, scale, scarpiere, poltrone comode ammalati 11.000. Grandioso assortimento lettini, carrozzine, cestine, seggioloni, recinti mobili fasciatoi, bagnetti, salottiletto 85.000; mobili singoli, scrivanie, librerie, prezzi bassissimi, rateazioni. Tarabochia 6, telef. 93840. 46159 NN
ALABARDA Zanchi assortimento mobili svedesi librerie scrivanie giardino guardaroba materassi carrozzine lettini. Convenientissimo, Rossetti 4. 46152 NN
CAMERA da letto occasione 4 porte chiara completa di reti e materassi lana più ampio armadio libreria due sedie e lampadario Murano, escluso rivenditori vendonsi. Telefonare 53014. 46336 NN
CUCINE camerette matrimoniali salotti permaflex elementi singoli: Polli, Petronio 32. 122 NN
STANZA pranzo seminuova occasione vendesi. Telefonare 65392. 46320 NN



Il ricordo della Cresima vi accompagna per tutta la vita con le fotografie di *giornalfoto*
Studio di piazza della Borsa 8

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

VENDO una scavatrice Fergusson in buono stato; tel. 228144. 25183 O
SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 141 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA VINO BIRRE. La più moderna distribuzione di bevande di marca a domicilio che si distingue per qualità di prodotti celerità prezzo. Più risparmio meno fatica eguale DI.BE.MA. Vi convincerete telefonando alla DI.BE.MA. 740485, 95043. 46206 OO

(Continua in 16.a pagina)



AUTORADIO per ogni tipo di vettura: scegliete il vostro apparecchio nella gamma della Grundig. Da L. 26.000 in poi! Universaltecnica, piazza Goldoni 1.
AI PREZZI più bassi d'Italia potrete acquistare all'Universaltecnica qualsiasi tipo di radio, TV, elettrodomestici. Prima di decidere confrontate prezzi e condizioni! Universaltecnica, corso U. Saba 18, piazza Goldoni 1.
SAREBBE un errore imperdonabile acquistare senza aver prima visitato l'enorme assortimento dell'Universaltecnica. Prezzi e condizioni imbattibili! Corso U. Saba 18, piazza Goldoni 1.
AUTORADIO per ogni tipo di vettura: scegliete il vostro apparecchio nella gamma della Grundig. Da L. 26.000 in poi! Universaltecnica, piazza Goldoni 1.
AI PREZZI più bassi d'Italia potrete acquistare all'Universaltecnica qualsiasi tipo di radio, TV, elettrodomestici. Prima di decidere confrontate prezzi e condizioni! Universaltecnica, corso U. Saba 18, piazza Goldoni 1.
SAREBBE un errore imperdonabile acquistare senza aver prima visitato l'enorme assortimento dell'Universaltecnica. Prezzi e condizioni imbattibili! Corso U. Saba 18, piazza Goldoni 1.
AUTORADIO per ogni tipo di vettura: scegliete il vostro apparecchio nella gamma della Grundig. Da L. 26.000 in poi! Universaltecnica, piazza Goldoni 1.
AI PREZZI più bassi d'Italia potrete acquistare all'Universaltecnica qualsiasi tipo di radio, TV, elettrodomestici. Prima di decidere confrontate prezzi e condizioni! Universaltecnica, corso U. Saba 18, piazza Goldoni 1.
SAREBBE un errore imperdonabile acquistare senza aver prima visitato l'enorme assortimento dell'Universaltecnica. Prezzi e condizioni imbattibili! Corso U. Saba 18, piazza Goldoni 1.
AUTORADIO per ogni tipo di vettura: scegliete il vostro apparecchio nella gamma della Grundig. Da L. 26.000 in poi! Universaltecnica, piazza Goldoni 1.
AI PREZZI più bassi d'Italia potrete acquistare all'Universaltecnica qualsiasi tipo di radio, TV, elettrodomestici. Prima di decidere confrontate prezzi e condizioni! Universaltecnica, corso U. Saba 18, piazza Goldoni 1.
SAREBBE un errore imperdonabile acquistare senza aver prima visitato l'enorme assortimento dell'Universaltecnica. Prezzi e condizioni imbattibili! Corso U. Saba 18, piazza Goldoni 1.
AUTORADIO per ogni tipo di vettura: scegliete il vostro apparecchio nella gamma della Grundig. Da L. 26.000 in poi! Universaltecnica, piazza Goldoni 1.
AI PREZZI più bassi d'Italia potrete acquistare all'Universaltecnica qualsiasi tipo di radio, TV, elettrodomestici. Prima di decidere confrontate prezzi e condizioni! Universaltecnica, corso U. Saba 18, piazza Goldoni 1.
SAREBBE un errore imperdonabile acquistare senza aver prima visitato l'enorme assortimento dell'Universaltecnica. Prezzi e condizioni imbattibili! Corso U. Saba 18, piazza Goldoni 1.
AUTORADIO per ogni tipo di vettura: scegliete il vostro apparecchio nella gamma della Grundig. Da L. 26.000 in poi! Universaltecnica, piazza Goldoni 1.
AI PREZZI più bassi d'Italia potrete acquistare all'Universaltecnica qualsiasi tipo di radio, TV, elettrodomestici. Prima di decidere confrontate prezzi e condizioni! Universaltecnica, corso U. Saba 18, piazza Goldoni 1.





FRASSENÈ (Belluno) m 1100
200 Appartamenti - Alberghi - Rifugi - Seggiovia
Tennis - Trattenimenti - Parco - Laghetti
Rivolgersi: PRO LOCO — Telefono N. 62393

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ESTEMPORANEA DICHIARAZIONE DEL LEADER COMUNISTA CINESE DOPO UN LUNGO SILENZIO

INCENDIARIO DISCORSO DI MAO CONTRO GLI S.U. A FAVORE DI SIHANOUK

«L'imperialismo americano - ha detto - è una tigre di carta sul letto di morte» Mosca invece condanna lo stato di «isterismo militarista» che pervade la Cina

Tokio, 22

Mao Tse Tung ha lanciato un appello ai popoli di tutto il mondo, affinché si «uniscano per sconfiggere gli aggressori americani e i loro cani fedeli». Lo riferisce l'agenzia «Nuova Cina». L'agenzia spiega che Mao «appoggia calorosamente lo spirito di lotta» del deposto capo di Stato cambogiano Norodom Sihanouk, che si «oppone all'imperialismo americano e ai suoi lacchè». Mao ha avuto parole di elogio e di solidarietà per il Governo reale di unione nazionale, in esilio, costituito da Sihanouk.

Mao ha accusato gli Stati Uniti di «massacrare» gente di altri paesi e di «genocidio» di bianchi e di negri in America. «Le atrocità (del Presidente Nixon) hanno acceso le fiamme della rivoluzione negli Stati Uniti. Il popolo cinese appoggia la lotta rivoluzionaria del popolo americano. Sono convinto che il popolo americano che sta lottando coraggiosamente conquisterà la vittoria. Il dominio fascista negli Stati Uniti sarà inevitabilmente sconfitto. L'imperialismo americano è in realtà una tigre di carta che si sta dibattendo nel suo letto di morte.. Incapaci di vincere nel Vietnam e nel Laos, gli Stati Uniti hanno macchinato il colpo di stato reazionario della cricca Lon Nol-Sirik-Matak, inviando spudoratamente le loro truppe ad invadere la Cambogia e hanno ripreso i bombardamenti nel Nord-Vietnam».

Questo fatto — ha continuato Mao — ha provocato la furiosa resistenza dei tre popoli indocinesi». Mao ha affermato che una ventina di Paesi hanno già riconosciuto il governo reale della Unione Nazionale della Cambogia di Sihanuk. «La situazione — ha aggiunto — diviene sempre migliore nella guerra di resistenza contro la aggressione americana e per la salvezza nazionale da parte dei popoli del Vietnam, Laos e Cambogia».

Gli osservatori fanno rilevare che la dichiarazione di Mao è la prima del 16 aprile 1968, quando egli espresse l'appoggio della Cina al movimento negro negli Stati Uniti. Non si sa per quale ragione Mao ha diramato la dichiarazione in questo momento invitando i popoli di tutto il mondo ad opporsi «all'imperialismo americano».

Si apprende, intanto, da Mosca che l'organo della gioventù sovietica «Komsomolskaia Pravda», riprendendo la polemica di questi ultimi giorni della stampa sovietica contro la Cina, afferma che Mao Tse Tung sta dando la priorità al potenziale missilistico nucleare.

Il giornale sostiene che il Paese è in uno stato di «isterismo militarista» e che nessuna direttiva di Mao viene attuata con maggiore pervicacia dei «preparativi per la guerra... tutte le risorse valutarie e la maggior parte degli investimenti di capitali mirano ad accelerare lo sviluppo della produzione militare».

Fa eco all'organo della gioventù il giornale dei sindacati Trud il quale afferma che Mao ha destinato «ingenti risorse finanziarie e materiali allo sviluppo del potenziale missilistico nucleare» e che la popolazione ne subisce le conseguenze essendo stata privata di una adeguata alimentazione per poter soddisfare le esigenze belliche di Mao.

La stampa sovietica da lunedì, quando l'organo del partito comunista «Pravda» attaccò violentemente Mao e i suoi collaboratori, raffrontando il primo ad Hitler e definendo gli altri pseudo rivoluzionari, ha continuato e ha intensificato la campagna anticinese, con toni che ricordano quelli del periodo precedente la visita del primo ministro Kossighin a Pechino lo scorso settembre e l'avvio delle trattative per le divergenze di confine. La ripresa di questi attacchi propagandistici fa pensare che una rottura di tali negoziati sia prossima, se non è già avvenuta con una possibile ripresa degli scontri militari.

DECINE DI FERITI

TAFFERUGLI A FIRENZE per i comizi del MSI

Firenze, 22

Incidenti sono accaduti martedì sera nel centro di Firenze, durante e dopo il comizio tenuto dall'on. Nino Tripodi, direttore del «Secolo d'Italia». Gruppi appartenenti a movimenti della sinistra extraparlamentare hanno inveito contro l'oratore ed hanno lanciato oggetti verso il palco. La polizia è allora intervenuta facendo uso di idranti e lanciando candelotti lacrimogeni, mentre gli oppositori al comizio tiravano sassi servendosi di fionde.

Un agente di P.S. in guardia scelta Oronzo Giugno, è rimasto ferito da un sasso lanciato con una fionda; portato allo ospedale, è stato giudicato guaribile in 7 giorni. La polizia ha fermato tre dimostranti.

Incidenti sono accaduti anche stasera durante un comizio, in piazza Strozzi, dell'avv. Valerio De Sanctis, della direzione del MSI. Gruppi di manifestanti contro il MSI, allorché la polizia ha deciso d'intervenire per far cessare le grida, hanno spinto alcune auto dinanzi ad un idrante della polizia, lanciando contemporaneamente sassi contro agenti e carabinieri.

Alcune decine di persone sono rimaste contuse e ferite da ambo le parti, ma in modo non grave. Inoltre, sono rimasti feriti il capitano dei carabinieri Giuseppe Bario e l'agente di P.S. Francesco Costa.

A CAUSA DELLA CAMBOGIA

PECHINO INTERROMPE gli incontri con gli S.U.

Washington, 22

Il portavoce del Dipartimento di Stato americano ha annunciato che la riunione degli ambasciatori americano e cinese a Varsavia prevista in origine per mercoledì 20 maggio è stata rinviata sine die su decisione di Pechino.

Dal canto suo l'agenzia «Nuova Cina» precisa in una nota i motivi del rinvio a tempo indeterminato delle riunioni con queste dichiarazioni: «A causa della situazione sempre più grave creata dagli Stati Uniti che hanno inviato sfrontatamente truppe per invadere la Cambogia ed estendere la guerra in Indocina il Governo cinese ritiene che non sia più opportuno che la 137.a sessione dei colloqui tra gli ambasciatori cinese e americano si svolga il 20 maggio come previsto».

«BOMBA» FRANCESE esplode nel Pacifico

Parigi, 22

Un ordigno nucleare francese è stato fatto esplodere questo pomeriggio al di sopra dell'atollo di Mururoa, nel Pacifico, nel quadro della serie di esperimenti nucleari intrapresa la settimana scorsa. Ne dà notizia un comunicato del ministero della difesa francese.

L'ANARCHICO CHE SI GETTO' DALLA QUESTURA DI MILANO

NESSUNA RESPONSABILITÀ SULLA MORTE DI PINELLI

Per il sostituto procuratore si è trattato di «decesso accidentale» Chiesta l'archiviazione del caso: ora deciderà il giudice istruttore

Milano, 22

Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Giovanni Caizzi ha chiesto l'archiviazione degli atti relativi all'inchiesta sulla morte dell'anarchico Giuseppe Pinelli, non avendo riscontrato alcun elemento di responsabilità penale. Gli atti sono stati quindi trasmessi, per la decisione definitiva, al giudice istruttore dottor Antonio Amati.

«Allo stato delle risultanze dell'inchiesta da me condotta — ha dichiarato il dott. Caizzi ai giornalisti — posso dire che si è trattato di morte accidentale. Non posso però aggiungere nulla di più anche perché avendo trasmesso gli atti al giudice istruttore, il quale dovrà disporre l'archiviazione o meno degli stessi, tutta la materia è ancora sotto il segreto istruttorio».

L'inchiesta, affidata al dott. Caizzi, era stata disposta d'ufficio dall'autorità giudiziaria dopo la morte del Pinelli, precipitato da una finestra del quarto piano del palazzo della Questura, la notte fra il 15 e il 16 dicembre scorso. L'anarchico era stato arrestato nel corso delle indagini sugli attentati dinamitardi di Roma e Milano avvenuti nel pomeriggio del 12 dicembre e che causarono sedici morti. Durante una pausa dell'interrogatorio, che si svolgeva in uno degli uffici della squadra politica della Questura, il Pinelli, si era gettato dalla finestra, socchiusa a causa del fumo, nel sottostante cortile.

Il dott. Caizzi ha comunicato che un'altra pratica legata al caso Pinelli, e cioè la denunzia dei familiari della vittima contro il questore per diffamazione, prosegue il suo corso normale ed è ancora in fase istruttoria. Risulta infine ancora pendente un'altra vicenda giudiziaria legata allo stesso «caso», e cioè la querela per diffamazione per mezzo della stampa presentata dal commissario di P.S. dott. Calabresi contro il direttore del periodico «Lotta Continua».

In merito al caso Pinelli è stata presentata un'interrogazione urgente al ministro dell'interno dai senatori comunisti Franco Maris e Mario Venanzi. In essa si chiede che «siano resi pubblici i risultati della indagine amministrativa per stabilire tutte le cause e le circostanze del fatto, non potendo certamente ritenersi soddisfatto il diritto di controllo pubblico sull'amministrazione dello stato dal solo intervento del giudice».

SCONTRI A CATENA

TRE MORTI E SEI FERITI nel Cagliaritano

Cagliari, 22

Tre persone sono morte e sei sono rimaste ferite in un incidente stradale, nel quale sono rimasti coinvolti un autotreno, un furgone e due automobili. L'incidente è accaduto sulla strada statale «Carlo Felice» al bivio di Uras, a una settantina di chilometri da Cagliari.

Una «Lancia Flavia», condotta dal cinquantenne Rino Dedi, di Livorno, con a bordo Dino Meini, di 58 anni, anch'egli di Livorno, e Fernando Carta, di 24 anni, di Cagliari, ha tamponato un autotreno fermo sul ciglio della strada. Nell'urto, che è stato violentissimo, Rino Dedi e Dino Meini sono morti; Fernando Carta è rimasto gravemente ferito.

Nello stesso momento in cui la «Flavia» tamponava l'autotreno, è giunto da direzione opposta un furgone condotto da Antonio Atzori che aveva con sé il figlioletto Sandro, di otto anni. Il furgone ha urtato la parte anteriore dell'autotreno ed è finito fuori strada. L'Atzori e il bambino hanno subito gravi ferite.

Qualche minuto dopo, è giunta una «Fiat 1100» guidata da Adolfo Accalai, di 22 anni, di Ales, con altre quattro persone a bordo. Il giovane, nel tentativo di evitare gli autoveicoli coinvolti nell'incidente, ha sterzato bruscamente e l'auto è finita contro un muretto: Adolfo Accalai è morto sul colpo; gli altri quattro — Giuliano e Matteo Accalai, rispettivamente di 19 e 16 anni e Lino e Giuseppe Garau di 25 e 17 anni — sono rimasti feriti in maniera grave.

INCIDENTI CON LA POLIZIA

LACRIMOGENI A PISA per disperdere i maoisti

Pisa, 22

Incidenti sono accaduti stasera a Pisa nei pressi del Ponte di Mezzo tra aderenti al movimento maoista «Lotta continua» e agenti di polizia.

I manifestanti, facevano da ieri saltuari posti di blocco sui Lungarni e nei pressi del Ponte di Mezzo per solidarietà con alcune famiglie che giorni fa avevano occupato alloggi nella zona del villaggio «CEP».

Stasera gli appartenenti a «Lotta continua» hanno attuato, con alcuni rappresentanti delle famiglie in questione, altri posti di blocco volanti e nel corso dell'intervento della polizia hanno lanciato sassi. La polizia ha disperso i manifestanti servendosi di gas lacrimogeni.

UN ALTRO INTELLETTUALE E' CADUTO IN DISGRAZIA ALL'EST

ARRESTATO IN RUSSIA LO SCRITTORE AMALRIK

Ha infastidito il regime il libro che prevede la fine dell'U.R.S.S. entro il 1984 - L'autore accusato di falsificazioni antisovietiche

Mosca, 22

Andrei Amalrik, lo scrittore trentaduenne il cui libro «Sopravviverà l'URSS fino al 1984?» è stato pubblicato in Occidente, è stato arrestato il 21 maggio. Lo hanno affermato alcuni amici dello scrittore precisando che l'arresto è avvenuto nella casa di campagna di Amalrik nel villaggio di Akulovo, a circa 170 chilometri dalla capitale, per ordine del Procuratore generale del distretto moscovita di Frunze. Allo scrittore — il quale è stato tradotto a Mosca — è stato comunicato che a suo carico è in corso un'indagine per «falsificazioni» antisovietiche.

Contemporaneamente è stato perquisito un piccolo appartamento dello scrittore nel centro di Mosca. Nella villa di Akulovo sarebbero stati sequestrati una copia di «Sopravviverà l'URSS fino al 1984?», stampata in lingua russa ad Amsterdam, una macchina per scrivere ed una raccolta di appelli rivolti ad alte autorità giudiziarie e relativi alla vicenda del generale Piotr Grigorienko, il noto esponente dei «dissidenti» giudicato insano di mente qualche tempo fa dalla Magistratura di Tashkent. Invece, nell'appartamento moscovita di Amalrik sarebbero stati sequestrati numerose lettere, una traduzione in lingua russa di un articolo sullo scrittore pubblicato da un giornale statunitense, ed un pezzo di carta sul quale Amalrik ha scritto di suo pugno le parole «Perché non mi arrestano per la pubblicazione dei miei libri?».

La perquisizione nella «dacia» di Akulovo sarebbe stata compiuta da investigatori provenienti dalla regione di Sverdlovsk, distante circa 1.500 chilometri verso Est. Ciò si deve al fatto che alcune copie del libro, stampate privatamente, erano circolate, appunto, nella città di Sverdlovsk. Non si sa dove si trovi attualmente Amalrik, dopo il suo trasferimento nella capitale. Risulta invece che sua moglie, una nota e bella attrice, la quale era presente alla perquisizione nella «dacia» di Akulovo, non è stata arrstata.

Gli osservatori rilevano che, in base al codice penale della Repubblica federativa di Russia, pene fino a 3 anni sono previste per la diffusione di «falsificazioni» anti-sovietiche. Andrei Amalrik ha trascorso 18 mesi in esilio in Siberia alcuni anni fa. Nel suo volume di cui sopra, egli prevede che l'URSS si disintegrerà entro il 1984, sia a causa di sommovimenti interni, sia in seguito ad un conflitto con la Cina. Egli è anche autore di un altro libro, pure pubblicato in Occidente, dal titolo: «Un viaggio non desiderato in Siberia».

I RAPPORTI ITALO-JUGOSLAVI

PROFICUA LA VISITA di Pedini a Belgrado

Belgrado, 22

La visita a Belgrado del sottosegretario italiano agli affari esteri, Mario Pedini, ha offerto «l'occasione per un ampio ed utile scambio di vedute con gli interlocutori jugoslavi e che si è svolto in un'atmosfera molto amichevole». Lo ha dichiarato il portavoce del segretario di Stato jugoslavo agli esteri, Dragoljub Vujica, a una conferenza stampa.

Al riguardo, egli ha ricordato che l'on. Pedini si è incontrato nella sua recente visita nella capitale federale con il capo della diplomazia jugoslava, Mirko Tepavac, e con il sostituto segretario di Stato agli esteri Antun Vratusa e inoltre ha tenuto una conferenza all'istituto di economia e politica internazionale sugli sviluppi europei e i rapporti Est-Ovest: interessi vitali per l'Italia e la Jugoslavia.

ORRIBILE DELITTO IN UNA CASA COLONICA DI CATANIA

Uccidono i propri nonni due rapinatori minorenni

I nipoti assassini, 15 e 18 anni, hanno sparato a bruciapelo contro i congiunti - Sono fuggiti con le armi in pugno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Catania, 22

Due ragazzi di 15 e 18 anni, Giuseppe e Antonio Saporito, hanno ucciso a revolverate, per derubarli, il nonno materno e la sua terza moglie. Poi sono fuggiti per le campagne dove centinaia di carabinieri li stanno cercando senza soste anche con l'ausilio di cani-poliziotto. Il feroce duplice delitto è stato commesso in contrada «Roccarella», 14 chilometri da Bronte, grosso centro di sedicimila abitanti aggrappato sull'Etna.

I due fratelli assassini sono figli di una guardia giurata e prima di uccidere i nonni hanno commesso due rapine a mano armata. Attualmente sono in possesso di due rivoltelle e di un fucile da caccia e sono quindi ritenuti molto pericolosi dato che potrebbero usare ancora le armi e spargere altro sangue.

Impossessatisi di due pistole del padre Angelo (il quale ha complessivamente nove figli e la cui moglie, Giuseppina, di 43 anni, è ricoverata in ospedale perché in attesa del decimo figlio), i due ragazzi decidevano di far quattrini commettendo qualche rapina a mano armata. La loro prima vittima è stato il contadino Pasquale Meli, di 55 anni, il quale, sotto la minaccia delle armi, ha consegnato ai due giovinastri l'orologio da polso e tremila lire.

Successivamente i due fratelli hanno rapinato un altro contadino, Santo Lubica, di 44 anni, dal quale si sono fatti consegnare due conigli. Il Lubica ha dato ai suoi aggressori anche il denaro che aveva in tasca, cioè duecento lire, ma i fratelli Saporito, indignati, gliele hanno gettate letteralmente in faccia coprendolo di improperi.

Dopo le rapine, i due giovani decidevano di proseguire nelle nefaste imprese ai danni dei loro nonni. Raggiunta la casa colonica dei congiunti, Giuseppe e Antonio Saporito sono entrati con le armi spianate. In quel momento la moglie del loro nonno materno, Rosalia Palermo, di 48 anni, era intenta a sbucciare delle fave. Forse alla vista dei due ragazzi armati la donna si è messa a strillare. Giuseppe e Antonio, allora, hanno aperto il fuoco contro la poveretta colpendola al cuore e a un fianco e uccidendola sul colpo.

Attratto dalle urla e dagli spari il nonno dei due giovani assassini, Domenico Pelleriti, di anni 66, è accorso dall'altra stanza e ha tentato di staccare il fucile da una parete, ma i nipoti lo hanno freddato a revolverate. I giovani assassini sono quindi fuggiti.

Centinaia di carabinieri sono ora alla ricerca dei due ragazzi.

Franco Sampognaro

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

Nel XII anniversario della morte di

Italo Bevilacqua

La ricorda a quanti La conobbero e amarono per la Sua bontà e onestà.

la figlia CLAUDIA

20 maggio 1970

---

†

Dopo lunghe sofferenze il giorno 20 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona e generosa di

Bruno Masiola

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la moglie ADA, i figli VINICIO con la moglie IDA e i nipoti ROSANNA e LESLIE, LICIA con il marito BRUNO CODRINI e il nipote RAF ed AGLAE con il marito BRUNO MARCUZZI e i nipoti MASSIMO, VIVIANA, CRISTIANO e JEAN NOEL, il fratello MARCELLO con la moglie OLGA, le sorelle ALDA e UCCIA e i parenti tutti.

Ringraziano il medico curante dott. Fogher, il prof. dott. Lovisato, il prof. dott. Tagliaferro, il dott. Tramer, i sigg. Medici della Divisione II Medica, Suor Dolores e Suor Anita e il personale tutto del Reparto Paganti.

Ringraziano sentitamente pure tutte quelle gentili persone che in vario modo presero parte al loro immenso dolore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

---

† Il giorno 18 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Ciacchi

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la moglie PIERINA, il figlio SERGIO con la moglie GRAZIA, il fratello, le sorelle e i parenti tutti.

Ringraziano il prof. dott. Elio Belsasso, il dott. Edmondo Dose senior, i sigg. Medici e il personale della Div. IV Medica per le premurose cure prestate.

Ringraziano pure tutti coloro che in vario modo presero parte al loro dolore.

Famiglie: CIACCHI GUSTINI - ROSSO

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

---

†

Il giorno 21 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Zippo
di anni 51
Capitano P.S. a r.

Ne danno il doloroso annuncio la moglie TINA, i figli LAURA e GIANFRANCO, i genitori, il fratello (assente) e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani domenica 24 maggio alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

---

† Si è spenta improvvisamente la nostra cara

Paola Sarchi

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le sorelle ANNA e ANDREINA, il cognato e i nipoti tutti.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Ernesto Bruni

ringraziamo tutti coloro che in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare al dott. ing. Renato Rostirolla.

La moglie e il figlio

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Anna Reggente

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

---

†

Martedì 19 a sera è improvvisamente mancato all'affetto dei Suoi cari il

DOTT.
Fulvio Codermatz

Ne danno il dolorosissimo annuncio, a tumulazione avvenuta, la sua ORNELLA, la sorella ANITA e i parenti tutti.

Alle Autorità militari e civili, agli amati amici Alpini, agli amici dell'«Adriaco», alla Scuola Media Statale Mario Codermatz e a quanti hanno in tanti modi preso parte al nostro lutto, esprimiamo il più commosso ringraziamento.

Il Consiglio direttivo della Sezione «Guido Corsi» dell'A.N.A. e gli amici ALPINI partecipano con profondo cordoglio al lutto dei Suoi cari per l'improvvisa scomparsa del

DOTT.
Fulvio Codermatz
capitano degli Alpini decorato al Valor Militare

Si associano al lutto gli amici ARTURO BURIAN ed EUGENIO AMOROSO.

Prendono parte al lutto gli amici dello YACHT CLUB ADRIACO:

— ALBERTO e BRUNA
— DINO e CLAUDIA
— ENZO e CIMBA
— GINO e VITTORIO
— GIORDANO e ONDINA
— NANDI e NADIA
— NINO ed EVA
— OLIVIERO e VIVIANA
— RICCARDO e INES
— ALDO CUCCHI
— GINO PAULIN
— MARIO GALLEA
— OVIDIO SCHIATTINO
— SERGIO LUPO
— ALESSANDRO e GIULIANA RIBOLI
— DODO e LILIANA FINZI
— EUGENIO e FERNANDA ZANETTI
— GIANNI e LORY GIACOMELLO
— GIORGIO e LUCIANA FRAUSIN
— MARIO e LILIANA KLINGER
— MARIO e VANNA MIONI
— PINO e GIANNA MACHNE
— RENATO ed EDI RIBOLI
— BENNO DRIOLI e famiglia
— PAOLO PAULIN e famiglia
— famiglia de HAAG
— famiglia GIUSEPPE GEROLIMICH
— famiglia TOFFALONI
— LUCI COSTANTINO
— conte RAINERI de SZATMARI e famiglia

---

†

Il 18 maggio è mancato al nostro affetto

Giuseppe Maver

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la moglie OLGA, i figli ADRIANO e ATTILIO, le nuore MARIA e GRAZIA, le nipotine LAURA, ELENA e FLAVIA, il fratello, le sorelle e i parenti tutti.

Un sentito grazie al medico curante dott. Villani e al personale della I Div. Medica per le premurose cure.

Sentite grazie a quanti in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il giorno 17 maggio si è spenta serenamente nei conforti della Fede l'adorata mamma e nonna

Emma Mitri

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio i figli EUNICE, ELVINO e il nipote ELIO.

Un grazie particolare al Primario prof. dott. Enrico Tagliaferro che con incessante interessamento l'ha per anni curata.

Viva riconoscenza agli altri medici e al personale che l'hanno assistita.

Si dispensano dalle visite di condoglianza

---

† Il 21 maggio è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari all'età di anni 32

Anna Prodan

Ne danno il doloroso annuncio il marito, i figlioletti, le sorelle, i fratelli, la suocera, i cognati, le zie, gli zii e i nipoti con le rispettive famiglie.

I funerali seguiranno oggi 23 maggio alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Miranda

ringraziamo tutti coloro che in vario modo presero parte al nostro dolore.

Famiglie AFFATATI

---

20 maggio 1960
20 maggio 1970

Nel X triste anniversario della scomparsa di

Igea Marconetti v. Fabi

la ricordano con immutato affetto e rimpianto la figlia EMMA e il genero ANTONINO CERNIGLIA.

Una prece

---

†

All'alba del 18 maggio è salita al Cielo l'anima eletta di

Roberto Tonani
Dirigente Amministrativo della FMSA a r.

Dovere, bontà, sacrificio furono le norme costanti della Sua intemerata vita.

Esprimiamo la nostra profonda riconoscenza a Mons. D.co Delton che Lo assistette fraternamente per lunghi anni con i santi Sacramenti; ai signori medici dott. O. Tinunin e dott. Enzo De Rosa; ed ai signori che ebbero per l'amato Estinto grande stima e affetto; grazie di cuore alle care persone che si alternarono in premurosa assistenza diurna e notturna, e sentitissimi ringraziamenti ai buoni che prendono viva parte al nostro immenso dolore.

L'adorata salma riposa al campo n. 2 del Cimitero di Sant'Anna di questa Trieste che predilesse e amò.

Il giorno 20 è stata celebrata la S. Messa alle ore 7 nella Chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo.

I FAMILIARI

---

†

Si è spenta serenamente a Milano il 15 maggio

Bruna Pellarini in Ferraris

Ne danno il triste annuncio il marito ANGELO, i figli ARRIGO e LULLI, la nuora LIANA, i fratelli BIANCA e CARLO con la cognata INES e la nipote BIANCA.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Prendono viva parte al lutto la sorella BERTA e famiglia.

Si associano al lutto MIMI, GINA e BICE PELLARINI.

---

†

Il giorno 16 maggio è mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia Kröpfl ved. Riedel

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le figlie MILLY e ALMA e i parenti tutti.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

---

†

Il 20 maggio si è spenta la nostra cara

Eugenia Traudes ved. Borella

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la sorella STEFANIA TREMEL e i parenti tutti.

Un sentito grazie al Primario prof. G. Frandoli, alle Suore e al personale del Rep. Lungodegenti per le premurose cure.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

†

Il giorno 17 maggio si è spento serenamente

John P. Sabec

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie META, il fratello JOE SABA con la moglie MARIA GRAZIA e i figli assieme ai parenti tutti.

---

† Il giorno 6 maggio si è spenta serenamente a New York

Anna Cec ved. Combs già ved. Danicourt

Addolorate ne danno il triste annuncio la figlia BERTA, la sorella EMILIA assieme ai parenti tutti.

Trieste - New York

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Iolanda Catenacci nata Decarli

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

Il marito VITTORIO, i figli WILLI e LUCILLA e i familiari tutti

---

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Silverio Crisma

ringraziamo tutti coloro che in vario modo presero parte al nostro dolore.

Famiglia CRISMA

---

†

Il giorno 21 maggio si è spento serenamente

Romano Viezzoli

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le figlie ANITA con il marito BRUNO NERI, MARIA PIA con il marito GIULIO TAMARO e i nipoti.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto:
— SILIO e GIULIANA TAMARO
— GIANNI e IOLE MARCHESE
— DINO e DARIA CASTRO
— LUCIANO e LIDIA PATTI
— ETTORE e ALMA SCHWAGEL
— DINO e ALMA FONDA
— CAMILLO e MARIA ANTONIETTA PIANTO
— ENRICO e NORA WELTHER
— Famiglia SIGNORINI
— Famiglia RIMOLDI

— Il personale della Farmacia NERI
— Il personale della Ditta SILIO TAMARO & FIGLI S.p.A.

---

†

La nostra adorata Mamma

Delia Tomada Pozzari

non è più.

La piangono con tanto amore le figlie NUCY con il marito BRUNO VISALBERGHI e ANNAMARIA con il marito OSCAR COSULICH e i nipoti ROBERTO con FULVIA, PIERPAOLO, LUCILLA, MARIA SYLVA e la piccola FEDERICA.

La cara salma riposa dal 21 maggio nella tomba di famiglia nel Cimitero di Monfalcone.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

†

Il 18 maggio si è spento

Nino Germesi
capo alloggio «Italia» a r.

A tumulazione avvenuta ne dà il doloroso annuncio la desolata moglie ERSILIA anche a nome dei parenti, ringraziando tutti coloro che hanno preso parte al suo dolore.

GABRIELLA FERRETTI

---

†

Dopo lungo soffrire è volata al Cielo l'anima buona di

Lydia Timeus Menossi

Lo annunciano il dolente marito e la nipote SILVANA IVI.

Un particolare ringraziamento vada alla cugina Maricci Porto Cohen nonché al medico curante dott. Piero Marcovich e alla infermiera Matilde Vascon per le amorevoli cure prestate alla cara Estinta.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38006)

Nel VI anniversario della scomparsa di

Fabio Kainz

i genitori, i fratelli e la nonna lo ricordano a quanti gli vollero bene.

---

fotocopie foto copie fotocopie
SERVIZIO ELETTRONICO FOTOCOPIE
giornalfoto
Piazza della Borsa 8
fotocopie fotocopie fotocopie foto

IN ISTRIA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

A.A.A. DI.BE.MA. BIRRA di ottima marca formato ¾ L. 150 al pezzo, consegna a domicilio senza cauzione telef. al 740485, 95043. 46206 OO

A.A.A. DI.BE.MA. VINI: Friulvini, San Lorenzo, Lorenzon Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertolli, L. Felluga, Marino, Capezzana, Melini. BIRRE: Wührer, Moretti, Peroni, Dormisch, Splügen Bräu Villacher, Reininghaus. ACQUE MINERALI: San Pellegrino, Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, San Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Boario, Vena d'Oro, Radenska, Rogaska. ACQUE MEDICINALI: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485, 95043. 46206 OO

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE ROSANO, via Gatteri 34 telef. 765201. Vendita auto nuove e d'occasione. Permuta dell'usato con l'usato. Rateazioni fino a 30 mesi senza anticipo. Valutiamo bene il Vs. usato. Domenica aperto fino alle 13. FIAT 500 D-F 62-63-65-66, 750 61-62-63-66, 600 multipla, 850 berlina 64-65, special 69, 850 Vignale 65, Coupé 66, Bertone 67, spider cabriolet 67, Opel Kadet Lusso 67, coupé 64, 1100 R 66, D 64, familiare special 61, 103 59, 124 coupé 67, 1500 62, 125 special 70, GT 64-65, Giulia 1600 cambio cloche, 1300 TI 2000 km, sprint 62-64-65, Prinz L 68, Mini Minor 67-68. 46304 Q

A. A. A. CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN & DECARLI vende rateizzando auto revisionate con garanzia. Simca 1501 67, 1100 GLS 68, 1000 65 64 63, Fiat 1100 65, 600 66, 500 Giardinetta 66, Prinz 4 68 67, Prinz TT 67, Opel Kadett Coupé 66, Bianchina Panoramica Dauphine 65, Hillman 875 65. Via Molino a Vento 65, tel. 93400. 46014 Q

A.A.A. DISPONIAMO DI UN VASTISSIMO ASSORTIMENTO DI AUTOVETTURE USATE GARANTITE SELEZIONATE CHE POTRETE ACQUISTARE SENZA ALCUN ACCONTO IN 30 MESI RITIRIAMO LA VS AUTOVETTURA VALUTANDOLA IL MASSIMO VISITATECI!!! APERTO ANCHE FESTIVI VIA S. POLO 135 MONFALCONE 125-68, Volkswagen 68, 1100 R 67, Mini Minor 67, Mini Cooper 66, Innocenti J4 66, JM3 65 64. Giulia Super 67. Giulia TI 1300 67 65, Giulia 1600 62 63 64, 1100 D 63 65, Giulia Sprint 64, 1500 C 66. 1500 63, 750 63, 850 65 66, Furgone 750 65, 124 67, 1100 58, Appia II. 46296 Q

A rate vendonsi tutti giorni 124 67, 1500 C 66, Volkswagen furgone 1600 68, 850 67, 65, 850 Coupé 66, 500 64, 1100 Export 61, 750 furgone 67, 750 63. Bar Guglielmo, via San Marco 2. 46244 Q

AUTOSALONE Giulia, via Giulia 8. Rivenditore autorizzato. Permute e rateazioni fino 30 mesi. A.R. Giulia 1300 TI 68, 1750 Berlina 68, Giulia 1600 TI, Fiat 125 67, 124 68, 1100 R 66, 1100 D, 850 65, 750 63 62, 500 F 66, Primula 3 porte, Simca 1000, NSU Prinz, BMW 700, Innocenti A 40 combinata, Mini Minor 67 69, Ford Cortina GT 65, Cortina 4 porte 64. 47693 Q

FIAT 128 quattroporte immatricolata aprile '70 km 2000. Artisti 9. 46344 Q

FIAT 750; 1100 D familiare con gancio traino; Simca 1000; Ford Cortina; 124; Peugeot 404 vendonsi rateando. Servizio Peugeot, Torricelli 3. 46338 Q

FORD Taunus 12 M '65 dicembre, ottime condizioni vende Servizio Peugeot, Torricelli 3. 46338 Q

OPEL Rekord 1700 4 porte unico proprietario, perfettissima vendesi rateando. Servizio Peugeot, Torricelli 3. 46338 Q

PEUGEOT 404 1969 come nuova unico proprietario privato vende a privato possibilità rateale. Torricelli, Servizio Peugeot. 46338 Q

VENDONSI: Fiat 1500 C 1966 unico proprietario; Fiat 1100 R fam. 1968; Fiat 500 F 1966; Autobianchi Primula 3 porte 1967 ottimo stato. Autosalone F. Zagaria, piazza Sansovino, tel. 725390. 46328 Q

«850» R 4 L 1968 29.000 km vendo. Telef. 730987. 45296 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. CEDONSI trattoria centrissima forte lavoro controllabile eventuale condizione pagamento; bar buffet centro in consegna; bottiglieria fiaschetteria superalcoolici per asporto centrissimo; parrucchiere salone lusso completamente arredato; rivendite tabacchi centro nonché periferiche con molte voci; negozio signorile abbigliamentro arredatissimo escluso telefono. Aurora, Ginnastica 1, telefono 50323. 46272 R

A.A.A. PRESTITI fiduciari a improtestati varie categorie con sollecitudine e riservatezza. STAR snc via San Nicolò 27, tel. 66317. 44964 R

ACCETTEREI associerei attivi dinamici apportando capitale operante nell'azienda esterno interno. Offerta dettagliata disponibilità età Cassetta n. 46034 R SPI.

AFFITTASI negozio self service avviatissimo vasta clientela centro Palmanova. Rivolgersi Salvatore Provino, tel. 92420, Palmanova. 2398 R

AUTORIMESSA zona centrale vendesi condominio. Rivendita tabacchi giornali cartoleria vendesi. Alberghi vendonsi occasione. Rosticceria tavola calda vastissima licenza modernamente attrezzata vendesi 3.500.000 trattabile. Corso Saba 33, Agenzia Service. 46180 R

COMPLESSO commerciale avviatissimo 25 anni adatto gruppo familiari controllo interno esterno magazzino uffici personale cedonsi ritiro affari. Offerta dettagliata Cassetta 46032 R SPI.

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari. Julia piazza Tommaseo 2. 45970 R

MACELLERIA vendo. Rivolgersi Garboni, magazzino carni, Galatti 16. 47717 R

OCCASIONE vendesi trattoria. Via Ginnastica 29. 24404 R

PRESTITI a tutti. Scrivere Gruppo EBG, Finco sass, Rarco sas, Zingonia (Bg), via Oleandri 2, tel. 807540. 199 R

TRATTORIA buffet rivendita tabacchi vastissimo giardino lavoro garantito famiglia tre quattro persone vendesi causa ritiro vera occasione. Bar centro vendesi. Negozi alimentari vastissima licenza lavoro sicuro vendonsi causa altri impegni; trattoria zona San Michele vendesi 1.900.000; altra zona Baiamonti vendesi rarissima occasione. Negozi abbigliamento vasta licenza vendonsi; altro cartoleria vendesi. Negozio parrucchiere vendesi occasione. Altri negozi vendonsi. 46180 R

VENDESI negozio mercerie e cartoleria in Monfalcone. Telefonare 77188 Ronchi. 506 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. VENDONSI casa padronale panoramica giardino garage terrazza prontentrata 6 camere 2 cucine 2 bagni; villa esentasse lussuosa (Opicina) giardino 1400 metri; lussuosa villa (Verniellis) due appartamenti; Tigor attico 3 camere servizi terrazza 90 metri panoramicissimo. Vendonsi terreni riviera. Aurora, via Ginnastica 1, telef. 50323. 46272 S

ACQUISTASI appartamento 4 stanze, cucina, servizi separati, riscaldamento. Telefonare 95982. 45928 S

APPARTAMENTI in palazzine signorili, diverse posizioni, vende ATI, Galleria Fenice 2, telef. 37358. 46314 S

APPARTAMENTI due tre quattro camere servizi vendonsi facilitazioni pagamento; altro camera cucinino bagno; altro camera cameretta cucina soffitta libera vendesi 1.500.000; altri appartamenti piano attico pronta entrata vendonsi facilitazioni pagamento; magazzini piccoli grandi liberi vendonsi condominio. Corso Saba 33, Agenzia Service. 46180 S

APPARTAMENTO zona Roiano bella vista ultimo piano, saloncino 3 camere cucina 2 servizi 2 poggioli vendo. Telefono 37915. 24376 S

BELLISSIMO Cologna, salone, 2 stanze, stanzino, cucina, bi-servizi, vendesi. Telefonare 95982. 45928 S

FONDO zona Giardino pubblico mq 300, adatto impresa, vendesi. Telef. 95982. 45928 S

MODESTO camera cucina gabinetto, San Giacomo, vendesi 1.450.000; Amm.ne Crispi 9. 46088 S

PANORAMICO moderno salone matrimoniale stanzetta cucina servizi vendesi, tel. 95982. 45928 S

PRONTI lussuosi centro città anche attici su due piani tutti i comforts facilitazioni vendonsi. Tel. 94540. 47671 S

QUARTIERE Marcesio via Puccini appartamenti pronta consegna. E' iniziata la vendita del 5.o lotto; mutui 80%; signorili da 1, 2, 3, 4 stanze vista mare, giardini, posteggi. Disponibili ancora i piani alti; visitateli dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 19.30; festivi: 10-12 telef. 811225, Società Egena. 47665 S

TERRENO edificabile zona ristorante Bora, lire 500 mq vendo, telef. 37915. 24375 S

TERRENO costruibile zona Gabrovizza mq 5000 vendo, telefonare 37915. 24375 S

UFFICI centralissimi ultramoderni pronti servizi lussuosi vendonsi. Tel. 94540. 47671 S

VILLA nuova costruzione 4 km Gorizia zona collinare Collio, vigneto frutta, affittasi; telef. 224167 Trieste. 46312 S

VILLE zona costiera libere vendonsi causa partenza; altra zona Rossetti vendesi occasione; casetta due appartamenti con giardino vendesi vera occasione. Corso Saba 33, Agenzia Service. 46180 S

Z.Z.Z. ZINI. CASE BELLE SEMPRE a Barcola e in via Giulia. Tel. 413333. 171 S



BP Calor Plus è gasolio a sangue caldo: scorre anche quando un altro batterebbe i denti.

BP Calor Plus ha un punto di scorrimento così basso che l'impianto funziona perfettamente anche alle più basse temperature esterne.
BP Calor Plus a "sangue caldo" è gasolio purissimo, è antismog: brucia completamente, senza fuliggine.

BP CALOR PLUS

Per i vostri problemi di riscaldamento rivolgetevi:

in provincia di UDINE a
LA CARBONIFERA - Via Manlago 15 - UDINE - tel. 36.13
MARANGONI F.LLI - Via Aquileia 94 - CERVIGNANO DEL FRIULI - tel. 24.21

in provincia di PORDENONE a
ZAVAGNO CANZIO - Via Udine 64h - PORDENONE - tel. 226.63
NONCELLO PETROLI - V.le Venezia - PORDENONE - tel. 278.27/8

in provincia di TRIESTE a
LA CARBONIFERA - Via Mercato Vecchio 3 - TRIESTE - tel. 366.66/375.23

TURISMO - VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

ALBA ADRIATICA - HOTEL BOSTON, Tel. 72515. Nuovissimo sul mare tutte camere servizi, autoparco, prezzi modici. 5590 T

BELLARIA Albergo Italia, tel. 44308 centrale 20 m. mare. Bassa 2200 luglio-agosto 3000 tutto compreso. Per famiglie prezzi a convenirsi. 5448 T

BELLARIA - IGEA MARINA riviera di Romagna. Un invito per le vostre vacanze! Informazioni: Azienda soggiorno e turismo e Agenzie Viaggio. 5445 T

BELLARIA Hotel Piccolo Mondo, tel. 44295 50 m. mare tranquillo camere con/senza servizi. Bassa 1900-2100 complessive. Alta interpellateci. 5444 T

BELLARIA, Hotel «Carezza», telefono 44074, vicinissimo mare, camere con/senza servizi. Bassa 1700; Media 2250; Alta 2750 complessive. Supplemento servizi lire 250. 5797 T

BELLARIVA - RIMINI Hotel Emiliani, via Parma 18, tel. 32056. Bassa 1600-1800. Alta 3400 complessive. 5685 T

BELLARIVA, RIMINI, Pensione «Canaria», tel. 33228, tranquillissima, camere con o senza servizi. Bassa 1700/1900; Alta modici; sconti bambini. 5945 T

CATTOLICA Hotel «Due D», tel. 62703. Dirett. mare camere con-senza servizi parcheggio cucina bolognese. Bassa 2000-2200. Luglio 2800-3000. Agosto 3500-3800 complessive. 5944 T

CATTOLICA, Pensione «Nationals», tel. 61810, 50 metri mare, camere con/senza doccia e wc. Bassa 2000; Alta 3000 complessive. 5923 T

CESENATICO - VALVERDE Hotel Raffaello, tel. 86262 moderno al mare camere servizi. Bassa 1900-2100. Media 2800. Alta 3500 complessive. 5586 T

CERVIA, Pensione «Avana», telefono 71520; nuova, vicinissima mare; tutte camere servizi, autoparco. Bassa 2300; Alta 3300 complessive. 5890 T

GENITORI soggiorno montano per i vostri ragazzi; gite escursioni assistenza completa anche scolastica; personale qualificato; tel. 24148 pomeriggio. 44336 T

GRADO, Hotel «Touring», nuova costruzione; tutte le camere con servizi igienici. Prezzi modici; telef. 80639. 5686 T

HOTEL «TAUNUS», NUMANA, (Ancona) Riviera Conero, telefoni 958338, 958395. Ristorante, piscine, tennis, bocce, spiaggia privata. 5821 T

HOTEL Ristorante «SCOGLIERA», NUMANA (Ancona), tel. 958162, sul mare, camere tutte con bagno. Specialità pesce. 5820 T

LIETO week-end a Fano! Lo Hotel Excelsior vi offre un soggiorno ideale. Sul mare, in bella tranquilla posizione. Tutte le camere sono fornite di doccia e telefono. Cucina rinomata e ristorante sul mare. Telefonate all'82558; giugno-settembre forfait tutto compreso: 3 giorni lire 12.000 per 7 giorni lire 25.000. 5943 T

MAREBELLO, RIMINI, Hotel «Sale Mio», tel. 32623; camere con servizi. Bassa 2100; luglio da 2500/2800; agosto 3200; garage. 5894 T

MILANO MARITTIMA, Hotel «Geranio principe», tel. 71325; vicino mare, tutte camere servizi; autoparco. Bassa 2800, 3200; Alta 4500 complessive. 5785 T

MILANO MARITTIMA, Hotel «Mirage», prim'ordine, tutte camere servizi, balcone vista mare, autoparco, cucina internazionale, menù alla carta. Interpellateci. 5795 T

MILANO MARITTIMA, Pensione «Locanda dei Pini», nella pineta vicino al mare, camere servizi. Bassa 2200/2500; Alta 3800 complessive. 5698 T

MILANO Marittima - Hôtel Globus, 2.a cat. Modernissimo, elegante hôtel. Grande parco pini, pochi passi mare. Interpellateci. 5838 T

MILANO Marittima Hotel Franca, tel. 71058. Sul mare tutte camere servizi: bassa 2500, luglio 3500, agosto 3800. Interpellateci. 5840 T

MIRAMARE - RIMINI Hotel HG, tel. 33014 moderno dirett. mare tutte camere servizi balcone parcheggio ottimo trattamento. Bassa 2000. Media 2600. Alta 3000-3300 complessive. 5942 T

MONTECATINI TERME, Hotel Pensione «Locarno-Lugano», davanti Stabilimento termale; ogni comfort. Interpellateci. Casella postale 45. 5713 T

RICCIONE. Casa per ferie «Juventus», via Minghetti, telef. 42362 silenziosissima camere con-senza servizi. Bassa 1800-2000, media 2500-2700 complessive, alta interpellateci. 5853 T

RICCIONE Hotel Milano Helvetia, tel. 41109. Bassa 1900-2300. Media 2600-3300. Alta 3400-3800. 21-31 agosto: 2500-2800 complessive. 5706 T

RICCIONE, Pensione «Liane», telef. 42494, posizione tranquilla, pochi passi mare, ottima cucina genuina. Maggio, giugno, settembre 1700; dal 1.o al 15 luglio e dal 21 al 31 agosto 2100 complessive. 5958 T

RICCIONE Hotel Franchini, tel. 41333 parcheggio. Bassa 1700-1900. 1-10/7: 2500; 11-31/7: 3200 complessive. Agosto: interpellateci. 5734 T

RIMINI, RIVAZZURRA; Pensione «Adler», via Catania 14, telefono 32513, tranquilla, camere con/senza servizi. Bassa 1400/1900; Alta interpellateci. 5900 T

RIMINI, Hotel «Delle Nazioni», telef. 27844 dirett. spiaggia, tutte comere servizi comfort parcheggio. Giugno, settembre, 2200/2400; luglio 3000/3300; agosto 3500/3800 complessive. 5957 T

RIMINI Pensione Riolama, tel. 27214 nuova vicinissima mare parcheggio. Bassa 1600-1800. Luglio 2500-2800 complessive. 5921 T

RIMINI MAREBELLO, Pensione «Oriella» «Siracusa» telefono 32775 40 metri mare, camere servizi. Giugno 2000; luglio 2700 complessive. 5920 T

RIMINI, MAREBELLO, Pensione «Ombretta», telef. 33009, vicino mare; gestione propria, parcheggio. Bassa 1700/2000. Alta modici. Interpellateci. 5904 T

RIMINI, MAREBELLO, Pensione «Villa Giacomini», tel. 32426 vicina mare, tutte camere servizi. Bassa 1800; luglio 2400; agosto interpellateci. 5962 T

RIMINI, Pensione «Abano», via Romagnoli, tel. 54663; vicina mare, zona centrale. Bassa 1800; media 2500; Alta 2900 complessive. 5967 T

RIMINI, Pensione «Noemi», telefono 24600, direttamente spiaggia. Giugno 1800 complessive; luglio/agosto, interpellateci. 5579 T

RIMINI Rivabella, Hotel Nordic, via Cervignano, tel. 29475 (55121) sul mare, camere servizi. Bassa 2200, luglio 3000, agosto 3400. 5791 T

RIMINI, Pensione «Primavera», via Lagomaggio tel. 24202, familiare, tranquilla; Bassa 1600-1800 complessive; Alta, interpellateci. 5490 T

RIMINI, MARINA CENTRO, Pensione «Tranquilla» telefono 24317; Bassa 1750; luglio 2300 complessive; agosto, interpellateci. 5430 T

RIMINI Rivazzurra, Pensione Bers, tel. 33072, vicinissima mare. Bassa 1500-1600, luglio e 20-31/8 2200-2400 complessive. 5786 T

RIMINI Rivabella, Pensione Villa Galbani, tel. 53862, vicino mare, ottimo trattamento. Bassa 1700, alta 2700 complessive. 5796 T

RIMINI, MARINA CENTRO, Hotel «Baltimora», tel. 28522, 2.a cat., nuovo, tranquillo, vicino mare, comfort, bar, ascensore, parcheggio, menù alla carta; Bassa 2000/2400 complessive; Alta interpellateci.

RIMINI, RIVAZZURRA, Pensione «Austin», viale Brindisi, telefono 32580; Bassa 1800; luglio 2300/2500; agosto 2800 complessive. 5816 T

RIMINI, Villa «Santucci» via Parisano 88, tel. 52285; vicinissima mare; Bassa 1800 complessive; gestione propria. 5606 T

RIMINI, Villa «Castellani», via Algarotti, tranquilla; Bassa 1600/1800; luglio 1900/2100; agosto 2700/2800 complessive. 5621 T

RIMINI, RIVABELLA, Hotel «Nordic», via Cervignano, tel. 29475 (55121) sul mare, camere servizi; Bassa 2200; luglio 3000; agosto 3400. 5791 T

RIMINI, MAREBELLO, Hotel «Nova Delhy», tel. 33066, al mare, cucina familiare; Bassa 1600-2000; luglio 2300-2700; agosto interpellateci. 5788 T

RIMINI, Pensione «Belvedere», Regina Elena 50, tel. 23434; prima linea, autoparco; giugno prezzi modicissimi. 5696 T

RIMINI, Pensione «Valverde», via del Tulipano, tel. 25569, a soli 150 metri mare; Bassa 1700/1900; Alta interpellateci. 5494 T

RIVABELLA Rimini - Pensione Doria, tel. 27158, vicino mare. Bassa 1650, luglio 2300, agosto 2700 complessive. 5447 T

RIVAZZURRA, RIMINI, Pensione «Cramer», telef. 33010, vicinissima mare, tutte camere servizi. Bassa 2000; luglio 2600 agosto 3000 complessive. 5634 T

RIVAZZURRA, RIMINI, Pensione «Annabella», tel. 32527, 20 metri mare. Bassa 1800; luglio 2500 complessive; agosto interpellateci. 5437 T

RIVAZZURRA RIMINI - Villa «Stellina», tel. 33179, via Galvani 26; Bassa 1500; luglio 2000 agosto 2500 complessive.

RIVAZZURRA, RIMINI, Hotel «Murano», tel. 33310, via Viareggio; Bassa 2000/2200; luglio 2500/3000; agosto 3400 complessive. 5421 T

RIVAZZURRA, RIMINI, Pensione «Flamingo», viale R. Margherita 36, direttamente spiaggia; parcheggio. Bassa 1900 complessive; Alta interpellateci. 5687 T

RIVAZZURRA, RIMINI, Pensione «Lewis», via Biella 24, tel. 33026; cucina romagnola; Bassa 1600/1800 complessive; cabine mare. 5703 T

RIVAZZURRA, RIMINI, Pensione «St. Moritz», tel. 33065; Bassa lire 2000; luglio 2700; agosto 3100 complessive; direz. propria. 5514 T

RIVAZZURRA Rimini - Pensione Valeria, tel. 33238, tutte camere doccia-WC, balcone. Bassa 2000, alta 3000 complessive. 5422 T

SAN GIULIANO, RIMINI, Pensione «Villa Beatrice», telefono 29821, via dell'Aviere 6, vicino mare, tranquilla; Bassa 1600; Media 2200; Alta interpellateci. 5733 T

SENIGALLIA (Ancona), spiaggia di velluto, Hotel «La Vela» nuova costruzione; tutti comforts moderni; tel. (071) 62092. 5857 T

SENIGALLIA, Pensione «Aurora» (gestione Suore), telefono 62167, via Podesti 71. Pensione signorine e signore con bambini. Prezzi modici. 5697 T

TORREPEDRERA, RIMINI Pensione «Frisoni Stella Colizzi», telef. 38270, vicina mare, cucina bolognese; maggio 1500; giugno - settembre 1700; Alta modicissimi. 5704 T

Appartamenti Cividin & Rosenwasser
a condizioni buone con mutuo e dilazioni
Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107
L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12

VISERBA, RIMINI, Hotel «Jet», nuovissima costruzione sul mare, appartamentini prezzi specialissimi. Interpellateci. 5891 T

VISERBA, RIMINI, Pensione «Dior», tel. 38012, al mare, tranquilla. Bassa 1700/1800. Alta interpellateci. Direz. proprietario. 5453 T

VISERBA, RIMINI, Pensione «Rossella», tel. 38678; posizione centrale al mare; Bassa 1600/2000; Alta modici complessive; parcheggio. 5582 T

VISERBA, RIMINI, nuovissima costruzione, sul mare; appartamentini, prezzi specialissimi. Interpellateci. 5891 T

VISERBA, RIMINI, Pensione «Ray» tel. 38421; maggio 1500-1700; giugno 1800/2000; settembre 1700/1900 complessive; Alta interpellateci. 5452 T

VISERBA, RIMINI, Pensione «Renzo» via Dati 44, tel. 38563 camere vista mare. Bassa 1800; Alta 2500 tutto compreso.

VISERBA, RIMINI, Hotel «Monterosa», tel. 38406, dirett. mare, ogni comfort, ottimo trattamento, parcheggio. Maggio 1800; giugno-settembre 2000 complessive. 5516 T

VISERBA, RIMINI, Pensione «Cosetta» tel. 38002; maggio 1600; giugno 2000; luglio e 21-31 agosto 2500; agosto 3000; settembre 1800 complessive. 5626 T

VISERBA, RIMINI, Pensione «Nadia», tel. 53399; sino 25-5, dopo 38351; Bassa 1600; luglio 2000/2100 complessive. 5700 T

VISERBA, RIMINI, Hotel «Mirabell», tel. 38127, 10 metri spiaggia. Camere doccia wc; sconti bambini. Bassa 1900; Alta 3400. 5723 T

VISERBA, RIMINI, Pensione «Mag», telef. 38396; Pensione «Ala» tel. 38331; menù a scelta. Bassa 1800/2100 complessive. 5529 T

VISERBA, RIMINI Pensione «Tranquilla», via Sacramora 242, tel. 38657. Bassa 1600/1800 complessive; Alta prezzi speciali. 5454 T

VISERBELLA, RIMINI, Hotel «California», tel. 38408, vicinissimo mare, comfort, parcheggio. Bassa 1500/2000; luglio 2500/2700 complessive. Agosto interpellateci. 5889 T

VISERBELLA, RIMINI, Pensione «Doria», tel. 27158, vicina re; Bassa 1650; luglio 2300; agosto 2700 complessive. 5447 T

VISERBELLA, RIMINI, Hotel «Cadiz», tel. 38448, direttamente mare, camere con servizi privati; Bassa 1700/1900: luglio 2800; agosto 3000 complessive. 5492 T

VISERBELLA, RIMINI, Pensione «Alemagna» tel. 38354, sul mare, parcheggio; Bassa 2000-2200; luglio 2400/2600. Interpellateci. 5419 T

VISERBELLA, RIMINI, Pensione «Plaja», tel. 38598, sul mare, comfort; Bassa 1400/1700; Alta modicissimi; parcheggio. 5689 T

VISERBELLA, RIMINI Pensione «Plaja» telef. 38598, sul mare, comfort; Bassa 1400, 1700; Alta modicissimi; parcheggio. 5689 T

VISERBELLA, RIMINI, Pensione «Flora», telef. 38276, direttamente sulla spiaggia; Bassa 1900; Alta 2900 complessive. Interpellateci. 5493 T

VISERBELLA, RIMINI, Pensione «Villa Fatima», via Duranti 2, vicino mare, parcheggio. Bassa 1800; Alta 2500 complessive. Nuova gestione. 5605 T

VISERBELLA, RIMINI, Hotel «Cadiz» tel. 38448 direttamente mare, camere con servizi privati. Bassa 1700/1900; luglio 2800; agosto 3000 complessive. 5492 T

VISERBELLA, RIMINI, Pensione «Villa Fatima», via Duranti 2, vicina mare, parcheggio. Bassa 1800; Alta 2500 complessive. Nuova gestione. 5605 T

VISERBELLA, RIMINI, Pensione «Alemagna», tel. 38354, sul mare, parcheggio. Bassa 2000/2200; luglio 2400/2600. Interpellateci. 5419 T

VISERBELLA, RIMINI, Pensione «Flora», tel. 38276, direttamente sulla spiaggia; Bassa 1900; Alta 2900 complessive. Interpellateci. 5493 T

VISERBELLA Rimini - Hotel Viking, tel. 34006. Nuovissimo, tutte camere servizi e vista mare, taverna, parcheggio. Bassa 1800, alta interpellateci. 5640 T

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

MATRIMONIO rapido, telcel Rivolgetevi unicamente primo Istituto Matrimoniale in Italia, dal 1933. Scriveteci chiedendo gratuitamente elenco proposte matrimoniali - «Istituto Famiglia» - casella postale 3184 - Milano. 5122 U

I CAMPIONATI MONDIALI DI CALCIO saranno trasmessi in presa diretta dal **MESSICO**

DAL 31 MAGGIO AL 21 GIUGNO

Se il vostro vecchio TV non funziona, noi vi

PROPONIAMO: LA SOSTITUZIONE del vostro vecchio **TELEVISORE** guasto e di qualsiasi marca che ritiriamo e valutiamo lire **70.000** all'acquisto dell'ultimo modello automatico **PHILIPS** da 24 pollici

Potrete pagare la differenza a comode RATE MENSILI

Concessionaria di vendita PHILIPS

Radiobacchelli

VIA PASCOLI 24 — TRIESTE — TELEF. 90-552

Il tempo è prezioso

e un avviso economico pubblicato tempestivamente può risolvere tanti problemi perché risponde alle più varie necessità della vita d'oggi.

76.76.76

è il numero del servizio accettazione telefonica avvisi economici per

IL PICCOLO

NORME PER IL SERVIZIO ACCETTAZIONE TELEFONICA AVVISI ECONOMICI

- Un avviso economico da pubblicare su «Il Piccolo» può essere ordinato chiamando il n. 76.76.76 e dettandolo al telefono.
- Il committente dovrà fornire al nostro incaricato le proprie generalità, il proprio indirizzo e numero telefonico.
- La dettatura dell'avviso avverrà in risposta alla chiamata di controllo in partenza dall'ufficio accettazione telefonica avvisi economici.
- Il servizio funziona tutti i giorni feriali con il seguente orario: 9-12.30 e 16-19.
- Il servizio accettazione telefonica comporterà un maggiore addebito di L. 250 per ogni avviso.
- Copia dell'avviso dettato, con l'indicazione del costo totale verrà trasmessa a mezzo posta al committente che potrà effettuarne il pagamento direttamente agli sportelli dei nostri uffici pubblicità SPI, via S. Pellico 4, nei tre giorni immediatamente successivi.
- Il pagamento potrà anche venire effettuato presso qualsiasi filiale della Cassa di Risparmio di Trieste con versamento sul c/c 12558/4.
- Nel versamento si prega d'indicare sempre il numero di controllo dell'avviso.